CRODINO

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

I «LICENZIOSI»

GUERINO - Settimane da guerriglia inurbana, direttore mio! Sui giornali e sui teleschermi si sta vedendo e leggendo di tutto. Si insulta, si diffama, si querela, si bastona, si licenzia. Abbiamo sentito Maradona dare del «ricchione» in diretta ad un giornalista (che a sua volta s'era esibito nella frase più infelice del secolo: *«Il Napoli ha vinto lo scudetto nonostante Maradona»*); abbiamo ascoltato il mitissimo Dino Zoff replicare ad un intervistatore affermando che *«con quella domanda gli aveva rotto le palle»;* abbiamo «ammirato» titoli a tutta pagina in cui si strillano sin da ora i licenziamenti di Sacchi e dello stesso Zoff; abbiamo assistito alla dolorosa umiliazione di un Nils Liedholm malinconicamente arrivato al capolinea; abbiamo letto le contumelie da angiporto fra Dossena e De Finis (con probabili sbocchi giudiziari); abbiamo persino preso atto — allibiti — dello spietato giudizio che Umberto Agnelli ha espresso nientemeno che sulla Stampa nei confronti di Boniperti: un giudizio che, se non equivale ad una condanna, ci va molto, ma molto vicino.

DIRETTORE - Alludi alla scrupolosa intervista fatta al dottor Agnelli sabato scorso da Filippo Grassia?

GUERINO - Certo: intervista nella quale si legge testualmente: *«È assodato che Boniperti ha commesso un certo numero di errori nelle ultime stagioni... Solo chi agisce sbaglia; tuttavia non si può continuare a sbagliare»*. Fatta la doverosa tara, ma anche considerando la «sede» e la «fonte» della dichiarazione, è abbastanza difficile pensare che essa possa costituire una manifestazione d'affetto e di fiducia nei confronti dell'attuale presidente bianconero.

DIRETTORE - Persino la famiglia Agnelli, insomma, si è esibita nei suoi «versi satanici»: pugnalando uno dei servitori più fedeli della storia dell'Azienda. Che vorrà dire?

GUERINO - Io non drammatizzerei l'episodio più di tanto. Anche se è curioso constatare come in questa vicenda da scatole cinesi sia accaduto in pochi giorni che A) Zoff abbia ridimensionato Zavarov; B) che Boniperti abbia scaricato Zoff; C) che Agnelli Due abbia condannato Boniperti. Ora manca solo che l'Avvocato sbugiardi il fratellino e si ricomincerebbe daccapo.

DIRETTORE - E il curioso è che in questo clima — come dire — «licenzioso», anche la felice Milano non si tira certo indietro visto che sono tornate prepotentissime le voci relative all'allontanamento di Sacchi (secondo qualcuno addirittura prima della fine della stagione). Ma se i malumori dell'establishment juventino sono più che giustificati, quelli di casa rossonera sembrano, in alcuni momenti, un po' fuori luogo (o comunque, nella migliore delle ipotesi, mal gestiti). Il Milan è a dieci giorni dalla prima, fondamentale semifinale di Coppa dei Campioni, ha appena rimesso in sesto il suo gioco (facendo dieci punti nelle ultime sei partite: e dunque viaggiando ad una potenziale, seppur tardiva, media-scudetto), che senso avrebbe traumatizzare giocatori e tifosi con un provvedimento assolutamente impopolare? Può darsi che Sacchi, agli occhi di Berlusconi, abbia l'effettivo torto di aver preteso carta bianca e di non aver restituito risultati pari alla straordinaria autonomia ottenuta, ma il tirar le somme a metà del cammino sarebbe audace e bizzarro per un uomo che ha sempre fatto della coerenza e della razionalità le sue bandiere vincenti. Prendiamo per buone dunque le dichiarazioni dell'amministratore delegato Galliani che ha garantito «fiducia a Sacchi fino alla fine della stagione»: e facciamo finta che tutto il resto sia il frutto di uno strepitio spontaneo. Dopodiché, a fine anno, ognuno per la propria strada e, possibilmente, amici come prima.

GUERINO - Proprio in questi giorni, lunedì 19 febbraio, è caduto il decimo anniversario della morte di Nereo Rocco (una ricorrenza intelligentemente sottolineata da «A tutto campo» su Telecapodistria e vergognosamente trascurata — per esempio — dalla «Domenica Sportiva»). Viene da chiedersi che giudizio avrebbe formulato l'arguto paròn sul contraddittorio momento della «sua» squadra.

DIRETTORE - Per quel che ricordo di lui, avrebbe dato un'opinione sferzante, concisa e sapida che, purtroppo, l'eleganza dei nostri «dialoghi» ci impone di evitare.

GUERINO - E su Umberto Agnelli invece che direbbe?

DIRETTORE - La stessa cosa.

GUERINO - E su Maradona?

DIRETTORE - Anche (pur col rammarico di non aver potuto avere a sua disposizione un campione di quella risma, con cui, sicuramente, avrebbe trovato paterni punti d'accordo).

GUERINO - E che augurio avrebbe fatto alle nostre squadre e al nostro calcio, che - fratricidi e masochismi a parte — si accingono a tornare in Europa?

DIRETTORE - Avrebbe atteso che qualcuno pronunciasse la fatidica frase *«vinca il migliore»* e quindi col suo finto candore, avrebbe intimato: *«Speremo de no!»*.

Il Napoli esce indenne da Bergamo. La Sampdoria demolisce il Torino. E al quarto posto risale il Milan. Ma è l'Inter a riaffermare la propria leadership: la zona scudetto la vede padrona

di Adalberto Bortolotti

L'Inter torna rapidamente in sella, il Napoli chiude senza danni la battaglia di Bergamo, la Sampdoria si inebria in goleada contro il derelitto Torino e al quarto posto risale il Milan, che da un mese e mezzo sta marciando a passo di primato e che specie in trasferta (dove maggiori sono gli spazi e minori i condizionamenti) ritrova la sua proverbiale potenza. Balla una sola estate la Fiorentina, per la quale — a mio avviso — si erano sprecati sin troppi elogi, per un'impresa sicuramente meritoria, ma in gran parte frutto di una sbandata interista. Valutata nel complesso del girone d'andata, la squadra di Eriksson non induceva a particolari ottimismi: il Milan l'ha ricondotta a terra e la classifica, un punto esatto a partita,

In alto, la compattezza del gruppo interista, ripresosi alla grande dalla sconfitta con la Fiorentina. Sopra, i gol di Berti e di Diaz all'Ascoli. Nella pagina accanto (fotoZucchi), la risposta di Maradona: l'argentino ha firmato il gol «da un punto» del Napoli a Bergamo

l'accomuna alla grande delusa della stagione, la Roma schiaffeggiata per tre volte da Tita nell'anticipo del sabato. L'Inter aveva probabilmente pagato a Firenze il prezzo alla tensione della lunga imbattibilità, della sfrenata corsa in avanti contro i pronostici e contro se stessa, prima ancora che contro gli avversari. Liberata dall'incubo, la squadra del Trap è riapparsa micidiale e frenetica, sospinta da quell'impagabile stantuffo di Brehme (giocatore colpevolmente sottovalutato da tutti noi della critica e rivelatosi invece il migliore dell'ultima ondata straniera), supportata dai puntualissimi gol di Serena, alimentata dal turbo di Nicola Berti, un concentrato di rabbia e di rivincita che è subito esploso sull'Ascoli con l'impeto dirompente di una granata. Persino Diaz, che annusa l'emarginazione e la sfiducia e dà talvolta l'impressione di conoscere già il proprio destino, si è fatto vivo con un gol. Diaz, insisto, può essere l'arma in più per il ritorno, quando la morsa si stringerà più ferrea attorno a Serena. Diaz ha classe e fantasia, ma deve essere attivato dai giusti stimoli. Certo, l'Inter non alimenta — negli avversari — speranze di una flessione in tempi rapidi. La sua condizione atletica appare addirittura scintillante.

RLAND

Il Napoli ha trovato a Bergamo un ambientino confezionato su

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Queiroz «TITA» (3)
Pescara

Misteriose lune guidano i suoi istinti di cacciatore del gol. All'Olimpico celebra puntualmente i suoi fasti, Lazio o Roma non fa differenza. Così, sarà una delle vittime principali di Italia '90...

2 Roberto MANCINI (4)
Sampdoria

Non appena è stato codificato che la sua idiosincrasia al gol lo mette in subordine a Serena, in azzurro, ha preso a segnare a valanga, tutte prodezze d'autore, spettacolari e beffarde. E ora?

3 Nicola BERTI (2)
Inter

A una settimana dalla sostituzione-shock di Firenze, a quattro giorni dai fischi crudeli di Coverciano, un gol di forza e di prepotenza, un guanto di sfida, una dimostrazione di carattere.

4 Giuseppe DOSSENA (3)
Sampdoria

Uno sfogo di rabbia e d'amore contro il Torino gli è costato una querela. Allora ha deciso di far valere le sue ragioni sul campo. Un gol, come all'andata, per sottolineare l'eterno rimorso.

5 Angelo COLOMBO
Milan

La febbre di Rijkaard gli apre a sorpresa la porta della prima squadra. Certe chances bisogna coglierle al volo. Colombo trascina il Milan alla vittoria con un esterno sinistro da cineteca.

6 Diego MARADONA (7)
Napoli

Ecco un altro reduce da una settimana niente male, come burrasche e polemiche. A Bergamo l'aspettano col fucile puntato, risponde da fuoriclasse, con il primo gol esterno della sua stagione.

7 Leovegildo JUNIOR (2)
Pescara

Se Tita è il braccio armato di Galeone, la mente ispiratrice è questo maturo fuoriclasse, che il calcio d'élite (vergogna) ha confinato in provincia, per poi inseguire vane e labili chimere.

8 Andreas BREHME (3)
Inter

L'inossidabile tedesco di Trapattoni esprime tutta la sua forza nel terzo gol: tiro sul palo, scatto, riconquista del pallone, cross in corsa per la testa di Diaz. Ai confini di Superman...

9 Eraldo PECCI
Bologna

Non è particolarmente significativa la sua prestazione contro il Pisa; è prodigioso che torni in campo undici giorni esatti dopo l'intervento chirurgico al menisco. Record mondiale assoluto.

10 Arrigo SACCHI
Milan

La sua sorte pare essere stata decisa in un freddo vertice aziendale. Eppure il Milan, ritrovati gli uomini, risale la classifica e attacca l'Europa. È proprio il momento giusto per cambiare?

DIETRO LA LAVAGNA

Nils LIEDHOLM (4)
Roma

Segnalazione apparentemente ingenerosa, nel momento in cui il mitico Barone conosce una dolorosa umiliazione, a venticinque anni esatti dalla sua prima panchina. Venticinque anni che sono una fetta significativa di storia del calcio italiano. Ma nella gestione di questa Roma, Nils pare aver concentrato tutti i difetti: dalla scelta degli uomini al loro impiego. Capolinea obbligato.

Giacomo FERRI
Torino

Il suo sciagurato retropassaggio, che consegna a Roberto Mancini il quinto gol doriano su un vassoio d'argento, è il simbolo più espressivo dello sfascio, dello sconforto, della rassegnazione, in cui è piombato questo poverissimo Torino, per il quale la retrocessione diventa ogni domenica una condanna più probabile. Ferri non è il maggior colpevole, ma illustra il concetto.

Carlos DUNGA
Fiorentina

Il fiero e volitivo guerriero mi ha profondamente deluso. Van Basten salta per colpire di testa a gomiti larghi e certo non usa eccessivi riguardi. Ma non sfiora neppure l'avversario, che invece piomba a terra e si contorce come se fosse stato investito da un TIR. Sceneggiata indegna di un campione, che costa all'olandese l'espulsione ma in realtà «macchia» soltanto il suo autore.

IL PUNTO

segue

misura. Se n'è lamentato Ferlaino, che ancora non ha fatto ricorso alle tabelle di Boniperti, ma in cuor suo non deve essere del tutto convinto degli otto rigori fischiatigli contro in diciotto domeniche (quasi un rigore a sfavore ogni due partite: e il Napoli è squadra di vertice, che passa più tempo nell'area di rigore avversaria che non nella propria). Rigore a parte, l'Atalanta non ha usato complimenti: forse Mondonico ci teneva a non farsi vedere condizionato dalla sua prossima, probabile destinazione. È destino che le sfide fra queste due squadre, tignose e convulse (le sfide, non le squadre) debbano decidersi su episodi contestati. A Napoli fu un mani galeotto di Maradona a offrire al giovane Giacchetta — a proposito, dov'è finito? — il pallone della vittoria in extremis. A Bergamo, dove Maradona ha impeccabilmente realizzato di testa, senza additivi, il suo primo gol esterno della stagione, è stato lo svedese Prytz a effettuare un furbesco controllo con l'avambraccio, prima di lanciare Bonacina, poi abbattutto in area da Crippa. Bianchi, filosofo pragmatico, a parole ha molto apprezzato il punto, che fa allontanare soltanto apparentemente il Napoli dalla cima della classifica. Secondo la media inglese, tutto è rimasto fermo. Anche per la Sampdoria, stuzzicata dal gol iniziale del Torino e alluvionale a gioco lungo, sotto la spinta di un Dossena motivato e di due gemelli in odor di azzurro. Mancini sta segnando a raffica, Vialli in certe esecuzioni ricorda sempre più Riva, la squadra fa risultato da dieci domeniche consecutive e, col Napoli, è la sola ancora in lizza su tutti i fronti (scudetto, Coppitalia, Coppe europee). Un infortunio agghiacciante ha coinvolto Victor e Zago. L'arbitro Frigerio l'ha incredibilmente sottovalutato e Vialli e Mancini non hanno mandato a dirgli il loro spassionato parere. Mi auguro che il fischietto milanese senta almeno il dovere di non prendersi la rivincita nel referto.

Malinconico tramonto di Nils Liedholm, dopo una stagione che

segue

SOLO MILAN E PESCARA VINCONO IN TRASFERTA

18. GIORNATA			
Atalanta-Napoli	1-1	Juventus-Como	0-0
Bologna-Pisa	1-0	Lazio-Cesena	0-0
Fiorentina-**Milan**	0-2	Lecce-Verona	0-0
Inter-Ascoli	3-1	Roma-**Pescara**	1-3
		Sampdoria-Torino	5-1

LA CLASSIFICA: Inter p. 30; Napoli p. 28; Sampdoria p. 25; Atalanta e Milan p. 22; Juventus p. 20; Roma e Fiorentina p. 18; Verona e Pescara p. 16;Lazio, Cesena e Bologna p. 15; Como e Lecce p. 14; Pisa p. 13; Torino p. 12; Ascoli p. 11.

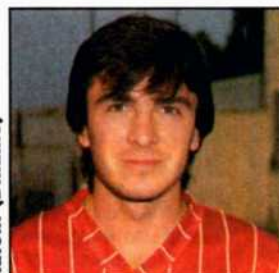
I MARCATORI: 12 reti: Careca (Napoli) e Serena (Inter, 1); **10 reti:** Baggio (Fiorentina, 4); **9 reti:** Van Basten (Milan, 3), Borgonovo (Fiorentina), Maradona (Napoli, 1); Vialli (Samp, 2); **8 reti:** Carnevale (Napoli, 1); **7 reti:** Virdis (Milan, 3), Evair (Atalanta); **6 reti:** Barros (Juventus); **5 reti:** Pasculli (Lecce, 3), Muller (Torino), Mancini (Samp); **4 reti:** Poli (Bologna), Laudrup e Altobelli (Juventus), Cvetkovic (Ascoli), Berlinghieri (Pescara), Bortolazzi (Verona, 3), Simone (Como), Völler e Massaro (Roma), Dossena (Samp), Berti e Diaz (Inter); **3 reti:** Incocciati (Pisa), Galderisi (2) e Caniggia (Verona), Rizzolo (Lazio), De Agostini (Juventus, 2), Gasperini (3), Edmar (Pescara, 1), Matthäus (Inter, 1), Marronaro (Bologna), Giannini (Roma, 2), Giordano (Ascoli); **2 reti:** Pagano (Pescara), Alessio e Demol (Bologna, 1), Gregucci e Sosa (Lazio), Brehme e Mandorlini (Inter), Bonacina e Nicolini (Atalanta, 2), Rizzitelli, Nela, Policano, Giannini (Roma), Fuser Bresciani e Zago (Torino), Victor (Samp.), Giunta e Corneliusson (Como), Zavarov, Cabrini (2) e Galia (Juventus), Agostini e Domini (Cesena), Giovannelli (Ascoli, 2), Pellegrini e Cucchi (Fiorentina), Baroni e Benedetti (Lecce), Gullit e Ancelotti (Milan), Been (Pisa), Pacione (Verona); **1 rete:** Dell'Oglio e Benetti (Ascoli), Pasciullo, Prytz, De Patre, Fortunato, Stromberg, Garlini e Madonna (Atalanta), Buso (Juventus), Donadoni, Tassotti, Rijkaard e Colombo (Milan), Aselli, Cuttone, Holmqvist, Bordin, Leoni e Jozic (Cesena), Conti, Desideri e Tempestilli (Roma), Lorenzo, Bonini, Bonetti e Monza (Bologna), Renica (1), Giacchetta, Francini, De Napoli, Neri, Alemao e Crippa (Napoli), Bonomi (1), Cerezo, Pradella, Vierchowod e Carboni (Samp), Skoro, Edu e Cravero (Torino), Miggiano, Barbas, Garzya e Vincze (Lecce), Matteoli (Inter), Bernazzani, Brandani, Faccenda, Boccafresca (Pisa), Junior (Pescara), Pin, Dezotti (1), Di Canio (Lazio), Colantuono, Albiero, Didoné, Milton e Invernizzi (Como), Salvatori e Battistini (Fiorentina). **Autoreti:** Baresi (Milan, 2), Vierchowod (Samp), Marino (Lazio), Battistini e Pin (Fiorentina), Demol (Bologna), Soldà (Verona), Righetti (Lecce), Junior (Pescara), Maccoppi e Invernizzi (Como), Fortunato (Atalanta), Brambati (Torino).

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 8 (733) 22-28 febbraio 1989 - L. 2.500

SOMMARIO

Il futuro di Borgonovo pag. 10

Le due facce del Toro pag. 36

Matoni (Dinamo)

Le avversarie di Coppa pag. 86

LO SPORTIVO DELL'ANNO

VINCONO BORDIN E... IL 19

È iniziato lo spoglio delle schede che ci sono pervenute per eleggere «Lo sportivo dell'anno 1988». Prima che l'Intendenza di Finanza sigillasse il voluminoso malloppo siamo riusciti a conteggiare un campione di 10.000 voti dal quale è uscito, con ormai assoluta certezza, il nome del vincitore: si tratta di Gelindo Bordin, che ha totalizzato il 23% dei consensi contro il 9,4% di Tomba, il 6,75% degli Abbagnale e il 5,75% di Vialli. Seguono, nell'ordine, i milanisti Baresi, Van Basten e Gullit. Per quanto concerne i premi in palio per i lettori, saranno ammessi all'estrazione coloro che hanno indovinato il numero di gol segnati nella 18. giornata della Serie A: ovvero 19.

QUANDO MANCINI RISPONDE A SERENA (E A VICINI)

L'ALTERNATIVA DI CENTRO-DESTRA

Il calcio brucia in allegri falò le sentenze di ieri. Chi si ostina a costringerlo nel binario delle verità assolute, rischia sistematiche e clamorose sconfessioni. Gli Europei, a ben guardare, sono appena dietro l'angolo e ricordate quale era il nostro principale cruccio all'indomani dell'avventura in Germania, iniziata in baldanza e chiusa sotto la triste pioggia di Stoccarda, presi alla gola dal ritmo e dall'eclettismo degli «universali» di Lobanovski? Spillo Altobelli aveva appena dettato il suo regale abbandono, partendo per il volontario esilio. E tutti a piangere la mancanza di punte d'appoggio, nell'immediato e in prospettiva, attorno all'imprescindibile Luca Vialli. È appena storia di ieri. Poi il campionato ripropone l'unico uomo d'area del nostro calcio, il corazziere Aldo Serena, dalla micidiale elevazione. L'Inter che rifiorisce manda alla ribalta un Serena mai così puntuale al gol. E Vicini, che non è insensibile, anche se, magari, nell'intimo coltiva diverse preferenze, pone mano alla nuova coppia, anche perché Mancini, benedetto figlio, appare proprio indifendibile, con quella sua prolungatissima, ostinata, allergia al gol. Intanto da Firenze spunta un inedito tandem di gemelli, che esprime calcio frizzante e di talento, su altissime cadenze. Baggio e Borgonovo impersonano la via viola al gol e la Nazionale apre, o riapre, le porte, ci mancherebbe. La concorrenza diventa agguerrita anche in senso numerico. Baggio è un giocatore multiuso, ma c'è Donadoni che — esaurita la scorta degli incidenti — chiude una diversa utilizzazione. Ma guardate un po' le conseguenze che questa nuova situazione determina su quello spirito bizzarro di Roberto Mancini. Giocatore impastato di classe purissima, potenzialmente forse il più forte e completo prodotto di casa. Ha detto Lobanovski, lasciando la Pinetina per ritornare nella grande madre Russia: *«Quanti grandi giocatori ho visto in Italia, Gullit è degno di Pelé, ma se io me ne dovessi portare uno con me, sceglierei Mancini, gli ho visto fare cose che sono consentite soltanto ai grandissimi di ogni tempo»*. Ecco, Mancini — che magari si diverte anche a complicare le cose — da quando si è sentito praticamente «out», si è messo a far gol in tutte le maniere, in Coppa Italia e in campionato, gol da vicino e da lontano, di potenza e in acrobazia, uno più bello e spettacolare dell'altro. E Aldo Serena, per rispondere degnamente, ha pareggiato Careca sul trono dei cannonieri, beffando Pazzagli addirittura con un colpo di testa carpiato. E così Vicini si trova magari qualche pensiero di scelta in più, ma non lamentiamoci del brodo grasso e speriamo che di qui al Novanta la libera concorrenza continui a produrre miracoli.

a. bo.

Il primo gol di Mancini al Torino e la prodezza di Serena all'Ascoli: adesso Vicini, nel reparto avanzato, ha soltanto problemi di abbondanza

SIMONE FA BALLARE LA FRANCIA

Un altro successo per la nuova Under 21 di Cesare Maldini. Mercoledì 15 gli azzurrini hanno superato 1 a 0 i campioni d'Europa della Francia in un'amichevole disputata al Braglia di Modena. Autore della rete-partita è stato il comasco Simone, al 58', su punizione. Maldini ha mandato in campo questi giocatori: Peruzzi; Dicara, Rossini, Salvatori, Baroni, Renica; Di Canio (Zanoncelli dal 75'), Fuser, Rizzitelli, Zago (Corini dal 60'), Simone. Nella foto, il tiro-gol di Simone

IL PUNTO

segue

ha visto l'antico e glorioso Barone concentrare in pochi mesi gli errori di un'intera, venticinquennale carriera di tecnico. Roma sconclusionata, mal costruita e peggio gestita, rivoluzionata senza ragione, snaturata da una domenica all'altra. Il vindice Galeone ha appoggiato il dito sulla piaga, Tita ha allargato la ferita. Ora si punta a chiudere il torneo senza danni, per poi avviare la rifondazione (senza stadio, però: l'Olimpico va rifatto. Succedono cose per cui mi appaiono dettate dal più incosciente degli ottimismi le previsioni che vogliono in Italia, nel Novanta, la più grande edizione dei Mondiali di tutti i tempi; mi accontenterei di un centroclassifica). Non molto meglio sta la Juve. Zoff sente montare oscure manovre e scurisce vieppiù il già arcigno aspetto. È il meno colpevole, si è trovato a gestire una squadra costruita più sulle apparenze che sulla sostanza. Ha molto cambiato perché sempre insoddisfatto del rendimento. Certo, ha avuto pochi aiuti. Anche contro il Como, un chiaro rigore negato, che Boniperti avrà diligentemente annotato. Due possibili protagoniste uscite prematuramente di scena, il Milan ridotto a inseguire con distacco abissale: che splendido campionato sarebbe stato, senza queste defaillances.

Si schiarisce la situazione in zona salvezza. Prosegue la risalita il Verona, ritornato imperforabile, o quasi, con il recupero degli antichi e fruttuosi schemi. Ha infilato una frazione parziale lampeggiante il Bologna: cinque punti in tre partite e una micidiale redditività negli scontri diretti. Anche il Pescara vola alto e il Cesena fa miracoli, col materiale a disposizione (Bigon divide con Mondonico il mio personale Oscar delle panchine). Como e Lecce si affannano, Torino e Ascoli sembrano proprio in cattivissime acque. Il Torino, poi, sconta la desuetudine a certe tremende tensioni. Poi uno fa i conti: Junior, Dossena (protagonista in settimana di un aspro regolamento di conti verbale e puntuale trascinatore, la domenica, della marea che sommerge gli ex compagni), Francini, Crippa, Corradini... Vietato parlare di sfortuna.

Adalberto Bortolotti

L'OPINIONE di Gianni de Felice

COSA VUOLE MARADONA?

Non capisco perché si siano scalmanati in tanti, la settimana scorsa, per le sparate di Maradona. Dovremmo aver capito che il personaggio, assai spontaneo, per non dire ruspante, per non dire rozzo di stile, è purtroppo inferiore al campione. Al confronto, Pelé era un giovane gentiluomo coloniale e Platini un collegiale di Eton. E non capisco come non tutti abbiano capito che Maradona sta tendendo la corda, sta arroventando l'ambiente intorno a sé — con l'allenatore, con la società, con la stampa — perché probabilmente vuole andarsene prima della scadenza del contratto e per riuscirvi bisogna pure che crei qualche buona ragione da offrire al Napoli, che deve «liberarlo» ad un prezzo abbordabile. È soltanto una ipotesi, ma è l'unica che spieghi l'insofferenza, l'inquietudine, il nervosismo del fuoriclasse argentino. L'ho prospettata già da qualche tempo in questa rubrica e mi sembra che i fatti ne stiano confermando, di settimana in settimana, la fondatezza. Credo che fra i pochi che l'abbiano capito ci sia anche Corrado Ferlaino, che dopo aver tentato mille mediazioni e infinite false paci per mantenere i buoni rapporti con il giocatore, ha infine accettato la guerra denunciandone il comportamento alla Lega e proponendolo per una multa, insieme con il tecnico Bianchi. Se avesse ritenuto ancora praticabile la strada del recupero, Ferlaino non avrebbe multato Maradona: e soprattutto, non avrebbe dato al provvedimento tanta pubblicità. Invece, il presidente del Napoli ha agito come se cercasse anche lui, a questo punto, un modo per preparare i tifosi napoletani alla partenza di Maradona a fine campionato e per giustificarla. Come dire che la settimana scorsa si è scritto, forse, il primo capitolo della storia di un divorzio annunciato. Se è vero, come sembra, che queste sono le intenzioni, c'è da chiedersi perché Maradona dovrebbe voler andarsene da una città dove ha finora affermato di trovarsi benissimo e da una società che gli permette di fare il comodo suo: compreso quello di pretendere il licenziamento dell'allenatore e di stupirsi, al tardivo ritorno dalle vacanze, di non averlo ottenuto. La domanda è tanto più logica, se si pensa che sarebbe difficile per Maradona passare a un'altra società italiana e che in nessun altro Paese del mondo potrebbe guadagnare quello che guadagna in Italia. Anche qui non c'è che una sola ipotesi: se il Tribunale gli attribuisse la paternità del figlio della signora Sinagra, Maradona potrebbe ritenere più rasserenante allontanare la famiglia da Napoli e sacrificare in parte la carriera per amore di Claudia. In una recente puntata del programma di una emittente televisiva napoletana, che lo ha come ospite fisso, Maradona ha detto: *«Per Claudia, per Dalma, per le mie donne io lascerei il calcio, non per le chiacchiere dei giornalisti sulla mia vita privata»*. Una frase molto significativa. Tanto più se si considera che una sentenza di Tribunale, che eventualmente respingesse le tesi di Maradona, non sarebbe una «chiacchiera». Il resto, i pettegolezzi, gli insulti, le parole buttate là davanti a una telecamera: quelle, sì, che sono davvero chiacchiere. Ed anche di modestissima portata. Mi sembra, infatti, che abbiano stufato e irritato persino i tifosi.

Non più di otto mesi fa piangevamo sulla spalla di Vicini per la scarsezza di attaccanti, in un campionato invaso dagli stranieri: ingaggiati alcuni perché sono davvero bravi e molti perché costano pochissimo, ma si può dire che son costati cari. Altobelli, 33 anni, nell'Europeo fa il «consulente cannoniere» della Nazionale, per compensare l'irresolutezza del tandem Vialli-Mancini. Si arriva ad invocare Virdis, anch'egli ultra-trentenne, che quatto quatto i suoi gol li ha sempre segnati. Poi, di colpo, fioriscono fenomeni in numero tale da porre Vicini di fronte ad imbarazzanti problemi di scelta: problemi da tempo scomparsi, come puntualmente confermava ogni volta l'acritica e quasi unanime accettazione delle scelte e della formazione proposte dal commissario tecnico. Serena si dimostra definitivamente maturo, trascinando l'attacco dell'Inter capolista e dividendo nella classifica cannonieri il primato di Careca (che ha Maradona come «assistente»!). Affiora a galla Nicolino Berti, migliore interno italiano di questa stagione a mio avviso, perché corre, difende, picchia e segna. Incanta Baggio, ancora un po' discontinuo, ma di estro e tecnica non più dubitabili. La sveltezza scaltra e sorniona di Borgonovo fa dire a uno che di gol se ne intende, Gigi Riva: *«Ecco il nuovo Paolo Rossi»*. Povero Vicini, ha finito di campare tranquillo! Gli suggeriscono già le formazioni per il Mondiale '90. Piano, ragazzi. Va bene l'ansia della scoperta, della novità. Ma dove, come e quando le collaudiamo queste scoperte, queste novità? Al calor bianco di quali battaglie tempriamo questi eventuali nuovi arrivi? La Nazionale va avanti a giocare amichevoli alle quali manca non solo lo stimolo dei due punti, ma anche quello del prestigio degli avversari. Partite da accademia e sbadigli. Alla fine delle quali non se ne sa molto più di prima. Giusto entusiasmarsi per i nuovi talenti sbocciati dalla nostra scuola. Altrettanto giusto, però, sarebbe anche soppesare il gravoso rodaggio che si sta faticosamente mettendo in calendario per l'appuntamento del 1990.

Francesco Dradi (Parma) mi scrive una lunga e bellissima lettera, per dirmi che ai tifosi non interessa molto se il presidente non è tifoso: vale quello che fa, non quello che «sente». Per la verità, il discorso che avevo impostato si presenta in termini un po' più complessi: e cioè, quanto di sportivo rimane nel calcio, se un imprenditore acquista una società come un'azienda, senza il benché minimo legame sentimentale, sentendosi disposto a diventare indifferentemente presidente del Torino o del Bologna o del Catania. *«In sostanza, caldo o freddo? Nessuno dei due* — conclude il signor Dradi —: *io penso che il miglior presidente cui si possa aspirare sia il presidente-manager, non troppo tifoso e in quanto alle cifre a dieci zeri, possono diventare un optional quando uno è veramente in gamba. L'ideale che ho rappresentato è incarnato da Pier Paolo Marino, presidente dell'Avellino. L'unica sfortuna è che ce ne sono pochi di personaggi come Marino»*. D'accordo, caro Dradi, ma Pier Paolo Marino è un avellinese, che ha scoperto il calcio vedendo giocare l'Avellino, che ha sempre fatto il tifo per l'Avellino e che, anche quando faceva il manager del Napoli o della Roma, la prima cosa che chiedeva la domenica pomeriggio era: *«Che cosa ha fatto l'Avellino?»*. Non credo che questo sarebbe il caso di un industriale veronese — magari bravo quanto Marino — che comprasse il Torino o di un finanziere laziale che comprasse, poni, la Fiorentina. Il povero Baretti era — come lei scrive — «juventino e stipendiato», ma di presidente aveva soltanto la qualifica. In realtà, faceva — benissimo — il manager. Alle sue spalle, come punto di riferimento supremo, rimanevano i Pontello: che avranno pure mille difetti, ma vivaddio sono fiorentini e sanguignamente tifosi della Fiorentina.

IL TEMA/SULLA MILANO-FIRENZE SI GIOCA IL DOMANI

L'ASSE DI SQUILIBRIO

Il mercato pre-Mondiale ha già due regine: il Milan che rinuncia a Sacchi e richiama Borgonovo, e la Fiorentina che non vuole perdere il suo bomber e blocca Cruz e Kubik. Ma non finisce qui...

di Raffaello Paloscia

I primi colpi del mercato pre-Mondiale hanno un comune denominatore: l'asse Milano-Firenze, o meglio: Milan-Fiorentina. Gli addetti ai lavori danno ormai per certo il rientro alla Casa... Matrigna di Stefano Borgonovo, bomber dai troppi infortuni ma — ora — dai gol a grappoli. E confermano pure la notizia del divorzio fra Berlusconi e Sacchi (qualcuno ha anche ipotizzato il ritorno del tecnico rossonero a Firenze, dove allenò la formazione Primavera, ma sembra una soluzione difficilmente praticabile e comunque negata dall'interessato). Infine assicurano che Righetti — o chi per lui — abbia già bloccato il brasiliano André Cruz e il cecoslovacco Lubos Kubik e dato il benservito a Glenn Hysén. Per ora limitiamoci ad analizzare i pro e i contro dell'affare Borgonovo, parlandone col diretto, bravissimo, interessato. *«Per il momento credo che ci siano cinquanta probabilità su cento che io resti alla Fiorentina e cinquanta che il Milan interrompa il prestito»*, confessa. *«Dipenderà non solo dai rapporti tra i dirigenti delle due società, e da eventuali novità al calciomercato, ma anche dal tecnico che prenderà il posto sulla panchina del Milan»*.

— Ma in tutta questa vicenda conterà anche il tuo parere...

«La mia opinione l'ho già espressa chiaramente più di una volta. A Firenze sto benissimo. Se sono tornato il Borgonovo di una volta, il merito non è soltanto mio, ma del professor Vittori che ha rimesso al mondo i miei muscoli, dei dirigenti viola che mi hanno dato fiducia, di Eriksson che ha capito immediatamente le mie caratteristiche, dei compagni di squadra che mi hanno permesso di inserirmi immediatamente tra di loro in campo e fuori del campo, dei tifosi che mi hanno incoraggiato dai giorni del ritiro a Castel del Piano. Con Baggio, ormai, siamo quasi "gemelli". Sarebbe triste lasciare questa città e questa squadra. D'altra parte il Milan può far valere determinati diritti e io da buon professionista debbo adeguarmi. Se lascerò la Fiorentina andrò in una squadra di grandissime ambizioni. Ho letto di offerte di altre squadre. Non so quale sia la verità, ma ho già fatto capire ai dirigenti del Milan e della Fiorentina che al di fuori di queste due società non accetterò altre destinazioni, neppure di grande prestigio. L'ho fatto capire perché non vorrei essere sottoposto allo stillicidio delle voci di calciomercato, come è successo a tanti altri giocatori in passato».

I tifosi della Fiorentina hanno già fatto sapere in maniera perentoria la loro opinione. Dai tempi della vittoriosa partita con la Juventus, sul muro dello stadio del baseball che confina con i campi d'allenamento dei giocatori viola, campeggiano scritte come queste: «Stefano resta con noi», oppure «Giù le mani da Borgonovo». C'è anche una implorazione a Silvio Berlusconi: «Se ci lasci Borgonovo vedremo solo Canale 5». Mario Cecchi Gori, il produttore cinematografico che non nasconde l'ambizione di sostituire i Pontello alla guida della società, in una intervista alla Nazione ha detto che il suo programma di rafforzamento partirebbe dalla conferma del goleador *«favorita dall'amicizia e dai rapporti di lavoro che mi legano a Berlusconi»*. Parlando realisticamente, però, si deve ammettere che non ci sono molte speranze che Borgonovo resti a Firenze. Braida, l'uomo di fiducia di Sua Emittenza al calciomercato, è già stato a Firenze in occasione della gara di Coppa Italia con la Sampdoria e ha ammesso che soltanto l'arrivo di Vialli permetterebbe al Milan di rinunciare per un altro anno a Stefano. Anche domenica, dopo Fiorentina-Milan, c'è stato un incontro tra il presidente viola Righetti, il direttore generale Previdi e l'amministratore delegato del Milan Galliani. *«Uno scambio di opinioni»*, ha commentato Righetti. Borgonovo, insomma, conoscerà il suo destino tra qualche settimana, ma sembra che sua moglie, l'incantevole signora Chantal, stia già cercando casa dalle parti di Milanello.

La Gazzetta Sportiva

Clamorosa svolta a dieci giorni dalla coppa dei Campioni

Milan-Sacchi: è rottura

Venerdì notte Berlusconi ha deciso di liquidare il tecnico

Tre gol di Tita e Liedholm traballa ancora

Corriere dello Sport

Il «ritorno» comincia con un tonfo clamoroso

Roma-Pescara 1-3

Liedholm salta

Decisione quasi scontata, oggi l'annuncio. L'altra ipotesi è quella di un'epurazione. In arrivo Spinosi

Sacchi, addio Milan

Berlusconi orientato a promuovere Capello

Sopra, i quotidiani sportivi sembrano d'accordo: il rapporto Sacchi-Milan è finito

Nove gol nel girone d'andata (più cinque annullati col beneficio del dubbio), la convocazione in Nazionale, una quotazione in continuo aumento alla borsa del calciomercato: per Stefano Borgonovo è questa la stagione più bella. C'è chi parla di miracolo, considerando che il centravanti viola è stato sul punto d'interrompere la carriera un paio di volte per gli infortuni al ginocchio. L'artefice del «miracolo a Firenze» ha un nome preciso. Si chiama Giancarlo Vittori, il professore di ginnastica che nell'atletica ha vissuto momenti di notorietà per il lancio di grandi velocisti (Mennea in testa) e per le polemiche con Primo Nebiolo. Vittori, da luglio a settembre, ha sottoposto Borgonovo a un superlavoro che, col passare del tempo, ha dato frutti copiosi. *«Il recupero di Borgonovo»* chiarisce Vittori, *«è stato più difficile di quello di Baggio e anche per questo mi ha dato maggiori soddisfazioni. Stefano è stato fantastico. Per superare il lassismo al ginocchio si è sottoposto a continue, estenuanti prove di forza specifica. L'ho costretto a percorrere a più riprese i cento metri con un traino di dodici chili. Ora Borgonovo può mettere in evidenza tutte le sue capacità naturali che sono veramente fuori del comune»*. I record personali di Borgonovo sono questi: in Serie B, 13 gol in 33 partite con la Sambenedettese nella stagione 1984-85; in Serie A, 10 in 29 partite col Como nella stagione 1985-86. Poi sono arrivati gli infortuni a catena che lo hanno costretto ad accontentarsi di appena tre gol nelle ultime due stagioni col Como. Dove potrà arrivare alla fine dell'attuale campionato? *«A settembre dissi che avrei toccato il cielo con un dito se in maglia viola fossi riuscito a segnare 10 gol. Avrei tagliato il traguardo a metà stagione se non mi avessero annullato più di un gol regolare e se avessi battuto qualche rigore. Ora dico soltanto che appena segnerò*

il decimo gol — visto che col Milan non ci sono riuscito — pagherò una cena a tutta la squadra. Nel calcio certi record non puoi batterli se non hai compagni di squadra che ti aiutano».

— Nella Fiorentina c'è qualcuno che l'ha aiutata più degli altri?

«Capisco che non è simpatico fare graduatorie, ma non posso fare a meno di ricordare Baggio. A un certo momento lui era quasi in testa alla classifica dei marcatori, io ero molto indietro. Eppure in una intervista disse che il vero goleador della Fiorentina ero io e che presto lo avrei raggiunto. È la conferma che Roberto non è soltanto un fuoriclasse, ma anche un campione d'altruismo».

L'accordo Baggio-Borgonovo è così completo che Azeglio Vicini non ha potuto fare a meno di convocarli in coppia per l'amichevole con la Danimarca a Pisa. Se avessero giocato in squadre diverse sarebbe successo? Borgonovo dà prova di modestia: *«Baggio sicuramente sarebbe finito in Nazionale lo stesso. Ha già esordito, è destinato a diventare un titolare fisso. Io non lo so. La dote più evidente di Baggio è prevedere e creare certe situazioni di gioco. Il mio merito è approfittarne».*

— Un suo ritorno a Milano significherebbe il divorzio della coppia più bella d'Italia...

«Mi dispiacerebbe moltissimo. D'altra parte il calcio professionistico è questo, bisogna prenderne atto e abituarsi a qualsiasi distacco». □

In alto, Borgonovo in rossonero: sta per tornare alla Casa... Matrigna. A sinistra (foto Sabe), eccolo proprio contro i suoi prossimi compagni, nello 0 a 2 di domenica. Sopra, André Cruz e, a lato, Lubos Kubik: sono già della Fiorentina

ATALANTA 1
NAPOLI 1

Atalanta: Piotti (6), Contratto (6,5), Bonacina (6,5), Esposito (7), Barcella (6,5), Progna (6), Stromberg (6,5), Prytz (7), De Patre (6,5), Nicolini (6,5), Madonna (6,5). 12. Brivio, 13. Prandelli (n.g.), 14. Mascheretti, 15. Bracaloni, 16. Serioli (n.g.).
Allenatore: Mondonico (7).
Napoli: Giuliani (6,5), Filardi (6), Carannante (5,5), Fusi (6), Corradini (6), Renica (6), Crippa (6,5), De Napoli (6,5), Careca (5,5), Maradona (6,5), Carnevale (6). 12. Di Fusco, 13. Portaluri, 14. Romano (n.g.), 15. Giacchetta, 16. Neri.
Allenatore: Bianchi (7)
Arbitro: Pairetto di Torino (6).
Marcatori: 40' Maradona, 59' Nicolini (rig.)
Spettatori: 23.424 paganti per un incasso di L. 446.528.000 più 8.786 abbonati per una quota di L. 173.650.000.
Sostituzioni: Serioli per Progna al 46', Prandelli per Madonna e Romano per Carnevale al 90'.
Marcature: Contratto-Careca, Barcella-Carnevale, Bonacina-Maradona, Progna (poi Esposito) libero nell'Atalanta. Nel Napoli: Corradini-Madonna (poi Serioli), Carannante-Nicolini (poi Madonna), De Patre-Filardi, Crippa-Madonna, Renica libero nel Napoli.
Ammoniti: Esposito, Filardi, Stromberg, Barcella, Carannante.
Espulsi: nessuno.
La partita: gran duello «rusticano» Bonacina-Maradona. Dopo il pareggio le squadre hanno trascorso l'ultimo quarto d'ora a passare la palla ai propri portieri.
Fatti salienti: 17': gran tiro di Stromberg parato da Giuliani. 28': bolide di Prytz fuori di un soffio.
I gol: 40': incursione sulla destra di Crippa, cross al centro e Maradona di testa batte Piotti. 59': Bonacina cade in area strattonato da Crippa: Nicolini trasforma dagli undici metri.
Tiri in porta: 5 dell'Atalanta, 1 del Napoli.
Parate: 1 di Piotti, 4 di Giuliani.
Falli: 27 dell'Atalanta, 31 del Napoli.
I migliori: Prytz, Esposito, Crippa, De Napoli.
I peggiori: Careca, Carannante.
Giuria formata da: Gino Bacci (Tuttosport), Lodovico Maradei (La Gazzetta dello Sport), Gianni Mura (La Repubblica).

Carnevale tra Barcella e Prytz

BOLOGNA 1
PISA 0

Bologna: Cusin (n.g.), Luppi (6,5), R.Villa (7) Pecci (6,5), De Marchi (6), Demol (6), Rubio (5), Bonini (7), Marronaro (5), Stringara (5), Bonetti (6). 12. Sorrentino, 13. L. Villa, 14. Monza (6), 15. Aaltonen, 16. Lorenzo (6).
Allenatore: Maifredi (6).
Pisa: Grudina (6), Cavallo (6), Brandani (6,5), Faccenda (6,5), Tonini (6), Boccafresca (5,5), Bernazzani (5,5), Gazzaneo (6), Incocciati (5), Been (5,5), Severeyns (5). 12. Bolognesi, 13. Dianda (n.g.), 14. Piovanelli (6), 15. Dolcetti, 16. Allegri.
Allenatore: Bolchi (6).
Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).
Marcatore: 89' Bonini.
Spettatori: 8.876 paganti per un incasso di L. 208.231.000 più 10.744 abbonati per un quota di L. 271.033.900.
Sostituzioni: Lorenzo per Rubio e Piovanelli per Incocciati al 46', Monza per Pecci al 67', Dianda per Severeyns all'84'.
Marcature: Bologna a zona; Pisa con Tonini-Rubio (poi Lorenzo), Cavallo-Marronaro, Gazzaneo-Bonini, libero Faccenda.
Ammonito: Brandani.
Espulso: Been.
La partita: il Pisa votato a pura difesa, Bologna in attacco quasi ininterrottamente. Primo tempo scialbo, ripresa più vivace.
Fatti salienti: il ritorno-record di Pecci dopo soli 11 giorni dall'intervento al menisco. 61': Luppi in azione isolata supera Grudina, salva un difensore pisano sulla linea.
Il gol:all'89' azione Bonetti-Lorenzo e cross, liscio di Faccenda, raccoglie Bonini che batte Grudina.
Tiri in porta: 13 del Bologna, 4 del Pisa.
Parate: 0 di Cusin, 5 di Grudina.
Falli: 30 del Bologna, 23 del Pisa.
I migliori: Villa, Luppi, Bonini, Pecci, Brandani, Faccenda.
I peggiori: Rubio, Stringara, Lorenzo, Been, Severeyns.
Giuria formata da: Raffaele Dalla Vite (La Gazzetta dello Sport), Giuseppe Tassi (Il Resto del Carlino), Gianfranco Civolani (Corriere dello Sport-Stadio).

Mario Been e l'«esordiente» Hugo Rubio

FIORENTINA 0
MILAN 2

Fiorentina: Landucci (5), Bosco (5), Mattei (6), Dunga (7), Battistini (5), Hysen (6), Salvatori (5), Cucchi (6,5), Borgonovo (5,5), Baggio (6,5), Di Chiara (5). 12. Pellicanò, 13. Pin, 14. Carobbi, 15. Pellegrini (n.g.), 16 Pruzzo (n.g.)
Allenatore: Eriksson (6)
Milan: Galli (6), Tassotti (7), Maldini (6), Colombo (7), Costacurta (6,5), Baresi (7), Donadoni (6), Ancelotti (7), Van Basten (5), Gullit (7,5), Evani (6,5). 12. Pinato, 13. Mussi, 14. Lantignotti, 15. Virdis, 16. Rijkaard.
Allenatore: Sacchi (7).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).
Marcatori: 45' Colombo, 77' Ancelotti
Spettatori: 20.374 paganti per un incasso di L. 501.540.000 più 10.594 abbonati per una quota di L. 334.348.926.
Sostituzioni: Pruzzo per Bosco al 64', Pellegrini per Di Chiara all'88'.
Marcature: le due squadre schierate a zona.
Ammoniti: Bosco, Tassotti.
Espulso: Van Basten.
La partita: Fiorentina al di sotto dello standard tenuto sette giorni prima con l'Inter, Milan molto ordinato e ficcante al momento giusto.
Fatti salienti: 25' cross di Maldini, fallo di Van Basten su Hysen, raccoglie Gullit che segna. Gol ovviamente annullato, 89': traversa di Gullit su punizione.
I gol: azione personale di Colombo che entra in area e di sinistro «lifta» una palla imprendibile per Landucci in mezza uscita. 77': azione Gullit-Donadoni-Maldini-Ancelotti, gran botta da fuori area e gol.
Tiri in porta: 4 della Fiorentina, 9 del Milan.
Parate: 3 di Landucci, 2 di Galli.
Falli: 19 della Fiorentina, 28 del Milan.
I migliori: Dunga, Baggio, Gullit, Ancelotti, Tassotti, Baresi
I peggiori: Bosco, Van Basten.
Giuria formata da: Sandro Sabatini (Tuttosport), Alfio Tofanelli (Tuttocalcio), Loris Ciullini (L'Unità).

Dunga contrasta Marco Van Basten

INTER 3
ASCOLI 1

Inter: Zenga (6), Bergomi (6,5), Brehme (7,5), Matteoli (6), Ferri (6), Mandorlini (6), Fanna (6), Berti (8), Diaz (6,5), Matthäus (6,5), Serena (7). 12. Malgioglio, 13. Rivolta, 14. Verdelli, 15. Baresi (n.g.), 16. Rocco.
Allenatore: Trapattoni (6,5).
Ascoli: Pazzagli (5,5), Rodia (5,5), Gori (5,5), Benetti (5), Fontolan (5,5), Arslanovic (5,5), Dell'Oglio (6), Carillo (5,5), Giordano (7), Bongiorni (6), Cvetkovic (6). 12. Bocchino, 13. Mancini (n.g.), 14. Fioravanti, 15. Agostini, 16. Aloisi (n.g.).
Allenatore: Bersellini (6).
Arbitro: Di Cola di Avezzano (6,5).
Marcatori: 13' Berti, 26' Serena, 62' Diaz, 76' Giordano.
Spettatori: 27.224 paganti per un incasso di L. 500.346.000 più 25.023 abbonati per una quota di L. 523.466.367.
Sostituzioni: Aloisi per Cvetkovic al 59', Mancini per Arslanovic al 63', Baresi per Diaz all'81.
Marcature: l'Inter schierata a zona mista con le marcature di Bergomi su Cvetkovic e Ferri su Giordano, Mandorlini libero. Nell'Ascoli: Rodia-Diaz, Gori-Fanna, Fontolan-Serena, Arslanovic (poi Fontolan) libero.
Ammoniti: Dell'Oglio.
Espulsi: nessuno.
La partita: vittoria meritata dell'Inter che ha messo il sigillo al match dopo appena ventisei minuti. I nerazzurri non hanno corso rischi, a parte il gol di Giordano.
Fatti salienti: 61': botta di Brehme che colpisce il montante sinistro. 65': tiro di Carillo, Zenga respinge con i piedi.
I gol: 13': Mattäus in verticale per Berti, tiro in diagonale e gol. 26': Serena di testa all'indietro sorprende Pazzagli. 62': cross di Brehme e Diaz di piatto insacca. 76': gran tiro dai venti metri di Giordano che batte imparabilmente Zenga.
Tiri in porta: 27 dell'Inter, 9 dell'Ascoli.
Parate: 4 di Zenga, 9 di Pazzagli.
Falli: 13 dell'Inter, 15 dell'Ascoli.
I migliori: Berti, Brehme, Giordano Dell'Oglio.
I peggiori: Pazzagli, Arslanovic.
Giuria formata da: Vladimiro Caminiti (Tuttosport), Giorgio Gandolfi (La Stampa), Bruno Licanti (Paese Sera).

Fontolan non può bloccare Serena-gol

JUVENTUS 0
COMO 0

Juventus: Tacconi (6), Favero (6,5), De Agostini (5), Galia (5), Bruno (6), Tricella (5), Marocchi (6,5), Rui Barros (6,5), Altobelli (4,5), Zavarov (5), Mauro (4,5). 12. Bodini, 13. Brio, 14. Cabrini, 15. Magrin (6), 16. Buso (n.g.).
Allenatore: Zoff (5).
Como: Paradisi (6,5), Annoni (6), Biondo (6), Invernizzi (6), Maccoppi (6,5), Albiero (6), Todesco (6,5), Centi (6), Corneliusson (5), Milton (6,5), Simone (5,5). 12. Savorani, 13. Verza (n.g.), 14. Giunta (n.g.), 15. Diotti, (16) Didonè.
Allenatore: Marchesi (6,5).
Arbitro: Amendolia di Messina (6).
Spettatori: 9.174 paganti per un incasso di L.131.231.000 più 14.725 abbonati per una quota di L. 408.245.580.
Sostituzioni: Magrin per Zavarov al 32', Buso per Mauro e Giunta per Simone al 73', Verza per Corneliusson all'81.
Marcature: Favero-Corneliusson, De Agostini-Todesco, Galia-Invernizzi, Bruno-Simone, Milton-Marocchi, Annoni-Barros, Biondo-Zavarov, Maccoppi-Altobelli, Centi-Mauro, liberi Tricella e Albiero.
Ammoniti: Paradisi, Tricella, Todesco.
Espulsi: nessuno.
La partita: la Juve ha attaccato per novanta minuti in modo confuso e disordinato, sciupando molte occasioni. Il Como si è ben difeso e, giocando di rimessa, ha impensierito Tacconi in un paio di occasioni.
Fatti salienti: 40': atterramento di Barros da parte di Annoni, vane le proteste dei bianconeri. 69': combinazione Altobelli-Barros-Galia, tiro violento e Paradisi para con difficoltà di piede.
Tiri in porta: 15 della Juventus, 5 del Como.
Parate: 4 di Tacconi, 3 di Paradisi.
Falli: 28 della Juventus, 34 del Como.
I migliori: Favero, Marocchi, Paradisi, Milton.
I peggiori: Mauro, Tricella, Simone.
Giuria formata da: Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno), Giglio Panza (Tuttosport), Roberto Marandola (il Resto del Carlino).

Contrasto Zavarov-Biondo

LAZIO 0
CESENA 0

Lazio: Martina (6), Marino (5,5), Monti (6,5), Pin (6), Gregucci (6) Piscedda (6,5), Di Canio (6,5) Icardi (6), Rizzolo (5,5), Acerbis (6), Sosa (6). 12. Fiori, 13. Beruatto, 14. Muro (n.g.), 15. Gutierrez, 16. Dezotti (n.g.).
Allenatore: Materazzi (6).
Cesena: Rossi (7), Gelain (6), Limido (7), Bordin (6), Calcaterra (6), Jozic (6), Chierico (5,5), Piraccini (6), Agostini (5,5), Domini (6,5), Holmqvist (5,5). 12. Aliboni, 13. Chiti (n.g.), 14. Masolini, 15. Aselli, 16. Traini (n.g.).
Allenatore: Bigon (6).
Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).
Spettatori: 15.280 paganti per un incasso di L. 300.415.000 più 11.337 abbonati per una quota di L. 365.745.000.
Sostituzioni: Chiti per Chierico al 62', Dezotti per Marino al 65', Traini per Domini al 74', Muro per Pin all'85.
Marcature: Marino- Chierico, Monti-Holmqvist, Gregucci-Agostini, Pin-Domini, Icardi-Piraccini, Bordin-Acerbis, Gelaini Rizzolo, Limido-Di Canio, Calcaterra-Sosa, liberi Piscedda e Jozic.
Ammoniti: Chierico, Limido, Icardi.
Espulsi: nessuno.
La partita: Lazio sempre all'assalto, ma supremazia sterile. Facile per Rossi bloccare tutte le iniziative portate per linee esterne con traversoni innocui.
Fatti salienti: 28': Sosa e Rizzolo si scontrano in area quando sono soli davanti a Rossi.
Tiri in porta: 12 della Lazio, 1 del Cesena.
Parate: 1 di Martina, 3 di Rossi.
Falli: 16 della Lazio, 30 del Cesena.
I migliori: Domini, Piraccini, Di Canio, Monti.
I peggiori: Marino, Chierico.
Giuria formata da: Fabrizio Maffei (Rai-TV), Angelo Pietropaoli (Il Messaggero), Massimo Mazzitelli (Corriere dello Sport-Stadio).

Sul cesenate Holmqvist c'è Monti

LECCE 0
VERONA 0

Lecce: Terraneo (6,5), Miggiano (6), Baroni (6,5), Enzo (6,5), Righetti (6), Vanoli (6), Moriero (5,5), Barbas (6), Vincze (5,5), Levanto (6), Paciocco (5,5). 12. Negretti, 13. Garzya, 14. Pasculli (5,5), 15. Monaco, 16. Monaco, 16. Nobile (n.g.).
Allenatore: Mazzone (6).
Verona: Cervone (6), Marangon (6), Volpecina (6,5), Iachini (6,5), Pioli (6), Soldà (6), Terraciano (6), Troglio (6), Galderisi (6), Bortolazzi (6,5), Pacione (6). 12. Zuccher, 13. Fattori, 14. Pagani, 15. Bruni (n.g.), 16. Gasparini.
Allenatore: Bagnoli (6).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6,5).
Spettatori: 13.473 paganti per un incasso di L. 243.045.000 più 5.100 abbonati per una quota di L. 172.272.960.
Sostituzioni: Pasculli per Paciocco al 46', Bruni per Marangon al 61', Nobile per Moriero al 77'.
Marcature: Miggiano-Pacione, Baroni-Galderisi, Enzo-Troglio, Vanoli-Terraciano, Moriero-Volpecina, Barbas-Iachini, Marangon-Vincze, Levanto-Bortolazzi, Pioli-Paciocco (poi Pasculli), liberi Righetti e Soldà.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
La partita: brutta, quasi da sbadiglio. Pochissimi bagliori, senza emozioni particolari.
Fatti salienti: 21': Terraciano ruba una palla a Righetti e costringe Terraneo ad una grande parata. 22': punizione di Barbas e semi rovesciata di Soldà, che sfiora l'autogol. 35': Troglio lancia Galderisi, solo davanti a Terraneo che salva con la punta del piede.
Tiri in porta: 15 del Lecce, 3 del Verona.
Parate: 3 di Terraneo, 3 di Cervone.
Falli: 25 del Lecce, 20 del Verona.
I migliori: Barbas, Levanto, Bortolazzi.
I peggiori: Paciocco, Moriero, Galderisi, Troglio.
Giuria formata da: Umberto Verri (La Gazzetta del Mezzogiorno), Antonio Guido (Corriere dello Sport/Stadio), Marcello Favale (Tuttosport).

Un duello Barbas-Bortolazzi

ROMA 1
PESCARA 3

Roma: Peruzzi (5,5), Gerolin (4,5), Nela (4), Manfredonia (5), Ferrario (4), Desideri (4), Massaro (5,5), Di Mauro (6), Völler (n.g.), Giannini (5), Rizzitelli (5,5). 12. Tancredi, 13. Collovati, 14. Andrade, 15. Conti, 16. Renato (4,5).
Allenatore: Liedholm (4,5).
Pescara: Gatta (6,5), Camplone (7), Bergodi (6), Ferretti (6), Junior (7,5), Bruno (6), Pagano (7,5), Gasperini (6), Marchegiani (6), Tita (8), Berlinghieri (7). 12. Zinetti, 13. Ciarlantini, 14. Edmar (n.g.), 15. Caffarelli, 16. Miano (n.g.).
Allenatore: Galeone (7).
Arbitro: Luci di Firenze (7).
Marcatori: 45' e 54' Tita, 62' Giannini (rig.), 69' Tita.
Spettatori: 22.384 paganti per un incasso di L. 441.436.000 più 18.655 abbonati per una quota di L. 555.230.000.
Sostituzioni: Renato per Völler al 33', Edmar per Berlinghieri al 67', Miano per Gasperini all'86'.
Marcature: le due squadre sono schierate a zona.
Ammoniti: Camplone, Giannini, Desideri.
Espulsi: nessuno.
La partita: disastrosa prestazione della Roma e soprattutto del suo reparto difensivo. Il Pescara, grazie ai suoi brasiliani, ha saputo sfruttare i «regali» dei giallorossi meritando pienamente il successo.
Fatti salienti: 20': assist di Giannini per Rizzitelli anticipato di un soffio dalla difesa pescarese. 33': la Roma perde per infortunio Völler. A fine gara violenta contestazione dei tifosi romanisti nei confronti di Liedholm.
I gol: 45': pasticcio difensivo di Manfredonia, ne approfitta Tita che batte imparabilmente Peruzzi. 54': cross dalla destra di Berlinghieri e Tita di testa fa centro. 62': fallo di Bruno su Rizzitelli in area: Giannini trasforma il penalty. 69': cross dalla destra di Camplone e Tita, di testa, fa nuovamente secco Peruzzi.
Tiri in porta: 7 della Roma, 9 del Pescara.
Parate: 6 di Peruzzi, 5 di Gatta.
Falli: 22 della Roma, 24 del Pescara.
I migliori: Di Mauro, Tita, Junior.
I peggiori: Nela, Ferrario, Desideri.
Giuria formata da: Giuseppe Pistilli (Corriere dello Sport/Stadio), Corrado Sannucci (la Repubblica), Felice Borsato (Rai TV).

Junior, re del centrocampo all'Olimpico

SAMPDORIA 5
TORINO 1

Sampdoria: Pagliuca (6,5), Mannini (7), Carboni (7), Pari (6), Vierchowod (6,5), L. Pellegrini (6,5), Victor (6), Salsano (6,5), Vialli (8), Mancini (8), Dossena (7). 12. Bistazzoni, 13. Lanna (6), 14. S. Pellegrini, 15. Bonomi (6,5), 16. Pradella.
Allenatore: Boskov (7).
Torino: Lorieri (5), Ferri (4,5), Gasparini (6), Sabato (6), Rossi (4), Cravero (6), Fuser (5), Comi (6), Muller (5), Zago (6), Bresciani (5). 12. Marchegiani, 13. Catena (4), 14. Edu, 15. Landonio, 16. Skoro (5).
Allenatore: Sala (4).
Arbitro: Frigerio di Milano (6).
Marcatori: 15' Zago, 28' Dossena, 30' Carbonio, 45' Vialli, 61' e 65' Mancini.
Spettatori: 1.400 paganti per un incasso di L. 65.100.000 più 16.367 abbonati per una quota di L. 289.766.369.
Sostituzioni: Bonomi per Victor e Catena per Zago al 20', Lanna per Mannini a 46', Skoro per Bresciani al 62'.
Marcature: Mannini-Bresciani, Carboni-Sabato, Vierchowod-Muller, Ferri-Vialli, Gasparini-Dossena, Rossi-Mancini, Pari-Fuser, Comi-Salsano, Zago-Victor, L. Pellegrini e Cravero liberi.
Ammoniti: Fuser, Sabato, Ferri.
Espulsi: nessuno.
La partita: monologo della Samp. I blucerchiati hanno reagito subito al gol sorpresa di Zago e hanno stritolato il Torino.
Fatti salienti: 20': duro scontro Zago-Victor. Lo spagnolo è stato ricoverato all'ospedale: sospetta commozione cerebrale.
I gol: 15': Pagliuca respinge un tiro di Zago. Cross di Bresciani e stavolta il granata fa centro. 28': Dossena di testa su assist di Mancini. 30': cross di Mancini su diagonale vincente di Carboni. 45': eurogol di Vialli. 61': da Vialli a Mancini e gran gol di potenza. 65': bordata di Mancini, che sfrutta un errore difensivo dei granata, e palla in fondo al sacco.
Tiri in porta: 12 della Sampdoria, 15 del Torino.
Parate: 3 di Pagliuca, 3 di Lorieri.
Falli: 21 della Sampdoria, 17 del Torino.
I migliori: Mancini, Sabato.
I peggiori: Pari, Rossi.
Giuria formata da: Ezio De Cesari (Corriere dello Sport/Stadio), Franco Colombo (Tuttosport), Roberto Perrone (il Giornale).

Dossena mette in crisi la difesa granata

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI RIDOTTI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 26 del 19 febbraio 1989: X 1 2 1 X X X 1 X 1 X X 1. Il montepremi è stato di L. 28.552.048.542. Ai 2.608 vincitori con 13 punti sono andate L. 5.473.000; ai 50.864 vincitori con 12 punti sono andate L. 280.400.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 86.400	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 76.800	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 129.600	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 12.000 LIRE	7 DOPPIE 9.600 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 14.400 LIRE
Ascoli-Fiorentina	1X2	X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Cesena-Juventus	X	X2	1X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Como-Sampdoria	X	X2	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
H. Verona-Atalanta	1X2	X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 X 1 X 1 X 2
Milan-Pescara	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Napoli-Lecce	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pisa-Inter	X2	X2	X2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X X 2 X 2 X 2 2 X X 2 2 X 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Roma-Bologna	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Torino-Lazio	1X	1X	1	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Empoli-Cremonese	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Licata-Messina	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Piacenza-Bari	X2	X2	X2	2 X X 2 2 X 2 X X X 2 2 X 2 2 X X 2 X 2	2 X X 2 X 2 2 X X 2 2 X X 2 2 X	2 2 2 2 2 2 X X X X X X 2 2 2 2 2 2 X X X X X X
Reggina-Avellino	1X	1X	1X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X

CON LE «CARATURE» FORTUNATE DELLO ZIO FRANCESCO IL TREDICI È ASSICURATO

PARTITE	7 DOPPIE L. 15.360	8 DOPPIE L. 30.720	9 DOPPIE L. 61.440	1 TRIPLA E 6 DOPPIE L. 23.040	1 TRIPLA E 7 DOPPIE L. 46.080	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 17.280
Ascoli-Fiorentina	1X	1X	12	1X2	12	12
Cesena-Juventus	2	X2	2	X2	2	2
Como-Sampdoria	2	X2	12	X2	X2	2
H. Verona-Atalanta	1X	1X	1X	1	1X2	1X2
Milan-Pescara	1	1	1	1	1X	1
Napoli-Lecce	1	1	1	1	1X	1
Pisa-Inter	X2	X2	2	X2	X2	X2
Roma-Bologna	1	1	1X	1	1	1
Torino-Lazio	1	1	1X	1	1	1X2
Empoli-Cremonese	12	X2	X2	X	X2	X
Licata-Messina	1X	1X	12	12	1	X
Piacenza-Bari	X2	X2	X2	X2	X2	1X
Reggina-Avellino	X2	X	X2	1X	X	X2

Zio Francesco è persona decisa. Per esempio nutre incondizionata fiducia nella Juventus e nella Sampdoria, laddove, secondo noi, si tratta di due trasferte difficili. Propone, poi, una serie di X e 2 nelle ultime quattro partite della schedina, il che, forse, comporta un po' d'azzardo, al pari dell'Inter a Pisa e della Fiorentina ad Ascoli. Secondo noi è un po' eccessivo il favore concesso al Verona di fronte all'Atalanta, nonché (anche se giustificato) al Milan e al Napoli. Ma tant'è! Chissà che non abbia ragione lui!

UN SISTEMA STATISTICO

Il sistema è stato ricavato sulla base delle colonne vincenti al concorso n. 27 negli ultimi dieci anni e delle presenze dei diversi segni nelle varie caselle nell'attuale stagione. Il segno X compare 9 volte, l'1, dieci.

Partite	Segno
Ascoli-Fiorentina	1X
Cesena-Juventus	X
Como-Sampdoria	X
H. Verona-Atalanta	1X
Milan-Pescara	1X
Napoli-Lecce	1
Pisa-Inter	1X2
Roma-Bologna	1
Torino-Lazio	12
Empoli-Cremonese	1X
Licata-Messina	1X
Piacenza-Bari	X
Reggina-Avellino	1

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 27

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO									1 X 2
1. Ascoli-Fiorentina	11	7	1	3	3-0 (20-12-87)	0-0 (7-2-82)	0-1 (9-11-86)										
2. Cesena-Juventus	7	1	3	3	2-1 (21-3-76)	0-0 (27-3-88)	0-1 (28-11-76)										
3. Como-Sampdoria	9	4	4	1	1-0 (15-3-53)	0-0 (8-2-87)	0-1 (4-10-81)										
4. Verona-Atalanta	9	2	4	3	2-1 (2-11-86)	1-1 (6-1-85)	0-3 (23-3-86)										
5. Milan-Pescara	3	3	—	—	2-0 (20-3-88)	—	—										
6. Napoli-Lecce	1	1	—	—	1-0 (4-2-86)	—	—										
7. Pisa-Inter	5	2	3	—	2-1 (1-11-87)	0-0 (30-10-83)	—										
8. Roma-Bologna	49	18	15	16	3-1 (8-11-81)	1-1 (22-2-81)	1-2 (30-9-79)										
9. Torino-Lazio	44	22	17	5	1-0 (21-10-84)	2-2 (17-12-78)	0-1 (20-1-57)										
10. Empoli-Cremonese																	
11. Licata-Messina																	
12. Piacenza-Bari																	
13. Reggina-Avellino																	

LUNEDÌ 13

SILENZIO DI BOMBA

Esplode sulle gazzette l'ormai consueto «day after» del campionato, una suggestiva tradizione fatta di roventi concioni, accorate geremiadi, maliziose arringhe e velenosi «j'accuse» da parte degli autorevoli portavoce delle squadre perdenti della giornata. Il presidente romanista Viola, fresco dall'aver precettato i suoi sudditi in mutande ad un rigoroso silenzio-stampa, discetta su Atalanta-Roma: *«Alla fine del primo tempo, verso il centrocampo, un signore ha raggiunto Völler minacciandolo con queste testuali parole: "Nel secondo tempo ti spezziamo le gambe". Ovviamente il giocatore, nei secondi quarantacinque minuti di gioco, ha fatto molta attenzione a non rischiare troppo».* Il suo dirimpettaio Calleri, fedelissimo della protesta antifischietto, dribbla il silenzio-stampa dei pedatori biancazzurri dando sfogo alla consueta loquacità: *«Va bene quando gli arbitri ci tolgono un gol perché irregolare, ma dovrebbero anche restituirci ciò che ci hanno tolto. Di episodi controversi, a parte i gol annullati, io ne ho visti anche altri. Quindi ancora una volta siamo in credito».* Siamo fedeli seguaci di quegli insigni personaggi, provvidenziali salvatori delle relative patrie calcistiche, e non esitiamo ad ammettere di provare per loro un'ammirazione che sconfina nell'idolatria. Chissà perché, tuttavia, si insinua in noi un dubbio blasfemo; con chi sfogherebbero le proprie frustrazioni domenicali a uso e consumo dei tifosi, loro e altri «alti papaveri» del pallone nostrano, se le gazzette inscenassero a loro volta un clamoroso «silenzio-stampa» nei dopopartita?

MARTEDÌ 14

BIDONI DI NATURA

Si dibatte, nei circoli calciofili del Paese, un appassionante tema: le «bufale» d'oltrefrontiera massicciamente importate nel nostro campionato con l'apertura al terzo straniero. Opinione unanime: l'ingenua credulità dei nostri dirigenti si sposa con l'inestinguibile voracità (di tangenti) dei managers e con la spregiudicatezza degli intrallazzatori intercontinentali del pallone. Se dovesse avere un seguito la linea di tendenza manifestatasi la scorsa estate, le previsioni sono tragiche: l'Italia rischia di trasformarsi, come già negli anni Cinquanta, nel capolinea obbligato di luccianti bidoni di ogni latitudine. Solo qualche giorno fa, le gazzette riportavano un episodio emblematico delle difficoltà di molti acquisti stranieri: *«Al Torino Edu si ribella: "Torno a casa se non servo. Gioco ogni tanto, ma sempre quando c'è un risultato da rimediare. Se Sala volesse provarmi per un po' di tempo, potrebbe rendersi conto di quanto valgo"».* Probabilmente, è proprio questo il dramma che il popolare e pericolante «baffo» della panchina granata vuole scongiurare.

MERCOLEDÌ 15

TRAVASO DI CILE

Uno degli «oggetti misteriosi» della stagione pallonara, il cileno Rubio del Bologna, in procinto di partire titolare domenica prossima dopo mesi di quarantena, offre alle gazzette una fondamentale rivelazione: *«Non sono Maradona, ma credo di poter giocare bene anche in Italia».* A briscola.

GIOVEDÌ 16

ANIMALI IN FRANCO

«Il fenomeno ha coinvolto e continua a coinvolgere proprio tutti; Una psicosi di massa talmente generale da far persino dimenticare la quinta crisi politico-amministrativa che nel giro di un solo anno sta soffocando nuovamente il Comune di Lipari». Il drammatico avvio, tratto da un quotidano (milanese) di oggi, prelude non già a un servizio sull'Aids, né sul festival di Sanremo o su altri flagelli della nostra epoca, bensì a un ritratto dell'«entroterra» culturale del mago Franco Scoglio, riconosciuto messia del Genoa. *«Le sette Eolie»,* prosegue l'avvincente racconto, *«idealmente si stringono attorno al loro illustre rappresentante che sta guidando il Genoa in Serie A. Qualcuno, paradossalmente, su un muro ha lasciato una frase: "Scoglio come Khomeini". La mamma di Scoglio sostiene: "Il mio Franco ha sempre fatto tutto da solo". Ma c'è chi, conoscendola bene, sa, ad esempio, che Franco, per qualsiasi decisione importante debba assumere, comprese quelle di carattere calcistico, si consiglia sempre con lei, anche telefonicamente. "Sì, è vero", dice la signora Giovanna, "ma da qui a dire che fa proprio quel che dico io è assurdo. Il ragazzo sin da piccolo ha sempre avuto una forza di volontà impressionante. Franco oggi studia in continuazione, anche quand'è in vacanza nella nostra isola. Si trasferisce qui da me con videocassette d'ogni genere. Ogni pomeriggio osserva minuziosamente tutti i calciatori. Anche per ore. Poi, alla fine, entrando forse nella psicologia del soggetto, sa come comportarsi impartendo ordini ai suoi uomini».* La «beatificazione» di Scoglio dunque prosegue. La scorsa settimana il repertorio delle «sentenze» del manico del Genoa, pubblicato sulla stampa specializzata, era stato ripreso col dovuto risalto dai principali quotidiani mondiali. Solo il Washington Post lo aveva ostentatamente ignorato. Quanto a noi, la nostra personale mitologia si è già da tempo arricchita del nome del prestigioso e callido tecnico della Lanterna. Siamo infatti fermamente convinti che i Grandi Uomini non possono essere considerati responsabili delle sciocchezze che scrivono i loro agiografi.

VENERDÌ 17

CONI E GATTAI

Sono giorni convulsi, per il Paese, che grazie alle avvincenti (e interminabili) cronache dei «mezzibusti» della tivù di regime apprende piccanti retroscena e paludate versioni da retrobottega sulle «manovre di corridoio» che stanno preparando l'avvenimento del secolo: il nuovo congresso democristiano. Appassionanti più di una cronaca calcistica sono i racconti delle fasi salienti del «braccio di ferro» tra notabili, lo sport più praticato all'interno delle nostre forze politiche, dopo il gioco delle tre tavolette. Identico fervore, nella città eterna, viene vissuto dagli sportivi, tenuti al corrente dal Coni sugli ultimi sviluppi dell'appassionante «caso Olimpico». Ieri il presidente del Coni Gattai aveva solennemente annunciato la riconsegna dell'impianto a Roma e Lazio il primo gennaio dell'anno venturo. Oggi stesso l'inarrivabile presidente del massimo ente sportivo italiano ha fornito una nuova versione: l'Olimpico verrà chiuso dal prossimo 5 giugno fino alla fine del campionato '89-90, con riapertura solo per i Mondiali; Roma e Lazio saranno dunque costrette a giocare al Flaminio la fine di questa e tutta la prossima stagione. La motivazione è nota: la tribuna Monte Mario, che avrebbe dovuto essere semplicemente ristrutturata, dovrà essere completamente ricostruita. Il costo dell'opera di «restyling» dell'impianto sale così, dagli 80 previsti inizialmente, a 141 miliardi. Insigni critici e gazzettieri autorevoli esecrano con giustificato sdegno l'ennesimo scandalo. È ben vero infatti che solo gli sprovveduti potevano non nutrire il timore, quando l'organizzazione dei Mondiali venne assegnata al nostro Paese, oltre cinque anni fa, che l'«affare Italia '90» si sarebbe trasformato in una mastodontica greppia per gli onnivori intrallazzatori del nostro bestiario politico di ogni latitudine. In questi giorni, per dire, i costi dell'impianto di Torino stanno «lievitando» di una trentina di miliardi rispetto alle previsioni. Tuttavia quanto è accaduto a Roma — dove al presidente Viola è stato impedito dal Comune di realizzare un nuovo stadio completamente a proprie spese — supera persino la fervida immaginazione delle più cupe Cassandre, e chiama in causa direttamente il Coni, gestore dell'impianto. Il prossimo aprile, come noto, si terranno le attese elezioni per il rinnovo dei vertici del Foro Italico. Giusto qualche giorno fa, un prestigioso inquilino del Palazzo sporti-

Fatti misfatti e personaggi della settimana

di Carlo F. Chiesa

vo contestava amabilmente, nel corso di una dotta conversazione gastronomica, la probabile presentazione di Gattai quale candidato unico alla massima poltrona dell'Ente: *«Gattai»*, sosteneva quell'occasionale sodale di tavola, *«deve essere sostituito, specie dopo l'ennesima "magra" dell'Olimpico. Egli infatti si è dimostrato in questi quindici mesi di presidenza un gretto conservatore, al di là delle apparenze»*. A noi l'affermazione è parsa quantomeno ardita: non riusciamo a vedere cosa può essere rimasto, al Coni, da conservare.

SABATO 18

GRAN GALATEO

Cronaca di una settimana all'insegna di Monsignor Della Casa, autore del celebre e indimenticato «Galateo». Quel leggendario pensatore del passato, approfittando di una licenza-premio dall'aldilà, è tornato a materializzarsi sulla terra, scegliendo il mondo del pallone per le sue acrobazie di educatore di popoli e costumi. Domenica, stadio di Bergamo, dopopartita di Atalanta-Roma: *«Spogliatoi roventi. Ci vuole l'energico intervento di un'ispettrice di polizia per sedare un principio di rissa tra alcuni giornalisti bergamaschi e romani»*. Bergamo, lunedì, il fotografo Marco Ravezzani racconta: *«Come mia abitudine, domenica sono rientrato negli spogliatoi prima che la partita terminasse. Evair precedeva Tempestilli di qualche metro. Il romanista lo ha assalito alle spalle, dandogli un pugno sul collo, coprendolo di parolacce e insulti. Dallo stanzone della squadra romana è sbucato un tale che indossava una tuta giallorossa e ha dato manforte a Tempestilli. Evair non ha reagito: in sua difesa sono intervenuti alcuni inservienti atalantini»*. Evair confermava: *«In campo Tempestilli non aveva fatto altro che darmi calci e pugni. Nell'azione che ha portato all'espulsione ha fatto di peggio: ero a terra, mi ha sputato addosso. Negli spogliatoi mi ha colpito, ma senza farmi molto male...»*. Ancora domenica, stadio di Napoli, dopo-partita di Napoli-Como: parla Sandro Vitali, direttore generale del Como: *«De Napoli aveva sputato in faccia a Lorenzini, e quest'ultimo gli ha detto: "Sei un bastardo". Ma se gli arbitri dovessero mandar via tutti quelli che fanno queste cose, alla fine rimarrebbero solo loro in campo»*. Lunedì, Napoli, trasmissione televisiva Superstar Sport 10, parla Diego Maradona: *«Io non ammetto che si parli della mia vita privata, che ne parli quel ricchione di...»*, segue il nome di un noto giornalista milanese; il quale il giorno dopo annuncia querela, con richiesta di risarcimento di tre miliardi di lire (da devolvere in beneficienza), a difesa della propria comprovata virilità: nonostante alcune nobili campagne, politiche e di stampa, abbiano teso, in questi ultimi anni, a negare qualunque valenza negativa all'espressione e alla condizione di «omosessuale», di cui il colorito appellativo utilizzato dal «pibe» costituisce la versione in vernacolo partenopeo. Martedì, Coverciano, allenamento della Nazionale: *«Per Nicola Berti, "transfuga" da Firenze, strattoni, spinte e pesanti insulti. Al punto che Azeglio Vicini a un certo punto è andato personalmente a redarguire i tifosi che assistevano all'allenamento azzurro: "Qui siete ospiti", ha detto, "dunque comportatevi di conseguenza"*. Il fatto è che essi si comportano effettivamente di conseguenza: rispetto ai fulgidi esempi offerti con insonne abnegazione dagli addetti ai lavori.

DOMENICA 19

COLPI DI FULMINI

Il mondo è attonito e sconvolto. Dopo l'atroce condanna decretata da Khomeini a carico dello scrittore indiano blasfemo Salman Rushdie, ieri è arrivata quella, non meno gravida di conseguenze, dell'«ayatollah» Umberto Agnelli nei confronti di Giampiero Boniperti. Ha infatti spiegato, in una intervista esclusiva al prestigioso quotidiano di famiglia, La Stampa: *«Il bilancio di Boniperti, in tanti anni di attività, è assolutamente positivo. È assodato, però, che ha commesso un certo numero di errori nelle ultime stagioni, diciamo di transizione. D'altra parte solo chi agisce sbaglia. Tuttavia non si può continuare a sbagliare. La Juve deve tornare al ruolo che le compete»*. Illustri juventinologi d'ogni parrocchia sportiva hanno interpretato quelle dure parole come la liquidazione ufficiale del mito del grande Giampiero. Un'altra «grande malata» di questi tempi avventurati, la Roma, ex rivale della Signora, ha subito ieri nell'anticipo dell'Olimpico una cocente sconfitta per 1-3 dal Pescara, precipitando in una situazione al limite dell'emergenza. Approfittando della giornata di gare, interpelliamo sul campo un noto allenatore di Serie A, che ci onora della sua amicizia, per saperne di più. Ci preme in particolare conoscere le ragioni per cui un vecchio Santone come Liedholm, ormai da tempo passato di cottura, resista in sella ancor più saldamente dello stesso Boniperti, che pure vanta non pochi meriti in più. *«Vedi»*, è la sconcertante risposta, *«Dino Viola ha da anni inventato il parafulmine. Non si tratta, ovviamente, del comunissimo apparato per attirare la scarica del fulmine e renderne innocui gli effetti, consistente in genere in un'asta di ferro, a punta non ossidabile, sistemata sul tetto e messa in comunicazione con la terra umida o con l'acqua di un pozzo. Si tratta invece di un magico strumento difensivo che serve a proteggere dagli attacchi della stampa e del tifo. La geniale invenzione di Viola si chiama appunto Nils Liedholm, Venerato Maestro sostenuto da una costante favorevole "buona stampa", sempre disponibile a celebrarne l'inarrivabile carisma. In tal modo tutte le colpe delle macroscopiche castronerie commesse dalla dirigenza (magari per lucrare qualche piccola "tangente" sugli acquisti) ricadono sul capo canuto e del tutto inossidabile dell'antico sultano svedese»*.

SPORT — Anno 123 - Numero 40 — Sabato 18 Febbraio 1989

Il vicepresidente della Fiat non parla di fusione ma è pessimista sul futuro del club granata

Umberto Agnelli: «Io, il calcio e Torino»

Sulla Juventus: «Il bilancio complessivo di Boniperti è positivo, è assodato però che ha commesso un certo numero di errori nelle ultime stagioni»
Sul Toro: «Non può essere messo in vendita al miglior offerente, è una umiliazione pensare che possa arrivare un tipo come Farina»

Sopra, il titolo dell'intervista di Umberto Agnelli: ha «liquidato» Boniperti? A fianco, le cronache della «querelle» tra Mosca e Maradona, che potrebbe risolversi solo nelle aule della giustizia penale

Maradona nei guai

Il giornalista insultato in Tv gli chiederà 3 miliardi di danni (in beneficenza)

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

GENOVA PER LUCA

Vorrei dirti, Marino, che non esiste una città più emblematica della nostra sorte di Genova. Codesta città salpa in continuazione con tutte le nostre miserie. Il nuovo stadio di Genova fu cominciato — a danno della Sampdoria che veleggiava in mezzo a redivive ambizioni — prima ancora che si stabilisse il programma di viaggio di Italia '90. Genova è una città incredibile; poverissima e ricchissima, piena di granduomini che si nascondono e di poveruomini che si vedono, con una ragazzaglia stupenda, fanciulle voluttuose e giovani giunchi che sanno tutto del futuro, senza capire un cavolo del presente. Del resto, nessuno pensa a loro, con un ministro della Sanità quasi decrepito e tuttavia coraggioso, e tanti granduomini che si spartiscono il potere senza rappresentarci, a cominciare da Andreotti e proseguendo con De Mita e Craxi. Ma non voglio divagare e vengo al tema. Il mio personaggio del giorno, direttore, è un picciotto cremonese pieno di giovanili smanie, intelligente e discreto, asso patentato e ragazzo maturo, cannoniere sbilenco e figlio di borghesi, diverso da Cabrini come succede in una stessa città, anzi in uno stesso nido o tana, tra passeri che si beccano o topi che si odiano. Il fatto è che Luca Vialli, di lui ti voglio parlare, progredisce quando lo pungoli, lo sproni, lo sfidi, guai a chi si illude di essere arrivato. Andiamo verso Italia '90 persuasi di non sbagliare nulla, che quella di Stoccarda contro l'Urss fu solo una disavventura; io penso, io sono convinto, che invece il nostro calcio è malato di improvvisazione, di fanatismo, ha i numeri di Vialli, ma non sa inserire un Mancini, ha il talento di Zenga che ama scherzare per vivere. Il giornalismo sportivo declina tragicamente, il divismo ti regola, frotte di ragazze seguono gli allenamenti per avere l'autografo di Vialli, il quale somiglia a Riva come io somiglio a Maurizio Mosca, figlio di quel gran campione dell'ironia e della cultura che fu il padre suo.

Giornali vuoti, dico riviste mensili, arrivano nelle edicole, senza nulla da leggere e un mare di fotografie, quasi che il «sesso» del campione o pseudo tale si possa esporre e non spiegare. Fanno i giornalisti, tutti, al soldo del primo editore senza scrupolo. Una volta, il giornalista sportivo veniva scoperto da Bruno Roghi e rappresentava la giovinezza ricca di cuore, colleoni e cultura. Così cominciò a scrivere Gianni Brera. Io non credo che abbia superato il suo maestro, ma so che è stato grande fino a quando non s'è imborghesito nelle complimentazioni facili perfino a giornalisti seriosi ma senza sugo. Luca Vialli sbaglia, quando fa il silenzio-stampa anche lui. Luca Vialli ci delude e ci tradisce quando fa il divo. Luca Vialli è tutt'altro che il campione che noi amiamo quando non sta alla critica. Tu pensi di me? Io viaggiavo nell'aereo privato di Maradona, vi fui ospitato generosamente, altrimenti non avrei potuto raggiungere in tempo Napoli. In quell'aeroporto, mi pesavano gli anni e le rughe. Sentivo di avere sprecato una vita. Pensavo al mio povero genitore che aveva almeno il conforto quotidiano della musica. Pare che ai ragazzi di oggi interessi solo della treccia di Gullit e non quello che può dire un Evani, e perfino il suo maestro Sacchi. Viaggiavo con Diego Maradona, gli chiesi, tra le tante cose, se pensava che Vialli avesse già espresso il meglio di se stesso, e non si fosse fermato; e Diego mi rispose che secondo lui Vialli non aveva ancora mantenuto tutte le promesse. Si può sbagliare tutti, e forse la mia domanda fu maliziosa, presuntuosa, irrispettosa. I tre aggettivi vogliono dire che avrei potuto farne a meno, ma c'è in ogni giornalista un fondo di perfidia, non esiste giornalista che non ami arrivare alla verità più vera. Non ho mai capito certi dinieghi di Vialli al calcio ed ai sacrifici metropolitani. A lui sta bene il giardino di delizie blucerchiate, con lo zingaro Boskov dalla pancetta proclive a tutte le licenziosità; cento volte ha detto che aprire la finestra sul paradiso di Nervi è infinitamente più bello che aprirla sullo squallore di Milano 2 ed ha respinto le lusinghe berlusconiane che ora avvincono le bretelle pittoresche del Vialli dei telecronisti, Giuliano Ferrara. Tutto ciò è triste perché un vero campione deve sforzarsi di pensare a se stesso come ad un predestinato alla lotta, alla guerra, io non trovo grandi differenze tra un Vialli ed un Bordin, ambedue li vedo e li sento come campioni. E non capisco perché un campione del calcio annaffiato di milioni non debba fare sacrifici che contano ed un maratoneta sì, non vedo come possa toccare i traguardi veri uno che respinge la sofferenza, e prediliga il divertimento. Dunque, quella mia domanda a Maradona — che il suo Mondiale l'ha gia vinto, e di sapere soffrire per la causa giusta, ha dimostrato — arrivava da molto lontano. Voleva rappresentare il mio convincimento di un iter che non ci porterà lontano se i nostri patentati fuoriclasse non faranno quei progressi sostanziali che possono fare, vincendo le partite che si debbono vincere, e innanzitutto quella di una Sampdoria all'altezza dello scudetto, come è nelle sue risorse tecniche.

Nossignori, non accettano di essere criticati. Gli va bene il giornalismo dei quotidiani panegirici, in cui si distingue oggi a Genova il massimo quotidiano sportivo. E io invece non mollo, caro Marino. Se i nostri maestri si sono seduti, e si godono il malloppo, non me ne frega nulla. Non ho case al mare, al mare v'è piuttosto un piccolo cimitero, lì salutai per l'ultima volta chi so io. Al mare v'è un'isola leggendaria dove vissi fino a poco più di vent'anni, smaniando per il Palermo e per Vincenzo Florio, convinto che il calcio fosse un mondo pulito, che i dirigenti del calcio fossero galantuomini sentimentali e i calciatori amici della fatica e nemici del qualunquismo. Mi delude, dunque, il più dotato, il più gagliardo, dei nostri assi di oggi. Lo stesso che mi mandava gli auguri con l'amico sodale Darwin Pastorin e che non si lasciava sfuggire occasione per dimostrare di apprezzare il mio giornalismo. Cosa è, caro direttore, questo mio giornalismo, se non il seguito delle vecchie storie, così care ai nostri genitori? Non esisteva la televisione e Walter Molino disegnava stupendamente i casi della vita nella prima e nell'ultima pagina della Domenica del Corriere. Mosca padre disegnava satiricamente i vizi della società e Nereo Rocco si beveva mezzo Assassino insieme a Quasi Gol Nick Carosio. Ero ragazzo, e pensavo che scrivere di calcio fosse fustigare i giovani campioni. Ricordargli la sofferenza. Di questa penna, mi rispose Rocco, faccia l'uso che le suggerisco io. Non sorridono mai certi cronisti di oggi, non v'è ideale di scrittura; chi mi rampogna perché critico i colleghi, non ha capito che io lo faccio per amore, vorrei resuscitare il giornalismo dei padri con la dialettica e la grinta dei tempi che si vivono e che nella città di Genova puoi raccogliere; questa città che appena lasci la centrale via XX settembre con i suoi negozi preziosi, la bella gente danarosa e profumata che se la spasseggia, ti offre il quadro esatto di una popolazione mortificata, di una gioventù sbandata, il redivivo cinema variety con ragazze brasiliane ventenni che si offrono nude ai vizi pomeridiani. Dell'Italia si scrivono cose tutte uguali, come sono tutti uguali i giornali d'un paese ricco, traversato da un benessere vertiginoso. Non è vero, il benessere può riguardare il giardino delle delizie blucerchiate, coi suoi eroi che minacciano di essere falsi se non si danno una regolata. Ci debbono portare a vincere il Mondiale, e io sono molto scettico.

Il gusto e il colore sono le caratteristiche uniche e inimitabili di Glen Grant, il whisky preferito dagli intenditori.

Gusto pulito.

GLEN GRANT.
Il grande whisky di puro malto.

INCHIESTA/DENTRO «TUTTO IL CALCIO» E «90° MINUTO»

Sono le trasmissioni più popolari. Gli ascoltatori si contano in decine di milioni. Ecco i protagonisti

di Simonetta Martellini

Il microfono è il loro mestiere. Ma noi abbiamo voluto anche guardarli in faccia. E così (niente mostri, per carità, niente prime pagine) è nata l'idea di pubblicare i volti delle notissime voci di «Tutto il calcio minuto per minuto». Un'esclusiva? Sì, nel suo piccolo. E insieme un omaggio alla popolarissima trasmissione di Radiouno, oltre venti milioni di ascoltatori ogni domenica. Di successo in successo, ragionando per decine di milioni, l'associazione di idee con «90° minuto» è sorta spontanea. Eccoci dunque alle prese con i due programmi calcistici più seguiti della RAI. Scandiscono le nostre domeniche e vivono delle passio-

segue a pagina 27

MENICA

RAI DI DOMENICA

Carlo Sartori, esperto di televisione internazionale, professore di Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa all'Università di Urbino, è autore tra l'altro de «La grande sorella - Il mondo cambiato dalla televisione». Il volume, edito dalla Arnoldo Mondadori, sarà in libreria martedì 28 febbraio.

«Tutto il calcio minuto per minuto» e «90° minuto» sono le due facce perfettamente complementari di un unico medaglione che è il pomeriggio sportivo mediologico dell'italiano. «Tutto il calcio», con la sua immediatezza, rompe la pesante catena che lega l'uomo in un solo luogo: lo fa essere contemporaneamente, al di là delle leggi fisiche, ovunque il suo interesse voli. L'ascoltatore ricompone poi l'immagine, nella diretta di «Tutto il calcio», attraverso la conoscenza dello sport più penetrato nel nostro vissuto. Ma gioca il suo ruolo anche la familiarità con gli interlocutori che trova, ogni domenica, nei radiocronisti. Ciò che qualcuno può vedere come un difetto, e cioè la persistenza tradizionalistica dei commentatori, in realtà è un pregio. Perché l'appassionato diventa una sorta di professionista dell'ascolto, in grado di decodificare correttamente i linguaggi di tutte le persone che, dopo anni, riconosce perfettamente: dalle diverse sfumature delle voci è in grado di creare una ricomposizione quasi visiva della radiocronaca. Se tutto finisse lì, ci sarebbe però solo una ricostruzione visionaria dell'immagine. A brevissima distanza di tempo, invece, — ed ecco il pregio di «90° minuto» — arriva il completamento visivo vero. L'occhio viene portato in numerosi luoghi, dove contemporaneamente non potrebbe mai essere. Non solo: non si tratta dell'occhio nudo, bensì di quello tecnologicamente molto più attrezzato della telecamera, con zoom, ralenti, replay. Anche in questo caso, sono dell'idea che fanno bene i responsabili della trasmissione a mantenerne il più possibile invariati struttura e personaggi: ciò aiuta il telespettatore nella corretta decodifica, e quindi nella familiarità, intesa perfino in senso tecnico, con la trasmissione. Familiarità che è una delle chiavi del suo successo.

Carlo Sartori

DE LUCA ESAMINA CIOTTI & C.

ROCO E I SUOI FRATELLI

Tanti ottimi personaggi per la sceneggiatura di un film. Il titolo? Troppo facile...

«*Non parlo mai dei singoli*», replicava invariabilmente Bearzot alle domande sul rendimento dei suoi nazionali, preoccupato come era di non innescare polemiche. Narrano i suoi biografi più attenti che il buon Enzo abbia risposto così — tanto radicata era l'abitudine — anche quando, del tutto informalmente, gli fu chiesto un parere, da uomo e non da CT, su una bellissima ragazza di passaggio dalle parti di un ritiro azzurro. La friulana saggezza di Bearzot avrebbe dovuto indurre il sottoscritto, che peraltro è allenatore soltanto di se stesso, a declinare l'invito del «Guerino» a tratteggiare un breve ritratto di ognuna delle voci senza volto di «Tutto il calcio». Siccome, però, è un gioco, e come tale è stato proposto, giochiamo. In fondo era fatale che la palla, o la linea, muovesse dallo studio centrale. Sotto, dunque, nella lusinghiera condizione di «conduttor dei conduttor d'Ameri», per dirla con Annibal Caro (centrocampista epico dei tempi andati: consultare il Panini). E, speriamo, amici come prima.

Enrico Ameri: *«L'assoluto naturale. Non si può dire che faccia una radiocronaca. Enrico "è" la radiocronaca, "è" tutte le migliaia di*

Enzo Foglianese

Nicoletta Grifoni

Sandro Ciotti

LE PAGELLE DELLA NOSTRA GIURIA

Nome	Voto	Nome	Voto
Sandro Ciotti	8	Carlo Verna	6
Alfredo Provenzali	7,5	Enzo Foglianese	6-
Enrico Ameri	7	Tonino Raffa	6-
Carlo Nesti	7	Ezio Luzzi	5,5
Bruno Gentili	6,5	Beppe Capano	5,5
Riccardo Cucchi	6,5	Roberto Collini	5,5
Emanuele Dotto	6+	Enzo Del Vecchio	5,5
Livio Forma	6+	Nicoletta Grifoni	5,5
Gianfranco Mazzoni	6	Antonello Orlando	5,5
Manfredi Renda	6		

A TUTTO SPORT CON BASKET E CALCIO

Massimo De Luca, a lato (fotoOlympia), è nato a Roma nel 1950. Cresciuto con la vocazione del giornalismo, ha cominciato a scrivere giovanissimo. Dal '71 al '76 ha lavorato al Giornale d'Italia. Dal '76 è al GR1 Sport, del quale attualmente è capo redattore. Due anni fa, per lo studio centrale di «Tutto il calcio», ha abbandonato «Tuttobasket», la sua creatura più cara dopo i figli Simone (13 anni) e Giulia (7). È un «regista» di grande spessore.

radiocronache che ci ha fatto vivere con la totale spontanea fluidità del suo ineguagliabile ritmo. Esalta l'evento che sta raccontando e, in ugual misura, spesso ne viene esaltato. Il che gli procura, ingiustamente, la nomea di tifoso di questa o quell'altra squadra. Quale miglior garanzia, invece, di equidistanza?».

Sandro Ciotti: *«L'immaginifico. Gabriele D'Annunzio si sarebbe trovato bene, con lui, a discorrere, forbitamente, di gesta, gesti, moda (magari di colletti di camicie...) e, perché no?, di amori. I protagonisti delle sue descrizioni non fanno mai la barba al palo, non scoccano sinistri fulminanti, non fanno secchi i portieri. Essi invece, "pettinano" la palla, si lanciano in "estirada", "colpiscono dalla misura", mentre i portieri "abbrancano in presa". Se ogni tanto rinunciasse a quelle interminabili formazioni in cui di ognuno è specificato anche il numero di tessera USL, gli vorrei ancora più bene».*

Alfredo Provenzali: *«Il pendolino. Come il supertreno che va da Milano a Roma in 3 ore e 58', Alfredo procede ad andature vertiginose. Talvolta ci si chiede se non stia correndo più della palla stessa (specie in occasione di certi zero a zero ai barbiturici). Di conseguenza, come il pendolino appunto, deve "oscillare" per non rallentare, causa forza centrifuga. E allora allunga le vocali per non... anticipare le azioni («laaa pallaaa èèè direetta sui piediii diiii Vialliiii). Amici calciatori: fate più in fretta.*

Enzo Foglianese: *«Cogito, Enzo sum. Si distingue nel pensare (da qui cogito e il resto) sempre una chiave personale per i suoi resoconti. Pindaro lo soggioga non meno di Maradona: e lo assiste anche, perché, nella descrizione, la mano è spesso felice. Però una volta, commentando Lecce-Inter, è volato con una delle sue immagini fino in Cina, costringendomi a riprendere la linea con un "torniamo in Italia". Conseguenza: telefonata d'insulti di un ascoltatore leccese che mi accusava di razzismo. A me, che ho sangue tutto meridionale. Non te l'ho perdonata, Enzo».*

Riccardo Cucchi: *«Il delfino. Timbro di voce, ritmo di radiocronaca e capacità descrittiva lo candidano legittimamente a raccogliere, a tempo debito, l'eredità dei "capi storici". Del delfino, inteso nel senso di successore, ha anche l'aspetto, con quella criniera ricciolutа (con-*

segue

Manfredi Renda

Enzo Del Vecchio

Carlo Nesti

Carlo Verna

Alfredo Provenzali

Riccardo Cucchi

Antonello Orlando

Enrico Ameri

Beppe Capano

Tonino Raffa intervista Vicini

Roberto Collini

Ezio Luzzi

Emanuele Dotto

Livio Forma

Bruno Gentili

Ecco i volti di «Tutto il calcio». Foglianese, Del Vecchio e Capano sono della sede Rai di Bari, Ciotti, Gentili e Orlando del GR1 di Roma, Grifoni di Ancona, Ameri, Luzzi, Renda e Forma del GR2 di Roma, Nesti di Torino, Verna di Napoli, Provenzali e Dotto di Genova, Cucchi di Campobasso, Raffa di Cosenza e Collini di Trieste

DE LUCA

segue

sultare la foto) a metà strada fra Angela Davis e il Re Sole».

Ezio Luzzi: *«Robin Hood. Ormai mitico, come l'arciere di Nottingham, ruba ai ricchi (la Serie A) per dare ai poveri (la Serie B) qualche minuto in più. Acquattato nella foresta, aspetta che passi il principe Ameri o il baronetto Ciotti e li trafigge con un acuminato: "Scusa Enrico (oppure: scusa Sandro) qui a San Benedetto del Tronto ecc. ecc.". Sul suo campo, infatti, è tutto uno "scoccar" di tiri o di minuti».*

Emanuele Dotto: *«Tacito. Ha una concezione storicistica del suo lavoro, retaggio di una formazione culturale specifica. Il suo racconto non prescinde da riferimenti al passato, prossimo e remoto, che danno corpo a una valutazione globale. Precisione elvetica nella nomenclatura, nel cronometraggio, nell'individuare gli autori dei gol. Ha il destino nel cognome».*

DAI 2,5 MILIONI UFFICIALI AI 20 REALI

MEZZA ITALIA L'ASCOLTA

I dati d'ascolto ufficiali vengono forniti dal Servizio Opinioni della Rai. Le cifre relative a «Tutto il calcio minuto per minuto», tuttavia, meravigliano per la loro esiguità: nel volume annuale di «Audiradio» si parla di una media di 2.454.000 ascoltatori. Ma il mistero è presto risolto: si tratta di rilevazioni fatte per ogni singolo quarto d'ora di trasmissione e ottenute intervistando telefonicamente un campione di 16.000 unità. Il dato, quindi, non tiene conto di tutte le radioline accese negli stadi, e delle autoradio, e degli apparecchi in funzione all'aperto. L'esperienza diretta di ciascuno di noi, invece, può tranquillamente portare a moltiplicare per dieci (o giù di lì) la cifra fornita dalla Rai. Sempre senza possibilità di riscontro, si parla del 70-80 per cento degli ascoltatori della domenica pomeriggio sintonizzati su «Tutto il calcio minuto per minuto» (70-80% di share, tanto per usare un linguaggio da Auditel), con gradimento vicino al 90 per cento. Come è intuibile, ascolto, share e gradimento aumentano verso la fine del campionato, o in concomitanza con incontri di cartello.

CAROSIO, AMERI E BOSCIONE LE PRIME VOCI

QUI NICOLÒ, A TE ENRICO

Il progetto di «Tutto il calcio minuto per minuto» ha trent'anni. Fino al 1959, la radio seguiva il campionato di calcio con la cronaca diretta del secondo tempo di una partita, al termine della quale lo stesso commentatore, il celeberrimo Nicolò Carosio, dava anche i risultati degli altri incontri. Nel 1959 cominciarono le prove di quello che sarebbe poi diventato «Tutto il calcio»: prove essenzialmente tecniche, tese a verificare l'attuabilità dei collegamenti multipli. Di quel gruppo di lavoro, per l'aspetto giornalistico, facevano parte Roberto Bortoluzzi, Sergio Zavoli, Guglielmo Moretti, Nando Martellini. La direzione tecnica diede il suo «sì» definitivo alla fine del '59, e il 10 gennaio 1960 andò in onda il primo numero della trasmissione, con tre campi collegati. Lo schema era lineare; cinque minuti di commento da ciascun campo e, negli intervalli, l'inserimento dallo studio di Roberto Bortoluzzi per gli aggiornamenti sugli altri risultati. Di Nicolò Carosio, Enrico Ameri e Andrea Boscione le voci della trasmissione d'esordio, alle quali tra le altre si aggiunsero negli anni quelle di Sandro Ciotti, Adone Carapezzi, Beppe Viola, Piero Pasini, Alfredo Provenzali, Claudio Ferretti, Ezio Luzzi, Paolo Carbone. L'iniziativa conobbe immediatamente un enorme successo, tanto da fare la fortuna di un industriale mantovano, Andrea Zenesini, che si mise a costruire radio portatili. I collegamenti passarono da tre a quattro, a cinque, a sei, con l'inserimento anche di campi di Serie B. Fino alla metà degli Anni 70, la Federcalcio aveva però imposto la sospensione di «Tutto il calcio minuto per minuto» nelle ultime quattro giornate di campionato, per evitare condizionamenti di una squadra o dell'altra. L'informazione ebbe il sopravvento sulla... tattica, però, e la trasmissione acquisì il diritto di chiudere il campionato. Nel 1976, la cronaca diretta delle partite di calcio si estese ai primi tempi, anche se su un'altra rete radiofonica, la seconda, e sotto un titolo diverso, «Domenica Sport». Ma «Tutto il calcio minuto per minuto», seguitissimo e ampiamente collaudato, deve attendere il 1987 per offrire una novità sostanziale: l'anagrafe costringe Roberto Bortoluzzi al ritiro per pensionamento, e al suo posto gli appassionati di calcio imparano a conoscere Massimo De Luca. De Luca porta a sua volta un'innovazione, «invisibile» ma sicuramente intuita da orecchie esperte: grazie ad alcuni monitor installati nello studio centrale di Milano, accresce le già infinite possibilità di una trasmissione che, a pieno titolo, può vantarsi di aver scoperto il bello della diretta.

Roberto Bortoluzzi

Livio Forma: *«L'uomo delle nevi. Dalla natìa Aosta planò nella équipe dalla trasmissione passando attraverso la felicissima esperienza di radiocronista di sci. Poi si scoprì che, nella Valle, aveva anche giocato per 10 anni al pallone in Serie D. Però, caro Livio, se in Serie A non ti ci portava la radio, mi sa che con l'Aosta non l'avresti vista mai...».*

Bruno Gentili: *«Nino de oro. Eternamente "nino", anche se va per i 35 e sta infine per sposarsi, discende in linea ideale da Ciotti per l'attenzione al dato tecnico che pone nelle sue cronache. Si nutre di pane, Marlboro e calcio, che ha giocato sino a sfiorare la Serie C1 e che pratica tuttora, tanto da assurgere a pilastro della Nazionale giornalisti, dove legittima il soprannome. Ama troppo il pallone per dissimulare la delusione quando gli capita qualche partitaccia. E gliene capitano...».*

Carlo Nesti: *«Misura. Non è un dolcificante: misura, nel suo caso, sintetizza le prerogative di stile, garbo e completezza che esprime al microfono. L'ho sentito dar fuori da matto una sola volta: eravamo in campo (a giocare) e non in cabina (a raccontare)».*

Nicoletta Grifoni: *«Eva. Come altro definire la prima donna della storia di "Tutto il calcio"? È stringata, esauriente nei suoi interventi, modulati con la gradevolissima voce di cui dispone. Ogni tanto cede alla tentazione del serpente e allora c'è chi "si arrocca in difesa" o "si lancia in un affondo". Ma, per Adamo!, chi è senza peccato (originale) scagli la prima pietra».*

Tonino Raffa: *«Mezzogiorno di fuoco. Vive a Reggio Calabria, lavora a Cosenza e si spinge a coprire anche Catanzaro e Messina: la Serie B, quest'anno, pare concentrata in questo angolo d'Italia e Tonino, il nostro ponte sullo Stretto, è sovente obbligato a rinunciare alla Serie A. Lo fa di buon grado, con la consueta perizia, non conoscendo la parola presunzione. Il che non sempre si rivela un vantaggio, per lui».*

Manfredi Renda e **Antonello Orlando:** *«La coppia di "Jolly". Sono gli emergenti che stanno assiduamente trovando posto in trasmissione a completare l'organico. Spesso sono al fianco di Ameri, per curare le interviste dal campo principale. Enrico, carismatico tutore, li coinvolge, a turno, non soltanto nel rito pagano della partita (preceduto dal rigoroso digiuno cui si sottopone), ma anche nel rito religioso della Messa. E, quanto ai due neo-radiocronisti, bisogna concludere che Ameri è ascoltato, evidentemente, anche in Paradiso: tanto Orlando che Renda sbrigano l'incombenza con crescente disinvoltura».*
Infine le Forze Nuove, che non sono una corrente DC, ma ***Enzo Del Vecchio*** *e* ***Beppe Capano*** *che cominciano a farsi sentire dalla Puglia;* ***Carlo Verna,*** *«testa di ponte» in Campania con licenza di spaziare altrove;* ***Angelo Mazzoni,*** *ottimo prodotto della sede Rai di Pescara;* ***Roberto Collini,*** *che ogni tanto abbandona l'adorato basket per concedersi al pallone. Ci sono tanti ottimi personaggi da poter dar vita alla sceneggiatura di un film. Il titolo? «Roco e i suoi fratelli». A risentirci domenica, se non sarò stato cacciato a furor di radiocronisti.*

Massimo De Luca

BENE, BREVI, BIS

Il migliore? Il più stringato, nella trasmissione sempre in lotta con i secondi

«Sono tutti amici miei»: è la prima risposta di Paolo Valenti alla richiesta di parlare degli uomini (scusa, Donatella) di «90° minuto». Una volta stabilito il pregio generale, passiamo al difetto: *«È lo stesso per ciascuno di loro, nessuno ne è esente: sono lunghi, troppo lunghi, perfino i più sintetici. Venticinque minuti di trasmissione volano in un lampo, e le cose da dire e da mostrare sono sempre tantissime. La stringatezza è indispensabile, inoltre, per non annoiare e allontanare il pubblico non calcistico, quello che ci segue ma in fondo aspetta che torni sul video Marisa Laurito».* Siate brevi, dunque, amici di Paolo. Lui in cambio ha accettato di parlare di voi, uno per uno, con molta franchezza e un pizzico di ironia.

Giorgio Bubba: *«Di lui ammiro la semplicità, la capacità di mettersi sempre dalla parte dell'uomo della strada».*

Alfredo Liguori: *«Il suo pregio principale è la conoscenza tecnica del calcio. Non per niente era un ottimo giocatore "primavera" del Genoa».*

Cesare Castellotti: *«Metterei in evidenza la sua sicurezza nei giudizi. Per lui è così e buonasera. Non che sia infallibile, ma senza dubbio è deciso».*

Beppe Barletti: *«L'esperienza è la sua forza. Sono veramente pochi gli aspetti del mondo dello sport che non conosce».*

Gianni Vasino: *«È una delle rare persone che sanno trasformare in pregio un'innata aggressività».*

Marco Lucchini: *«È stringato, essenziale. Detto da me, non esiste davvero complimento più sentito».*

Ferruccio Gard: *«Sue sono le improvvisazioni poetiche, le frequenti battute di ispirazione artistica».*

Roberto Scardova: *«Perfino attraverso il commento sportivo riesce a esternare entusiasmo e gioia di vivere».*

Tonino Carino: *«Come resistere alla tentazione di elogiarlo anche per l'eleganza?».*

segue

DA 40 ANNI IN RAI L'INVENTORE DI 90°

Paolo Valenti, sopra, è nato a Roma nel 1922. È laureato in psicologia. In RAI è dal 1950, anno in cui cominciò il corso di giornalismo al fianco di numerosi colleghi famosi, tra i quali Enrico Ameri e Antonello Marescalchi. Da capo della redazione radiocronache passò alle telecronache nel 1969, lanciando l'idea di «90° minuto». È sposato con la signora Bruna e ha quattro figli: Mauro, Alessandro, Graziano e Paola

Da sinistra, Bartoletti, Valenti, Vasino, Lucchini, Carino, Strippoli e Gard

QUANDO IL CALCIO FA SPETTACOLO

Poche altre cose, oltre alle cifre, possono descrivere il successo di «90° minuto». In corrispondenza con il campionato di calcio di Serie A 1988-89, la trasmissione di Paolo Valenti ha toccato vette di ascolto degne di fantastici varietà e di (pochi) film in prima visione. Il resto, tutto il resto, taglia il traguardo con distacchi abissali. È notevole, tra l'altro, l'incremento di spettatori rispetto alla stagione passata (una media di sette milioni e mezzo, con il record di 9.125.000 nel 1987-88) e proprio a Paolo Valenti abbiamo chiesto di spiegarne le ragioni. *«Dipende da un complesso di motivi»,* afferma. *«Per prima cosa in Italia si respira aria del '90, il calcio ha raggiunto il punto massimo nell'interesse della gente comune. Da parte nostra, il merito è di aver spinto sull'acceleratore del varietà, spettacolarizzando e smitizzando un mondo, quello del pallone, al quale prima ci si avvicinava come a una messa. L'abbiamo trasformato in un argomento da salotto, ed è tornato a nostro vantaggio. Anche se adesso credo sia giunto il momento di dare un giro di vite, di cambiare di nuovo: per l'anno prossimo sono previste novità, quali ancora non saprei dire».* Un'anticipazione tuttavia ci viene concessa, in una buffa mescolanza di cabala e anagrafe: *«Mi piacerebbe concludere la mia avventura calcistica con il 1990»,* sorride Valenti. *«90 come il 90° del titolo della trasmissione che nel 1990 compirà vent'anni... insomma, sarebbe la cornice giusta per dire basta».*

GIORNO	ORARIO	ASCOLTATORI	SHARE
9/10	18,26-18,52	**8.498.000**	58,10%
16/10	18,08-18,37	**7.195.000**	56,47%
23/10	18,12-18,40	**8.230.000**	58,29%
30/10	18,09-18,41	**8.339.000**	56,52%
6/11	18,16-18,43	**9.883.000**	57,42%
13/11	18,13-18,38	**8.267.000**	53,71%
20/11	18,16-18,44	**10.525.000**	59,18%
27/11	18,14-18,41	**10.689.000**	64,65%
4/12	18,12-18,43	**9.768.000**	58,24%
11/12	18,09-18,37	**9.920.000**	62,06%

GIORNO	ORARIO	ASCOLTATORI	SHARE
18/12	18,11-18,37	**9.660.000**	62,53%
25/12	non andato in onda		
31/12	17,30-17,58	**4.502.000**	40,27%
8/1	18,09-18,38	**9.451.000**	56,30%
15/1	18,19-18,50	**9.749.000**	55,73%
22/1	18,15-18,41	**10.441.000**	59,78%
29/1	18,12-18,42	**9.558.000**	60,29%
5/2	18,14-18,40	**8.430.000**	56,11%
12/2	18,21-18,52	**9.162.000**	59,40%

Volpi e, sotto, Maffei

Giorgio Bubba

«90° minuto» ha ottenuto il Teleguerin d'oro 1987-88 quale trasmissione domenicale più seguita. A centro pagina, il nostro direttore consegna il premio a Paolo Valenti, accompagnato da alcuni dei suoi colleghi

Marcello Giannini: *«Peccato si disperda in lunghi giri di parole, perché una sua dote è quella di saper cogliere sempre il senso della notizia».*
Rolando Nutini: *«Vorrei avere la sua chiarezza».*
Fabrizio Maffei: *«I suoi commenti sono sempre interessanti, ricchi di contenuto».*
Jacopo Volpi: *«È forse meno esperto, ma appartiene senza dubbio alla "scuola" di Fabrizio Maffei».*
Donatella Scarnati: *«È ammmirevole il suo modo di prepararsi all'avvenimento, la puntigliosità con cui va alla ricerca di precedenti, notizie curiose».*
Maurizio Romano: *«È sicuramente un intellettuale con l'hobby dello sport».*
Luigi Necco: *«Mi fa morire. È lungo, sempre lungo. Ma è l'unico che riesce a inserire anche le interviste, in un minuto e mezzo. E poi, quando non c'è se ne sente la mancanza: i suoi punti di forza sono l'allegria e l'ottimismo».*
Franco Strippoli: *«È molto abile nella sintesi, nel dire un mare di cose in tempi strettissimi».*
Emanuele Giacoia: *«Pur essendo il responsabile dei servizi giornalistici di tutta la Calabria, continua a collaborare con noi con grande entusiasmo: è proprio la passione per questo mestiere».*
Luigi Coppola: *«È rigoroso, i suoi interventi si distinguono sempre per l'estrema nitidezza».*
Mario Santarelli: *«Sa tracciare della partita un'immagine quasi fotografica, sfruttando perfettamente il tempo a disposizione».*

E di Paolo Valenti cosa dice, il Grande Capo di «90° minuto»? Come pregio si riconosce la spontaneità, la capacità di rivelare se stesso. Il difetto? È permaloso. E qual è la reazione ai commenti negativi? *«Razionalmente»*, risponde, *«anche nella critica più ingiusta trovo qualche elemento da esaminare, qualche suggerimento per fare meglio. Ma quanto mi danno fastidio, le critiche! Soprattutto di fronte a quelle preconcette e viscerali provo una repulsione violenta, quasi fisica. D'altra parte, direi che è naturale. Sennò che permaloso sarei?».*

s. m.

Emanuele Giacoia

Mario Santarelli

Cesare Castellotti

VENT'ANNI FA NASCEVA L'IDEA DI «90° MINUTO»

LA DOMENICA ERA... OUT

1969-1989: l'idea di «90° minuto» ha vent'anni. Il titolo qualcuno in più, visto che si chiamava così (su suggerimento di uno dei maestri del microfono sportivo, Mario Ferretti) una trasmissione radiofonica curata da Paolo Valenti. E fu proprio Valenti che, passando dalla radio alla televisione, fece notare a Willy De Luca e Biagio Agnes, allora direttore e vice direttore del TG, l'assoluta mancanza di informazione calcistica, alla domenica, prima delle 20.30. Il progetto incontrò parecchie obiezioni, soprattutto di carattere tecnico, e due accesi sostenitori: Maurizio Barendson e Remo Pascucci. Con loro, Paolo Valenti varò «90° minuto» nel 1970. In studio Valenti e Barendson leggevano le notizie, lasciando poi spazio ai collegamenti con alcune sedi. Per le immagini, si sfruttavano soprattutto le registrazioni di due partite effettuate a Roma e a Milano, e poi si lottava contro il tempo per sviluppare le pellicole girate dalle cineprese. Quando non c'era niente di meglio, anche un'istantanea scattata con la polaroid serviva alla causa della trasmissione, per non parlare degli interventi in studio di questo o quel giocatore, che così raccontavano dal vivo la partita appena terminata. Non esisteva ancora nessun contenitore domenicale, «90° minuto» andava in onda autonomamente tra le 17.30 e le 18, per mezz'ora circa. Tra i pionieri, figuravano Beppe Viola, Carlo Sassi, Beppe Barletti. Con la riforma della Rai, le strade di Valenti e Barendson si separarono. Il loro sodalizio professionale si era esteso a «Dribbling», ma ciascuno rimase... proprietario, sulla rete scelta, della trasmissione che aveva ideato: Valenti e «90° minuto» sulla Uno, Barendson e «Dribbling» sulla Due. Nel frattempo, dopo il primo grido d'allarme lanciato dalla Lega Calcio per un presunto calo di spettatori negli stadi, «90° minuto» era entrato a pieno titolo nel contratto che regola la trasmissione delle partite da parte della Rai. E si preparava a ritagliarsi il suo spazio all'interno di «Domenica in», adeguandosi alla forma di spettacolo del programma e partendo alla conquista del pubblico non calcistico. A quel tempo, per combattere la resistenza della Lega Calcio, Willy De Luca commissionò un'indagine dalla quale gli spettatori di «90° minuto» risultarono equamente suddivisi tra uomini e donne. Di «Domenica in» in «Domenica in», accompagnata da un crescendo di audience, la trasmissione si è via via caratterizzata grazie alla tempestività, alle nuove tecnologie e il piglio mai banale di un manipolo di giornalisti sempre primi sul podio dell'informazione.

A lato, Maurizio Barendson: il notissimo giornalista televisivo, scomparso nel 1978, con Paolo Valenti conduceva «90° minuto» e «Dribbling» prima della riforma RAI

Rolando Nutini

Donatella Scarnati

Luigi Coppola

Alfredo Liguori

segue da pagina 21

ni di mezza Italia. E, allo stesso tempo, le rinfocolano, offrendo informazione allo stato puro. «Tutto il calcio minuto per minuto» è la diretta fatta trasmissione. «90° minuto», stabilite le debite proporzioni con il mezzo televisivo e le condizioni poste dai governanti del calcio, la tempestività. La somma degli ascoltatori supera ogni settimana i trenta milioni, e l'enorme seguito di cui godono le due trasmissioni ha una doppia faccia: se ne sancisce l'ineguagliabile successo, contemporaneamente provoca code polemiche, critiche, puntualizzazioni. Circa quaranta giornalisti sportivi si trasformano da testimoni dell'avvenimento in personaggi; alcuni loro mlgrado, altri per spiccate attitudini al protagonismo. Di ciascuno abbiamo cercato di tracciare un profilo, chiedendo aiuto ai capicordata che, domenica dopo domenica, ne organizzano il lavoro, Massimo De Luca e Paolo Valenti. Sappiamo ora che Tonino Raffa non ha i baffi, che Donatella Scarnati è un'assidua frequentatrice degli archivi, che Livio For-

Luigi Necco e Maradona

LE PAGELLE DELLA NOSTRA GIURIA

Fabrizio Maffei	**6+**	Tonino Carino	**5**
Marco Lucchini	**6**	Ferruccio Gard	**5**
Franco Strippoli	**6**	Alfredo Liguori	**5**
Jacopo Volpi	**6**	Luigi Necco	**5**
Beppe Barletti	**6−**	Rolando Nutini	**5**
Cesare Castellotti	**6−**	Maurizio Romano	**5**
Giorgio Bubba	**5,5**	Mario Santarelli	**5**
Roberto Scardova	**5,5**	Donatella Scarnati	**5**
Gianni Vasino	**5,5**	Marcello Giannini	**4,5**

Sopra, Scardova e Bigon; sotto, Romano

Marcello Giannini

Beppe Barletti

Tonino Carino

Franco Strippoli

In queste pagine, alcuni dei volti familiari agli spettatori di «90° minuto», che nella stagione 1988-89 ha superato i dieci milioni e mezzo di ascolto. Da alcune domeniche, per le partite dell'Olimpico di Roma Donatella Scarnati affianca Fabrizio Maffei e Jacopo Volpi: apertura definitiva alle donne, dopo il primo esperimento con Doriana Laraia, della sede RAI di Potenza. Mario Santarelli è corrispondente da Pescara, Castellotti e Barletti da Torino, Giacoia da Cosenza, Nutini e Giannini da Firenze, Coppola da Cagliari, Liguori da Genova, Scardova da Bologna, Carino da Ancona e Strippoli, che cura la B, da Bari

ma vanta una carriera decennale di calciatore, che anche Alfredo Liguori ha una certa familiarità con il pallone, che Manfredi Renda e Antonello Orlando seguono i consigli del cattolicissimo Maestro Ameri anche in materia di culto, che Emanuele Dotto porta gli occhiali. Tra una battuta e un complimento, abbiamo ricostruito la domenica-tipo dell'appassionato di calcio. Gli appuntamenti della giornata di festa sono una tappa obbligata per moltissimi di noi. E agli artefici del nostro divertimento non possiamo non dire grazie.

Simonetta Martellini

IL PIONTEK DEI SOSPIRI

Mercoledì 22, a Pisa, amichevole con i danesi per gli azzurri di Vicini. Il citì nordico sta cercando una nuova identità di squadra

di Marco Zunino

È un confronto stimolante, quello che mercoledì 22 oppone a Pisa gli azzurri di Vicini alla nuova Nazionale danese. Sul piano delle sperimentazioni, sia il citì italiano sia il collaudato Sepp Piontek hanno in mente numerose soluzioni: il tecnico nordico, in particolare, sta tentando di ricostruire un complesso credibile sulle ceneri della squadra che ha ottenuto risultati e consensi negli ultimi cinque anni. Accantonati Morten Olsen, Elkjaer, Nielsen, Berggreen e Lerby, Piontek lavora su un gruppo di giovani

È LA SETTIMA SFIDA CON I DANESI

DOVE	QUANDO	RISULTATO	
Londra	5-8-1948	**Italia-Danimarca 3-5**	O
Bologna	5-12-1964	**Italia-Danimarca 3-1**	A
Copenaghen	22-9-1976	**Danimarca-Italia 0-1**	A
Roma	1-11-1980	**Italia-Danimarca 2-0**	M
Copenaghen	3-6-1981	**Danimarca-Italia 3-1**	M
Colonia	17-6-1988	**Italia-Danimarca 2-0**	E

LEGENDA: O = Olimpiadi; **A** = amichevole; **M** = Mondiale; **E** = Europeo.

In alto, al centro (fotoBobThomas), l'undici danese che il 14 settembre dello scorso anno ha perso a Wembley 1 a 0 l'amichevole con l'Inghilterra. Sopra (fotoMotetti), Brian Laudrup, fratello di Miki. A lato (fotoBobThomas), Björn Kristensen e Vialli nel 2 a 0 per l'Italia agli Europei in Germania. Nella pagina accanto, Sepp Piontek, 49 anni, citì della Danimarca

talenti, fra i quali spiccano Christensen e Brian Laudrup. Interessante è ripercorrere la carriera della guida tecnica danese, l'uomo che ha segnato e firmato il boom della scuola calcistica biancorossa allestendo nazionali sempre all'avanguardia sotto il profilo tecnico-tattico.

Josef Piontek è nato il 5 marzo 1940 a Breslau, l'odierna Wroclaw, in Polonia. Quando Sepp ha quattro anni, la famiglia Piontek si trasferisce a Leer, in Germania, la città nella quale crescerà anche calcisticamente. È il Germania Leer il suo primo club. Piontek preferisce i ruoli dell'attacco, ma nel suo destino c'è una maglia numero 2. Infatti, è come terzino destro che si rivela nelle file del Werder Brema, il club per il quale, nel 1960, firma il primo contratto professionistico della sua vita. Non cambierà più squadra. Chiude la carriera agonistica nel 1971, in seguito a un brutto infortunio a un ginocchio. Appende le scarpe al chiodo con un discreto albo d'oro personale: una Coppa di Germania (1961), un titolo nazionale (1965) e 6 presenze nella Nazionale maggiore, una delle quali proprio contro l'Italia, nel marzo del 1965, ad Amburgo (quel giorno si trova di fronte Pascutti nel primo tempo e Corso nella ripresa, e con entrambi non fa complimenti). Non ha il tempo di smettere i panni del calciatore che si ritrova allenatore e, guarda caso, il primo incarico gli viene offerto dal Werder Brema. Guida la squadra anseatica dall'ottobre 1971 al maggio 1972, poi è costretto a lasciare l'incarico per poche settimane, il tempo necessario per diplomarsi al corso allenatori tenuto dalla Federcalcio tedesca. Continua ad allenare il Werder fino al 1975. Fedele al suo club per quindici anni, nell'estate 1975 lo tradisce per la panchina del Fortuna Düsseldorf, una scelta che si rivelerà sbagliata. Viene esonerato nell'aprile 1976. Scottato da quell'esperienza, accetta l'esotica proposta di allenare la Nazionale di Haiti, una parentesi professionale che ancora oggi ricorda con una certa nostalgia. Terminata l'avventura caraibica, nel 1978 ritorna in Germania e viene ingaggiato dal St. Pauli di Amburgo, che milita in seconda divisione. Intanto in Danimarca qualcuno fa il suo nome come possibile citì della Nazionale maggiore e non passa un anno che la voce diventa realtà. Nel luglio 1979, Piontek firma un contratto che lo lega alla Nazionale danese per due anni. In seguito prolunga l'accordo per altri tre anni e, dopo la memorabile qualificazione all'Europeo francese ottenuta nientemeno che ai danni dell'Inghilterra, battuta a Wembley, il contratto gli viene rinnovato fino al 1988. Nel 1986 porta la Danimarca alla fase finale del campionato del mondo, in Messico, un passo che non era mai riuscito alla selezione danese. La scorsa estate, agli Europei tedeschi, sembra essere tutto finito, la generazione dei Lerby e degli Elkjaer, sorpassata la soglia dei trent'anni, dà l'addio alla ribalta internazionale chiudendo il ciclo della «Danish Dynamite». Con loro avrebbe dovuto lasciare la scena anche Piontek, che invece rimane per impostare la ricostruzione di un altro fenomeno Danimarca *«Per riuscirci»*, dichiara, *«conto sui fratelli Laudrup, Brian e Michael, e su altri giovani che si sono messi in luce in questi ultimi tempi».* □

TUTTI GLI UOMINI DI PIONTEK

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Troels RASMUSSEN	P	7-4-1961	AGF Aarhus
Peter SCHMEICHEL	P	18-11-1963	Bröndby
Ian HEINTZE*	D	17-8-1963	PSV Eindhoven
John SIVEBAEK	D	25-10-1961	St. Etienne
John LARSEN	D	25-5-1962	Vejle
Kent NIELSEN	D	28-12-1961	Bröndby
Lars OLSEN	D	2-2-1961	Bröndby
Henrik LARSEN	D	17-5-1966	Lyngby
Björn KRISTENSEN	D	10-10-1963	AGF Aarhus
Johnny HANSEN	D	11-7-1966	OB Odense
Jan BARTRAM	C	6-3-1962	Bayer Uerd.
John HELT	C	29-12-1959	Lyngby
John JENSEN	C	3-5-1965	Amburgo
Ulrich MOSEBY	C	28-3-1964	Odense
Ian MÖLBY	C	4-7-1963	Liverpool
Bent CHRISTENSEN	C	2-2-1963	Lyngby
Michael LAUDRUP	C	15-6-1964	Juventus
Hans ERFURT	A	6-2-1964	Silkeborg
Bent CHRISTENSEN	A	4-1-1967	Bröndby
Lars ELSTRUP	A	24-3-1963	OB Odense
Brian LAUDRUP	A	22-2-1969	Bröndby
Flemming POVLSEN	A	3-12-1966	Colonia

Nota: da questa «rosa» Piontek ha selezionato i convocati per Pisa. * è convalescente da un'operazione a un ginocchio.

NAPOLI E GIANNI DI PIOMBO

□ Egregio dott. Bartoletti, vorrei richiamare la sua attenzione sull'intervista a Gianni Brera pubblicata recentemente su «Tuttosport». Non mi pare il caso sottolineare l'amarezza che si può provare in relazione alle espressioni di intolleranza nei confronti dei napoletani e della loro cultura e nelle generalizzazioni che non possono non essere etichettate se non come razzismo. Mi sembra piuttosto necessario far presente che le dichiarazioni di Brera suggeriscono irresponsabilmente alle menti deboli, presenti ovunque, al Nord come al Sud e indipendentemente dal colore della pelle e dalle ascendenze genetiche, odio e violenza. Forse sarebbe il caso che l'Ordine dei giornalisti censurasse Brera non tanto per il suo stupido razzismo, assurdo e anacronistico, quanto per i conseguenti messaggi di intolleranza che la carta stampata non può certamente negare di trasmettere con questo modo di fare giornalismo. Mi affido alla sua riconosciuta professionalità, non tanto per una campagna anti-Brera — non ne vale la pena — quanto per una sensibilizzazione di certi suoi colleghi ad una più seria consapevolezza del proprio ruolo. Con stima.

ELISABETTA PETRILLO - S. MARIA (CE)

Cara Elisabetta, tanto per cominciare — come vede — ho riproposto l'intervista «incriminata» (almeno nella sua provocatoria parte «napoletana») a beneficio di coloro che non l'avessero letta. Brera, intelligentemente e perfidamente stuzzicato da Marco Bernardini, non brilla né per diplomazia, né — dal suo punto di vista — per ipocrisia. Quello pensa e quello dice: sgradevolmente, irresponsabilmente, superficialmente, spiacevolmente, antipaticamente ma soprattutto sinceramente. È un pregio? È un difetto? Io non avrei mai pensato cose del genere (forse perché ho i capelli neri, i baffi neri, la carnagione scura e sicuramente non discendo dai vichinghi), così come avrei riflettuto di più sulla — diciamo — pericolosità sociale di certe affermazioni: ma il vecchio Giovanni è arrivato ad un'età in cui pensa di potersene fregare della diplomazia, della «convenienza» e dell'eleganza. Le sue ispirazioni razzologiche (attenzione, non «razzistiche») sono ormai argomento noto e anche fatalmente, superato: ma il venirvi meno alla tenera età di settant'anni (auguri) sarebbe bizzarro, prima ancora che incoerente («meglio» lui — alla fin fine — di certi illustri colleghi che cantano «O sole mio» a Televomero e che il giorno dopo vomitano insulti su tutto ciò che è napoletano a Telemadonnina). Io, personalmente, ho conosciuto milanesi mascalzoni e napoletani deliziosi, bolognesi cialtroni e siciliani adorabili, romani educati e torinesi isterici: ma ho anche conosciuto milanesi stupendi e napoletani ladri, bolognesi simpatici e siciliani inaffidabili, romani insopportabili e torinesi amabili. Ho sempre cercato di considerarli (non di giudicarli) per ciò che valevano: non per le città da cui provenivano. A volte forse ho sbagliato opinione: di certo non ho mai sbagliato criterio.

— Brera, la partita del San Paolo tra Napoli e Inter riecheggia altri motivi di discussione non propriamente calcistici e ripropone l'antico paragone o bisticcio tra due culture profondamente diverse l'una dall'altra.
«Peccato che la questione non mi interessi, perlomeno abbia smesso di interessarmi da tempo».
— Eppure una valutazione sulla fantasia napoletana contrapposta, all'efficientismo lombardo come arma per affrontare il quotidiano su vari terreni è ancora possibile farla.
«La fantasia dei napoletani, già. Io parlerei invece di arguzia che viene sempre confusa con l'intelligenza».
— L'antitesi di intelligenza mi pare sia la stupidità. A Napoli, dunque...
«Scusi, sa, ma se fossero cretini come vivrebbero...».
— Il napoletano perlomeno è allegro.
«È appunto quell'arguzia di cui parlavo prima che lo rende disperatamente allegro».
— Qualcuno potrebbe accusarla di razzismo.
«Razzista io? Guardi, sono alto un metro e sessantanove e sono di razza vichinga. Tutti sanno che i vichinghi erano dei nani».
— Allora forse è l'invidia di non poter essere nato sotto un bel sole piuttosto che tra le nebbie della Padana a farla ragionare in questo modo?
«Non sono invidioso, sono invidiosissimo. Avrei sempre desiderato di poter nascere in un basso napoletano anziché nella camera da letto della mia casa al Nord».
— Eppure ci deve essere un motivo, al di là di quella che sembra una battuta: feroce, comunque boutade.
«La rabbia che è scaturita dopo, le assicuro, fieri dolori socialisti. Quella che, in seguito, ha modificato il mio atteggiamento verso il napoletano. La verità è che mi hanno stufato. Vogliono vivere a modo loro e poi pretendere di essere lodati come intelligenti. Ora a parlarne mi scende il latte alle ginocchia».
— Napoli è tante cose insieme.
«Certo, la camorra, i ragazzini che ti lucidano il parabrezza della macchina quando sei fermo con il semaforo verde perché con il rosso bisogna passare...».
— Cosa stimola in lei tutto questo?
«Un profondo senso di pena, anche se devo lodare i napoletani come calciatori».
— Almeno quel settore funziona, dunque?
«Sì, mi piace. Molto più delle castronerie che riesce a mettere insieme Arrigo Sacchi».
— Lasciamo perdere l'allenatore del Milan e torniamo a Napoli. Mi diceva che qualcuno l'ha accusata di razzismo.
«Sì, Concetto Lo Bello una sera a cena».
— Quando?
«Tanti anni fa. Io invito al ristorante l'arbitro e dopo un poco entra nel locale anche Schnellinger, Lo Bello si mette il pollice sulla guancia e fa: quello sì che sembra un uomo del sud perché è intelligente. Io gli rispondo che se gli uomini del sud fossero intelligenti un decimo di quello che lo sono i teutonici sarebbero dei padani. Di qui l'accusa di razzismo».
— Che effetto le fece?
«Quello di una profonda tristezza».
— La Napoli bella non la vuole prendere in esame?
«Certo, quella che vedo dal mio porto franco nella città del Vesuvio. Mi siedo al ristorante "Dante e Beatrice" e osservo fuori. Ecco che mi appare allora la più bella città spagnola che io conosca».
— A Napoli c'è un dio di nome Maradona.
«A buon diritto. È un argentino. La razza più stupida del mondo perché frutto di un incrocio tra italiani e spagnoli, con in più quel che di indio che li colorisce in viso. Ricordo pochissimi argentini bianchi: Orsi, Monti, Guaita, Scopelli, Angelillo, Maschio. Intelligenti loro».
— Sivori anche lui è indio...
«Sì, quindi è furbo: proprio come Maradona».
— Il fuoriclasse del Napoli che fine farebbe a Milano?
«Lo metterebbero a pedalare su di una carrozzina per vendere i gelati».

o delle loro città e del calcio
nnesima volta sono in antitesi
poli contro Milano
ni del pallone
Sud
o di fascino
vent'anni fa
ntraddizioni
ico in Italia
L'uomo del Nord
● E' una rivalità che non mi interessa più
● Il napoletano non è intelligente, è arguto
● Vogliono vivere a modo loro ed essere lodati
● Ma rispetto i napoletani come calciatori

I PECCATI DI GIOVENTÙ

□ Egregio Direttore, chi le scrive è un ragazzo diciassettenne da qualche tempo assiduo lettore della sua rivista. Mi rivolgo a lei e alla sua gentilezza chiedendo un'opinione su una spiacevole situazione che ha visto coinvolto me, e in maniera analoga chissà quanti giovani. Ecco i fatti. Dopo aver iniziato fin da piccolino a tuffarmi nel mondo del calcio armato di scarpette e guanti (sono un portiere) ed aver disputato piccoli tornei e campionati di categoria, sono arrivato, dodicenne, a vestire la casacca dell'Inter. Senza montarmi la testa, ho continuato a divertirmi per due anni. Dopo di che, sono tornato alla mia vecchia società

(A.I.C.S. Olmi) con un maggior bagaglio tecnico e per nulla sconfortato, tanto è vero che nei due campionati regionali seguenti ho colto soltanto trionfi. Ma è da questo momento che inizia il mio vero calvario. Vengo richiesto dal Pavia e accetto volentieri. Improvvisamente, dopo partite giocate dignitosamente, mi ritrovo in panchina ma, quel che è più grave, mi accorgo di non divertirmi più. Durante gli allenamenti, poi si creano delle situazioni strane: dirigenti che accettano inviti di genitori i cui figli sono abitualmente in panchina e, guarda caso, diventano i pupilli della squadra e si ritrovano titolari. Ma non tutti i genitori possono... Tutto ciò mi ha indotto a riflettere. Si inizia la preparazione come ormai da consuetudine all'insegna di un grande nervosismo e delle fatidiche preferenze. Qui capisco che forse, nonostante tutto, questo è il mio anno: ma sbaglio. Dopo le promesse di fare un campionato da titolare nella formazione Beretti, mi ritrovo a non giocare nemmeno le partitelle di allenamento tra la stessa Beretti e la squadra primavera. Ho cominciato a non poterne più, finché arriva un giorno durante il quale l'allenatore prende in disparte due portieri affermando loro di schierarli, a seconda dei meriti, uno nella Primavera e uno nella Beretti come titolari. Dopo quell'episodio ho atteso, invano, che il mister prima o qualche dirigente poi della società, mi venisse ad informare del mio prossimo destino a fronte di una valutata mia inferiorità. Invece, silenzio assoluto. Ma eccoci ad una svolta: il mister, durante un allenamento, impreca contro di me e io gli rispondo, per la prima volta, dopo tre anni. Immediatamente mi manda a casa ed io prendo la decisione di mollare invitando il direttore sportivo a parlare con me e mio padre. Con poche ma chiare parole il dialogo avviene, all'incirca in questi termini. Io: *«Scusi, ma ho capito che qui non c'è più spazio per me. Sono giovane e mi voglio ancora divertire, quindi mi troverei un'altra squadra, anche di dilettanti»*. Il diesse: *«Va bene»*. Mio padre al diesse:*« Le voglio chiedere un favore. Se mio figlio troverà una società, non gli intralci il passo»*. Il diesse, come risposta conclusiva: *«Non si preoccupi»*. Trovo un club interregionale e con esso comincio ad allenarmi con ritrovato entusiasmo. Il nuovo mister si dimostra contento, ma la firma per il trasferimento non arriva. All'avvicinarsi delle scadenze previste dal regolamento chiedo informazione e vengo a sapere dallo stesso Pavia che, per loro interessi, non vogliono cedermi. Telefono al diesse con cui avevo parlato in precedenza e mi smentisce in toto le promesse fattemi a suo tempo. Senza continuare un discorso che an-

segue

IL POLITIFOSO

☐ Caro Marino, sono un ragazzo di vent'anni ed è la prima volta che scrivo ad un organo di stampa. Se ho finalmente deciso di farlo, è dovuto al fatto che chiedo un tuo intervento in merito a frequenti dispute con i miei amici. Sono juventino (lo sono per sorteggio, ma è troppo lunga da raccontare) e spessissimo vado allo stadio Olimpico per vedere le squadre romane, visto che la Juventus viene qui a Roma due volte all'anno; quando vado allo stadio, se non c'è la Juventus, tifo per la squadra locale con vero accanimento; sono nato a Napoli e sinceramente non mi è simpatica la squadra di quella città per il vittimismo e perché a Napoli-Juventus del gennaio 1984 mi hanno aggredito e derubato della sciarpa bianconera che avevo ben nascosto sotto il piumino, e ho avuto il mio daffare per sfuggire (erano cinque armati di coltelli). I punti in questione che i miei amici non condividono sono, riassumendo, i seguenti: 1) tifando Juventus, sono «in contraddizione» se la domenica vado allo stadio a tifare Roma o Lazio (vista la rivalità che le squadre romane hanno con la squadra bianconera). 2) Un napoletano che vive a Roma — secondo qualcuno — non può che tifare per le squadre romane o per il Napoli. 3) Dato che sono napoletano — sempre secondo qualcuno — devo «almeno» essere simpatizzante della squadra partenopea. Non chiedo il tuo intervento per avere ragione, bensì per chiarire le idee a tutti noi ragazzi super-amanti del calcio; abbiamo deciso tutti assieme che la tua risposta sarà quella che deve metterci d'accordo.

RINO CARO - ROMA

Mi investi davvero di una responsabilità di non poco conto. In realtà la tua «carriera» di tifoso è molto divertente e curiosa (oltreché — ed è quello che conta di più — assolutamente pulita). Le ragioni e gli stimoli che portano ad una passione sportiva piuttosto che ad un'altra sono decisamente imprescrutabili: a volte talmente vari ed inediti da contemplare, come ci hai appena raccontato, persino... il sorteggio. Tuttavia questa ideologia «multinazionale» mi sembra pienamente condivisibile e senz'altro giustificata. Avranno notato anche i tuoi amici che spesso, quando capita di assistere a un incontro internazionale che non vede impegnata l'Italia (ad esempio agli Europei o ai Mondiali), ci troviamo quasi inconsciamente a «inventarci» una ragione per parteggiare per una squadra anziché per l'altra, così offrendo al piatto agonistico un appetitoso condimento emotivo. Gustare il calcio è anche tifare, e non conta se la squadra prescelta è frutto di un affetto solo transitorio, disponibile a essere... tradito alla prima occasione. Secondo argomento a favore: è una invenzione degli ultimi anni che il tifo «per» comporti automaticamente un tifo «contro». Prima, non mi pare che la simpatia per la propria squadra non potesse contemplare nel proprio spettro affettivo anche un posticino per qualche concorrente. Insomma, uno juventino di ferro può benissimo parteggiare per la Roma o il Milan o addirittura per l'altra squadra della sua città quando non sono in gioco i fatidici colori bianconeri. Mi sembra non solo normale, ma persino positivo. Per evitare la babele del tifo, l'amico Rino suggerisce un esperanto di sicuro effetto, che è l'amore per il calcio e per quell'inarrivabile spettacolo rappresentato non solo dal gioco, ma anche dal condividere emotivamente le sorti di una delle squadre in campo. Insomma, largo alla... poligamia. E viva il tifo al di là di ogni conformismo. Perché no?

Quando il calcio è una stretta di mano (fotoCapozzi)

segue

drebbe troppo per le lunghe le chiedo se sia giusto che io, a soli diciassette anni, rischi di stare fermo senza più giocare solo per questione di interesse di gente che si stanno dimostrando commercianti di carne? Le sembra giusto poi che la stessa presidentessa Giusy Achilli parli esplicitamente di inserimento dei giovani nelle società e di calcio come scopo sociale, e poi — per interessi — i giovani vengano sbattuti in mezzo alla strada? Per fortuna una società dilettantistica (il Cesano Boscone) è riuscita a soddisfare gli interessi del Pavia e così sono potuto tornare a giocare. Ma mi chiedo perché non ho potuto andare dove volevo? Grazie per avere letto la mia lettera.

MARCO DEGNI - MILANO

Caro Marco, come vedi ho pubblicato di buon grado la tua lettera e, dunque, la tua versione dei fatti. Se le cose stanno come dici tu Giusy Achilli ed altri dovrebbero solo vergognarsi: in caso contrario questa pagina è sempre a disposizione per chiarimenti, giustificazioni e — si spera — rimedi.

CHI HA MATATO IL POVERO TORO?

☐ Caro direttore, sono tifoso del Torino e mi pare che la mia squadra, quest'anno, debba vedersela spesso con arbitraggi discutibili. Clamorosa, l'espulsione dell'innocente Skoro in Torino-Pisa del 15 gennaio. Passi che l'arbitro commetta un errore, ma che la «giustizia» sportiva in base a questo affibbi due giornate due di squalifica al povero slavo, mi pare troppo. Sono convinto che si commettano troppe ingiustizie nel calcio, e non solo ai danni della mia squadra. Ho sentito processi, sdrammatizzazioni, parlare di «compensazione» (?) e non è servito ad altro che a rattristarmi.

A. M. DI VENERE - TORINO

☐ Carissimo Bartoletti, l'ultima pazzia del Toro mi ha spinto a scriverle, dopo lunghi tentennamenti. Possibile che, risultati alla mano, ci sia ancora tanta stampa che difende Gigi Radice? De Felice, Bortolotti son due dei «suoi», ma quanti altri ne sento e ne leggo! Come mai Radice è tanto popolare e supervalutato, nonostante gli evidenti fallimenti nelle piazze più prestigiose del circo pallonaro e una retrocessione in C col Bari? Non mi piace questa immagine di martire innocente che gli si cuce addosso. Si è dimenticato troppo in fretta che proprio lui ha avvallato la campagna acquisti e cessioni del Torino, commettendo disastri (uno per tutti Crippa, nazionale, sostituito da Landonio giocatore da C2). Senza parlare delle incomprensioni con Muller e del «vizio» di schierare Ezio Rossi e Comi in tutti i ruoli tranne il loro, pur di farli giocare... A mio parere il Radice dei tempi d'oro è proprio finito. Lei che ne pensa?

GIACOMO TESTA - TORINO

☐ Caro direttore, ho sentito in TV l'amministratore delegato del Torino, De Finis, dichiarare che entro un mesetto (era metà gennaio) avrebbe venduto il Torino Calcio e augurare ai suoi successori un miglior trattamento da parte dei tifosi. Ha parlato di insulti e minacce. Ora, non per giustificare certi comportamenti incivili, ma Gerbi e De Finis hanno fatto un piccolo esame di coscienza? Chi ha venduto i migliori giocatori granata? Chi ha portato il Toro sull'orlo della retrocessione con le proprie scelte sconsiderate? Meno male che il vivaio sforna talenti, altrimenti chissà dove ci avrebbe portato la loro incauta gestione! Una perla per tutte (di cui non parla nessuno): al mercato estivo, il Torino ha acquistato tre brasiliani (i due ben noti più il nazionale Silas). Perché Silas è stato subito ceduto in prestito allo Sporting Lisbona, dove sta disputando una buona stagione e si è corsi ad acquistare Skoro? non si poteva tenere a casa Silas risparmiando soldi?

LUCA BARBANTI - MODENA

☐ Caro direttore, ho sedici anni, napoletano verace ma altrettanto verace tifoso del Torino. Pochi giorni fa ho assistito all'incontro Toro-Napoli, per la seconda volta in vita mia nella curva Maratona, ed ero felice di poter tifare sgolandomi assieme al pubblico granata: ma ecco che inizia la mia spiacevole avventura. Gran parte della Maratona attacca a provocare i napoletani con canti stupidi e sfottò e, quel che è peggio, quegli spiritosi incontrano gran favore tra quelli che mi attorniavano, felici e divertiti al ripetere certe frasi e motteggi, assolutamente lontani dal vedersi per quello che realmente si dimostravano in quel momento: dei razzisti cretini. Ciliegina sul gelato, si innalza uno striscione inneggiante a «Piemonte libero». Ho avuto un crollo definitivo: mi sono sentito improvvisamente diverso e fuori posto, addirittura — e me ne vergogno — avevo paura a incitare la squadra temendo che venisse captato il mio accento napoletano. Che ne è del vero volto del tifo e dello sport? Che ne è dello spettacolo sano e appassionante? Sono stato offeso, ma resto granata perché sono convinto che, in fondo, qualcuno che mi capisce ci sia ancora.

FABIO - NAPOLI

Quattro lettere, quattro argomenti, quattro punti di vista una sola grande passione: il Toro. In questo stesso numero Marco Montanari analizza uno degli aspetti della sua decadenza: ma per valutare in maniera approfondita le matrici della crisi dovremmo forse fare un'edizione speciale del giornale. Non mi sento di attribuire le colpe della cattiva classifica all'operato degli arbitri, così come ritengo ormai oziose le discussioni sul valore di Radice (che ha sicuramente della colpe storiche, ma che non è stato certo messo in condizione di lavorare con serenità e che finchè è rimasto ha marciato ad una media punti più decorosa di quella del suo volonteroso successore). Per quanto riguarda gli «esami di coscienza» io credo che Gerbi e De Finis non debbano essere i soli a farne: prima di loro dovrebbero guardarsi allo specchio — per esempio — quei tifosi che hanno talmente disgustato Sergio Rossi da farlo scappar via umiliato, avvilito e ...alleggerito (di parecchi miliardi). E il discorso sul pubblico (vittime o carnefici?) potrebbe farsi molto lungo. Al di là della sgradevole testimonianza di Fabio (ma il calcio non dovrebbe affratellare?) comincia a farsi diffusa la convinzione che da quella che è sempre stata la più compatta ed ammirevole tifoseria d'Italia non arrivi più un aiuto, ma uno sgradevole contributo anche alla confusione. Il Torino è rinato non una, ma due volte grazie alla passione e al calore della sua gente: ma più che mai ora, ora che il dodicesimo giocatore in campo dovrebbe dare una straordinaria prova di attaccamento e di maturità, quel calore dov'è finito? Nei fischi e negli isterismi?

LA MOSCA AL NASO

☐ Ho assistito con un senso di pena e fastidio alle recenti esibizioni televisive di un giornalista che poi ho saputo coinvolto a distanza anche in una volgare polemica con Maradona. Soprattutto sono rimasto allibito da ciò che è avvenuto durante il «Processo del lunedì» nel quale era a capo della giuria Pasquale Squitieri. Mi dica direttore: che cosa dobbiamo pensare noi poveri utenti in certe circostanze?

PAOLO MEOZZI - ANCONA

Il collega di cui lei parla è Maurizio Mosca, un giornalista di indubbio talento e di pari valore. Anch'io ho assistito con molto disagio alla sua disputa con Squitieri e mi sono chiesto che cosa avrei fatto, al suo posto, se provocato in quella maniera. Mi sono dato due risposte. La prima è che sarebbe meglio evitare di mettere certi critici (non sempre in buona fede) in condizione di esprimere pareri così pesanti: astenendosi dunque da manifestazioni ed esibizioni che secondo Mosca sono «serene e goliardiche», ma che secondo me possono solo far nascere equivoci sulla loro utilità e sul loro decoro. La seconda è che io, al posto di Mosca, avrei detto a Biscardi: «In questa tramissione o ci sto io, o ci sta Squitieri». Dopodiché, molto probabilmente, mi sarei alzato e me ne sarei andato via.

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

POSTA STORICA

WILMA LA GAZZELLA

☐ Nel 1988 tutti hanno celebrato la bravura e la bellezza di Florence Griffith. Secondo me Wilma Rudolph non aveva niente da invidiare, in quanto a charme e talento atletico, alla attuale «regina dei Giochi». Anzi... Vorrei che il Guerino spiegasse ai giovani sportivi di oggi chi era la grande Wilma...

DAVIDE CALÀ - ROVERETO

Wilma Glodean Rudolph fu la incontrastata regina dei Giochi di Roma 1960. Alta 1,80 per 59 kg, poteva essere scambiata per una top model per la stupefacente bellezza dei lineamenti e la grazia dell'incedere. A Roma aveva 20 anni. Tutti la battezzarono subito la «gazzella nera» e dopo le sue imprese in pista fu soprannominata «la freccia del Tennessee». A 16 anni conquistò un bronzo nella 4x100 alle Olimpiadi di Melbourne. Esplose a Roma con tre medaglie d'oro: 100, 200 e 4x100. Nella semifinale dei 100 metri eguagliò il record del mondo con 11"3; vinse la finale con uno sbalorditivo 11" netto non omologato perché «ventoso». Nel 1961 stabilì il mondiale dei 100 m. in 11"2. Si ritirò dall'agonismo nel 1962, ad appena 22 anni, attratta dai falsi miraggi di una carriera di «diva» e distratta da problemi familiari. La sua figura divenne leggendaria anche per certi aspetti extrasportivi. Figlia di contadini, 17esima di 19 fratelli, a due anni Wilma fu colpita dalla poliomielite; dovette sopportare inauditi sacrifici per adattarsi prima alle grucce e poi al bastone, fino agli 11 anni. Guarì anche grazie alla sua volontà. A Roma giunse con un segreto che rimase tale per molti anni: nel 1959 era divenuta madre di una bambina. Nel 1961 si sposò; ebbe altri tre figli, divorziò, si risposò. Nel 1969 si sparse la voce che Wilma Rudolph vivesse in miseria, che avesse «impegnato» le sue tre medaglie. L'Europa fu scossa da un brivido, un giornale italiano la portò a Roma da Detroit, dove abitava: si ripresentò con grande dignità al pubblico dei suoi ammiratori, disse che era disoccupata e che viveva di risparmi, che non aveva portato l'oro di Roma al banco dei pegni. Oggi un modello della sua figura è conservato al Museo delle Cere di Londra: una bellezza statuaria e felina, non deturpata da grovigli di muscoli o rigonfiamenti sospetti.

Sotto, uno spettacolare intervento in tuffo del brasiliano Amarildo. A sin., la «gazzella» Wilma Rudolph: vinse l'oro dei cento, dei duecento e della staffetta veloce alle Olimpiadi romane

PEL DI GAROTO

☐ Desidererei veder pubblicata una fotografia di Amarildo, un calciatore che mi è stato tratteggiato come grande combattente e di grande generosità. Vorrei inoltre alcuni cenni biografici sulla sua carriera.

PIERO MALFATTI - SONDRIO

Amarildo Tavares de Silveira, soprannominato «Garoto», ovverosia «ragazzo», giunse in Italia nell'agosto del 1963, sull'onda della enorme popolarità conquistata al Mundial cileno dell'anno precedente. Durante la kermesse iridata era stato inserito nello schieramento titolare della Seleçao brasiliana in seguito ad un infortunio che aveva fermato «O rei» Pelé. Le sue capacità tecniche erano quelle proprie dei brasiliani: ottimo controllo della sfera e grande abilità nel piazzare il pallone, congiunte ad una caparbietà ed una grinta tipicamente europee. Venne acquistato dal Milan proveniente dal Botafogo di Rio de Janeiro, dove formava con l'ala sinistra Mario Zagalo (che fu successivamente C.T. della Nazionale campione del mondo nel 1970) una coppia formidabile. I due lottarono spesso contro l'altro duo Pelé-Pepe, che giostrava nel Santos, ingaggiando furiose polemiche riguardo all'impiego con la maglia auriverde. Nella stagione 63-64 i rossoneri erano chiamati a difendere la Coppa dei Campioni, conquistata a Wembley: Amarildo si integrò subito nei meccanismi dell'undici guidato da Nereo Rocco. Al suo fianco Rivera, Mora e Altafini. A Milano rimase per cinque stagioni, prima di trasferirsi a Firenze, dove vinse uno scudetto storico con i viola di Pesaola. Finì la sua carriera italiana con la Roma, prima di far ritorno in patria nel 1972. La sua ultima vittoria fu il titolo carioca con il Vasco da Gama nel '73. Dal 1974 al 1978 si occupò del settore giovanile della Fiorentina, guidando poi una lunga serie di squadre brasiliane, italiane e tunisine. È ricordato per il suo carattere al limite della belligeranza: durante la sua militanza nei club italiani totalizzò una trentina di giornata di squalifica.

IN PILLOLE

PAOLO DESIDERI (Ancona) - Rodolfo Volk, attaccante della Roma dei primi anni Trenta, venne acquistato dai giallorossi presso la Fiumana, la squadra istriana che militò in Serie B e C sino all'annessione da parte della Jugoslavia della regione di confine. Per la Roma segnò 102 reti in campionato: un record rimasto imbattuto sino a due stagioni orsono prima dell'avvento di Roberto Pruzzo. Venne chiamato «Sigghefrido» per la sua capigliatura biondissima e il tratto ariano, ma anche «Sciabbolone» per il tiro fendente con il quale scardinava le difese avversarie. Concluse la carriera senza aver avuto la soddisfazione di indossare la maglia della Nazionale, a causa dell'idiosincrasia dell'allora CT, Vittorio Pozzo, per i giocatori delle squadre meridionali. Nel dopoguerra fu costretto a faticare enormemente per trovare un impiego: nonostante la sua permanenza nella capitale per tantissimi anni, era considerato «profugo». Riuscì, all'inizio degli anni Sessanta, a farsi assumere come impiegato alla sede romana del Totocalcio. Giocò cinque volte nella Nazionale B mettendo a segno altrettante reti. È scomparso nel 1983 a settantasette anni di età.

O FONDI O AFFONDI

Qualcuno lo ha definito l'ultimo dirigente gentleman del calcio italiano. Walter Mandelli sorride, ringrazia e nega: *«C'è ancora parecchia gente che lavora per passione, non sono stato l'ultimo dei moicani»*. Industriale di prestigio, divide le sue giornate fra l'ufficio di Collegno (primissima cintura torinese) e la sede romana della Confindustria, di cui è Consigliere. Uomo di sport, grande tifoso bianconero, nel 1955 fu chiamato da Umberto Agnelli alla vicepresidenza della Juventus. Dirigente tecnico e acuto, entrò poi nei quadri federali, gestendo per dieci anni il centro di Coverciano. Come responsabile, delle squadre nazionali, visse al fianco di Valcareggi le esaltanti avventure del '68 e del '70. Per molti, fu il «padre» della famosa staffetta messicana fra Mazzola e Rivera. Della Juve e del Torino, dei loro difficili momenti, di Zio Uccio e di Boniperti, di Gullit, Maradona e cent'altre cose, Walter Mandelli ci parla nel suo austero ufficio di Collegno, nel quale dirige uno dei maggiori gruppi siderurgici privati d'Italia.

— Quanto soffre un tifoso juventino illustre, così violentemente tradito dalla sua squadra?

«Non soffro, semplicemente non mi diverto più. Quest'anno ho visto quattro partite, l'ultima quella con l'Atalanta. All'inizio di stagione Zoff era riuscito a dare alla squadra un aspetto spumeggiante, vedere la Juve era tornato un piacere, ora è una noia».

— Ci sono delle ragioni logiche per questo crollo bianconero?

«Sicuramente ci saranno, ma non le conosco, non posso conoscerle. È troppo tempo che sono fuori dalla società. Per capire i problemi di una squadra, bisogna viverne lo spogliatoio».

— La Juventus non ride, ma il Torino piange. È sorpreso dalla crisi granata?

«Soltanto a metà, non è la prima volta che i "cugini" attraversano un momento tanto difficile».

— Fosse un tifoso del Toro, avrebbe paura della B?

«Non si tratta di temere la retrocessione o meno, si tratta di aprire gli occhi su una realtà preoccupante. Parlano la classifica, i risultati. Anche qui non emetto giudizi, perché non conosco i termini del problema».

— La settimana scorsa, Umberto Agnelli ha detto: *«Torino non può reggere il peso di due squadroni»*. Indirettamente ha parlato di fusione. Qual è il suo pensiero?

«Il discorso si fa serio. Le svelo un segreto: alla fine degli anni Cinquanta, proprio il dottor Umberto e Mario Rubatto, allora presidente del Torino, avevano raggiunto l'accordo. Doveva nascere una sola società, tutto era pronto, i dettagli definiti, mancava una firma, quella di Rubatto. Non la mise mai, non so perché».

— Fu forse spaventato dalle possibili reazioni della tifoseria?

«È possibile, a volte la razionalità cede il passo ad altri sentimenti, paura compresa».

— L'ipotesi di fusione, a trent'anni di distanza, è sempre percorribile?

«Non solo percorribile, è ragionevole. Il nome della squadra, e il colore delle maglie sono fattori superficiali. Capisco che non tutti i tifosi possono essere d'accordo, loro sono romantici, attaccati alla bandiera, ma chi dirige una società deve agire da manager».

— Qual è il presidente ideale?

«Secondo me deve avere una caratteristica basilare: non essere tifoso. Deve riuscire a rimanere freddo e distaccato dagli eventi, ragionare col cervello e non con il cuore. Allo stesso modo, un imprenditore non dev'essere innamorato del proprio prodotto».

Al di là degli aspetti economici, la fusione porterebbe benefici anche sul piano tecnico?

«Si tratta di due fattori interdipendenti. Quando arrivai alla Juventus, nel 1955, l'amministrazione era gestita da una signorina che lavorava part-time, quattro ore al giorno, e da un pensionato delle Ferrovie, il signor Artino, ufficialmente segretario. Oggi le società sono vere imprese e come tali vanno gestite. Devono avere uno scopo, produrre spettacolo e risultati. Un'azienda più solida delle altre sarà prima anche sul campo».

— Quali devono essere i mezzi per arrivare al fine-spettacolo?

«Purtroppo bisogna agire dentro le regole fissate dalla federazione. Sono rimasto negativamente stupito dall'introduzione della quarta retrocessione. Visto che il nostro è uno sport professionistico in tutto e per tutto, dobbiamo prendere esempio dagli Stati Uniti, dove i quattro campionati delle discipline più seguite prevedono, soltanto un vincitore, un campione, mai un

Nell'inchiesta interviene Walter Mandelli che ci svela uno sconcertante retroscena

TORINO s'interroga sul suo calcio in crisi

Così svanì la fusione!

● «Umberto Agnelli e Rubatto erano d'accordo»
● «Poi il presidente del Torino si tirò indietro»
● «Personalmente sarei favorevole anche adesso»

Le notizie da tutti i campi della A

TUTTOSPORT

L'AUTORE

Gianni Visnadi è nato a Torino il 14 maggio 1963. Ha collaborato alla Gazzetta del Popolo e dopo la chiusura del glorioso quotidiano piemontese ha fondato con un gruppo di amici un foglio locale. Sportissimo. Dall'aprile del 1987 è stato assunto a Tuttosport, dove si occupa prevalentemente di calcio nonostante una sua viscerale passione per il ciclismo. *«Coppi è l'idolo»*, afferma, *«Moser la passione di gioventù e Fondriest il grande amico di oggi»*.

"ultimo", un "cattivo".

— Ha parlato di presidenti e di allenatori. Qual è il tecnico ideale?

«Sono contrario alla mitizzazione del "mister" e delle tattiche. La professione di allenatore si può intendere in vari modi. C'è l'estroso e l'estroverso come Herrera, c'è chi fa parlare poco di sé come Valcareggi».

— Zio Uccio ha compiuto settant'anni domenica scorsa. Insieme avete raggiunto due grandi traguardi dell'Italia calcistica, come ricorda quell'epoca?

«Per ogni sportivo, praticante o dirigente, entrare in Nazionale è l'obiettivo della vita. Così fu anche per me, che in prima persona partecipai al trionfo europeo del '68 e al secondo posto mondiale del '70».

— Come visse quelle due imprese?

«La vittoria nello spareggio di Roma con la Jugoslavia fu insperata, perché nella prima partita pareggiammo nel finale dopo aver meritato di perdere. Ci ritrovammo la sera nel ritiro di Fiuggi, io, Valcareggi e il presidente Franchi e decidemmo di cambiare mezza squadra. Tornammo in campo due giorni dopo e dominammo gli slavi. La città era impazzita, ricordo Roma imbandierata a festa, ricordo la gente nelle strade, i bambini felici. In Messico, la vera finale fu giocata con la Germania. Dopo quella partita capii che per noi c'erano poche chanches contro il Brasile, non per un fatto tecnico, quanto piuttosto per l'appagamento generale che aveva contagiato l'intero ambiente. I nostri scesero in campo psicologicamente già scarichi».

— E non riuscirete a far nulla per scuoterli. Perché?

«Due anni prima la rivoluzione portò i frutti sperati, ma in Messico non era quella la strada da seguire. Chi sta in panchina per un mese è più logoro di chi gioca. Qualcosa bisognava fare, non sapemmo cosa».

— Qualcuno le attribuisce la paternità della famosa «staffetta». È vero?

«Come tutte le cose, anche quella nacque dal caso. Tutti hanno detto troppo, nessuno però ha ricordato che appena arrivato a Messico, Rivera si beccò il morbo di Montezuma (una sorta di gastroenterite acuta n.d.r.) per cui nelle prime partite con Svezia e Uruguay rimase fuori perché debilitato. Contro Israele e Messico giocò soltanto il secondo tempo perché si stava riprendendo, non per altro».

— Già, ma i famosi 6' della finale?

«Quelli stupirono anche me. Ero in tribuna d'onore, con Franchi, Stacchi e Marras, presidente del Cagliari. Nessuno di noi era potuto scendere negli spogliatoi prima della partita, però sapevamo che Valcareggi non era intenzionato a utilizzare Rivera. Invece lo fece entrare».

— Lei cosa pensa di Rivera?

«Un eccellente giocatore, utile in certe occasioni, ma non quando bisognava lottare. Non era, insomma, un Platini, un campione buono per tutte le stagioni».

Qual era il giocatore più importante di quella Nazionale?

«Domenghini».

— E Riva?

«Un calciatore con qualità e difetti».

— A quasi vent'anni di distanza, è riuscito a farsi una ragione per il violento modo in cui foste accolti a Fiumicino?

«No, resta immeritato, anche perché erano 32 anni che l'Italia non superava il primo turno».

— Le è spiaciuto non aver vissuto da dirigente i trionfi della Juve mondiale?

«Li ho vissuti da tifoso. A volte è persino meglio. A me, poi, quella squadra non piaceva. Può darsi abbia ragione Trapattoni, ma secondo me si poteva vincere di più e soprattutto far divertire, cosa che accadeva assai di rado. Nello sport, non scordiamolo, lo spettacolo dev'essere al di sopra di tutto».

— Conosce Boniperti da più di trent'anni. Lo descriva.

«Quando giocava nella "mia" Juventus litigavamo sovente. Era un fuoriclasse nato, poteva diventare il più grande di tutti. Peccato avesse poca voglia di allenarsi. Ha vinto tantissimo da giocatore e da presidente, scegliere "un" Boniperti è impossibile».

— Perché non riesce più a vincere?

«Nel calcio ci vuole fortuna, lui ne sta avendo poca. Se uno sceglie bene, però, la fortuna è più "attenta"».

— Qual è il più grande campione che ha vestito la casacca bianconera?

«Difficile a dirsi, difficilissimo. Prendo Platini. Forse sarebbe bastato seguire il suo estro per vincere ancora di più».

— Meglio Maradona o meglio Gullit?

«Due fuoriclasse, ma l'argentino è di un'altra categoria. È il migliore di tutti».

Gianni Visnadi

In alto, il Torino 1957-58 che, presieduto da Rubatto, finì in B. In piedi, da sinistra: Vieri, Grava, Bearzot, Bertoloni, Tarabbia, Marchi; accosciati: Armano, Arce, Bonifaci, Piaceri, Farina. A lato, Giovanni e Umberto Agnelli. «Umberto e Rubatto erano d'accordo per la fusione di Juve e Toro», rivela Walter Mandelli nell'articolo di Tuttosport

La disperazione di Roberto Cravero, capitano di una squadra attanagliata da una profonda crisi, e il sorriso di un bambino granata, simbolo del settore giovanile più forte d'Italia: sono le due facce del Toro

MINIERA TO

LE DUE FACCE DEL TORINO

Se la prima squadra è in crisi, il settore giovanile continua a sfornare ogni anno giocatori da lanciare. E adesso che è diventato operativo il progetto Primi Calci...

di Marco Montanari

RO

MINIERA TORO

Forse sta scritto nel libro del destino, che non deve esserci pace per chi ama il Torino. E forse, paradossalmente, proprio da questi alti e bassi scaturisce il fascino indiscreto della maglia granata. Miserie e nobilità, grandi acuti e cadute a precipizio: c'é di tutto, nella costellazione del Toro. C'è, per esempio, la grave crisi d'identità che sta attanagliando una squadra e una società non all'altezza della situazione. E c'è, per fortuna, qualcosa che unisce il passato al futuro: il settore giovanile, figlio di una tradizione che in Italia non ha eguali. Al glorioso Filadelfia, nel corso degli anni, sono stati forgiati centinaia di grandi calciatori, segno evidente che anche nei momenti difficili il vivaio non è mai venuto meno alla sua funzione. Anche oggi, quando tutto sembra essere franato sulle gracili spalle di Claudio Sala, chi si vuole consolare può farlo guardando i granatini, giovani senza macchia e senza paura che ricordano a tutti come il Torino sia paragonabile alla Fenice, capace di risorgere dalle proprie ceneri. A guidare il settore giovanile, ecco un tecnico che impersona alla perfezione lo stile «vecchio cuore granata»: Sergio Vatta. Ingaggiato nel 1977, dal 1980 è responsabile della formazione Primavera, vero trampolino di lancio verso il calcio d'élite. In neanche nove stagioni, Vatta ha tenuto a battesimo 57 calciatori professionisti, come dire che cinque giocatori su dieci sono riusciti a ritagliarsi un

In alto (fotoCalderoni), Dossena e Zago, prodotti del vivaio granata. Sopra, una istruttrice della scuola Primi Calci cerca di... consolare un allievo. A fianco, un esercizio-test. A destra, una fase del gioco dei colori. Ad ogni colore esposto o gridato, i bambini devono fare una cosa diversa: in questo caso, fermarsi con il piede sulla palla. Gli istruttori sono 14: Giorgio Brighenti, Renato Carrain, Maurizio Corgiat, Vincenzo Corraro, Vito Cucco, Marco Curletti, Gianni Di Guida, Marco Faghino, Alessandra Ferri, Marco Marchi, Alessandra Rosa, Paolo Sattolo, Anna Scialla e Luca Trucchi

posto al sole. Di queste sue «creature», ben 31 hanno debuttato in Serie A e 18 giocano attualmente (chi più, chi meno) nel nostro massimo campionato. Un giro d'affari (per il Torino, s'intende) valutabile in parecchie decine di miliardi, a fronte di investimenti cospicui (un miliardo circa all'anno per le spese di gestione, compresi gli ingaggi ai tecnici e il mantenimento dei ragazzi fuori sede) che comunque garantiscono al club granata introiti da favola e, soprattutto, un costante ricambio a livello di prima squa-

dra. Qualche norma? Lasciando da parte la... preistoria (Garella, Dossena, Mandorlini, Sclosa, Cuttone), il recente passato ci propone Francini, Comi, Cravero, Brambati, Fuser, Ezio Rossi, Zago, Venturin e Lentini, tanto per citare solo i giocatori più conosciuti.

Però, si sa, l'appetito vien mangiando. E Vatta, perennemente alla ricerca di qualcosa di nuovo, ha recentemente indicato al calcio italiano una nuova strada. Dopo anni di ricerche è infatti diventato operativo il progetto «Primi Calci», una sorta di scuola per calciatori in erba, dai 6 agli 8 anni. *«La premessa da cui siamo partiti»*, spiega il tecnico, *«é semplice: i talenti sono sicuramente un numero maggiore di quello che si pensa comunemente. Torino, che calcisticamente parlando dà piuttosto poco, a nostro avviso è in grado di sfornare almeno 300 o 400 giocatori "veri". Tutto questo, ovviamente, a patto che si lavori in un certo modo»*. Così, mantenendosi in stretto contatto con il professor Trucchi e con il dottor Prunelli, il vulcanico Sergio è passato dalla teoria alla pratica. *«Fino a oggi i bambini, per avvicinarsi al calcio, si affidavano esclusivamente ai piccoli club: in certi casi non avevano problemi, ma è evidente che non tutte le società minori possono disporre di tecnici preparati in modo adeguato. Così abbiamo pensato di invertire la rotta: i ragazzini che vengono al Filadelfia fanno dell'attività ludico-motoria sotto lo sguardo attento di istruttori professionisti, scelti secondo deteminati criteri. Il bambino, giocando, impara — involontariamente — a esprimere le proprie qualità»*.

— In cosa consistono questi test?

«La... formula, se permettete, è top secret. Non pretendiamo di essere i più bravi, ma almeno siamo stati i primi a provarci e non intendiamo raccontare agli altri i nostri piccolissimi segreti. Comunque, tanto per intenderci, i giochi (ovvero i test inconsapevoli) variano a seconda dell'età e dell'anzianità di... servizio. Gli ordini possono essere dati a voce o con l'aiuto di bandierine colorate, questo per stimolare il sistema uditivo e quello visivo. Per esempio, a un certo colore corrisponde il "comando" di stop con il piede sul pallone».

— C'é chi ha creduto di vedere qualcosa di mostruoso nella vostra iniziativa...

«Vero, qualcuno si è scagliato contro di noi senza sapere di cosa si trattava. A tutti abbiamo rivolto lo stesso invito: venite a Torino, capirete che non vogliamo costruire dei "mostri". Anche se, in effetti, potremmo farlo. Ma a chi servirebbe?».

— Come sono strutturati i corsi?

«Facciamo due cicli annuali di due mesi ciascuno, riservati ai bambini di 6,7 e 8 anni. Il corso è completamente gratuito e a ogni partecipante regaliamo un pallone e una maglia granata».

— Quanti istruttori avete, in organico?

«Sono quattordici i diplomati Isef che seguono i progressi dei bambini. E sottolineo il "seguono", perchè in realtà gli istruttori si comportano come semplici osservatori, non intervengono per correggere eventuali errori. Prendiamo l'esercizio di cui abbiamo parlato prima, quello dello stop con la palla sul piede: nessuno di noi si sogna di dire al bambino di usare il destro o il sinistro. E il bambino, di volta in volta, sceglie il piede che ritiene più opportuno».

— Avete avuto molte richieste d'iscrizione?

«Al primo corso hanno partecipato 225 ragazzini, al secondo siamo arrivati a 300».

—Quali criteri selettivi usate?

«Il corso, come detto, è aperto a tutti: e

CERCASI MECENATE

di Piero Dardanello, direttore di Tuttosport

Alla Juventus si augurano di non fallire la zona Uefa; al Torino sperano di evitare il capitombolo in B. I vecchi suiveurs sabaudi, in un'ipotetica storia da raccontare ai loro nipotini, potrebbero tranquillamente incominciare con un sospiro: «c'era una volta». E non avrebbero nemmeno da fare eccessivi sforzi di memoria per riandare ai tempi in cui Torino era l'indiscussa capitale del calcio italiano: la Juventus di Platini e il Torino di Junior non sono datati al confine della leggenda, sono lì a poche stagioni di distanza per rendere ancora più amara l'improvvisa decadenza. Ma se la crisi della Juventus è dovuta a un contingente errore di scelte e a una certa difficoltà ad inserirsi nei nuovi meccanismi del calcio, quella del Torino è più profonda: il 1989 doveva essere, infatti, l'occasione per celebrare con dignità e con orgoglio i quarant'anni della tragedia di Superga, e invece rischia di essere, a distanza di trent'anni, la ripetizione della stagione sportivamente più nera, di quel 1959 che mortificò i granata all'unica (fino adesso) retrocessione della loro storia. La Juventus, dicevo, ha un presente negativo che non sembra irreversibile. Gli Agnelli si sono impegnati a rifarla competitiva. L'Avvocato ha promesso per il 1990 la rinascita e fino a quando la passione e il portafogli dei grandi patron rimarranno a disposizione dei colori bianconeri, ci saranno le premesse per ricomporre uno squadrone degno della tradizione. Al Torino, invece, non ci sono per il momento premesse confortanti. La società è in crisi di uomini e di identità. La maglia granata, viziata dai rombi e dalle righe bianche dello sponsor tecnico, non è più la corazza dentro la quale si calavano giocatori guerrieri. La squadra ha abbandonato il Filadelfia, che era e dovrebbe essere per sempre la casa del padre. La classifica è quella che è. Una serie incredibile di errori ha persino falsato l'immagine di una società che anche nei momenti meno felici era pur sempre riuscita a salvaguardare la propria dignità. Oggi, delle antiche

insegne, è rimasta soltanto la squadra Primavera, ma è anche difficile dare un futuro granata a questa formidabile banda di giovani, visto che è diventato di moda allevare campioni per poi cederli ai nuovi ricchi del calcio italiano. E per il momento non si prospettano soluzioni dirigenziali soddisfacenti per riportare il Torino al ruolo che gli compete: coloro che si sono avvicinati ai commercialisti per trattare il pacchetto azionario di maggioranza, non avevano certo tutte le virtù che ti fanno attendibile. I «potenti» alternativi della città e della regione non sembrano disposti a esporsi. Benedetti, pur avendo un nonno tra i fondatori del campo Filadelfia, non ama il calcio. Lavazza preferisce spendere per lo sci. Ferrero rimane chiuso nella sua roccaforte di Alba. Alle viste ci sono soltanto cordate della cui consistenza poco si sa e hanno comunque il difetto di tutte le cordate: se uno dei componenti non sa restare bene agganciato, c'è il rischio che tutto voli per aria. È quello che sta succedendo all'attuale Torino e appare davvero improponibile ripetere un esperimento che ha portato la società vicino al fallimento. Che fare, allora? Convergere verso una sola bandiera, come ha managerialmente suggerito il dottor Umberto Agnelli? No, questo non è storicamente possibile ed è proprio in difesa di una contrapposizione sportiva (che in passato ha fatto grande la città) che Torino deve muoversi. Subito. Bussando soprattutto alle porte che non vogliono aprirsi. Torino calcistica, infatti, non può fare a meno dei mecenati. Lo ha dimostrato un inverno dai colori e dalle temperature primaverili: una volta si diceva che Juve e Toro scarseggiavano di pubblico perchè i torinesi, alla domenica, preferivano gli svaghi un po' snob dello sci a quelli popolari del calcio. Quest'anno senza neve non ha certo riportato gli sciatori allo stadio e le presenze son andate diminuendo. Ma se alla Juve i mecenati sono quasi istituzionali, si troverà un mecenate per il Torino? Questo è il problema di fondo, questo è l'unico interrogativo che vale per il futuro.

MINIERA TORO

segue

tutti hanno il diritto di venire a divertirsi con noi».

— E al termine dell'avventura...

«I migliori restano al Torino e iniziano la normale trafila. Agli altri proponiamo sistemazioni in club convenzionati con noi, piccole società che diano determinate garanzie. Così, se ne avranno voglia, potranno continuare a divertirsi giocando a calcio. E magari, un domani, rientrare nelle giovanili granata».

Giovanni Francini, un altro «cuore Toro»

SONO 57 I CALCIATORI PROFESSIONISTI «ALLEVATI» DA SERGIO VATTA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA	DEBUTTO IN SERIE A
Giacomo ADAMOLI*	D	22-6-1969	Pisa (A)	—
Giuseppe ARGENTESI	D	12-8-1965	Brescia (B)	19-10-1986
Roberto BACCI	D	15-6-1967	Pavia (C2)	—
Paolo BELLATORRE*	C	22-9-1967	Pro Vercelli (C2)	26-10-1986
Silvano BENEDETTI	D	5-10-1965	Torino (A)	20-11-1983
Dante BERTONERI	C	10-8-1963	Massese (C2)	18-1-1981
Renato BIASI	P	6-3-1966	Pavia (C2)	5-1-1986
Fabrizio BOCCAFOGLI	P	14-10-1967	Prato (C1)	17-5-1987
Davide BOLOGNESI	A	9-3-1970	Torino (A)	31-12-1988
Massimo BRAMBATI	D	29-6-1966	Torino (A)	23-2-1986
Giorgio BRESCIANI	A	23-4-1969	Torino (A)	20-9-1987
Maurizio CALAMITA	C	9-8-1965	Casale (C2)	—
Luca CAMPISTRI*	A	22-12-1969	Francavilla (C1)	—
Benito CARBONE	A	14-8-1971	Torino (A)	15-1-1989
Massimiliano CATENA	D	1-1-1969	Torino (A)	6-11-1985
Antonio CAVALLO	D	29-11-1964	Pisa (A)	24-11-1985
Antonio COMI	C	26-7-1964	Torino (A)	20-3-1983
Carlo CORNACCHIA	D	4-5-1965	Reggiana (C1)	—
Roberto CRAVERO	D	13-1-1964	Torino (A)	16-5-1982
Andrea CUICCHI*	D	29-11-1967	Licata (B)	—
Antonio D'AGOSTINO*	C	1-8-1968	Pavia (C2)	—
Paolo DANZE*	D	10-11-1968	Reggiana (B)	-
Gabriele DAVIN	D	7-7-1962	Cagliari (C1)	—
Flavio DESTRO	D	28-8-1962	Ascoli (A)	14-9-1986
Francesco DI NAPOLI	C	25-10-1963	Casale (C2)	—
Riki DI BIN*	D	10-3-1968	Prato (C1)	20-9-1987
Vincenzo ESPOSITO	C	5-2-1963	Atalanta (A)	14-3-1982
Roberto FOGLI*	D	11-7-1968	Barletta (B)	—
Giovanni FRANCINI	D	3-8-1963	Napoli (A)	18-1-1981
Diego FUSER	C	11-11-1968	Torino (A)	26-4-1987
Donatello GASPARINI	D	29-7-1971	Torino (A)	29-1-1989
Giuliano GAVA *	C	14-2-1967	Pro Vercelli (C2)	—
Maurizio GRIDELLI	D	21-9-1962	Taranto (B)	15-9-1985
Gianluigi LENTINI*	A	27-3-1969	Ancona (B)	23-11-1986
Franco LERDA*	A	19-8-1967	Taranto (B)	24-11-1985
Paolo LONGO	P	5-8-1963	Pro Vercelli (C2)	—
Maurizio LUBBIA	C	1-9-1965	Juve Stabia (C2)	—
Frederic MASSARA	A	11-11-1968	Pavia (C2)	—
Andrea MENGHINI	C	13-7-1968	Torino (A)	6-11-1988
Leonardo MORUCCI*	A	27-3-1966	Ravenna (C2)	—
Moreno MOZZONE	D	5-2-1964	Casale (C2)	—
Massimiliano NARDECCHIA	D	29-8-1965	Monza (B)	—
Marco OSIO	A	13-1-1966	Parma (B)	19-2-1984
Ezio PANERO	A	28-8-1963	Barletta (B)	9-10-1988
Sandro PELLEGRINI	C	2-8-1964	Campobasso (C1)	—
Silvio PICCI	C	20-9-1965	Taranto (B)	11-12-1983
Andrea POGGI*	D	31-7-1966	Cosenza (B)	—
Roberto RAMBAUDI	A	12-1-1966	Perugia (C1)	—
Ezio ROSSI	D	31-7-1962	Torino (A)	7-11-1982
Marco ROSSI	D	9-9-1964	Brescia (B)	18-3-1964
Giuseppe SCIENZA	C	14-10-1966	Catania (C1)	—
Gianluca SORDO*	C	2-12-1969	Trento (C1)	—
Lirio TORREGROSSA*	A	11-11-1967	Juve Stabia (C2)	—
Roberto VARAGNOLO	D	13-1-1968	Pro Vercelli (C2)	—
Giorgio VENTURIN*	C	9-7-1968	Cosenza (B)	—
Alvise ZAGO	C	20-8-1969	Torino (A)	9-10-1988
Adelino ZENNARO	A	28-8-1963	Salernitana (C1)	14-2-1982

Nota: I giocatori contrassegnati con l'asterisco sono ancora in comproprietà con il Torino. Fra parentesi sono riportati i campionati in cui militano i vari club.

Altro cavallo di battaglia di chi non vede di buon occhio l'iniziativa: voi distruggete i sogni dei bambini...

«A 8 anni i sogni non muoiono mai, nemmeno prendendo brutti voti a scuola. Semmai è vera un'altra cosa, e cioè che uccidiamo i sogni dei genitori. Proprio per questo cerchiamo di creare un legame con padri e madri attraverso assemblee, durante le quali vengono affrontati i vari problemi».

— Dietro la vostra operazione c'è anche una spinta promozionale...

«Non siamo dei benefattori, né vogliamo far finta di esserlo. Lavoriamo seriamente per vedere se è possibile tirar fuori da ogni bambino le sue qualità positive. E poi abbiamo la convinzione che, comunque vada a finire, quella maglia granata rimarrà sempre un bellissimo ricordo».

— All'atto pratico avete ottenuto qualche risultato?

«Quelli del 1980, l'ultimo giorno, si sono cimentati in partitelle cinque contro cinque senza limitazioni di campo e di regole. Insomma, hanno giocato in modo naturale fino a quando gli abbiamo detto che non dovevano uscire dai birilli che delimitavano il rettangolo di gioco: dopo... l'ordine, nessuno ha sgarrato, segno evidente della capacità di apprendimento di ogni bambino. Poi, a mo' di esperimento, abbiamo affidato un gruppo a un nostro allenatore, facendolo preparare parallelamente a una squadra "vera": dopo pochi mesi, abbiamo constatato che i ragazzi provenienti dalla scuola Primi Calci hanno compiuto più progressi dei loro colleghi, arrivando ad accorciare sensibilmente le distanze tecniche».

— Il mondo del calcio, nei confronti di questa nuova esperienza, sembra piuttosto freddino...

«La Federazione ha mandato un incaricato, il professor Blason, per verificare il nostro lavoro: e il responso è stato positivo. Poi c'è il Genoa, che ci ha fatto sapere che manderà un osservatore al Filadelfia. Gli altri, in effetti, non si sono espressi nè in un senso nè nell'altro».

— Quanto costa, al Torino, la vostra scuola?

«Dai venti ai venticinque milioni l'anno: una spesa sopportabile, mi sembra».

— La società, oltre all'apporto economico, in che modo vi è vicina?

«Diciamo che in Corso Vittorio Emanuele si fidano... al buio: nessuno sa esattamente cosa stiamo facendo».

— Al di là dell'aspetto strettamente calcistico, il corso può veramente servire per far maturare i bambini?

«Alcuni genitori ci hanno riferito gli enormi progressi fatti dai propri figli sul piano della società e dell'inserimento nel mondo della scuola. Ma la cosa più importante che è scaturita da queste prime esperienze è un'altra: i ragazzini più esuberanti sono quelli maggiormente creativi. Insomma, dietro ogni discolo potrebbe nascondersi un campione in miniatura: basta avere pazienza...».

Marco Montanari

RITORNA LA VOGLIA DI ANDARE IN MOTO. ED ECCO UNA COMPLETA RASSEGNA DELLE ENDURO, QUELLE DI CILINDRATA SUPERIORE AI 500 CM³, LE DAKARIANE, LE PIÙ AMATE DAGLI ITALIANI. I SUPERMATCH VEDRANNO DI FRONTE DUE SUPERMOTO DA GRANTURISMO, LA SUZUKI GSX 1100 F E LA YAMAHA FJ 1200, E DUE CUSTOM DI MEDIA CILINDRATA, LA MORINI NEW YORK E LA YAMAHA XV 535 VIRAGO. PER GLI SPORTIVI, VOTIAMO I PILOTI DEL MONDIALE VELOCITÀ, PER I TURISTI UN VIAGGIO IN ISRAELE

E' IN EDICOLA

VIAGGIO NELL'ITALIA CHE VA ALLO STADIO

VECCHIA ETICHETTA

DICIASSETTESIMA PUNTATA/IL CESENA

Una passione relativamente giovane, così come le fortune della squadra, ma legata a una antica tradizione di civiltà e partecipazione collettiva

di Carlo F. Chiesa - foto di Maurizio Borsari

ROMAGNA BIANCONERA

Nella quiete della città, un sereno alveare di tenace operosità sottovoce, si stempera persino il carattere della gente di Romagna, quale lo prentende una tradizione etnica che ha segnato la storia: focoso, sanguigno al limite dell'intemperanza, sempre in agguato per sovvertire qualche torpido ordine costituito. Nulla di tutto questo: all'annunciarsi del fischio d'inizio, il Passatore appoggia il cappellaccio a larghe tese sulla sedia della tribuna, consegna al silenzio le sonorità del trombone ad armacollo e diventa, puramente e semplicemente, buongustaio di pallone. «Il romagnolo è caldo», si ammette da queste parti, «ma allo stadio trasuda freddezza: non ci fossero i ragazzi ultras, che hanno impresso una decisiva spinta al calore e colore del tifo in questi ultimi anni, poco più che nulla turberebbe il salotto della Fiorita, ferito e mortificato regolarmente da vistosi vuoti sugli spalti». Se i giorni dell'esasperazione e delle insurrezioni a forma di pallone qui sono in esilio, lo si deve più che altro a una questione di pelle. Il romagnolo, è vero, vuol essere sempre a cavalcioni, e mai semplicemente a bordo, della storia: ma solo per ciò che rilevi davvero, valga la pena, si proponga con adeguati argomenti al manifestarsi degli impeti del cuore. Così lo stoppino del carattere resta in perenne attesa d'una scintilla che attizzi i fuochi del diverbio o dell'azione, ma ancorandosi stabilmente alla concretezza che orienta la bussola della vita quotidiana: il calcio merita divertimento, appagamento del gusto forte per il cimento e la destrezza tecnica, ma non di scaldarsi più di tanto. Ogni cosa al suo posto. È uno dei miracoli del pallone a Cesena: una città che appena sfiora, senza toccarli, i centomila abitanti, eppure riesce a gravitare costantemente nell'orbita della serie maggiore, unica in Italia ad approdare a tanto pur non essendo capoluogo di provincia. Merito di manager ruspanti e abili, non per niente legati al filone che ha elevato la città a capitale europea dell'esportazione della frutta: grazie ai loro bilanci tenuti magistralmente in piedi sulla fune d'equilibrio del calcio professionistico, il Cesena vive e sopravvive costantemente a se stesso. Merito però anche della partecipazione discreta della gente, del suo affetto che conosce i pudori nel manifestarsi all'eccesso, ma non per questo manca di genuine vibrazioni: persino oltre l'apparente palpitare in prima battuta per le fortune di altre parrocchie, come la Juve (da cui lo stesso Cesena ha mutuato in origine i colori sociali) e soprattutto il Milan, regolare promotore del «tutto esaurito» nelle esibizioni alla Fiorita. Ecco il tifo a Cesena: un concentrato di emozioni controllate, un piccolo paradiso in cui violenza e drammi non hanno cittadinanza e lo spettacolo va assaporato nella quiete del salotto buono: in una dimensione di provincia che mostra con orgoglio il proprio volto di civiltà. ☐

LA MAPPA DEL TIFO BIANCONERO

CENTRO DI COORDINAMENTO CLUB «FORZA CESENA»

Sede: Via Lucania - Cesena

Nascita: 1968

Caratteristiche: organismo cui vengono automaticamente iscritti i soci dei club.

Numero iscritti: circa 4.000.

Numero club: 45, così suddivisi: EMILIA-ROMAGNA: Cesena 5; Alfero, Bellaria, Brisighella, Budrio, Calisese, Capanni, Castel Bolognese, Cesenatico, Comacchio, Forlì, Forlimpopoli, Fratta Terme, Gambettola, Gatteo, Longiano, Lugo, Martorano, Mercato Saraceno, Poggio Berni, Ponte Giorgi, Ponte Pietra, Riccione, Riolo Terme, Roncofreddo, Ruffio, S. Maria Nuova, San Mauro Pascoli, Santarcangelo, Savignano, Villa Casone 1. RESTO D'ITALIA: Aosta, Bergamo, Firenze, Milano, Novara, Porto Torres 1. ESTERO: Basilea, Bruxelles, Ginevra, San Marino.

AMICI: Tutti.

NEMICI: Nessuno.

Rapporti col Cesena: di piena collaborazione

INIZIATIVE: ☐ Organizzazione trasferte ☐ Raccolta abbonamenti ☐ Servizio d'ordine allo stadio ☐ Festa annuale di fine torneo ☐ Organizzazione partita tra ultras ☐ Riunione quindicinale del venerdì ☐ Realizzazione gadgets tifo.

TESSERAMENTO: iscrizione ai singoli club, a cifra libera. Ogni club versa al Centro coordinamento una quota di 500 lire per iscritto.

ULTRAS

WEISSCHWARZ BRIGADEN - SCONVOLTS - ULTRAS CESENA

Sede: ritrovi vari a Cesena.

Nascita: 1973-74.

Caratteristiche: gruppo centrale con direttivo unitario e suddivisione in sezioni, quasi tutte in Romanga.

Numero iscritti: circa 2.500.

AMICI: Gemellaggi ufficiali con Brescia, Parma, Triestina; buoni rapporti con Napoli.

NEMICI: Bologna, Ascoli, Pescara, Cremonese, Sambenedettese.

Rapporti con la società: rispetto reciproco.

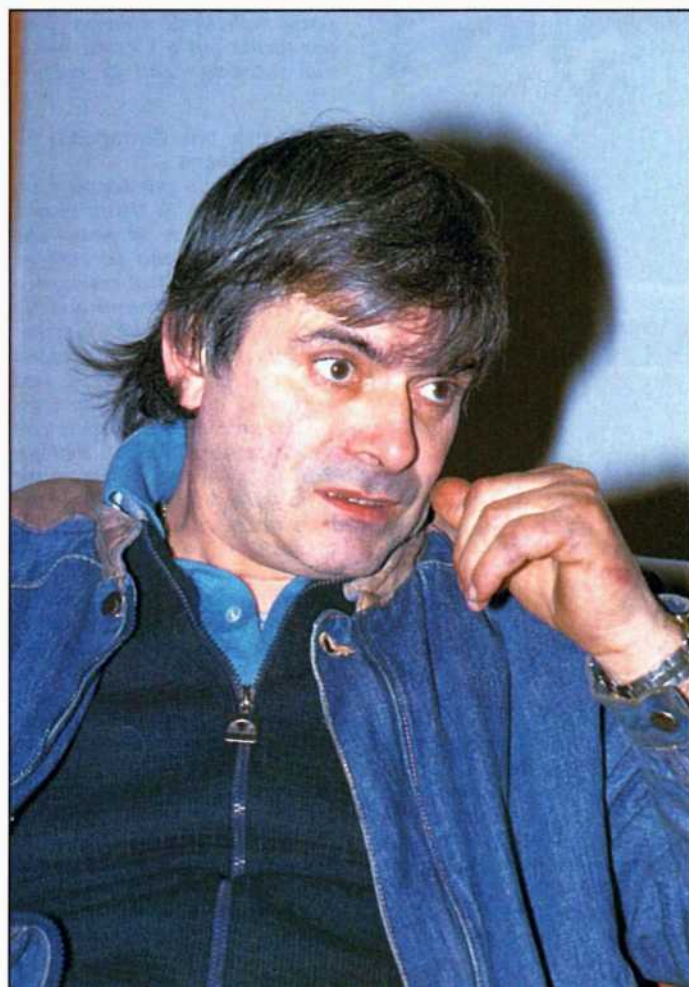
INIZIATIVE: ☐ Vendita materiale tifo e collette in curva per autofinanziamento ☐ Realizzazione «sciarpate» ☐ Incisione dischi ☐ Organizzazione trasferte con l'appoggio del Centro di coordinamento club ☐ Esposizione mega-striscioni.

TESSERAMENTO: tessera di iscrizione, del prezzo attorno alle 2-3 mila lire, peraltro in via di abolizione.

QUEL MITICO SESSANTOTTO

Vent'anni fa nacque il primo club Forza Cesena: da allora la crescita è stata costante, anche oltre i confini nazionali

Quando nel 1968 Fulvio Valzania, pioniere del tifo locale, fondò il primo club «Forza Cesena», la città era ormai pronta a diventare calcisticamente adulta. Un allenatore dal cognome adatto a tramandarsi alla storia dell'ingegno umano (lo specialista di categoria Meucci) aveva proiettato per la prima volta i colori bianconeri fino all'atmosfera rarefatta della Serie B: in tal modo concretizzando un salto di qualità — rispetto ai lunghi anni dell'anonimato nei campionati minori — che era andato rapidamente maturando dopo l'avvento alla presidenza di Dino Manuzzi, successore del mitico fondatore, il conte Rognoni. Il tifoso romagnolo si apprestava a nuove e più importanti avventure. *«Quel primo nucleo storico»*, ricorda Giuseppe Righetti, attuale presidente del Centro di coordinamento, *«si chiamava club "Torre del Moro" ed ebbe il merito inestimabile di far scoccare la scintilla organizzativa nello sparpagliato tifo locale. Fino allora il sostegno alla squadra lo aveva garantito un manipolo di fedelissimi cittadini, cui si univano gli appassionati del generoso entroterra romagnolo. Gettare il seme di una adeguata rete organizzativa significava promuovere la lievitazione della stessa consistenza numerica delle legioni del tifo. L'idea attecchì, se è vero che oggi contiamo 45 club, in Italia e all'estero, e il numero è negli ultimi anni in costante aumento. Una robusta mano ce la danno i nostri amici dalla Svizzera. Ci tengo a citarli, un po' perché mi lega a loro l'esperienza personale (sono stato parecchi anni a lavorare in terra elvetica), un po' perché proprio tra un paio di settimane il Centro di coordinamento si trasferirà per qualche giorno a Ginevra, per una festa significativa: si celebrerà infatti il quindicesimo anniversario del locale club "Forza Cesena", fondato da tifosi trasferitisi per lavoro oltralpe, che hanno mantenuto i colori bianconeri nel cuore»*.

Giuseppe Righetti di professione fa il tornitore, il tifo per il Cesena è la maglietta bianconera sulla pelle dei giorni: per la partita quotidiana, quella dell'affetto, riesce miracolosamente a ritagliare spazi di tempo alla tirannia dell'azienda cittadina di cui è titolare. *«La nostra organizzazione»*, spiega, *«è efficiente, pur non potendo vantare grandi mezzi. La sede è in un bar di via Lucania, ma abbiamo libero acceso pure nei locali del Cesena, una società modello anche per i rapporti col tifo. La cordialità e lo spirito di collaborazione sono massimi a tutti i livelli, a partire da quello presidenziale: Edmeo Lugaresi è una persona squisita, un amico indispensabile per i tifosi del Cesena. L'iscrizione al nostro Centro è praticamente automatica: i club sono tenuti a versare una quota annuale di cinquecento lire (più simbolica che altro) per ogni socio. Il centro di gravità delle nostre iniziative è rappresentato dalle trasferte. Per tutte le partite riusciamo a organizzare una media di sei-sette pullman, con qualche eccezione solo per le mete più lontane. Curiamo ogni dettaglio sul fronte della prevenzione, perché i tempi impongono ogni precauzione anche per una città tranquilla come la nostra. Intanto, portiamo con noi gli ultras: sono ragazzi che non hanno mai dato problemi e oltretutto offrono un contributo decisivo alla "rumorosità" del nostro tifo. Abbiamo instaurato un prezioso rapporto di collaborazione con la forza pubblica, e in*

Nella pagina accanto (fotoAS), una «sciarpata» del tifo cesenate. Sopra, la supertifosa Grazia di Bellaria in azione alla Fiorita: è la fedelissima portabandiera dei club Forza Cesena. A fianco, Giuseppe Righetti, da anni presidente del Centro di coordinamento

particolare col responsabile, dottor De Feo: quando organizziamo i pullman, il commissariato ci garantisce una scorta che viaggia assieme a noi. In ogni pullman di ultras, inoltre, salgono almeno tre dei nostri. È anche per questo che spesso, in occasione delle soste agli autogrill, i gestori vengono a ringraziarci di persona per la compostezza e l'educazione dimostrate. Teniamo alto il nome di una città che vanta tradizioni di

LA PAROLA AGLI ULTRAS

GLI STRISCIONI RAPITI

Da due simboli del tifo sottratti otto anni fa è nata l'accesa rivalità coi cugini di Bologna

Via dalla pazza folla. Essere ultras a Cesena significa anche ritagliarsi uno spazio tutto particolare, nel tessuto di una città che ha fatto della tranquillità «a misura d'uomo» una specie di ideale bandiera. In altre parole, perseguire con tenacia la voglia di andare in qualche modo controcorrente. *«La loro prima apparizione»*, spiega un membro del direttivo, *«gli ultras cesenati la fecero nella stagione '73-74. Era la prima in Serie A, per i colori bianconeri, e i tifosi più giovani avvertirono la necessità di dare una scossa alla partecipazione emotiva della nostra gente. Che si era entusiasmata, per una conquista considerata fino a pochi anni prima addirittura... lunare, ma non faceva presagire eccessivi colpi di testa sul piano del calore domenicale. Il gruppo "Ultras Cesena" nacque per l'appunto con lo scopo di far "sentire" alla squadra che la città era vicina ai giocatori e intenzionata a soffrire assieme a loro. Col tempo arrivarono poi gli "Sconvolts" e le "Weisschwarz Brigaden", legate queste ultime soprattutto all'arrivo di Walter Schachner. Oggi i tre raggruppamenti sono perfettamente uniti, fanno capo a un unico gruppo contrale con relativo direttivo e si dividono in varie sezioni, non solo cittadine: ne abbiamo anche a Forlì, Gambettola, Cervia, Faenza, Riccione e in alta Romagna. La gestione è collegiale: da noi non ci sono capi, ma solo organizzatori: il nostro scopo infatti non è quello di avere o mostrare un "potere" di qualsiasi sorta, ma semplicemente di schierare la domenica, accanto agli undici in maglia bianconera, il famoso "dodicesimo uomo"»*. Chi parla lo fa, rigorosamente, a nome del direttivo: pretendendo un anonimato che è garanzia di una ferrea regola di uguaglianza. *«Attualmente»*, riprende, *«contiamo circa duemilacinquecento iscritti, ma non abbiamo l'abitudine di fare censimenti precisi: tanto più che abbiamo l'intenzione di abolire anche le tessere (attualmente costano attorno alle due-tremila lire), perché ci sembra che ogni genere di ufficialità possa togliere spazio allo spontaneismo che deve costituire il nostro primo collante»*.

— Parliamo un po' di... ordine pubblico. Anche voi vi definite rigorosamente non violenti?

«Non è un fatto di definizione, ma di realtà. In dieci-dodici anni che frequento lo stadio non ho mai visto esagitati, né tantomeno coltelli. Per gli ultras di Cesena la partita domenicale non è uno sfogo alle frustrazioni quotidiane: sono ragazzi calmi, senza velleità di violenza. Non per niente qui a Cesena non è mai successo niente di male».

Però coi dirimpettai di Bologna...

«Quello purtroppo è un altro discorso. Si tratta di una storia strana, se si pensa che solo qualche anno fa correva piena amicizia tra cesenati e bolognesi. Tutto cominciò nella stagione '80-81. Allora i legami tra noi erano stretti: il Bologna era in A, il Cesena in B, una ventina di ultras rossoblù venivano regolarmente a vedere con noi la partita qui alla Fiorita. Poi accadde che, in occasione della festa della promozione dei bianconeri, cui avevamo invitato anche i "cugini", sparirono due nostri striscioni. Non ne sapemmo nulla fino al derby dell'anno dopo, nelle massima serie: quando i due "corpi del reato" saltarono fuori all'improvviso, tra le file dei tifosi bolognesi, in un concerto di cori ostili. Ovviamente la colpa non è mai da una parte sola: noi rispondemmo immediatamente per le rime e furono scintille. Poi il "caso Agostini" divise le due società, con il trasferimento concluso e poi ricusato dell'attaccante bianconero al Bologna, e il fossato divenne un baratro, portando la rivalità addirittura al parossismo. Quando c'era il derby, vedevamo circolare regolarmente bastoni e catene: una situazione insostenibile. È anche per questo che, all'approssimarsi del ritorno dello scontro diretto in Serie A, nello scorso dicembre, furono lanciate le iniziative di "pacificazione": la cena collettiva, il disco. In realtà si trattava di "trovate" buone solo per il tifoso da tribuna: per la curva non hanno cambiato granché. Se non ci sono poi stati incidenti, in occasione della partita, è stato solo per la massiccia presenza di forze dell'ordine. L'attrito rimane, e, in molti casi sconfina addirittura in una specie di odio: ce ne accorgiamo anche d'estate, al mare, quando incontriamo i bolognesi. E se la nostra curva è sempre tranquilla, col Bologna i ragazzi si trasformano, non li tiene nessuno».

— Possibile non ci sia modo di risolvere una così assurda situazione?

«Ci abbiamo provato, anche prima del "dicembre caldo". Avevamo organizzato delle cene, degli incontri tra i direttivi, in cui ci accordammo per far tacere i cori offensivi reciproci: poi, in Coppa Italia, ogni accorgimento si rivelò inutile. Come fai a fermare millecinquecento persone? C'è solo da sperare che l'insofferenza reciproca si attenui col tempo».

— Quelli di Bologna sono i vostri soli «rivali»?

«No. Non corrono buoni rapporti anche con la Cremonese e poi con i tifosi delle squadre più vicine a noi, che rappresentano per motivi geografici le nostra trasferte più importanti: Samb, Ascoli, Pescara. Sull'altro piatto della bilancia mettiamo i gemellaggi con Parma, Brescia e Triestina e inoltre l'amicizia con i ragazzi napoletani».

— Come sono i vostri rapporti con la società e i club «ufficiali»?

«Piuttosto buoni. Col Cesena c'è rispetto reciproco, anche se sul piano degli aiuti vediamo ben poco. Il Centro di coordinamento ci è molto vicino, ci offre un aiuto importante nell'organizzazione delle trasferte. In generale, ci autofinanziamo fabbricando e vendendo il solito materiale per il tifo, come bandiere e fumogeni. Quest'anno un buon supporto è arrivato dall'Orogel, sponsor del Cesena, che ha contribuito alla realizzazione dello striscione gigante. Sul piano delle iniziative, oltre alle trasferte, ci teniamo a citare le "sciarpate", che abbiamo realizzato in alcune occasioni, con distribuzione al pubblico di circa 20 mila sciarpe bianconere per sostenere la squadra, e l'incisione di dischi, come accaduto in occasione del match con l'Ascoli».

c.f.c.

I CLUB

segue

civiltà: la Fiorita è in testa a una ideale graduatoria degli stadi "tranquilli"».

— A parte le sfide coi cugini di Bologna...

«Quella è una situazione tutta particolare. Io ho tanti amici a Bologna, lavoro quotidianamente con ditte di Bologna e tra l'altro ho avuto piacere che i rossoblù ci abbiano raggiunto in Serie A: l'ho... confessato pubblicamente, e questo mi ha creato pure qualche problema. Quel che voglio dire, è che c'è sempre stata una solida amicizia, tra le due tifoserie: purtroppo è intervenuto qualche episodio degli ultimi anni a guastarla, creando un clima di tensione assurdo. Fortunatamente, grazie anche alle iniziative adottate in occasione dell'ultimo derby, sembra che un po' di questo veleno si vada lentamente diluendo».

Allora rifiutate una geografia di «amici» e «nemici»?

«Certamente non abbiamo rivalità con nessuno. Vantiamo grandi tradizioni di amicizia con Parma, Brescia e Juventus, ma più in generale i nostri rapporti sono ottimi e intensi con tutte le società, con un'unica curiosa eccezione: l'Inter. Dovete sapere che ogni quindici giorni, in preparazione della trasferta della domenica, ultimato il lavoro di organizzazione dei pullman, ci mettiamo in contatto con la parte... avversa, informando i nostri interlocutori sul numero di tifosi in arrivo e accordandoci per rendere la trasferta il più confortevole possibile. Quando loro vengono a Cesena, ovviamente, scatta il principio della reciprocità: organizziamo pranzi comuni e visite alla città. Io sono nel direttivo della Fissc, la Federazione nazionale del tifo, e con i... colleghi mi trovo periodicamente, alla sede del Coni o a Coverciano: ci conosciamo bene e siamo diventati amici, così rendendo sempre più stretti i rapporti. Invece, con i nerazzurri, chissà perché, questo contatto manca: dall'altra parte c'è un ostinato silenzio. Un'eccezione senza conseguenze, ovviamente. Io sono stato tra i primi in Italia a organizzare partite tra ultras delle due parti, la domenica mattina del match. Ricordo ancora la prima volta, a Brescia: alla vigilia circolava un clima di paura, si temeva che i ragazzi potessero finire col pestarsi in campo. Invece, tutto si risolse in una bellissima festa di amicizia: tanto che, al termine della partita del pomeriggio, il questore venne da me a congratularsi: oggi, disse, potevamo anche non mandare la forza pubblica, non ce n'era proprio bisogno. Ne abbiamo organizzate anche con Parma, Triestina e Napoli, dando un efficace contributo alla pacificazione nazionale dei tifosi».

— La domenica svolgete un'attività di servizio d'ordine?

«Certamente. In collaborazione con la società, mettiamo a disposizione una cinquantina di volontari che hanno il compito di garantire la tranquillità sugli spalti. Io solitamente prendo posizione dietro la porta della curva "calda", per calmare gli animi in caso di necessità, ma devo dire che la precauzione è solitamente superflua. Abbiamo dovuto registrare intemperanze solo durante la partita col Lecce, ma si è trattato di un fatto del tutto eccezionale: determinato purtroppo da una direzione di gara non all'altezza della situazione, un problema generale, in questo campionato. La nostra attività si estende anche alla raccolta di abbonamenti, e la società ci viene incontro, elargendoci un piccolo contributo a fronte dal servizio-stadio. L'altra fonte di finanziamento è rappresentata dalla vendita di materiale per il tifo, come sciarpe, bandiere e soprattutto portachiavi: abbiamo dei soci che li fabbricano, anche per i colori di altre squadre. Ultimamente l'Orogel, sponsor del Cesena, ha contribuito alla realizzazione dello striscione gigante («Forza vecchio cuore romagnolo») che costituisce oggi un simbolo importante della nostra presenza sugli spalti».

Avete degli appuntamenti annuali?

«Ci mancano le dimensioni numeriche per organizzare vere e proprie "convention". Oltre alla riunione generale periodica per l'organizzazione delle trasferte, i nostri più sentiti momenti collettivi sono rappresentati dalle feste, con ricco corollario gastronomico, secondo le tradizioni della nostra terra. Organizziamo il Natale e la Pasqua bianconeri, con distribuzione di regali ai giocatori, poi la celebrazione annuale della salvezza (o della promozione, a seconda dei casi): vi partecipa regolarmente l'orchestra Casadei, il ricavato lo devolviamo al Centro oncologico romagnolo. Quest'anno, come accennavo, c'è un appuntamento particolare: l'11 marzo prossimo, alla vigilia della partita col Napoli, faremo festa grande a Ginevra. Sarà un momento di notevole suggestione, perché sintetizzerà il carattere internazionale della nostra organizzazione: la simpatia non ha confini. Tengo a sottolineare come ogni sforzo organizzativo gravi totalmente sulle spalle di noi "fedelisimi": oltre a me, i vicepresidenti Giulio Benedetti e Mauro Bernabini, e poi i sei consiglieri: Mario Siboni, Rino Rocchi, Valerio Mancini, Quinto Quercioli, Maurizio Magnani e Leo Balducci. Il nostro è un lavoro di equipe sostenuto da un propulsore fondamentale: una passione da formula uno per i colori del nostro Cesena».

Carlo F. Chiesa

Nella pagina accanto (foto Calderoni), il tifo degli ultras cesenati e il gemellaggio con i... colleghi di Parma. In alto, sopra, lo striscione degli Sconvolts; sotto (fotoAS), una bandiera delle Weisschwarz Brigaden. Tra i vari gruppi c'è piena unità e un solo direttivo. A fianco, uno dei manifesti della «campagna di pace» con Bologna in occasione del derby regionale di dicembre

Puntate precedenti: *Milan numero 42 (1988), Juventus n. 43, Inter n. 44, Verona n. 45, Napoli n. 46, Ascoli n. 47, Sampdoria n. 48, Lecce n. 49, Pescara n. 50, Fiorentina n. 51/52, Torino n. 1 (1989), Atalanta n. 3, Pisa n. 4, Roma n. 5, Lazio n. 6, Como n. 7.*

Tanti occhi vedo

V. D'AOSTA, PIEMONTE, LIGURIA
Telecupole
Teleliguria

PIEMONTE
VCO Azzurra TV

LOMBARDIA
Telenova

EMILIA ROMAGNA
Rete 7 Emilia Nord
Teleradiocittà
Nuova Rete

TOSCANA
Teleregione

MARCHE
TVRS Rete 7
Onda Sambenedettese

ABRUZZO
Rete 8

CAMPANIA, BASILICATA
Canale 10

PUGLIA
Video M Italia
Canale 10

Cinquestelle è il primo circuito televisivo nazionale che raggruppa e associa le 28 emittenti locali più autorevoli d'Italia. Cinquestelle è capace di valorizzare l'informazione e la cultura locale, di valorizzare l'informazione e la cultura nazionale e internazionale.
Sembra un controsenso, invece è un'idea: l'idea di dividere le ore di programmazione tra la vita di casa e la vita del mondo.

Per raggiungere questo obiettivo, Cinquestelle unisce la profonda conoscenza che ognuna delle emittenti ha della propria realtà regionale, al meglio della produzione RAI: giornalismo e cultura, sport e

no meglio di uno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Teleregione

VENETO
Telearena
Televenezia
TVA Vicenza

FRIULI
Telefriuli

UMBRIA
RTE 24 H

LAZIO
G.B.R.

MOLISE
Telemolise

CALABRIA
VL7

SICILIA
Telescirocco
Video Catania
RTP

SARDEGNA
Teleregione
Telenova

spettacolo, film d'autore e prosa d'autore.
Il risultato è una combinazione unica: un circuito di televisioni locali a respiro internazionale.
Cinquestelle è appena nato ed è già grande: almeno 28 volte più grande di chiunque altro.

publicitas Concessionaria per la pubblicità nazionale.

Quando lo ha raggiunto a Lecce, quattro anni fa, sua moglie Adriana si è chiusa in camera, lei e le bambine, e ha pianto per una settimana intera. Nostalgia. Nostalgia di Saragozza e del cielo d'Aragona, e delle cento chiese barocche che abbracciano la città. Per tre anni Beto Barbas era stato l'idolo incontrastato dei tifosi, il punto di riferimento obbligato di una squadra già felicemente inserita nella scia delle «grandi». Molto onore, quattrini discreti ma non troppi, non da cambiare volto a una vita. Lecce avrebbe davvero garantito una mercede più appetibile (un miliardo tondo per un contratto triennale) ma in cambio — questa l'impressione immediata — avrebbe imposto a Beto e alla sua famiglia il pedaggio dell'isolamento. Per un argentino, e magari anche per uno spagnolo, l'Italia è Roma,

segue

Nella fotoSabattini, Juan Alberto «Beto» Barbas, centrocampista di qualità del Lecce. Nato a San Martin, Argentina, Barbas è da quattro stagioni in Italia

IN PRIMO PIANO/JUAN ALBERTO BARBAS

Il Lecce oggi è «Barbasdipendente»: basta una prestazione sotto tono del suo illuminato leader per far saltare tutti gli equilibri, gli stessi che Maradona sogna per il Napoli. Proprio domenica, al San Paolo, Beto ritrova l'amico-avversario. L'unico rammarico del fuoriclasse argentino? Non potersi esprimere in una grande squadra...

di Adalberto Scemma

UFFA, CHE BARBAS!

BARBAS

segue

Napoli, Venezia, Firenze. A parlare di Lecce c'è il rischio di prendere in contropiede l'interlocutore: non c'è città più decentrata, un piccolo punto sul tacco dello stivale. E invece... e invece Adriana Barbas si è già fatta promettere da Beto che proprio Lecce sarà il piccolo punto fermo del loro futuro. Lo splendore di un barocco che ha poco da invidiare a Saragozza, ma soprattutto la solare serenità della gente, una dimensione di vita capace di coinvolgerti con legami talmente sottili da diventare inestricabili. Ed è in questa ragnatela di piccole grandi cose che Beto Barbas, campione del mondo juniores al fianco di Maradona e Diaz, estromesso dalla Nazionale per far posto a Pedro Troglio dopo l'ostracismo di Bilardo, ha finito per perdersi e per ritrovare (un «contrappasso» alla rovescia) il gusto di vivere facendo il calciatore. Zingaro sì, ma con un piccolo punto fermo. *«La scelta di Lecce»*, dice Beto, *«ha avuto inizialmente una sola giustificazione: l'ingaggio. Enzo Ferrari mi ha parlato con entusiasmo della squadra e della città e io mi sono lasciato coinvolgere, ho voluto tentare l'avventura. Gran brava persona, Enzo. Bravo e sfortunato. A Saragozza avrebbe potuto fare meglio, ma tutti gli vogliono ancora bene. Ha lasciato un sacco di amici»*.

— Anche tu ne hai lasciati. La nostalgia, infatti...

«La nostalgia è un lusso. Lecce mi offriva certe garanzie e tanto mi bastava. Dopo il primo campionato in Italia, dopo la retrocessione, ho avuto un sacco di offerte da società di Serie A accompagnate da una sola motivazione: la Serie B, mi si diceva, sarebbe stata per me un assurdo. Ma era una scusa per far leva sull'orgoglio, per strapparmi un "sì" a un ingaggio inferiore».

— Tu invece hai chiuso la porta in faccia ad ogni trattativa. Hai detto di no all'Avellino, al Torino, al Pescara.

«Non sono un venale ma i soldi devono avere la loro importanza. Così ho preferito la Serie B. Ho la mentalità del professionista, tutta intera. Se avessi voluto inseguire l'onore, e soltanto quello, non avrei mai lasciato la mia casa, l'Argentina. Così ho scelto di rimanere a Lecce. Una scelta di vita ma anche di carriera, visti i risultati. L'ambizione di migliorare? Certo che c'è. Io non mi pongo alcun limite. Però a questo punto tutto deve avere un prezzo. E l'idea di lasciare Lecce mi costerebbe davvero tanto. Qui c'è tutto il mio mondo, ormai. Le bambine poi parlano già il dialetto leccese».

Nel futuro di Beto Barbas, assicurano in molti, potrebbe esserci invece Maradona. L'amicizia tra i due è di vecchissima data e non rappresentano un mistero i tentativi che Diego ha operato nelle scorse stagioni per propiziare il passaggio di Barbas al Napoli. *«Ma Beto»*, osserva Diego, *«è troppo modesto, non riesce a vendersi in maniera pari al suo valore. Tanto è modesto, tanto è bravo: chiedete in giro, non solo a Lecce»*. Proprio per Barbas, due anni fa, sarebbero nati i primi dissidi tra Bilardo e Maradona. *«La dimostrazione*

BETO È SCESO DAL REAL SARAGOZZA ALLA B CON TANTA CLASSE E UMILTÀ

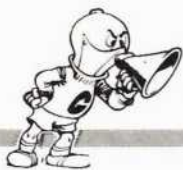
Ventinove anni, compirà i 30 il 23 agosto, Beto Barbas è cresciuto calcisticamente nel Racing Club. Nella stagione 1982-83 si è trasferito in Spagna, al Real Saragozza, e dopo tre anni di Liga ha scelto l'Italia, Lecce. Con la squadra pugliese ha esordito in Serie A l'8 settembre 1985, Verona-Lecce 2 a 2. Da gran campione quale è, ha saputo accettare anche la caduta in B e ispirato la risalita in massima divisione (fotoZucchi e Briguglio)

più palese che Carlos decide con la sua testa e che non sono io a imporgli i giocatori», dice Diego, *«viene dal fatto che ha rinunciato a Beto. Chi dice che sono il boss e che voglio comandare a tutti i costi non ha capito nulla»*. Parlando di Diego, fraterno amico, Beto Barbas si addolcisce ancora di più. *«Siamo cresciuti insieme»*, racconta, *«ed è stata Claudia a battezzare la mia prima figlia. Lui è un fuoriclasse e io sono soltanto un buon giocatore, ma Diego non le fa certo pesare, queste differenze. Il Napoli? Chissà. I miei sogni sono sempre in vetrina, non si nascondono mai. Però vedo che la mia famiglia ha messo qui le sue radici e vedo che mio suocero torna ormai sempre più spesso. La prima volta doveva fermarsi una settimana ed è rimasto a Lecce quattordici mesi!»*.

Il suocero di Barbas è Oscar Ioli, un sessantenne d'assalto che è diventato l'eroe di tutti i tornei amatoriali del «Bacino Grande», alla corte di Gigi Marzano e dell'arbitro Paparesta. In gioventù Oscar ha vestito la maglia del San Lorenzo de Almagro e le passate esperienze trovano un riscontro in un piede ancora vellutato, addirittura «magico» per la partita di calcio-tennis. *«In queste cose»*, dice Beto, *«mio suocero è un fenomeno: non si stanca mai, vivrebbe con il pallone al fianco. La verità è che siamo gente semplice, dei "casalinghi". Il massimo del divertimento, e con noi c'è sempre anche Pablo Pasculli, è una cena di pesce a Porto Casareo il lunedì. Raduniamo gli amici, quelli giusti, e la compagnia è il più bello dei regali»*. Compagnia scelta, quella di Beto Barbas. Scelta nell'ambiente calcistico, intendiamo dire. C'è il medico sociale del Lecce dott. Palaia (centometrista da 10"9 in gioventù, ma forse barava...), c'è il «boss» Gigi Marzano e c'è Antonio Lillo, direttore sportivo del Matino capolista in Promozione, il Matino che si permise il lusso tre anni fa di tesserare Pino Greco e di schierarlo per un campionato intero per far dispetto a Rozzi. I dispetti, adesso, li fa invece a Mazzone: l'ultima amichevole con il Lecce si è risolta in una mezza débâcle per Barbas e Pasculli, un 4 a 3 che ha suscitato scandalo e che ha costretto Jurlano a minacciare la frusta. *«In una città come Lecce»*, ride Beto, *«è possibile veramente di tutto, anche passeggiare per strada tranquilli, con la moglie al braccio, senza che nessuno si metta in testa di romperti l'anima. Sono cose da apprezzare anche queste, cose che non hanno un prezzo e che vanno valutate al momento di buttare un occhio al futuro. Perchè qui puoi perdere dal Matino, piangerci un pò su e poi riprendere la solita vita. Da altre parti non so, in quattro anni non ho girato l'Italia al punto da conoscere certi dettagli»*.

— L'hai girata in Serie A, invece, e anche in Serie B...

«Non mi vergogno. Credo di aver dato il mio contributo con la solita serietà. Farei lo stesso anche se giocassi tra i dilettanti, fa parte del mio carattere».

Fa parte del carattere di Beto anche l'eccessiva generosità, al punto che Carletto Mazzone è costretto spesso a chiedergli un minore dispendio energetico. Il Lecce di oggi è «Barbasdipendente»: basta una prestazione sotto tono del suo leader per far saltare tutti gli equilibri, gli stessi che Maradona sogna per il Napoli, equilibri in punta di geometria con quell'optional (*«cantare e portare anche la croce»*) che il calcio di oggi non permette più a nessuno. Proprio vero? Beto dice di no. L'optional del «pensa e corri» è un prodotto di serie. E la fatica, molto spesso, è un'invenzione. *«Per festeggiare il ritorno del Lecce in Serie A»*, racconta, *«sono corso a Porto Casareo a giocare una partita con gli "amatori" che fanno compagnia a mio suocero. Ho la testa sgombra, non ho pensieri tristi, non ho la nausea da pallone. Quando smetterò con il calcio? Chissà. Davanti alla mia casa c'è il Velodromo degli Ulivi, a Monteroni. Potrei salire su una bicicletta e correre in pista come un matto. Oppure insegnare gli stop ai ragazzini come già sto facendo al Nagc del Lecce. L'unico punto fermo, allora, sarà la mancanza di... punti fermi. Sono nato di corsa, è il mio destino, ne ho parlato proprio con Diego dopo l'incontro con la rappresentativa di Lega a San Siro, l'unica occasione per giocare insieme. Il Napoli? Sono abituato a grattare la pancia al presente. Il futuro... quièn sabe?»*. **a.s.**

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **VENDO** sciarpe ultra da L. 6000 e L. 8000, fototifo n° 7 per L. 5000, scambio maglia dell'Inter-Misura con altra di qualsiasi squadra. **Massimo Martelli, v. Giacomo Paotti 12/14 Bozzolo (Mn).**

□ **VENDO** foto 15x10 a L. 2500 l'una di: Vialli, Mancini, Doria 88-89, Tacconi, Ancelotti, Baresi, Gullit, Van Basten, Zenga e Maldini. **Giampiero Solazzo, v. Garibaldi 61, Arnesano (Le).**

□ **VENDO** 33 album calciatori della Panini dal 1965 all'88 di cui 22 completi con 3110 figurine. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, Arco Felice, Napoli.**

□ **OFFRO** L. 100000 per una gradinata con spettatori del subbuteo, ed un pallone di cuoio nuovo mai usato n° 5, ufficialmente usato da squadre di A e B nel 1978-79-80. **Paolo Saladini, v.lo San Lorenzo 4, Verona.**

□ **VENDO** L. 5000 l'una squadre nazionali di subbuteo. **Vittorio Talarico, v. G. Caloprese 6, Catanzaro.**

□ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani e posters con amici italiani. **Giuseppe Ferrari, v. Giuseppe Lorenzoni 19, Roma-Eur .**

□ **L. 10000** per annata fotocopie tabellini serie A dal 1929, annuari del ciclismo mondiale «Velo» dal 1956. **Franco Rovati, v. Emilia 104, Broni (Pv).**

□ **VENDO** L. 10000 gagliardetti inglesi, spagnoli ed altre nazionalità, L. 8000 sciarpe in lana italiane ed estere, L.65000 gagliardetti italiani serie A e B, tutto più spese postali. **Giuseppe Tirico, v. dei Fiori 8/a, Nova Milanese (Mi).**

□ **VENDO** almanacco Panini 1987, bandiera Juve 140x100, sciarpa Forza Juve, foulard Fighters, gagliardetto Juve-Bordeaux coppa campioni 84-85. **Gabriele Gaiardelli, v. Vittorio Emanuele 65, Vicolungo (No).**

□ **VENDO** L. 40000 almanacco Rotmans football Yearbook 1987/88 L.20000 almanacco Kicker Bundesliga 1987-88. **Stefano Sartori, v. L. Gallieno 20, Vicenza.**

□ **VENDO** mini e maxi posters stranieri anno 1988/89, cantanti, piloti automobilismo, Guerini vecchi, Gazzette sport, Corriere sport e giochi per computer Commodore 64, lista gratuita. **Maurizio Radice, v. De Gasperi 213, Scafati (Sa).**

□ **CEDO** L. 1000 ottime fotofito A.B.C. L 700-1000 Guerini anni 1980-84. **Micky Venturini, v. F. Donaver 12/42, Genova.**

□ **VENDIAMO** L. 75000 l'una, maglie sponsorizzate di: St. Etienne, Bordeaux, Matra Racing, Nantes, Monaco, Marseille, Montpellier, Toulon, Lyon, Nice, Sochaux, Caen, Barcelona e Paris St. Germain. **Aldo e Giuliano Andreazza, v. San Lorenzo 28/F, Bari.**

□ **VENDO** L. 500 l'uno biglietti ingresso stadi ottima conservazione, serie A.B.C1.C2. Dilettanti, chiedere lista se veramente interessati. **Umberto Venturi, v. Allende 19, Ozzano Emilia (Bo).**

□ **VENDO** annuari Gazzetta Sport dal 1935, agende Ina sport A.B.C. calcio ed Sansoni e agenda Barlassina, acquisto album calciatori non Panini anche se vuoti e malridotti. **Giordano D'Amato, v. Matteo Farro 12, Salerno.**

□ **VENDO** materiale calcistico vario dei paesi dell'Est Europa. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

□ **VENDO** maglie originali di: Fiorentina, Taranto, Genoa, Udinese, Cremonese, Barletta e Brescia; chiedere lista prezzata. **Mariano Miucci, v. S. Lavagnini 64, Apricena (Fg).**

□ **SCAMBIO** preferibilmente zona Roma, maglie bianche dell'Inter e del Manchester City con altre specie olandesi, tedesche, belghe, francesi. **Carlo Zevi, c.so Trieste 65/b, Roma.**

□ **CERCO** appassionati informati sul calcio dilettantistico campano ed agende Barlassina dal 1933 al 42, almanacchi dal 1939 al 50 e quotidiani sportivi ante 1960. **Ciro Fascia, c.so Garibaldi 185, Portici (Na).**

□ **ACQUISTO** vecchie foto, distintivi, gagliardetti, volumi e riviste sul Milan. **Flavio Dante, v. Oreste Tommasini 6, Roma.**

□ **CERCO** fotocopia stemmi antichi della «Mater Roma», «Alba Trastevere Roma», «As. Gubbio» e «Polisportiva Molinella», fotocopie stemmi attuali o adesivi di: Telgate, Valdiano, Atletico Catania, Battipagliese, Cecina, Atl. Leonzio, Lentini, Campania, Puteolana, Juve Gela e Fasano. **Cima Livio Benincà, v. Vittorino da Feltre 31, Villa di Villa, Mel (Bl).**

□ **VENDO** o scambio fototifo juventino, spagnolo e francese. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, Taranto.**

□ **CERCO** album del calcio dal 1939 al 43, dal 47 al 50, dal 58 al 63; album completi Panini: 1961-62, 63-64, 64-65, 66-67, 67-68, 71-72, 73-74, 77-78, album Campioni dello sport Panini completo 1965-66. **Serg. Magg. Stefano Auci, Btg. Log. «Aosta» Messina.**

□ **VENDO** L. 80000 «Enciclopedia dello sport» e. Peruzzo, 4 volumi rilegati e L. 30000 raccolta completa fascicoli «Conoscere il ciclismo» ed. Rizzoli non rilegata. **Maurizio Cingolani, v. De' Suriani 19, Rimini (Fo).**

Da Verona il lettore Maurizio De Crescenzo invia la foto dell'A.S. Calcetto Verona, vincitrice della Coppa Italia regione Veneto. In piedi, da sinistra: Bianchi, Begalli, Ranocchi, Pepe, Manessi e Grigoletti; accosciati: Speri, Grigolato, Savoia, Cresto e Carli

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 272

siamo a vostra disposizione per informazioni,
proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

□ **VENDO** ultramateriale originale dei Sputh-Boys Napoli, inviare bollo per catalogo. **Umberto Coppola, Circolo E. Fermi, v. Roma 66, Melito (Na).**

□ **VENDO** L. 2000 foto 10x15 di: Mauro, Zavarov, Barros, Zenga, Serena, Van Basten, Maldini, Mancini, Vialli, Cravero, Altobelli, Laudrup, Tacconi, Berti, Baggio; poster della nazionale e del Napoli. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, Roma.**

□ **SCAMBIO** maglia n. 10 della Juventus ed altro ultramateriale. **Giorgio Pagliarini, v. De Amicis 52, Civitanova Marche (Mc).**

□ **VENDO** storia statistica della serie A dal 1929 ad oggi della B.C. e della Coppa Italia, dati anagrafici calciatori dal 1929. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, Vinci (Fi).**

□ **CERCO** figurine calciatori cartonate in bianco e nero anni 50: Cardmaster, Record calcio, Fida ecc... eventuali scambi. **Gianluigi Beduzzi, v. Don Bosco 26, Varallo Sesia (Vc).**

□ **VENDO** gagliardetti squadre C1.C2 Interregionale, estere e di volley e basket. **Roberto Esposito, v. Italia 22, Falconara Marittima (An).**

□ **VENDO** gioco-tavola subbuteo completo di campo, porte, palline, 12 squadre ottimo stato, prezzo favorevole. **Flavio Stefanoni, v. Foroni 32, Verona.**

□ **VENDO** audiocassette tifo squadre A.B.C. e «Tutto il calcio minuto per minuto» 1.5.88 Napoli-Milan 2-3, 27.3.83 Toro-Juve 3-2. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

□ **COMPRO** kit c. 124 per allenamento subbuteo. **Alessio Ballesio, v. di Tor Fiorenza 13, Roma.**

□ **CERCO** materiale su Mark Hateley e sul Monaco, eventuali scambi. **Lara Repetto, v. Sant'Ambrogio 2/3, Alassio (Sv).**

□ **VENDO** L.12000 sciarpe, cappelli, L.10000 gagliardetti dei maggiori clubs europei, tutto originale, ordini oltre le 50000. **Antonio Viviani, v. R. Schiavone 3, Salerno.**

□ **VENDO** Guerino dal n° 50 del 1979 al 22° del 1988 per L. 1500 l'uno. **Maurizio Grillotti, v. dei Mille 4, Rieti.**

□ **GUERIN** Sportivo annate dal 1974 all'86, vecchie riviste calcistiche di tutto il mondo, gagliardetti, posters, vendo prezzi eccezionali. **Marco Noferi, v. Aretina 128 Le Sieci (Fi).**

□ **VENDO** in blocco L. 40000 n° adesivi squadre estere, gagliardetti Liverpool, Glasgow, Arsenal, distintivi di Como e Verona; (?)

□ **PAGO** L. 150000 album Panini del Belgio annata 1977. **Gianni Bellini, v. Perossaro 76, S. Felice sul Panaro (Mo).**

□ **VENDO** per L. 50000 bandiera del Valencia, cappellini e gagliardetti di Valencia, Barcelona e Real Madrid. **Massimiliano Cavalieri, v. Cesare Battisti 149, Cesena (Fo).**

□ **CERCO** maglia color azzurro della Juventus. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (An).**

□ **VENDO** maglie originali ultimo modello di: Real Madrid-Hummel, Barcelona, Juventus, Liverpool, Celtic, Glasgow Rangers, nazionali di: Italia, Francia e Olanda. **Paolo Paoloni, via Mazzangrugno 78, Jesi (An).**

□ **VENDO** ogni tipo di materiale dei South Boys Napoli e di altri gruppi della curva B. **Giuseppe Conti, v. Onofrio Fragnito n. 77, Napoli.**

□ **VENDO** sciarpe varie squadre ed ultramateriale; inviare bolli per catalogo. **Andrea Eusebio, v.le Caldara 24/a, Milano.**

Ecco la Sanremese 1904, capoclassifica del torneo di II° categoria (18 gare, 18 vittorie). In piedi, da sinistra: l'allenatore-giocatore Cichero, Moraglia, Calabria, Graglia, Murzioli, Amico, Di Mari, Galletto, Iezzi, il dirigente Cavalcante; accosciati: Gabbiani, Bertoni, Cassera, Baldan, Torre, il massagg. Praticò e Cosentino

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs calcio internazionale, basket italiano e Nba, ciclismo anni dal 1975 all'88. **Franco Cicerone Cacozza, v. Molinella 29/e, Cosenza.**

☐ **VENDO** gare della Juventus, della nazionale, finali di coppe e documentari calcistici; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (AN).**

☐ **SCAMBIO** Vhs sportive. **Jesus Lebrero Infante, Guadalquivir II, piso II-D, Cadiz 11012 (Spagna).**

☐ **CERCO** Vhs gara Norkoping-Sampdoria coppacoppe oppure Sampdoria-Carl Zeiss Jena ritorno coppacoppe. **Lara Repetto, v. Privata S. Ambrogio 312, Alassio (SV).**

☐ **CERCO** Vhs della Juve in finali coppacampioni 85, coppacoppe 84, coppa Uefa 77, supercoppa e intercontinentale 85, oltre le altre finali e Italia-Germania del Mundial 82. **Dario Ferrero, v. Palestro 23, Bra (CN).**

MERCATIFO

☐ **TIFOSO** dell'Atalanta chiede iscrizione ed eventuale ultramateriale di ogni tipo dei Wild Kaos. **Jeshua Valentini, v.le Spartaco 30, Roma.**

☐ **DORIANO** scambia idee ed ultramateriale con amici di tutto il mondo. **George Olaru, p.r. Oficul postal 8, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e di tutto il Mondo scrivendo in francese o italiano, scambio crtoline e francobolli. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino 5, Scafati (Sa).**

☐ **MILANISTA** scambia idee con rossoneri ed acquista vecchi Forza Milan, foto, gagliardetti, adesivi ed ogni altro materiale del Milan di ogni epoca. **Flavio Dente, v. Oreste Tommasini 6, Roma.**

☐ **CERCO** tifosi pescaresi con cui corrispondere ed anche per fondare un club nel Modenese. **Francesco Giacintucci, v. Rainusso 80, Modena.**

☐ **CONTATTO** tifosi/e di ogni parte del Mondo e saluto Andrea Fortunato. **Roberto Di Gregorio, c.so Milano 25; Bovisio Masciago (MI).**

☐ **TIFOSO** del San Paolo, del Varsavia, dello Spartak Mosca, del Bayern Monaco, del Lokomotiv Sofia scambia idee con amici di tutto il Mondo scrivendo in italiano, portoghese, russo, spagnolo, inglese, tedesco, arabo e polacco. **Manca Bachisio, v. Efisio Marini 8, Sedilo, Sassari.**

☐ **RAGAZZA** maltese appassionata di calcio specie di quello italiano, fan del Milan scambia con ragazzi/e italiani/e idee e amicizia. **Roberta Cassone, 50 Battery Street, Valetta (Isola di Malta).**

☐ **ADERITE** alla Fossa lariana: L. 2000 tessera, L. 7000 sciarpa, L. 500/1000 adesivi. **Gianluca Cesana, casella postale 213 Como.**

☐ **CORRISPONDO** in italiano, inglese, francese e tedesco con amici di tutto il Mondo. **Carla Amadori, casella postale 280, Milano Marittima (Ra).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con ultra italiani. **Francesco De Cicco, v. Icco 10, Taranto.**

☐ **ULTRA** dell'Espanol di Barcellona scambia idee ed ultramateriali con tifosi europei scrivendo in inglese, italiano e spagnolo. **Jorge Soley Climent, Gran via Carlos I n. 51, apartado correos 27261, 08080 Barcelona (Spagna).**

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** ultramateriale rumeno con vecchi Guerino e posters. **Jon Costantin, strada Izvorul Rece 7, bl A-8, sc. 3 etaj 2, ap. 87, sect 4, Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTE** 16enne scambia idee. **Adams Baba, p.o. box 1248, Sunyani B-A (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee, cartoline, stadi, francobolli, biglietti, adesivi, riviste, maglie, Guerini ecc... **Pedro Paulo Nunes Coelho, Menino Deus Bl.E.I. 1. Esq. 2675 Odivelas (Portogallo).**

☐ **TIFOSO** dell'Atletico Madrid scambia ultramateriale. **David Garcia Rodriguez, v. Gorrion 38-4c, 28019 Madrid (Espana).**

☐ **SCAMBIO** magliette, distintivi, cartoline ecc... con simpatizzanti del calcio italiano, in Italia e in tutto il Mondo. **Mario Alberto Marquez, Lururiaga 399, 5570 San Martin, Mendoza (Argentina).**

☐ **APPARTENENTE** ai «South Winners» del Marsiglia scambia ultramateriale con tifosi italiani e stranieri. **Nicolas Lucchesi, 77 rue Peyssonnel Le Marceau II°, 13003 Marsiglia (Francia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici ed altro materiale li scambio assieme alle idee con amici scrivendo in inglese, tedesco o ungherese. **Baczi Csaba, Szombathely, Nagy Pal. 28, 9700 (Ungheria).**

☐ **TIFOSO** di Madjer scambio idee sul giocatore e sull'Inter con amici neroazzurri. **Abdelatif Benali, 5 rue Debbih Cherif, Algeri (Algeria).**

☐ **AMICI** italiani, sono l'allenatore del Deportivo Cali di Colombia e mi interesso tanto del vostro calcio per il vostro magnifico Guerino, grazie a tutti e Forza Italia. **Professor Oscar Washington Tabares, Edificio Espane, av. de las Americas 23-B N-43, Cali-Valle (Colombia).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale specie con ragazzi italiani perché amo l'Italia. **Victor Costin, str. Tulnici 4, bl. 46, sc. 2, etaj 6, ap. 92,75628, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani di tutto il Mondo su sport e musica. **Arapo Abdelkrim, 18 rue des Freres Belloumi, Tohammdios, 29400 (Algeria).**

☐ **CORRISPONDO** scrivendo in francese o inglese con amici italiani, austriaci, belgi e olandesi. **Sald Ezzine, 74 rue 1., Citè H'Brouka, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **RAGAZZA** ungherese di 18 anni, appassionata di calcio, studentessa di italiano, ho visitato da poco l'Italia e sono rimasta entusiasta, sono tifosa del Napoli e chiedo ad amici italiani di scrivermi numerosi. **Aniko Szilaj, Cegled 2700, Szure U. 89, (Ungheria).**

☐ **TIFOSO** delle squadre italiane Milan, Inter, Atalanta scambia idee, ultramateriale, materiale musicale. **Ion Popa, str. Altoiului 18, sect. 5, 76696 Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** del Bologna, quindicenne, scambia con coetanei rossoblù e di altre città italiane idee ed ultramateriale. **Andrzej Mosor, 34-210 Zembrzyce, Tarnava Dolna 2, voj Bliesko-Biala (Polonia).**

☐ **TIFOSO** della Lazio, quattordicenne, scambia idee ed ultramateriale della squadra azzurra e di tutte quelle italiane. **Piotr Mosor, 34-210 Zembrzyce, Tarnava Dolna 2, voj Bliesko-Biala (Polonia).**

GUERIN SUBBUTEO

Prosegue con successo la fase preliminare della 12. edizione del Torneo Guerin Subbuteo e sono già moltissime le richieste di partecipazione pervenute alla Parodi di Manesseno (GE), organizzatrice della manifestazione in collaborazione con il nostro giornale. Iscriversi al torneo è facilissimo: basta compilare il tagliando pubblicato in questa pagina, ritagliarlo e spedirlo all'indirizzo indicato entro il 21 marzo 1988. Ecco ora un secondo elenco di iscritti: *Val D'Aosta - Piemonte:* Edoardo Costanzo, Entreves (AO); Ivan Peaquin, Montjovet (AO); Bernardo Ricco, Cuorgne (TO); Roberto Gallo (TO); Vittorio Muller (TO); Paolo Cuccu (TO); Andrea Dorato, Villadeati (AL); Mario Andrea Marchisio, Pallanza (NO); Samuel Donis, Borgovercelli (VC); Roberto Arlone, Borgovercelli (VC); Francesco Gassino, B. Vercelli (VC); Fabio Biondolillo, B. Vercelli (VC); Giuseppe D'Errico, Borgovercelli (VC); Tommaso Scagliotti, Borgovercelli (VC); Roberto Fontanini, B. Vercelli (VC); Mauro Tamarindo B. Vercelli (VC); Andrea Lessona, Borgovercelli (VC); Ugo Ferrara, B. Vercelli (VC); Luca Marazzato, Borgovercelli (VC); Renato Capra (AT).
Liguria: Marco Zambosco, Cogoleto (GE); Roberto Marioli, Cogoleto (GE); Fabrizio Ravazzani (GE); Riccardo Sgambelluri (GE); Federico Picasso (GE); Cristian Orlando Miele, Varazze (GE); Gianluca Duchini, Sanremo (IM); Nicola Farina, Sanremo (IM).
Lombardia: Nicola Dimitrio (MI); Andrea Riva (MI); Fabrizio Jacoviello (MI); Marco Gerosa (MI); Davide Zeminian, Monza (MI); Michelangelo Dorighet (MI); Stefano Buzzi (MI); Gianluca Galeazzi (MI); Marco Fornaca (MI); Ottavio Sostero (MN).
Veneto-Trentino - Friuli V. G.: Paolo Enrico Rossi (RO); Filippo Rossi (RO); Luca Morlino, Bassano (VI); Ivan Pedrotti (TN); Mauro Marussi (TS); Dario Bilucaglia (TS), Paolo Felluga (TS).
Emilia Romagna: Emanuel Scandellari, Casalecchio R. (BO); Mirko Ventura, Casalecchio R. (BO); Franco Giacomelli (BO); Fabrizio Mandreoli, Casalecchio R. (BO); Alberto Mandreoli, Casalecchio (BO); Lorenzo Graffiedi, M. Marittima (RA); Federico Ambrosino (PR); Simone Casadei, S. Mauro Pascoli (FO).
Toscana: Fabrizio Pestelli (FI); Jacopo Festoso (FI); Marco Giannezzi, Massa Macinaia (LU); Ermanno Micheli, Viareggio (LU).
Marche: Vetusto Picciolini, Falconara (AN).
Lazio: Dario Martire (Roma); Massimo Madaro (Roma); Pietro Giorgio Rocca (Roma); Alessio Ballesio (Roma); Domenico Dieni (Roma); Luca Lanzani (Roma).
Abruzzi-Molise: Manuel De Santis, Avezzano (AQ).
Campania: Fulvio Chichierchia (NA); Mario Chichierchia (NA); Nestore Coseglia (NA); Valerio Sensale (NA); Patrizio Zampaglione (NA); Giovanni Meola, Afragola (NA); Carmine Vitale, Caivano (NA); Mariano Angelino, Caivano (NA); Pasquale Salvatore (NA); Abramo Cantiello, Caivano (NA); Pietro Marfella (NA); Umberto Selmi (NA); Andrea Sensale (NA); Alberto Milione (NA); Andrea Frullone (NA); Francesco Crescenzo - Portici (NA); Lucio Vitale, Caivano (NA); Andrea Gasparini (SA); Fulvio Sparano, Angri (SA).
Puglia: Francesco Bombacigno (BA); Fabio Triggiani (BA); Francesco De Tullio (BA); Andrea Cassone, Trani (BA); Mario Sciarretta (TA).
Calabria: Carlo Grandinetti, Carolei (CS); Mimmo Chinace (CS); Vittorio Denapoli (CS); Gianluigi Torano, Carolei (CS); Francesco Torano, Carolei (CS); Tonino Cacozza Ciappi (CS).
Sardegna: Marco Zizola (CA); Matteo Zizola (CA).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 12. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____ COGNOME ____

NATO IL ____

INDIRIZZO ____ TEL. ____

CAP. ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

FIRMA ____

GUERINISSIMO

18

19 febbraio
1989

IL FILM DEL CAMPIONATO

Baggio-Van Basten, sfida tra goleador

Il girone di ritorno si apre con un nuovo tentativo di fuga dell'Inter, che regola un piccolo Ascoli. Il Napoli fa pari a Bergamo, il Milan espugna Firenze. Tita distrugge la Roma e la Samp affossa il Torino

Roberto Mancini, due gol da campione

LA FOTO DELLA SETTIMANA

AL CENTRO QUESTO POSTER

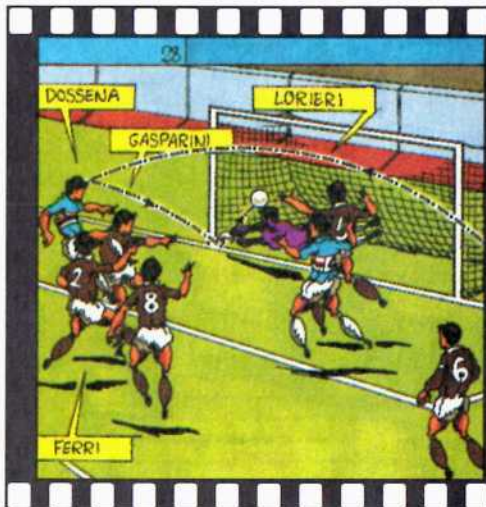
A cura di
Alessandro
Lanzarini
e Maurizio
Borsari

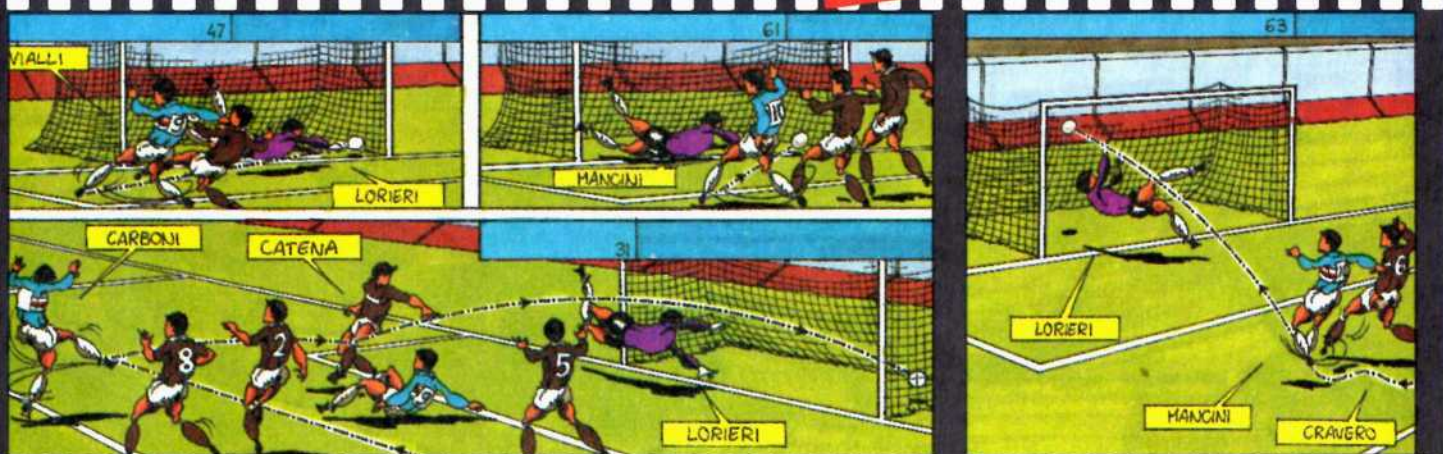
SAMPDORIA-TORINO 5-1 (Zag

L'1-1 di Dossena; a fianco, Cravero è in crisi

Luca Vialli, ancora in gol (fotoNewsItalia)

Il primo acuto di Mancini

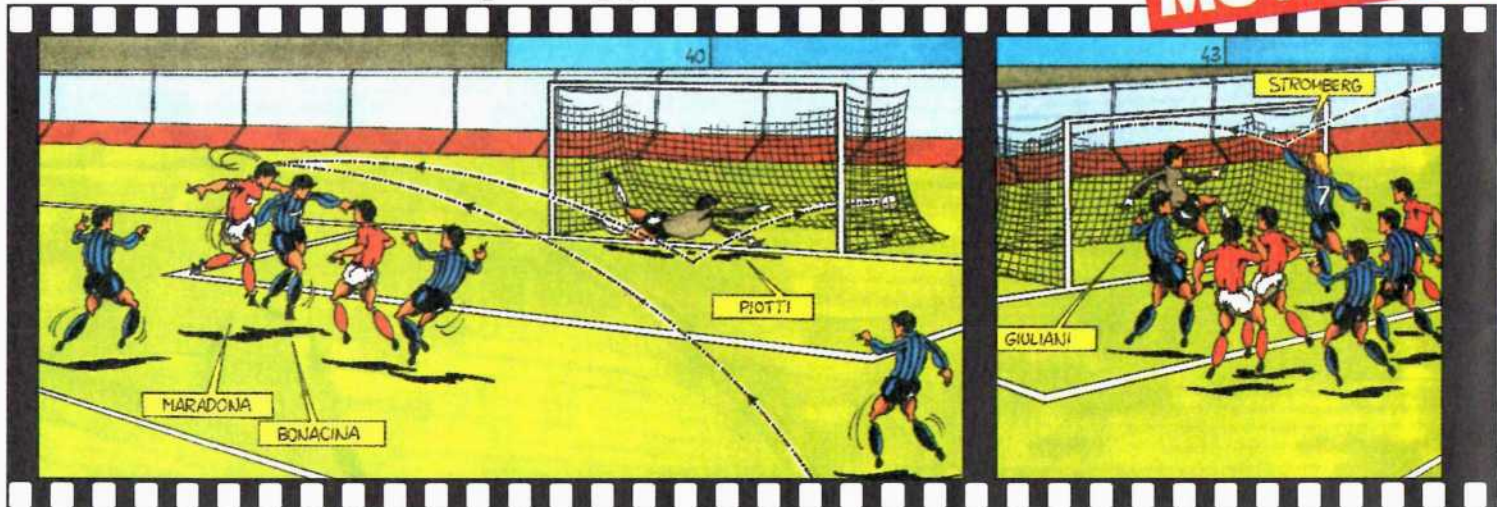
Settimana all'insegna delle polemiche (con Dossena in prima fila) ma domenica dedicata, fortunatamente, ai gol. Ben sei, tra Samp e Torino, anche se il divario tra le due squadre depone tutto a favore dei doriani. Il calvario granata non accenna a fermarsi: la lezione subita a Marassi getta ancora più benzina sul fuoco che brucia nello spogliatoio dei torinesi. Sul versante Samp, grandi Mancini, Dossena e Vialli, paura per l'incidente allo spagnolo Victor: sul momento si è temuto il peggio, ma per fortuna il centrocampista dovrà solamente rinunciare al matrimonio, programmato per questa settimana. □

o, Dossena, Vialli, Carboni, Mancini 2)

In quattro immagini, i lunghi momenti d'ansia per lo spagnolo Victor

Bianchi e Mondonico: oggi e domani?

Diego esulta; sotto, felicità è un urlo di gioia (fotoDePascale)

Careca insegue Prytz (fotoZucchi)

Il pareggio di Bergamo nella MOVIOLA

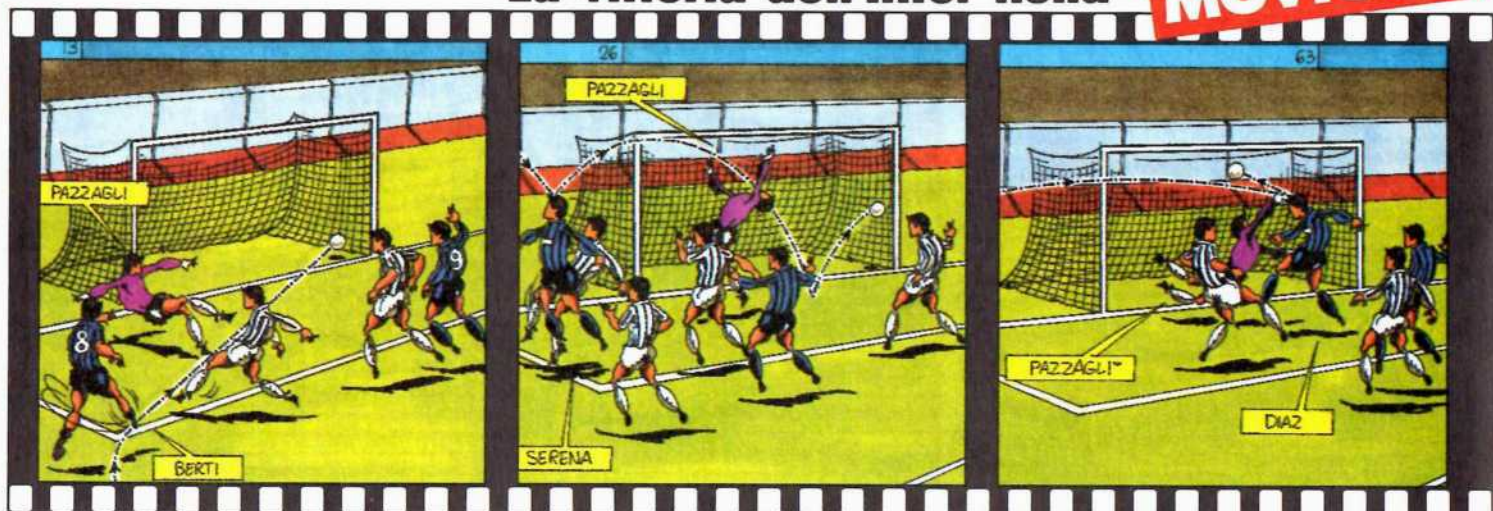
1 (Maradona, Nicolini rig.)

A sinistra, Maradona ahi, che dolor... Sopra, Diego svetta di testa e segna

Diego Maradona vuole continuare a stupirci: siamo abituati ai suoi gol di infinita classe con la palla al piede, vengano essi dopo uno slalom tra i difensori, da un pallonetto lungo cinquanta metri o da un calcio da fermo. Ma una rete come quella di Bergamo, una marcatura alla John Charles, non la si era mai vista. Lo stacco di Diego entra nella sua personale bacheca più per il gesto atletico che per la reale importanza nell'economia del punteggio. Su Atalanta-Napoli, poco da dire: le due squadre, entrambe rispettose dell'avversario, hanno giocato sul serio per solo un quarto d'ora. □

Il gol annullato a Strömberg (fotoAS); sotto, il rigore di Nicolini

di

Un intervento su Nicola Berti (fotoDelmati)

La vittoria dell'Inter nella MOVIOLA

ti, Serena, Diaz, Giordano)

A sinistra, Diaz, ritorno al gol (fotoFumagalli). Sopra, duello Matthäus-Destro (fotoCalderoni)

Dopo una domenica di follìa, si rivede l'Inter cui siamo abituati: un undici gagliardo, sempre teso all'offensiva con tutti i suoi componenti. Non era certo l'Ascoli l'avversario che potesse dare un nuovo scossone alla classifica della Serie A: gli uomini di Bersellini hanno recitato onestamente la propria parte, attendendo di essere «giustiziati» dalle bombe di Berti, Serena e Diaz. Ottimi i due tedeschi Brehme e Matthäus: il primo è stato una vera e propria iradiddio, soprattutto sul gol di Diaz. Un giocatore arrivato in Italia come «secondo» del connazionale che si sta rivelando un acquisto formidabile. □

Serena sfugge a Fontolan

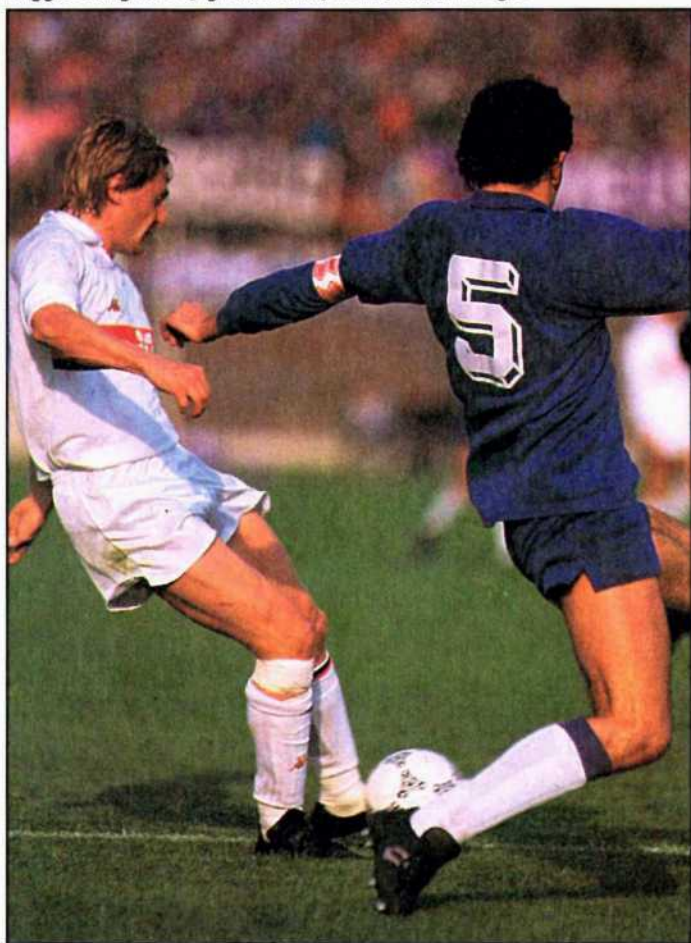
LA FOTO DELLA SETTIMANA
GUERIN SPORTIVO

INTER, GIOIA ALLE STELLE

Berti e Serena festeggiano il successo contro l'Ascoli: è ripresa la marcia nerazzurra verso lo scudetto (foto Calderoni)

FIORENTINA-MILAN 0-2 (Colombo, Ancelotti)

Baggio-Borgonovo, giornata no; sotto, Colombo-gol

Van Basten nel sandwich Dunga-Hysén (fotoSabe)

Ancelotti batte a rete; sotto, Gullit-Battistini (fotoBriguglio)

Alla Fiorentina il colpaccio non riesce: dopo aver fermato l'Inter una settimana prima, accoglie il Milan convinta di poter ripetere l'impresa. E invece si trova di fronte una squadra caricata in positivo, capace di costringere i viola nella propria metà campo. Le reti di Colombo e Ancelotti rappresentano lo spirito con il quale il Diavolo è sceso a Firenze: combattivo, mai domo, orgoglioso. Sacchi trova la squadra al suo fianco dopo le polemiche, in attesa di una conferma che deve venire dall'impegno europeo. □

BOLOGNA-PISA 1-0 (Bonini)

Been in contrasto su Bonetti (fotoBorsari)**; sotto a destra, il gol decisivo di Bonini** (fotoAmaduzzi)

Demol rincorre Piovanelli; sotto, incidenti sugli spalti

Una rete di Bonini a due minuti dal fischio di chiusura rilancia il Bologna, che già piangeva sul punto perso contro il Pisa. La partita si è sviluppata su un binario monocorde: rossoblù ad attaccare a testa bassa (talvolta senza idee), toscani senza velleità di contropiede ma con il chiaro intento di portare a casa un prezioso punto. Capitan Pecci torna in campo dopo soli undici giorni dall'operazione al menisco e dà l'esempio ai compagni. Dalla grinta del vecchio condottiero, il Bologna deve trovare stimoli per la salvezza anticipata. □

JUVENTUS-COMO 0-0

Todesco e Barros (fotoGiglio); **sotto, Juve, il caos al potere**

Abbraccio Maccoppi-Altobelli; sotto, Sasha osserva (fotoGiglio)

Continua persistente la crisi della Juve, e ciò non è di buon augurio ad una settimana dal match clou di Coppa Uefa contro il Napoli. Contro un Como ben disposto da Marchesi (ovvero, la vendetta dell'ex di turno), i bianconeri hanno tentato in tutte le maniere di sfondare, ma senza alcun risultato pratico. Se si può cercare una giustificazione, l'unico appiglio è un presunto rigore su Barros non concesso dall'arbitro. Troppo poco, comunque, per una squadra che da questa stagione si attendeva ben altre soddisfazioni. □

LECCE-VERONA 0-0

Galderisi tra Enzo e Baroni; sotto, da sinistra verso destra Miggiano e Pacione e, Pasculli nella morsa veronese (fotoBellini)

Al Verona era sufficiente un punto per mantenere la sua classifica su livelli di tranquillità, mentre il Lecce ha preferito, durante i novanta minuti, non rischiare più di tanto per evitare di compromettere una situazione già di per sé delicata. E così le due formazioni si sono ritrovate ad interpretare un match opaco, privo di grossi momenti d'interesse. Il solo a tentare di ravvivare l'ambiente è stato il capitano leccese Beto Barbas, protagonista nella ripresa di ottimi assoli con la palla al piede. □

ROMA-PESCARA 1-3 (Tita 3, Giannini rig.)

Rizzitelli, un rigore inutile. Sotto, Renato e Marchegiani in velocità

Il primo gol di Tita (fotoCassella)

Tita raddoppia: per la Roma è notte

Il brasiliano fa tris e, sotto, esplode di gioia

Al peggio non v'è mai fine: a quanti sostenitori giallorossi non è sovvenuto questo pensiero al termine dell'esibizione offerta dalla Roma nell'anticipo di sabato? Difesa fantasma, centrocampo sconnesso e attacco spuntato: questo il panorama attuale della compagine di Liedholm. A fine gara, il presidente Viola si è espresso con toni piuttosto bruschi: è di lunedì l'annuncio dell'esonero dello svedese. Nel frattempo, Tita scorrazza nell'area romanista e raccoglie i meritati frutti della sua applicazione. □

LAZIO-CESENA 0-0

Pin chiama i compagni (fotoCassella)

Limido interviene su Di Canio

Ruben Sosa nella morsa del Cesena e, sotto, un'esortazione dei laziali

Novanta minuti di palleggi a centrocampo, tentativi abortiti sul nascere, mancanza di idee e di schemi da una parte e dall'altra. Questa è stata Lazio-Cesena, nonostante la presenza in campo di ben otto attaccanti. Per il secondo giorno consecutivo, l'Olimpico è stato il teatro di una triste prestazione di una squadra capitolina: i fischi del sabato hanno risuonato pure la domenica, anche se le maglie erano cambiate. La paura di perdere è un elemento già comune a molte della Serie A. □

SERIE A — LE CIFRE

RISULTATI
19 febbraio 1989

Atalanta-Napoli 1-1
Bologna-Pisa 1-0
Fiorentina-Milan 0-2
Inter-Ascoli 3-1
Juventus-Como 0-0
Lazio-Cesena 0-0
Lecce-Verona 0-0
Roma-Pescara 1-3
Sampdoria-Torino 5-1

PROSSIMO TURNO
26 febbraio 1989, ore 15

Ascoli-Fiorentina (1-2)
Cesena-Juventus (2-2)
Como-Sampdoria (0-2)
Milan-Pescara (3-1)
Napoli-Lecce (0-1)
Pisa-Inter (1-4)
Roma-Bologna (1-0)
Torino-Lazio (1-1)
Verona-Atalanta (2-2)

CLASSIFICA MARCATORI
12 reti: Careca (Napoli); Serena (Inter, 1).
10 reti: Baggio (Fiorentina, 4).
9 reti: Van Basten (Milan, 3), Borgonovo (Fiorentina), Maradona (Napoli, 1), Vialli (Sampdoria, 2).
8 reti: Carnevale (Napoli, 1).
7 reti: Virdis (Milan, 3), Evair (Atalanta), Tita (Pescara).
6 reti: Barros (Juventus).
5 reti: Pasculli (Lecce, 3), Müller (Torino), Mancini (Sampdoria).
4 reti: Poli (Bologna), Laudrup e Altobelli (Juventus), Cvetkovic (Ascoli), Berlinghieri (Pescara), Bortolazzi (Verona, 3), Simone (Como), Völler e Massaro (Roma), Dossena (Sampdoria), Berti e Diaz (Inter).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Rossi** (Cesena)
2 **Camplone** (Pescara)
3 **Brehme** (Inter)
4 **Junior** (Pescara)
5 **Maccoppi** (Como)
6 **Baresi** (Milan)
7 **Mancini** (Sampdoria)
8 **Berti** (Inter)
9 **Tita** (Pescara)
10 **Gullit** (Milan)
11 **Vialli** (Sampdoria)
All.: **Sacchi** (Milan)

LA CLASSIFICA DOPO LA 18. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Inter	30	18	13	4	1	8	1	0	5	3	1	+3	31	10	1	1	1	1
Napoli	28	18	12	4	2	7	2	0	5	2	2	+1	36	14	2	2	8	6
Sampdoria	25	18	9	7	2	6	2	1	3	5	1	−2	25	10	4	3	1	1
Milan	22	18	8	6	4	3	4	2	5	2	2	−5	27	14	7	6	0	0
Atalanta	22	18	6	10	2	3	6	0	3	4	2	−5	19	14	3	1	1	1
Juventus	20	18	6	8	4	2	5	2	4	3	2	−7	25	20	4	4	5	4
Roma	18	18	6	6	6	3	2	4	3	4	2	−9	20	22	4	2	2	1
Fiorentina	18	18	7	4	7	6	2	2	1	2	5	−10	25	27	4	4	7	5
Pescara	16	18	5	6	7	3	3	3	2	3	4	−11	20	24	4	4	2	2
Verona	16	18	3	10	5	3	4	2	0	6	3	−11	12	16	6	5	1	1
Lazio	15	18	2	11	5	2	6	1	0	5	4	−12	10	14	1	1	0	0
Bologna	15	18	6	3	9	5	2	2	1	1	7	−12	16	23	3	1	3	2
Cesena	15	18	3	9	6	3	4	2	0	5	4	−12	10	17	2	0	5	5
Lecce	14	18	5	4	9	5	2	2	0	2	7	−13	13	22	3	3	5	4
Como	14	18	4	6	8	4	2	3	0	4	5	−13	14	24	1	1	4	3
Pisa	13	18	3	7	8	2	3	3	1	4	5	−13	9	19	1	1	3	2
Torino	12	18	3	6	9	2	5	2	1	1	7	−15	16	26	1	1	3	2
Ascoli	11	18	4	3	11	2	2	5	2	1	6	−16	13	25	2	2	3	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bologna	Cesena	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	-	1-3	1-1	-	-	0-2	-	0-1	0-1	0-3	-	1-0	3-0
Atalanta	1-0	■	2-0	-	1-1	-	1-1	-	-	-	-	1-1	0-0	1-0	2-2	-	-	2-2
Bologna	1-0	-	■	-	-	1-0	-	3-4	0-0	2-1	-	-	-	1-0	0-1	-	2-0	0-0
Cesena	-	0-0	2-0	■	-	0-3	-	-	0-0	3-2	1-0	0-1	-	-	1-1	0-0	-	-
Como	0-1	-	1-0	0-0	■	3-2	1-2	0-3	-	2-1	-	-	1-0	1-1	-	-	-	-
Fiorentina	2-1	1-1	-	-	-	■	4-3	2-1	3-0	-	0-2	-	3-2	-	2-2	0-2	2-1	-
Inter	3-1	-	1-0	1-0	-	-	■	1-1	1-0	-	-	-	-	4-1	2-0	1-0	2-0	-
Juventus	-	0-1	-	2-2	0-0	-	-	■	-	1-0	0-0	3-5	1-1	-	-	0-0	1-0	-
Lazio	0-0	0-1	-	0-0	1-1	-	-	0-0	■	-	-	-	2-2	-	1-0	-	1-1	3-1
Lecce	1-2	2-1	-	-	-	0-0	0-3	-	1-0	■	-	1-0	1-0	1-0	-	-	-	0-0
Milan	-	1-2	1-1	-	4-0	4-0	0-1	-	0-0	2-0	■	-	-	0-0	-	0-0	-	-
Napoli	4-1	1-0	3-1	-	3-2	2-0	0-0	-	1-1	-	4-1	■	8-2	-	-	-	-	-
Pescara	-	-	3-1	3-0	-	-	0-2	-	-	-	1-3	-	■	0-0	0-0	0-1	2-0	0-0
Pisa	-	-	0-2	1-0	-	0-0	-	1-4	1-1	-	-	0-1	-	■	-	1-1	-	1-0
Roma	-	-	-	-	1-0	-	-	1-3	-	1-1	1-3	1-0	1-3	2-1	■	-	1-3	0-0
Sampdoria	1-0	1-1	4-1	-	2-0	-	-	-	1-0	3-0	-	0-0	-	-	0-2	■	5-1	-
Torino	-	1-1	-	2-0	2-1	-	-	-	-	0-0	2-2	0-1	-	0-0	-	2-3	■	1-1
Verona	-	-	-	0-0	0-0	2-1	0-0	2-0	-	2-1	1-2	0-1	-	-	-	1-1	-	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1986-87		1987-88	
Napoli (C)	28	Napoli	31
Inter	26	Milan (C)	27
Juventus	24	Roma	24
Milan	23	Sampdoria	22
Roma	23	Inter	21
Verona	20	Juventus	18
Sampdoria	18	Torino	18
Torino	18	Verona	18
Como	17	Cesena	16
Fiorentina	15	Pescara	16
Avellino	14	Fiorentina	14
Empoli	14	Ascoli	13
Atalanta (R)	12	Como	13
Ascoli	11	Pisa	13
Brescia (R)	11	Avellino (R)	11
Udinese (-9) (R)	5	Empoli (-5) (R)	8

N.B.: la comparazione è indicativa in quanto i campionati erano a sedici squadre.

Eraldo Pecci: rientro-record dopo l'operazione (fotoBorsari)

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Zenga** (Inter)	6,57
Lorieri (Torino)	6,55
2 **Ferrara** (Napoli)	6,49
Mannini (Sampdoria)	6,44
3 **Brehme** (Inter)	6,73
Francini (Napoli)	6,21
4 **Junior** (Pescara)	6,68
Dunga (Fiorentina)	6,65
5 **Ferri** (Inter)	6,40
Baroni (Lecce)	6,40
6 **Baresi** (Milan)	6,49
Manfredonia (Roma)	6,48
7 **Rui Barros** (Juve)	6,33
Pagano (Pescara)	6,27
8 **Cerezo** (Sampdoria)	6,49
Marocchi (Juventus)	6,46
9 **Careca** (Napoli)	6,67
Völler (Roma)	6,45
10 **Prytz** (Atalanta)	6,70
Maradona (Napoli)	6,62
11 **Stromberg** (Atalanta)	6,64
Carnevale (Napoli)	6,60

ARBITRI	
1. Agnolin	6,94
2. D'Elia	6,61
3. Lo Bello	6,42
4. Pairetto	6,39
5. Longhi	6,22
6. Magni	6,16
7. Luci	6,13
8. Pezzella	6,12

NORDICA N 997 COMP, UNA RIVOLUZIONE

Grande novità in casa Nordica: l'introduzione del nuovo top di gamma dei modelli a entrata posteriore, lo scarpone N997 COMP. Il suo segreto è l'esclusivo TOTAL SYSTEM, un rivoluzionario dispositivo messo a punto dai tecnici dell'azienda italiana. Agendo semplicemente sulla manopola posteriore dello scarpone, con un'unica regolazione si ottiene simultaneamente la chiusura dei gambali e il bloccaggio del collo-piede e tallone a 360°. Con la possibilità di ulteriore personalizzazione (la lunghezza del cavetto interno di bloccaggio può variare di ± 2,3 cm) mediante la levetta laterale del TOTAL SYSTEM, mentre il pressore MATIC consente automaticamente il perfetto e progressivo bloccaggio dell'avampiede. Una volta impo-

stato il corretto rapporto tra grado di chiusura dei gambali, bloccaggio del piede e dell'avampiede, e costruito così uno scarpone perfettamente equilibrato sul piede dello sciatore, tale equilibrio rimane memorizzato e non deve essere più variato: basta agire sul TOTAL SYSTEM. □

VALTUR: UN LAVORO PER I GIOVANI

Come ogni estate la Valtur, azienda leader del turismo, offre ai giovani la grande opportunità di lavorare nel bellissimo mondo delle vacanze. Una esperienza brillante e formativa che può trasformarsi in una precisa scelta professionale. Il turismo, come si sa, è un settore in grande espansione, ciò vuol dire soprattutto nuovi posti di lavoro. Per questo è tutt'altro che una cattiva idea lavorare a stagione e cominciare così a maturare preziose esperienze nel settore. Insomma, il primo passo per chi ama i viaggi, l'entertainment, la gente. Con un pizzico d'avventura. Valtur cerca animatori teatrali, chitarristi, coreografi, pianisti, scenografi, cabarettisti, disc jockey, tecnici suono e luci, costumiste; istruttori sportivi: tennis, windsurf, vela, sci nautico, tiro con l'arco, canoa, yoga, judo, golf, sub ara e apnea. E poi hostess, animatori per bambini e ragazzi, accompagnatori escursioni, vendeuse per boutique. Tutti mestieri ricchi di fascino per chi ha una disponibilità da 2 a 4 mesi (da maggio a settembre) e una età compresa tra i 18 e i 32 anni. Titolo di preferenza, la conoscenza di una lingua straniera. Gli interessati potranno richiedere la scheda informativa a: VALTUR - UFFICIO PLANNING PERSONALE - VIA MILANO 42 - 00184 ROMA - TEL. 06/47061. □

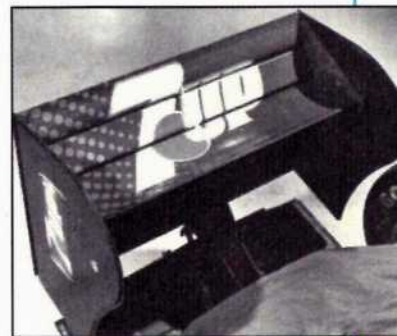
LA MOUNTAIN BIKE RIELLO ICE CUP

Si svolge a Madonna di Campiglio sabato 25 febbraio la prima Mountain Bike Ice Cup, sponsorizzata dalla Riello, organizzata da Esprit in collaborazione con la Federazione Ciclistica Italiana e la Cinelli. Dopo il grande successo estivo del Mountain Bike, per gli appassionati si apre un nuovo capitolo: quello invernale. È questa infatti la prima gara al mondo di Mountain Bike su ghiaccio, che si corre su un tracciato ad ostacoli sul laghetto ghiacciato di Madonna di Campiglio. Sulle Mountain Bikes dei partecipanti sono montati speciali copertoni chiodati, inventati per l'occasione dalla Cinelli: ogni copertone ha 100 chiodi di 4 millimetri l'uno, a garantire la tenuta sull'insolita pista. I partecipanti affrontano per 2 volte nelle prove di qualificazione e per 3 volte in finale, un circuito di 400 metri preparato con salti, dossi, tronchi e slalom. La gara, che si preannuncia spettacolare, inizia alle 10 con la prima di cinque batterie. La finale sarà ripresa in diretta da Rai 2. □

CENT'ANNI DI CAMPIONATI

«100 Years of League Football in Europe» — ovvero: i campionati di tutta Europa dal 1888 al 1988 — è un lavoro realizzato dal giornalista olandese Fer van Dijk. Nel volume sono contenuti città, colori sociali, stadi, anno di fondazione, cambiamenti di nome, frammenti di storia di tutte le squadre (almeno 2000) che hanno disputato almeno un campionato di prima divisione dal 1888 a oggi. Si può richiedere inviando, con vaglia postale, 100 fiorini olandesi a: *Fer van Dijk, Geluksklaver, 24 - 3069 DA Rotterdam (Holland).* □

7UP E BENETTON CORRONO INSIEME

La 7Up e la Benetton, aziende leader nell'industria internazionale delle bevande e dell'abbigliamento, si sono unite per sponsorizzare un team che corre nel campionato mondiale di Formula 1. 7 Up, che produce la

bevanda analcolica al limone e cedro più diffusa del mondo, sponsorizza il team di Formula 1 dell'industria dell'abbigliamento italiana per la stagione 1989. Il team Benetton-Ford, sponsorizzato dalla 7Up, è presente con due vetture con motore Ford-Cosworth, che partecipano a 16 gare in 15 Paesi, con inizio il prossimo 26 marzo nel Gran Premio del Brasile a Rio de Janeiro. *«La sponsorizzazione di 7Up del team Benetton-Ford di Formula 1 segna per noi l'inizio di un nuovo ed entusiasmante periodo»*, ha dichiarato Stuart Haugen, direttore internazionale marketing della 7Up. *«Le corse di Formula 1 rispecchiano la nostra immagine, sia per audacia che per dinamismo. Con questa nuova attività ci proponiamo di aumentare la conoscenza della 7Up nei mercati chiave del mondo»*. Per questa sponsorizzazione congiunta è prevista un'ambiziosa campagna pubblicitaria e promozionale. Oltre due miliardi di spettatori, che seguiranno la stagione di Formula 1, vedranno i logo della 7Up e della Benetton, sia sulle vetture che sulle uniformi del team. I piloti di questo team sponsorizzato dalla 7Up sono l'italiano Alessandro Nannini, rivelazione della passata stagione, e l'inglese Johnny Herbert, considerati dagli esperti astri nascenti nei circuiti di Formula 1. Il manager del team è Peter Collins e le vetture sono state progettate da Rory Byrne. Gli ingredienti per ben figurare sui circuiti iridati non mancano, dunque. *«La Benetton e la 7Up vogliono vincere sia in pista che nel mercato mondiale»*, ha concluso Haugen. *«Crediamo che questa iniziativa unisca il meglio nel settore delle bevande ed il meglio nello stile: questa è una combinazione imbattibile»*. □

COSÌ LA FIAT HA RINNOVATO LA GAMMA REGATA

Presentata sul mercato italiano nel settembre 1983, e in seguito anche all'estero, la Regata è stata immediatamente apprezzata dalla clientela per la grande praticità d'uso, per la generosità dello spazio interno a fronte di dimensioni d'ingombro piuttosto contenute. Nel 1986 la Regata è stata completamente rinnovata con l'introduzione dei nuovi motori 1600 a iniezione elettronica e 1930 turbodiesel, l'adozione di una linea di cintura «a cuneo», il miglioramento degli interni in generale e in particolare dell'insonorizzazione abitacolo. La Regata è stata prodotta fino alla fine dell'88 in oltre 787.000 unità, 121.000 delle quali Weekend. L'89 ha portato sensibili novità estetiche e tecniche a tutte le versioni proposte. □

A: è la prima lettera dell'alfabeto, ma anche il sogno più o meno proibito delle venti squadre che ogni anno danno vita al torneo cadetto. È la... vitamina che serve a tirare avanti da ottobre a giugno, nove mesi (a volte abbondanti) al termine dei quali le... gestanti non sempre riescono a partorire qualcosa di importante. Approfittando della pausa concessa all'estenuante campionato di Serie B, abbiamo pensato fosse cosa buona e giusta fare il punto della situazione in vista del volatone finale che, come al solito, terrà col

segue

Sotto (fotoBellini), Giorgi e, nella pagina accanto (fotoBorsari), Zeman: due tecnici «da copertina». Sotto a destra (fotoAmaduzzi), De Vitis dell'Udinese. A fianco (fotoCalderoni), Maiellaro del Bari. A destra, Sandro Quaggiotto del Genoa

L'ALFAB

FATTI E MISFATTI DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Beccalossi il Campione, Fascetti l'Eccitabile, Lentini il Gioiello, Ciocci il Nostalgico, Sorce la Promessa, Di Marzio il Fachiro: tra serio e faceto, cerchiamo di scoprire chi sono i protagonisti eccellenti del torneo cadetto

di Marco Montanari

ETO

segue

fiato sospeso gran parte delle contendenti. Per evitare luoghi comuni (o per trovarne altri), abbiamo chiesto aiuto al dizionario, accoppiando ogni lettera a una formazione o a un personaggio, lasciando vacante la «A». Almeno fino alla trentottesima giornata...

Belante. Ovvero, il Brescia. La Leonessa rientrava nei pronostici di tutti i tecnici e non poteva essere diversamente: i giocatori sembravano offrire quelle garanzie che erano mancate nel recente passato, la società pareva matura e in panchina si era andato a sedere Vincenzo Guerini, fresco reduce dai successi (o quasi) di Catanzaro. Invece, al tirar delle somme, di ruggiti non se ne sono sentiti, fatta eccezione per quelli dei tifosi che hanno lasciato intendere chiaramente quanto fossero poco contenti. Licenziato Guerini, il timone è passato nelle abili mani di Massimo Giacomini, filosofo incompreso. Talmente incompreso che nemmeno i suoi allievi, a quanto pare, riescono a seguirlo.

Campione. Giù il cappello, si parla di Beccalossi. L'Evaristo, tanto per cambiare, ha fatto discutere pure a Barletta. I supporters biancorossi lo hanno spernacchiato dandogli del «mercenario». Lui ha incassato, ha fatto finta di non dare peso a certe critiche provenienti dall'interno della società (i ragli, come noto, non salgono al cielo) e si è rimboccato i... calzettoni, aspettando l'occasione propizia. Morale della favola: se il Barletta oggi può permettersi di guardare qualche avversaria dall'alto in basso, il merito è anche (o soprattutto) del Beck. Checchè ne dicano i suoi detrattori.

Democrazia. Di Vito Fasano, presidente del Taranto, si può dire tutto fuorché sia un dittatore. In fatto di calciomercato lascia carta bianca (vorrei vedere...) al digì Galigani. In fatto di allenatori, invece, si è lasciato prendere la mano da alcuni capipopolo che dopo aver contestato Veneranda ne hanno imposto la conferma. Per fortuna la situazione si è sbloccata dopo l'ennesima figuraccia, e adesso con Claguna le cose possono tornare a posto. Ma il presidente, per il futuro, deve ricordare una cosa: che i tifosi vengono dopo il... digì.

Eccitabile. Alzi la mano chi non ha pensato subito a Fascetti. E infatti è proprio dell'Eugenio Terribile che vorremmo parlare. Il teorico del casino organizzato, scaricato in modo vergognoso dalla Lazio, è rientrato nella mischia grazie all'interessamento di Pier Paolo Marino, presidente (stipendiato) dell'Avellino. Per niente arrugginito dalla sosta forzata, Fascetti ha subito ripreso il filo del discorso iniziato qualche tempo fa con la stampa. E, a precisa domanda («Cosa ne pensa degli allenatori stranieri?»), ha prontamente risposto: *«Invece di giocatori e tecnici, dall'estero importerei i giornalisti»*. Eugeniale.

Fachiro. Recita Il Nuovo Zingarelli: *«1) Religioso mendicante indù, che pratica l'ascesi e lo yoga; 2) Chi si sottopone a prove e a pratiche ascetiche come il digiuno, le mutilazioni, la catalessi; 3) Persona magrissima»*. A vostro avviso quale di queste definizioni calza meglio a Gianni Di Marzio, che nel tempo ha sempre tenuto a precisare di «non essere un mago»? Già, forse avete ragione voi: il vulcanico tecnico doveva essere catalogato come «pifferaio magico». Ma la lettera «P», sfortunatamente, era già occupata...

Gioiello. Gianluigi Lentini è una delle note più liete di questa stagione cadetta. Prodotto del

uno dei tanti talenti bruciati verdi dal nostro calcio. Alviero ha faticato parecchio per far capire alla gente che non era un povero disadattato in calzoncini corti. Nemmeno a Cremona, se dobbiamo ascoltare certe «voci», gli sono stati molto vicini: un vero peccato che un giocatore della sua classe sia costretto a invecchiare in provincia. Con quello che passa il convento in Serie A, il suo posto era a San Siro, altro che allo Jacovone e allo Zini (con tutto il rispetto).

Illusione. O, se preferite, miraggio. È il Monza: squadra giovane, ricca di elementi talentosi che poteva spaccare il mondo e invece si trova impelagata nelle sabbie mobili della bassa classifica. Passano le domeniche, ma a noi resta sempre difficile spiegare per quale motivo gente come Stroppa, Casiraghi, Zanoncelli o Ganz non riescano a emergere. L'unico esempio che ci viene in mente è quello dell'Arezzo 1987-88, che nonostante potesse contare su calciatori come Nappi, Ruotolo, De Stefanis, Orsi o Ermini, spronfondò dritto come un fuso in C1. I toscani avevano problemi tecnici (nel senso dell'allenatore e, forse, dell'allenamento): e se i brianzoli fossero afflitti dallo stesso male?

A fianco (fotoSabattini), Corini, diciottenne centrocampista del Brescia, una delle poche note liete della formazione lombarda. Sotto a sinistra (Photosprint), Chiorri della Cremonese. Sotto a destra (Photosprint), Lentini, giovane ala dell'Ancona. In basso (fotoBellini), Di Marzio, tecnico del Catanzaro

grande vivaio torinista, nell'Ancona ha trovato in Cadè l'allenatore giusto per non rimpiangere il maestro, Sergio Vatta. Ha scatto, dribbling, tenuta, forza fisica: con questi chiari di luna, ci risulta difficile capire per quale motivo il Torino lo abbia spedito in B, preferendo spendere qualche miliardo per rimpiazzarlo con giocatori d'oltre frontiera. È un vero mistero. E neanche tanto gaudioso.

Habitat. È quello che forse ha condizionato la carriera di Chiorri,

Lampada. Quando in campo si accende la luce, potete stare sicuri che da quelle parti c'è Maiellaro. Pietro Prezioso è come il genio della lampada: al momento opportuno salta fuori e regala acuti colossali, giocate in punta di piedi, limpide geometrie tracciate con le sue scarpette da disegno. Dicono che abbia un carattere difficile, dicono anche che sia un tipo da prendere con le molle. I casi sono due: o Salvemini è un grandissimo allenatore, oppure chi l'ha preceduto avrebbe fatto meglio ad allenare una

Sopra (Photosprint), Ciocci: rimpiange l'Inter, ma si sta dando da fare nel Padova. In alto a sinistra (fotoZucchi), Zanoncelli, mediano del Monza. In alto a destra (fotoCalderoni), Rosin, brillante estremo difensore in forza alla Reggina. A fianco (fotoZucchi), Nappi, uno degli elementi più importanti del Genoa del professor Scoglio. Nella pagina accanto (fotoDP), Sonetti, allenatore dell'Udinese

squadra di calciobalilla. Che, come tutti sapranno, crea meno problemi di spogliatoio.

Maramaldo. Chi, se non il Genoa? Dove passa il Grifone, tutti abbassano il capo e aspettano la mannaia: Signorini registra la difesa, Quaggiotto dà ordine al centrocampo, Eranio dipinge palloni perfetti che vengono trasformati in gol da Nappi e Fontolan. Al tutto, ovviamente, sovrintende il professor Scoglio: che magari ha modi un po' bruschi e sta facendo diventare matto il povero Spinelli (lo vogliamo firmare, 'sto benedetto contratto?), però è uno dei pochi personaggi capaci di far versare fiumi d'inchiostro. E, ormai è provato, di far tornare il sorriso sulle labbra dei tifosi rossoblù.

Nostalgia. A giudicare dai rilevamenti statistici, in questi anni c'è stata una vera e propria fuga dalle città. Via dalla pazza folla, insomma, alla ricerca della tranquillità perduta. Andatelo a raccontare a Massimo Ciocci, sedotto e abbandonato dall'Inter: riposta nell'armadio la gloriosa casacca interista, il ragazzo è andato a Padova ma non ha dimenticato — come ogni emigrante — il luogo d'origine. Poi, con i primi gol, la crisi è stata superata: l'Inter, in fondo, non è tutto. E forse aspetta pazientemente...

Occasione. Stavolta Di Carlo, grazie al Parma, ha avuto quella d'appello. Di occasioni ne aveva già gettate al vento parecchie, in passato. Stavolta no, la musica è diversa: Vitali ha saputo capirlo e lui, pur con qualche eccesso di nervosismo (che caratteraccio, in campo!), lo ha ripagato in moneta sonante, mandando in brodo di giuggiole anche i tifosi dal palato fine. Al termine della stagione, se non succederanno cose impensabili, tornerà in Serie A: il minimo che possa capitare, a un giocatore della sua classe.

Promessa. Siamo nel campo delle ipotesi, d'accordo, ma a giudicare da quanto si è visto finora Giovannino Sorce è una delle migliori promesse proposte dal torneo. Fisicamente nella media, diciannove anni non ancora compiuti, buona visione di gioco, qualche propensione al gol: il Topolino del Licata piace a parecchie squadre e potrebbe salire in tempi brevi su quel tram che si chiama desiderio. Di grande calcio, naturalmente.

Quatto. Mauro Rosin, di professione portiere, attualmente in forza alla Reggina: lo ricordiamo titolare di una grande Nazionale Juniores (quella di Giannini, Mancini e compagnia stupenda) e panchinaro eccellente in una Sampdoria che stava per diventare una delle più belle realtà dell'universo pallonaro. Poi, improvvisamente, il semi-anonimato: una stagione persa a Perugia, il lancio in C1 grazie al Prato e,

appunto, alla Reggina. Adesso, senza fare troppo rumore, la veloce risalita verso il vertice: quatto quatto, il ragazzo tornerà a far parlare di sé. Scommettiamo?

Rivoluzione. Non l'hanno fatta in ottobre, ma ha suscitato ugualmente molto clamore. L'Udinese, sospinta da una tifoseria che meriterebbe ben altre soddisfazioni, ha scelto la strada più difficile (e forse anche la più pericolosa) per tornare in Serie A: ha liquidato quasi tutti i titolari dello scorso campionato e ha affi-

Sopra (fotoBorsari), Vignola, «cervello» dell'Empoli: è il perno della squadra toscana che sta tradendo tutte le attese. Sotto (fotoBriguglio), Iorio: i suoi gol potrebbero aiutare il Piacenza a salvarsi dalla retrocessione in C1. Arriveranno?

dato a Sonetti una «rosa» competitiva ma ovviamente non omogenea. Così, fra alti e bassi, i friulani procedono nella marcia di avvicinamento all'ambita méta: che quest'anno è d'obbligo raggiungere, altrimenti i tifosi potrebbero optare per la... controrivoluzione.

Sorpresa. Ogni torneo ne propone una. Noi, pur sapendo di dare un dispiacere a qualcuno, abbiamo scelto il Cosenza. La matricola calabrese sta raccogliendo ottimi risultati e, quel che più conta, non è mai stata strabattuta da alcun avversario. Una bella rivincita per Bruno Giorgi, dopo le carinerie che gli erano state riservate dodici mesi or sono dagli sportivi (?) bresciani.

Tardivo. Doveva essere protagonista nella lotta per la promozione, era diventato lo zimbello (o quasi) della categoria, lentamente stava tornando in corsa per il salto in Serie A: l'Empoli di

mago Simoni, approfittando dell'andamento lento di alcune compagne di viaggio, si era rifatto sotto e pareva pronto a lanciare lo sprint. Con la lucida regia di Vignola e le prodezze balistiche di Baiano, non ci sarebbe stato niente di strano se i toscani fossero riusciti ad arraffare uno dei quattro biglietti per la Prima Divisione. Invece...

Ultima. Bè, per introdurre il discorso relativo alla Samb non siamo riusciti a trovare un aggettivo più appropriato. Ultima, la formazione marchigiana, lo è dall'inizio della contesa e non poteva essere altrimenti: certi errori di mercato si pagano. Forse qualcuno (Zoboletti? Gambetti? Non certo Domenghini...) si era illuso di poter celebrare nozze con i fichi secchi, ma i miracoli nel calcio sono un'eccezione, non la regola. Così, per cercare di salvare il salvabile, al capezzale dei rossoblù è stato chiamato Enzo Riccomini, che fino a questo momento è andato al di là di ogni più rosea previsione. Buon proseguimento!

Veleno. Dove sono andati i tempi di una volta, quando Maurizio Iorio era uno dei bomber più ricercati? Acqua passata, a quanto pare: il piccolo fromboliere è stato scaricato, solo il Piacenza si è offerto di concedergli un'altra chance. Così Iorio è ufficialmente rientrato nei ranghi, e oggi i suoi gol hanno un sapore diverso: c'è un pizzico di veleno, in quei palloni che finiscono nella rete avversaria.

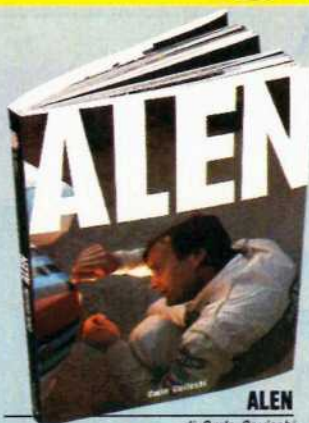
Zona. È il gioco di società in voga nei salotti buoni del calcio italiano: marcatura a uomo o marcatura a zona? La gente dibatte e non si accorge che è un inutile sforzo dialettico. Zdenek Zeman, uno degli allenatori più taciturni del reame (Roccia Burgnich, in confronto, è... Maria Teresa Ruta), lo ha imparato a proprie spese: quando vince è un grande, quando perde aspetta da un momento all'altro la lettera di licenziamento che il presidente Massimino (quando si dice la fiducia...) ha preparato da parecchio tempo. Insomma, a Messina come altrove l'importante è vincere: e il fine giustifica qualunque mezzo.

Marco Montanari

CONTI EDITORE

PILOTI CHE GENTE
di Enzo Ferrari

Un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.
464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

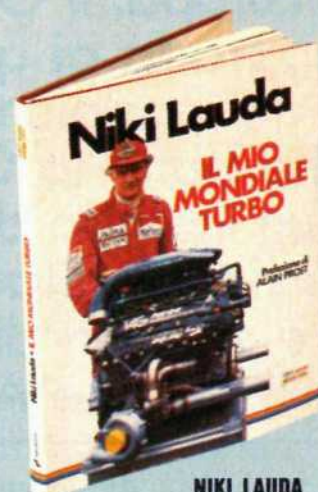
PREZZO	L. 60.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 50.000

ALEN
di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.
152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito. Il ritratto di un uomo
120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

Una guida ai segreti della F.1 attraverso la carriera del tre volte iridato.
160 pagine, 150 fotografie.
Disegni tecnici.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.
192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

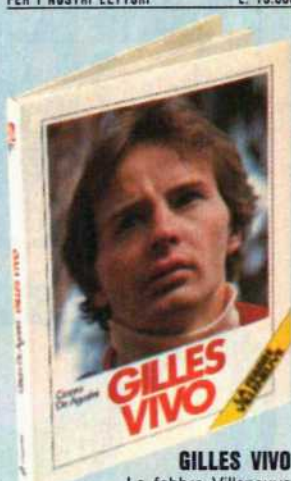
CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.
112 pagine, 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

PREZZO	L. 20.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 15.000

TAZIO VIVO
La febbre Nuvolari
di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato
256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.
200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
CABRINI	**3102006**		
GILLES VIVO	**3102003**		
NIKI LAUDA	**3102008**		
IL SCERIFFO	**3102012**		
PILOTI CHE GENTE	**3102013**		
IL MIO MONDO	**3102015**		
TAZIO VIVO	**3102016**		
ALEN	**3102017**		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

IL BOOM DELLA TURCHIA

Colak migliore cannoniere d'Europa. Il Galatasaray che approda ai quarti di Coppa dei campioni. La Nazionale che batte la Germania Est in un incontro di qualificazione mondiale. Stadi sempre pieni e stranieri di buon livello. A Istanbul e Ankara si cresce

di Stefano Germano - foto Milliyet

Sopra, la nazionale turca che ha battuto la Germania Est. Da sinistra: Fatih, Feyyaz, Gohhar, Cetin, Colak, Tutuneker, Unal, Recep, Dilmen, Semih, Cineyt. A lato, Tanju Colak, scarpa d'oro '88. Al centro, i sostenitori del Galatasaray. Nella pagina accanto, il premier Ozal assiste al match valevole per la Coppa del Primo Ministro

COSE

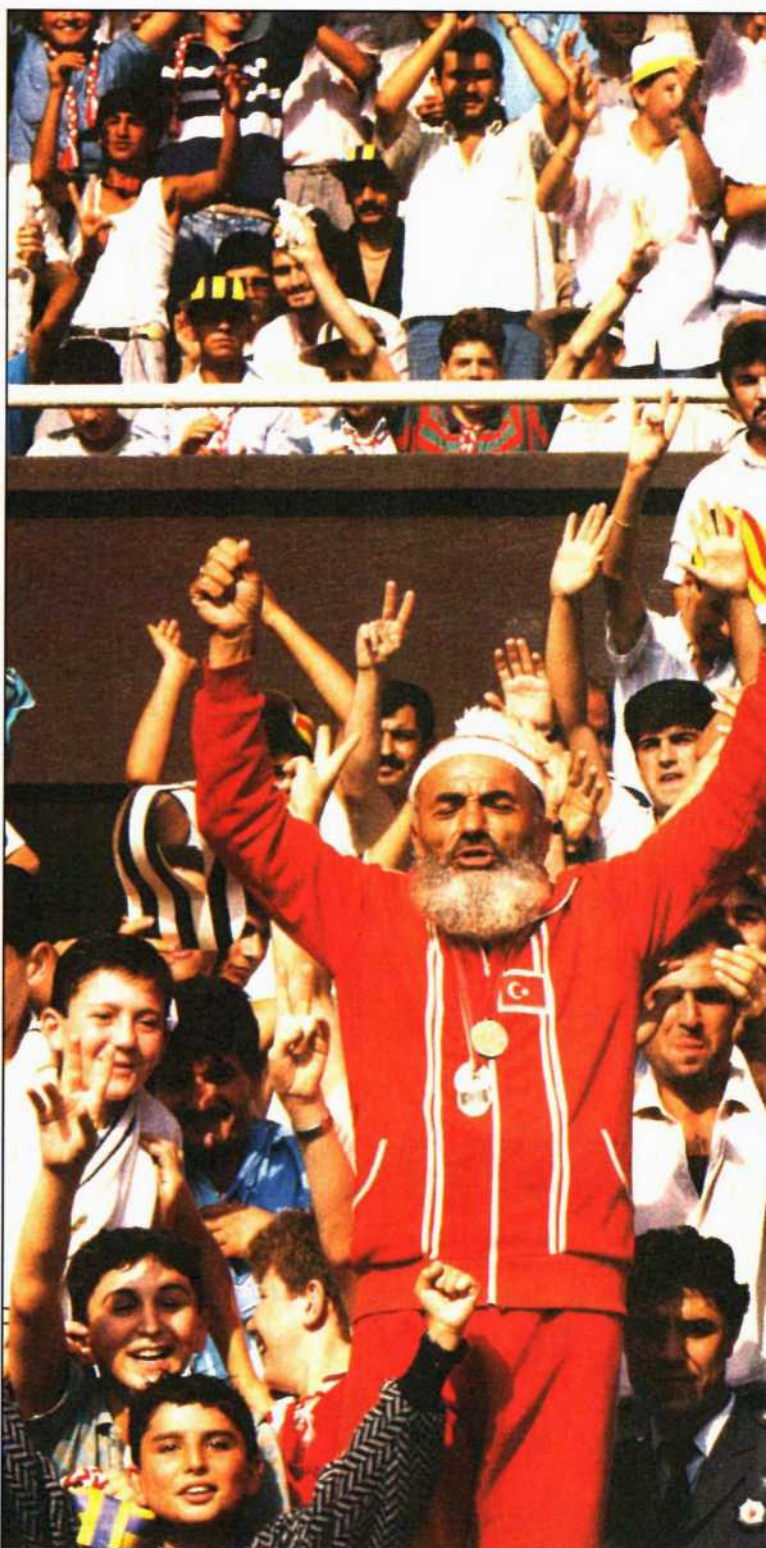
Tanju Colak miglior realizzatore europeo della stagione 1987-88 e titolare della maglia numero undici nell'All Stars Europea di France Football; il Galatasaray che approda, per la prima volta nella storia del calcio turco, ai quarti di finale di una Coppa europea e la Nazionale che batte 3-1 la Germania Est sono i segni più evidenti della meravigliosa avventura che sta vivendo la Turchia calcistica. Per di più, gli stadi sono sempre stracolmi e anche se il reddito medio pro-capite è tra i più bassi di tutta l'Europa (circa 150 mila lire al mese), l'importazione di calciatori e tecnici stranieri di valore è in continuo aumento, grazie ai sempre più costanti interventi dei presidenti (generalmente ricchissimi) dei club più prestigiosi. Nazione calcisticamente depressa sino a una decina di anni fa, la Turchia sembra ora avviata a colmare il gap che ancora la divide dalle scuole più evolute. *«Negli ultimi quattro anni»*, spiega Ishan Topaloglu, capo dei servizi sportivi di Milliyet, il giornale più seguito di Istanbul, *«alla testa della federazione si sono succeduti tre presidenti che di calcio capivano poco o nulla. L'elezione di Halim Corbali ha finalmente portato alla testa del nostro*

segue

TURCHIA

segue

calcio un uomo che di questo sport conosce ogni problematica e necessità e i risultati della sua gestione si stanno già vedendo. Siamo appena all'inizio, d'accordo, ma l'importante era cominciare». Solo pochi anni fa, la Turchia avrebbe infatti considerato un sogno il boom che il suo calcio sta vivendo. La povertà endemica del Paese, la scarsità di strutture, la mancanza di una scuola tecnica sufficientemente valida, l'assenza di una mentalità di tipo moderno nella conduzione delle cose calcistiche sembravano ostacoli insormontabili. Oggi, invece, quella che *Est, per quale ragione dovremmo precluderci anche i successi che appaiono più improbabili?»*. Come si vede, l'atmosfera che si respira è improntata alla fiducia più totale e la conferma viene da Ayhan Bermeck, segretario della federazione. *«A forza di cambiare»*, dice, *«finalmente abbiamo un presidente che ama il calcio e che lo conosce. Con oltre 40 anni passati in questo sport, Corbali è in grado di affrontare qualunque problema dal lato giusto, cercando la soluzione migliore»*.

Città nella quale il caos regna da sempre sovrano, Istanbul è una sorta di zona di frontiera tra l'occidente industrializzato e l'Oriente in via di sviluppo. Girarla in macchina è una specie di

era triste cronaca sportiva appare un'epoca superata, consegnata alla storia e negli ambienti della federazione turca si guarda con fiducia e ottimismo alla qualificazione per la fase finale degli Europei del '92. *«Anche se»*, sottolinea Topaloglu, *«non abbiamo ancora abbandonato l'idea di farcela già per Italia '90. Ottenere questo risultato è certamente difficile, ma dopo lo storico successo colto con la Germania*

gimkana oltre che una pericolosa scommessa sull'incolumità di pedoni che camminano come greggi, automobilisti che ignorano l'esistenza di sensi unici e precedenze, mezzi pubblici che sembrano sopravvissuti a tutte le rivoluzioni e le guerre di questo secolo. Per di più, a rendere tutto più difficile, c'è la miseria: atavica e diffusa, condiziona pesantemente la vita di un popolo che solo col calcio sembra riuscire nell'impresa di colmare le enormi distanze che ancora lo dividono da quasi tutte le altre nazioni europee, Cipro e Grecia comprese. Ma perché tanta gente va allo stadio? Perché i fatti calcistici sono così seguiti e i giornali vi dedicano tanto spazio? *«Perché con lo sport»*, precisa Topaloglu, *«si dimenticano molte cose, a partire dalle più spiacevoli. Ed è per questa ragione, oltre che per dare alla gente la possibilità di svolgere attività agonistica, che società private ed enti pubblici hanno cominciato a costruire campi di calcio (lo sport più diffuso) con fondo artificiale che vengono affittati per cifre che vanno dalle 75mila alle 100 mila l'ora e che ospitano, dalla mattina alla sera, incontri cui partecipano giovani e vecchi; ragazzi alle prime armi ed ex calciatori che non vogliono attaccare le scarpe al chiodo. Sui bordi di questi terreni stazionano, 24 ore su 24,*

che sta arridendo al calcio, anche se non tutto va come la gente vorrebbe, a cominciare dal numero delle squadre che militano in Serie A (19) e che tutti considerano troppo alto. Sono comunque già allo studio vari progetti per ridurre lo schieramento a 16 formazioni a partire dal campionato '90-'91. *«È comunque sul piano del reclutamento»*, spiega Engin Ozerhun, uno dei più preparati specialisti di calcio di Milliyet, *«che è già stata realizzata la prima e più importante riforma: sino a pochi anni fa, quando era il momento di ingaggiare stranieri, da noi arrivava un po' di tutto. E che fossero migliori dei nostri era tutto da dimostrare! Adesso, invece, chi vuole giocare in Turchia deve aver vestito la maglia della Nazionale del proprio Paese, con la sola eccezione degli Under 24. In questo modo abbiamo costruito una specie di diga che da un lato ha messo il freno a un inutile dispendio di capitali e, dall'altro, ha innalzato il livello dello spettacolo e il tasso tecnico del gioco. Non dobbiamo però dimenticare che siamo solo all'inizio del nostro lavoro e che molte altre riforme dovranno far seguito a questa se vogliamo davvero colmare il distacco che ancora mostriamo nei confronti dei Paesi più evoluti».*

Il migliorato tasso tecnico del campionato ha già cominciato a dare i suoi frutti: l'undici con la mezzaluna, come si è detto, ha recentemente battuto la Germania Est cogliendo di sorpresa molti osservatori internazionali. Il primo a gioire di tanta sorpresa è proprio Tinaz Tirpan, 38 anni, allenatore della Nazionale. Sentiamolo: *«Il successo ottenuto sui tedeschi e che ha fatto saltare la panchina di Bernd Stange, ha fatto gridare al miracolo: non è stata certo frutto del caso, ma della validità delle scelte effettuate negli ultimi anni. Da un campionato tecnicamente più valido, anche la Nazionale non può che trarre notevoli vantaggi. A mio parere, però, la svolta del nostro calcio è stata favorita dal lavoro svolto da Jupp Derwall, un vero maestro dal quale tutti noi abbiamo imparato qualcosa e che è riuscito a trasformare il Galatasaray in squadra in grado di ottenere qualunque risultato: come si può, infatti, dimenticare che la sola formazione ad aver battuto, la scorsa stagione, il PSV poi laureatosi Campione d'Europa, è stata quella giallorossa di Istanbul? E che Derwall abbia ben «seminato» lo dimostra anche la qualificazione della stessa Galatasaray ai quarti di finale della Coppa dei campioni, risultato mai ottenuto in precedenza da nessun club del nostro Paese».* In Turchia, quindi, tutto marcia al meglio? Assolutamente no, in quanto la federazione, ad esempio, è tutt'altro che autonoma, ma dipende totalmente dal Governo e questo vero e proprio cordone ombelicale che ancora l'unisce al potere pubblico potrebbe soffocarla, visto che raramente i ministri di Ankara dimostrano la necessaria sensibilità nei confronti di un'attività sportiva (ed economica) che solo da poco tempo ha raggiunto la necessaria e auspicata importanza sociale. Con stipendi, uguali per tutti, ancora molto bassi e arrotondati solo occasionalmente da premi e gratifiche varie, frutto della munificità di presidenti o sponsor, pretendere grandi progressi in un mondo in cui l'iperprofessionismo tiene banco è assolutamente impossibile. *«Ed è proprio per questo»*, conclude Topaloglu, *«che stiamo cercando di cambiare quello che si può. L'obiettivo più importante, ad ogni modo, è che la federazione si liberi della tutela cui ancora la sottopongono le autorità politiche. Non si creda, per favore, che nei nostri programmi ci sia qualcosa di rivoluzionario: al contrario, vogliamo soltanto allinearci al resto d'Europa perché ci sentiamo europei. Parecchi anni fa Artemio Franchi, allora presidente dell'UEFA, promise alla Turchia la finale di una Coppa, ma dopo la sua scomparsa nessuno ne ha più parlato. Noi aspettiamo ancora, con la consapevolezza di poter garantire a giocatori, stampa e pubblico un'organizzazione in tutto e per tutto degna di quelle già realizzate da altri Paesi più avanti di noi. Sarebbe forse l'occasione buona per lanciare definitivamente il nostro calcio nell'élite internazionale».* **s. g.**

IL PIÙ PAGATO È COLAK

GIOCATORE	CLUB	GUADAGNO LIRE
Tanju COLAK	Galatasaray	1.000.000.000
Harald SCHUMACHER	Fenerbahce	800.000.000
Ugur TUTUNEKER	Galatasaray	500.000.000
Lesli FERDINAND	Besiktas	500.000.000
Zoran SIMOVIC	Galatasaray	500.000.000
Erdal KESER	Sariyespor	400.000.000
Cevad PREKAZI	Galatasaray	400.000.000
Erdi DEMIR	Fenerbahce	400.000.000
Oguz CETIN	Fenerbahce	300.000.000
Ridvan DILMEN	Fenerbahce	200.000.000

Pagina accanto, Serginho: l'ex nazionale brasiliano gioca nel Malatyaspor; più a destra, Toni Schumacher, portiere del Fenerbahce. A sinistra, il tifo turco: da 7 a... 70 anni. Sotto, Carlos, estremo difensore del Malatyaspor, anch'egli ex Seleçao. A destra, Todor Veselinovic, tecnico slavo

dirigenti, allenatori e talent scouts, tutti alla ricerca del crack da far crescere in casa con pochi soldi». I turchi sono disposti ad affrontare qualsiasi sacrificio per il calcio, e a migliaia affollano gli stadi del Paese, il più importante dei quali (80 mila posti) è a Smirne (intitolato a Kemal Ataturk, padre della Turchia moderna). Il livello medio dello spettacolo, in costante miglioramento, spiega largamente il successo

A portare il club di Brema fra i grandi, dopo un lungo anonimato, è stato il tecnico assunto nel 1981. Pragmatico, capace di valorizzare talenti falliti altrove, è convinto che la sua squadra possa salire ancora

di Walter Morandel

SCALA REH

Benché fondato nel lontano 1899 (compiva i novant'anni di vita proprio all'inizio del mese), il Werder Brema ha avuto ben pochi momenti di gloria. Due scudetti (1965 e 1988) e una vittoria in coppa dei Germania (1961) costituiscono un carnet assai scarno per un club che da qualche tempo fa parte dell'élite del calcio tedesco occidentale. Il fatto è presto spiegato: non avendo sufficienti mezzi finanziari, il Werder Brema sia nell'intervallo fra le due guerre che dopo il secondo conflitto mondiale dovette accontentarsi del ruolo di comparsa. Qualche sporadica comparizione nei gironi finali per il titolo e nulla più. La concorrenza nell'allora Oberliga Nord (il raggruppamento settentrionale) era spietata. Dei 16 scudetti in palio dal 1948/49 fino al 1962/63, ben 15 andarono all'Amburgo: l'unico che non finì in casa di Uwe Seeler e compagni fu preda dell'Hannover 96. Il Werder, in tutti questi anni, disputò campionati appena onesti, ottenendo due volte — come miglior piazzamento — un terzo posto (nel '53 e due anni più tardi). Dal 1958 in poi la musica cominciò a cambiare, grazie all'avvento di Willi Multhaup, allenatore assai capace. Ben cinque secondi posti dietro l'Amburgo (dal '59 al '63) e — come fiore all'occhiello — la vittoria in Coppa di Germania nel '61 furono la conferma che il salto di qualità era riuscito. Con l'in-

TUTTI GLI UOMINI DI REHHAGEL

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Oliver RECK	27- 2-1965	p
Jürgen ROLLMANN	10-10-1966	p
Ulrich BOROWKA	19- 5-1962	d
Rune BRATSETH	19- 3-1961	d
Michael KUTZOP	24- 3-1955	d
Jonny OTTEN	31- 1-1961	d
Gunnar SAUER	11- 6-1964	d
Thomas SCHAAF	30- 4-1961	d
Dieter EILTS	13-12-1964	c
Günter HERMANN	5-12-1960	c
Norbert MEIER	20- 9-1958	c
Mirko VOTAVA	25- 4-1956	c
Thomas WOLTER	4-10-1963	c
Manfred BURGSMÜLLER	22-12-1949	a
Christoph HANSES	6-10-1964	a
Frank NEUBARTH	29- 7-1962	a
Frank ORDENEWITZ	25- 3-1965	a
Karlheinz RIEDLE	19- 9-1965	a

Allenatore: **Otto Rehhagel**

HAGEL

troduzione della Bundesliga (cioè la Serie A a girone unico) la geografia del calcio tedesco occidentale cambiò radicalmente. Fino ad allora, il campionato era diviso in ben cinque gironi regionali: Sud, Sud Est, Ovest, Nord (dove giocava il Werder Brema) e Berlino (avendo l'ex capitale della Germania uno statuto speciale). I primi due classificati dei gironi Sud, Sud Est, Ovest e Nord accedevano insieme al vincitore del girone di Berlino ai due raggrup-

segue

Nella pagina accanto, la formazione del Werder che ha affrontato l'Urss a Roma il 7 febbraio scorso. In piedi da sinistra: Votava, Sauer, Neubarth, Wolter, Reck e Bratseth. Accosciati: Schaaf, Riedle, Borowka, Meier e Otten. Nelle altre foto (Zucchi e Cassella), tre difensori della squadra tedesca. In alto, Ulrich Borowka, 26 anni. A fianco, Thomas Schaaf, 27. Sopra, Rune Bratseth, 27, nazionale norvegese

WERDER

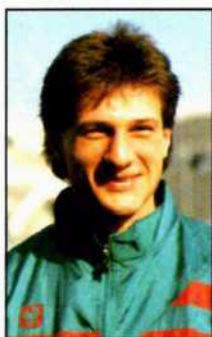
segue

pamenti finali. Per arrivare a otto squadre, era necessario uno spareggio tra due società classificate al secondo posto. A questo punto iniziavano i due gironi finali, i cui vincitori si disputavano finalmente su campo neutro il titolo di campione. L'avvento della Bundesliga segnò la fine di un modo di pensare e di giocare a calcio e diede l'avvio ad un'era nuova che nel giro di una decina di anni portò il calcio tedesco ai vertici europei. Tornando al Werder Brema, c'è da dire che l'inizio non fu dei migliori. Un decimo posto a ben 17 lunghezze dal Colonia, il primo vincitore del campionato a girone unico, fece pensare ad un futuro poco promettente. Invece, nella stagione seguente il Werder si trovò ben presto in testa, concludendo il campionato inaspettatamente al primo posto. Seguirono anni di transizione, con ottimi piazzamenti (secondo posto nel '68 dietro il Norimberga) e molte prestazioni opache. Venne infine l'anno più triste nella storia della società, che nel 1979-80 dovette — per la prima volta — retrocedere in seconda divisione. Bisogna dire che fu una morte annunciata, visto che in tutti gli anni precedenti il miglior piazzamento fu un decimo posto nel 1970-71.

La retrocessione, che in un primo momento sembrava la fine del mondo, diventò un toccasana, rappresentando l'inizio di un ciclo che è tuttora in corso. Nel marzo dell'81, vedendosi sfuggire la sospirata promozione, la società assunse come allenatore un certo Otto Rehhagel, che nel giro di due mesi riportò la squadra al primo posto del girone Nord di seconda divisione. Fece ancora meglio l'anno seguente in Bundesliga, offrendo gol e spettacolo per finire con un ottimo quinto posto. La serie toccò il culmine nel 1982-83, quando solo la peggior differenza gol nei confronti dell'eterno rivale Amburgo vide il Werder relegato al secondo posto. In questo periodo Otto Rehhagel venne di sovente accusato di acquistare gli scarti delle altre società. Il giapponese Okudera, l'austriaco Pezzey, il tedesco-cecoslovacco Mirko Votava, l'attaccante Manfred Burgsmüller. Giocatori che altrove apparivano in netto declino e che a Brema trovarono nuovi stimoli, oltre a una seconda giovinezza. Dopo il quinto posto nel 1984, la squadra di Rehhagel tornò alla carica dodici mesi più tardi opponendosi fino alla fine alla strapotenza del Bayern di Monaco. Stessa musica nell'86, quando fu nuovamente la differenza gol a decidere in favore dell'avversario, che stavolta era il Bayern. Il 1986-87 sembrava segnalare l'inizio del declino: un

Sopra (fotoZucchi), Mirko Votava, 32 anni, centrocampista di origine cecoslovacca

I VOLTI DEI TEDESCHI OCCIDENTALI

Reck

Rollmann

Borowka

Bratseth

Kutzop

Otten

Sauer

Schaaf

Eilts

Meier

Votava

Wolter

Burgsmüller

Neubarth

Ordenewitz

Riedle

Hanses

All. Rehhagel

quinto posto a ben 13 lunghezze dal Bayern e a fine stagione la perdita di due pedine di importanza vitale per la squadra: Rudi Völler, che finì alla Roma, e Bruno Pezzey, che colse il richiamo della patria, tornando al Tirol di Ernst Happel. A sentire Otto Rehhagel, quella successiva doveva essere una stagione di transizione, ma diventò storica. Lottando fino alla fine in ben tre competizioni (Coppa UEFA, Coppa tedesca e campionato) il Werder alla fine centrava l'obiettivo dello scudetto. Un titolo, questo, che portava la firma di Otto Rehhagel: il tecnico aveva azzeccato quasi tutti gli acquisti negli ultimi anni (Reck, Borowka, Burgsmüller, Riedle, Ordenewitz) e aveva il merito di rinnovare i quadri con giocatori del proprio settore giovanile. «Lo scudetto logora chi ce l'ha»: la frase di Berlusconi sembra fatta su misura anche per i campioni di Germania, che quest'anno, hanno avuto un brutto avvio riprendendosi a metà del girone d'andata. Una serie di cinque partite senza vittorie pareva dare inizio ad una crisi profonda. Ma proprio nel momento in cui la crisi appariva irreversibile, ecco una serie impressionante di 14 punti in otto partite.

«Chi, se non noi, potrà fermare il Bayern?» È stata questa domanda, posta dopo la vittoria nel campionato di calcetto conclusosi alla fine di gennaio, a dimostrare la rinnovata fiducia dei prossimi avversari del Milan nei propri mezzi. Considerando il fatto che in campionato il Bayern sembra avviato al suo undicesimo titolo in virtù del vantaggio acquisito prima della sosta invernale, il Werder punterà tutte le sue carte sul trofeo più prestigioso, cioè la Coppa dei Campioni, che darebbe ulteriore lustro alla società ed al suo allenatore. Sono infatti gli incontri di coppa che galvanizzano i ragazzi di Otto Rehhagel, che trasformano il Weser Stadion in una vera e propria fossa dei leoni. Al momento, il problema più spinoso della società è proprio Rehhagel. Pare infatti che l'allenatore sia propenso a cambiare sodalizio. Di qui il tentativo affannoso di Willi Lemke, manager del Werder Brema, di convincere Rehhagel a rimanere. Stando alle ultime notizie, pare proprio che gli argomenti di Lemke, assunto appena sei mesi dopo l'allenatore, siano abbastanza convincenti. Rehhagel sarebbe ben disposto a rimanere, anche perché a Brema si è fatto un nome, oltre ad aver formato un gruppo di giocatori che ricambiano la fiducia dell'allenatore. Il Werder che ha ampiamente deluso nel quadrangolare romano di inizio febbraio non deve indurre ad un eccessivo ottimismo. La squadra stava rifinendo la preparazione in vista delle ripresa del campionato, molti giocatori apparivano «imballati» e incapaci di applicare gli schemi in velocità. Otto Rehhagel, comunque, non ha gradito il 2-5 subito contro la Roma: *«Abbiamo giocato un calcio pessimo»*, è stato il suo commento, tipico di un perfezionista accanito. L'uomo più efficace è apparso il norvegese Bratseth, difensore gigantesco (1,93), insuperabile di testa e pericolosissimo nelle proiezioni offensive. Per il resto, solo i prossimi impegni di campionato potranno chiarire ambizioni e possibilità di una squadra che nel mese di marzo si gioca tutta la stagione.

w. m.

JUVENTUS-NAPOLI, TOGLIAMOCI IL DENTE

di Adalberto Bortolotti

Riemergendo dal lungo letargo invernale, ecco di nuovo a noi il fascinoso calcio di Coppa. Due squadre abbiamo lasciato per strada, dopo la trionfale unanimità dei due turni iniziali. L'Inter ha deciso di suicidarsi nel retour-match con il Bayern, dopo aver anticipato proprio a Monaco i bagliori della sua grande annata. Chissà, in proiezione scudetto, quella rinuncia all'Europa (lì per lì traumatica) potrà anche risultare una scelta illuminata e benedetta. La Roma, incappando in uno dei suoi ripetuti sbandamenti stagionali, si è immolata alla tosta ma non inarrivabile Dinamo Dresda, perdendo netto in casa e fuori, tanto per non residuare rimpianti. Eppure la squadra di Liedholm, per la sua ricchezza d'organico e per la varietà dei temi tattici, appariva superbamente attrezzata per le sfide internazionali. Pedaggio doloroso, ma non eccessivo. In fondo, con quattro rappresentanti nei quarti di finale, il calcio italiano ha marcato un chiaro progresso sul recente passato. Peccato che un'altra eliminazione sia scontata sin dai prossimi quarti di finale, per via di un crudele sorteggio che ha condannato Juventus e Napoli alla sfida intestina. La Coppa dei Campioni è ormai rimasto il solo traguardo in grado di salvare la stagione del Milan, che si preannunciava densissima di allori e che ha invece registrato un progressivo arretramento su tutti i fronti. Artigliata la speranza europea a Belgrado, malgrado l'ineffabile arbitro Pauli (tuttora libero di far danni su tutti i campi del mondo), il Milan ha successivamente programmato le sue cadenze in vista del prestigioso appuntamento. Recuperato Gullit, riportato a un'accettabile media-gol Van Basten, ritrovato l'assetto tattico dei giorni ruggenti, il Milan resta il primo favorito, anche se subito gli si parerà davanti l'ostacolo di un Werder Brema, che sarebbe sciocco sottovalutare, magari sull'onda della goleada concessa dai tedeschi alla Roma in amichevole. Il Werder, che lo scorso anno fece fuori il Verona dopo una tignosa resa dei conti, è povero di stelle, ma ricco di grinta e sostanza. Specie sul suo campo, sarà un osso duro. Ma è altrettanto chiaro che il miglior Milan non avrebbe problemi, anche con le gravi assenze (Virdis, Maldini) che si trascina. La Sampdoria corre spavaldamente su tre fronti, campionato di vertice, finale di Coppitalia e questa Coppa delle Coppe che forse è l'obbiettivo più accessibile. La Dinamo di Bucarest è una qualificata rappresentante di un calcio in periodo emergente, sia a livello di Nazionale, sia soprattutto di club, con Steaua, Victoria e appunto Dinamo tuttora in lizza, il che fa di Bucarest la vera capitale europea. La Dinamo ha il volpino Mircea Lucescu in panchina, un tecnico che ci ha fatto vedere le streghe (allora guidava la Nazionale) nelle qualificazioni all'Europeo 84, quando i campioni del mondo di Bearzot sperimentarono le trappole e il furore agonistico dei romeni. Lucescu ha già fatto sapere di rinunciare a un incasso record pur di costringere la Samp nella bolgia dello stadietto societario, privo di illuminazione e che non arriva a ventimila posti di capienza. Squadra proverbialmente bella e leggera, la Samp subirà così un rude assalto psicologico, ai limiti dell'intimidazione, fidando nell'arbitro austriaco Brummeier e negli attributi di Vialli e soci, per rimanere in corsa e decidre la qualificazione nel ritorno. Ma la Dinamo è anche una squadra tecnicamente rispettabile, con individualità di spicco come il vecchio bomber Camataru e soprattutto Dorin Mateut, venti gol nel girone d'andata del campionato rumeno, prima della sosta invernale.

Il clou di questo primo marzo viene dirottato, per noi, sulla Coppa Uefa. Juventus e Napoli come già accade per Juventus e Verona, trasferiscono in Europa le acri rivalità del campionato, in un intreccio perverso. Il Napoli è come la Sampdoria: ancora in corsa per tre traguardi esaltanti, la Coppitalia, lo scudetto e la Coppa europea. La Juventus è come il Milan: solo l'Europa potrebbe consolarla di un'altra stagione sprecata. Sostiene Platini che proprio dalla Coppa Uefa partirà la rifondazione della Vecchia e un po' sfiorita Signora. Ma il Napoli non è d'accordo. Per la prima volta, quest'anno, la squadra di Bianchi ha espresso reale competitività internazionale, ha dimostrato di aver superato i propri complessi, le proprie paure tattiche. Al suo blasone, fresco ma suscettibile di rapidi e sostanziosi arricchimenti, manca una tacca di respiro supernazionale. E, in fondo, la faraonica campagna di rafforzamento era ispirata proprio dalla convinzione di poter inseguire chances diversificate con uguale profitto, dopo le delusioni del 1988. Il precedente di torneo, la torrenziale vittoria del Napoli a Torino con Careca implacabile giustiziere di Tacconi, non credo possa costituire un presupposto valido per interpretare questa partita. Nelle precedenti recite europee la Juve ha mostrato grande disinvoltura, in linea con le tradizioni. E il meccanismo del doppio incontro indurrà magari il Napoli a un atteggiamento meno spavaldo. Il match, in sostanza, è assai più aperto di quanto faccia pensare la gerarchia di classifica del campionato. Il rammarico maggiore è che, vista la concorrenza, sia Juve sia Napoli avrebbero potuto andare avanti entrambe. Ma poiché, alla fine, la Coppa la vince uno solo, tanto vale togliersi il dente. Per la superstite, dopo, il cammino dovrebbe andare in discesa.

L'AVVERSARIA DELLA SAMP DINAMO BUCAREST

ROMANIA

Ha l'attacco più esplosivo d'Europa: 72 gol in 17 partite di campionato. E un tecnico, Mircea Lucescu, grande esperto del nostro calcio. Con queste armi sfida (alla pari) i sampdoriani

di Stefano Germano

Secondo appuntamento italo-rumeno della stagione: dopo l'Otelul, eliminato dalla Juventus nel primo turno di Coppa Uefa tocca alla Dinamo di Bucarest vedersela con la Sampdoria nei quarti di finale di Coppa delle Coppe. Rispetto alla formazione che i bianconeri affrontarono a settembre, la Dinamo è notevolmente più forte. Capolista nel suo campionato alla pari con lo Steaua, la squadra allenata da Mircea Lucescu propone un organico che non presenta punti deboli anche se, nel primo match, dovrà fare a meno dello squalificato Andone. L'assenza forzata del difensore costringerà il tecnico a rimescolare un po' le carte in retroguardia. Il valore complessivo dei biancorossi, ad ogni modo, è tale da mettere Lucescu al sicuro da molte spiacevoli sorprese. Sponsorizzata dalla Saniplast, la ditta del presidente del Bologna grazie ai buoni uffici del romagnolo Ermanno Zacchi-

Nella pagina accanto, in alto, Michael Klein, l'ultimo acquisto della Dinamo Bucarest: proviene dal Corvinul Hunedoara. In basso, uno stacco di testa di Rodion Camataru, bomber di stampo classico. Qui sotto, Mircea Rednic, ventisettenne mediano difensivo della formazione di Lucescu. Insieme, i tre totalizzano duecento presenze in Nazionale

ni, dirigente dell'UISP di Ravenna, la Dinamo è la seconda formazione del suo Paese a godere di tale privilegio. A proposito di sponsorizzazioni, ufficialmente proibite in Romania, dopo che lo Steaua — la squadra del figlio di Nicolae Ceausescu — aveva scritto Ford sulle maglie, è stato giocoforza concedere anche alla Dinamo di... vendere il suo spazio pubblicitario. Squadra estremamente prolifica, quella di Lucescu propone nel centrocampo il suo reparto più articolato e produttivo. Con una media di poco superiore ai 23 anni, questo settore ha in Rednic, originariamente terzino di fascia, il tipico mediano difensivo, mentre il riconosciuto marcatore della compagnia è Sabau, ventun anni da poco compiuti. La punta aggiunta è il ventiduenne Lupu, la cui caratteristica principale sono i fraseggi in spazi ristretti (soprattutto con Vaiscovici) e i cross da entrambe le fasce a cercare la testa di Camataru. Il centrocampista più pericoloso della Dinamo è comunque il ventitreenne Mateut, pericolosissimo sui calci di punizione, con cui ha realizzato undici dei venti gol messi a segno nel girone d'andata. Mateut, che di solito parte da molto lontano, appena giunge all'altezza dei 16 metri, lascia spesso partire terribili bordate che sovente lasciano il segno. In difesa, assente Andone, al suo posto andrà quasi certamente Varga, che dovrebbe lasciare la maglia di terzino sinistro a Klein. Varga, quindi, si dovrebbe occupare di Mancini, consentendo a Viscreanu di sganciarsi in avanti per dar man forte a Camataru e Vaiscovici. Lucescu però, visto che la prima partita si svolgerà a Bucarest, potrebbe dare il due a Mihaescu, un attaccante che il tecnico sta sforzandosi di trasformare in difensore fluidificante.

Fondata il 14 maggio 1948, la Dinamo è una polisportiva i cui atleti hanno vinto, sino ad ora, 70 medaglie olimpiche (19 d'oro, 22 d'argento, 29 di bronzo): 231 medaglie ai Mondiali nelle varie discipline; 105 medaglie ai Mondiali universitari; 333 agli Europei dei vari sport. Per quanto si riferisce al calcio, la Dinamo si è laureata 12 volte campione di Romania (nel 1955, 1962, 1963, 1964, 1965, 1971, 1973, 1975, 1977, 1982, 1983, 1984) vincendo per sei volte la Coppa (1959, 1964, 1968, 1982, 1984, 1986). Dodici, nel complesso, le finali di Coppa disputate, l'ultima delle quali l'anno scorso contro lo Steaua che, battuto sul campo, fu dichiarato vincitore — dicono le... malelingue — per volontà di Ceausescu, il cui figlio maggiore è presidente del club dell'esercito. La Dinamo è stata la prima squadra rumena ad aver disputato la Coppa dei Campioni nel '56 e la prima ad essere giunta alle semifinali della stessa manife-

segue

DI GRANDEZZA

DINAMO

segue

stazione nell'84 contro il Liverpool. Sino ad ora ha disputato 78 incontri di Coppa, 48 dei quali in Coppa dei Campioni, 10 in Coppa delle Coppe e 20 in Coppa Uefa con questo bilancio: 20 vittorie, 6 pareggi e 22 sconfitte (76 gol fatti, 78 subiti) in Coppa dei Campioni; 3 vittorie, 2 pareggi e 5 confitte (10 gol fatti, 12 subiti) in Coppa delle Coppe; 8 vittorie, 4 pareggi e 8 sconfitte (37 gol fatti, 22 subiti) in Coppa Uefa. Nel corso degli anni, infine, due suoi giocatori (Dudu Georgescu nel '75 e nel '77 e Rodion Camataru due anni fa) si sono aggiudicati la «Scarpa d'oro» di France Football per essersi laureati migliori bomber europei. In panchina, da oltre tre anni, siede Mircea Lucescu, 44 anni, ex giocatore dello stesso club (360 presenze in campionato con 78 reti) e 70 volte nazionale. Da allenatore, Lucescu debuttò a Hunedoara, portando il locale Corvinul dalla Seconda alla Prima Divisione e nel 1981 divenne tecnico della Nazionale, ottenendo la qualificazione agli Europei del 1984. Fallì però quella ai Mondiali del Messico e, dopo un breve periodo in cui guidò contemporaneamente nazionale e Dinamo, tornò definitivamente ai suoi vecchi e mai dimenticati amori.

TUTTI GLI UOMINI DI LUCESCU

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Dumitru MORARU	8/5/1956	p
Bogdan STELEA	5/12/1967	p
Ioan ANDONE	5/3/1960	d
Bogdan BUCUR	21/4/1970	d
Michael KLEIN	10/10/1959	d
Ion LUPESCU	9/12/1968	d
Alexandru NICOLAE	17/3/1955	d
Marcel SABOU	22/8/1965	d
Ioan VARGA	5/1/1959	d
Gheorghe VISCREANU	19/8/1961	d
Danut LUPU	21/2/1967	c
Dorin MATEUT	5/8/1965	c
Costel ORAC	22/1/1959	c
Mircea REDNIC	9/4/1962	c
Ovidio SABAU	12/2/1968	c
Rodion CAMATARU	22/6/1958	a
Iulian MIHAESCU	11/9/1962	a
Floriun RADUCIOIU	17/3/1970	a
Claudiu VAISCOVICI	14/10/1962	a
Allenatore: **Mircea LUCESCU**		

Sopra a destra, la rosa degli effettivi 1988-89 della Dinamo. In alto da sinistra: Lupu, Andone, Camataru, Moraru, Tene, Stelea, Nicoara, Vaiscovici, Nicolae; al centro: il dott. Gaiu, l'all. Lucescu, Sabau, Timis, Lupescu, Raducioiu, Sabaou, il mass. Pantelie, Chiritescu; seduti: Orac, Dochia, Varga, Mateut, Rednic, Mihaescu, Viscreanu e Bucur

Tecnicamente preparatissimo, Mircea Lucescu ha sempre guardato al calcio italiano come alla fonte privilegiata per le sue scelte. *«Da voi»*, dice, *«si pratica il gioco più bello e redditizio. D'accordo che l'apertura agli stranieri vi ha aiutato molto nell'alzare il livello dello spettacolo; alla base di tutto, però, restano le scelte tattiche della vostra scuola. Ed è a esse che mi ispiro»*. Passando dall'enunciazione generale di un principio alla sua esemplificazione pratica, Lucescu continua così: *«Pur guardando con grande interesse a ciò che si fa in Italia, penso di poter affermare che non imito nessuno e che, casomai, traggo l'ispirazione da esperienze altrui che cerco di adattare agli uomini che ho a disposizione. Ecco quindi che, davanti ad una difesa rigidamente bloccata a uomo e con uno dei terzini che, all'occorrenza, lascia le retrovie per fluidificare, la Dinamo propone un centrocampo polivalente con funzioni di filtro a vantaggio della terza linea e di propulsione in aiuto agli attaccanti. Reparto giovanissimo ma già esperto, il mio centrocampo propone in Mateut un regista che va spesso in gol: in Rednic e in Sabau due mastini che non mollano l'avversario diretto nemmeno per un secondo e in Lupu una vera e propria punta arretrata che ha nei cross la sua caratteristica tecnica più evidente. Dei due attaccanti, poi, l'esperto Camataru, è sempre pericolosissimo nel gioco aereo e spesso pone stazza e stacco al servizio di Vaisovici, suo compagno di reparto, e di Lupu»*. È una Dinamo estremamente pericolosa, quindi, quella che Lucescu descrive e alcune cifre confermano: lo scorso anno i biancorossi

CAMATARU, IL BOMBER

IL COLOSSO DI RODION

Molti e interessanti «conversari» tra il presidente del Benfica e i dirigenti della Dinamo: oggetto degli incontri, Rodion Camataru che, a fine stagione, potrebbe lasciare Bucarest per approdare a Lisbona. A 31 anni, Camataru appare ancora in perfette condizioni fisiche e, anche se non è riuscito a ripetere l'exploit che gli consentì di vincere la «Scarpa d'oro» due anni or sono, è pur sempre attaccante in grado di garantire gol a grappoli. Il primo a credere nelle sue qualità è proprio Mircea Lucescu che dice: *«Rodion, pienamente recuperato dagli incidenti subiti all'indomani della sua vittoria nella "Scarpa d'oro", è tornato ad essere lo spauracchio di tutte le difese. Per di più, maturando, ciò che ha perso in velocità e forza fisica, lo ha guadagnato in ragionamento ed esperienza. Ed è alla luce di tutto ciò che non mi meraviglierei più di tanto se, nella prossima stagione, dovessi cercarmi un altro centravanti».*

hanno segnato la bellezza di 107 gol in campionato e quest'anno, dopo il girone d'andata, sono già a quota 72, media 4,24 ogni 90 minuti. Per contro, nelle stesse 17 partite, la difesa ha subito solo 16 gol, uno scarso a partita. Ma questi risultati non saranno frutto della debolezza complessiva degli avversari oltre che della forza della Dinamo? *«Indubbiamente qualcosa di vero, in un'ipotesi del genere c'è»*, precisa Lucescu: *«resta comunque il fatto che noi realizziamo in patria gol a raffica subendone pochissimi. Certamente, le difese del nostro campionato non possono venir paragonate a quelle di altri tornei come l'italiano, il tedesco, lo spagnolo oppure il britannico: se però guardo a quello che abbiamo fatto sino ad ora anche in Europa, mi convinco di avere a disposizione un ottimo gruppo di giocatori».*

Attento osservatore di quanto succede nel mondo, Lucescu sa benissimo che tipo di squadra si troverà di fronte. *«La Samp»*, dice, *«è una delle formazioni che giocano meglio in Europa, e le prestazioni nei turni precedenti di Coppa e in campionato stanno a confortare questa mia tesi, grazie soprattutto all'opera del suo allenatore Boskov. Forse non è ancora completamente conscia del proprio valore e questo, nell'arco delle due partite, potrebbe avvantaggiarci. Non rivelo certamente un segreto se dico che la Sampdoria ha in Dossena, Victor e Cerezo tre giocatori che hanno in comune la... sintassi dei piedi buoni e in Vialli una delle più belle realtà del calcio mondiale. Malgrado tutto, però, resto ottimista: in Portogallo, nel quadrangolare che abbiamo disputato con Porto, Coimbra e Widzew Lodz, abbiamo mancato il successo finale solo ai rigori dopo che, in vantaggio per 2-0 con una doppietta di Mateut, siamo stati raggiunti da un'altra doppietta di Gomes verso la fine, quando abbiamo pagato lo scotto alla scarsa preparazione, frutto della sosta del nostro campionato. Nel complesso sono più che soddisfatto e guardo con fiducia al doppio scontro con i genovesi. Quante probabilità dò alle due squadre? Quando, in qualunque competizione ad alto livello si arriva ai quarti di finale, il valore di tutte le partecipanti è praticamente lo stesso: ecco perché dico 51 Dinamo e 49 Sampdoria».*

s. g.

I VOLTI DEI GIOCATORI RUMENI

Moraru **Stelea** **Andone** **Klein** **Nicolae** **Rednic**

Sabou **Varga** **Viscreanu** **Lupescu** **Lupu** **Mateut**

Sabau **Camataru** **Mihaescu** **Raducioiu** **Vaiscovici** **All. Lucescu**

I NOSTRI CLUB IN EUROPA/2. PUNTATA

IL MAGNIFICO SETTE

Cifre, date, luoghi e nomi per un confronto stellare: dalla squadra che ha vinto tutto a quella che ha vinto di più, da Platini a Rivera, dal tris della Juventus al poker del Milan

a cura di Italo Moschini

Sopra, l'abbraccio degli juventini a Basilea, il 16 maggio 1984: è la finale di Coppa delle Coppe vinta sul Porto. In alto, Maldini mostra a Rocco la Coppa dei Campioni dopo la finale Milan-Benfica del 1963

La seconda parte del nostro viaggio statistico è anche una favolosa gara di emulazione a posteriori, inesauribile stimolo alle dispute da Bar Sport. Sul palcoscenico irrompono i due colossi del calcio italiano in Europa, la squadra che ha vinto tutto e quella che ha vinto di più. Il ciclo del Milan (quattro coppe fra il 1963 e il 1973) contro quello della Juventus (tre coppe tra il 1977 e il 1985), il mitico «Paròn» Rocco contro il suo allievo Trapattoni, il carisma di Gianni Rivera contro quello di Michel Platini. Quella che vi offriamo, più che una semplice carrellata di cifre, è l'essenza stessa del calcio italiano nel dopoguerra, la storia del suo ingresso nella nobiltà in-

ternazionale dopo gli anni delle delusioni mondiali. I nomi e i numeri diventano immagini ancora nitide nella memoria di tutti. Rivediamo il Milan che, dopo la sfortunata esperienza del 1958, si ripresenta alla finale più prestigiosa e conquista Wembley con la doppietta di Altafini. È solo la prima delle marcature multiple che hanno fatto la fortuna dei rossoneri: nel 1968, è Hamrin ad affondare l'Amburgo: nel 1969, Prati supera gli illustri predecessori e va a segno per tre volte contro l'Ajax di un giovanissimo Cruijff. Un solo gol, invece, per Chiarugi nel 1973: ma è sufficiente per un Milan che, una volta tanto, sceglie il catenaccio. Questa

segue a pagina 102

JUVENTUS

1958-59 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

24 settembre 1958 - Torino:
JUVENTUS-VIENNA SPORTKLUB 3-1
arbitro: Guidi (Svi)
reti Sivori (3); Horak.

1 ottobre 1958 - Vienna:
VIENNA SPORTKLUB-JUVENTUS 7-0
arbitro: Wyssling (Svi)
reti: Hammerl (4), Hof (2/1 rig.), Skerlan.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	3	8

1960-61 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

21 settembre 1960 - Torino:
JUVENTUS-CDNA SOFIA 2-0
arbitro: Hüber (Svi)
reti: Lojodice, Sivori.

12 ottobre 1960 - Sofia:
CDNA SOFIA-JUVENTUS 4-1
arbitro: Dienst (Svi)
reti: Kovacev (2), Panajotov, Zanev; Nicolè.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	3	4

1961-62 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

20 settembre 1961 - Atene:
PANATHINAIKOS-JUVENTUS 1-1
arbitro: Galba (Cec)
reti: Papaemmanuel; Mora.

27 settembre 1961 - Torino:
JUVENTUS-PANATHINAIKOS 2-1
arbitro: Obtulovic (Cec)
reti: Nicolè, Rossano; Kolevas (rig.).

OTTAVI

8 novembre 1961 - Belgrado:
PARTIZAN BELGRADO-JUVENTUS 1-2
arbitro: Schicker(Svi)
reti: Vasovic; Nicolè, Rosa.

15 novembre 1961 - Torino:
JUVENTUS-PARTIZAN BELGRADO 5-0
arbitro: Guidi (Svi)
reti: Nicolè, Mora (2), Rosa, Stacchini.

QUARTI

14 febbraio 1962 - Torino:
JUVENTUS-REAL MADRID 0-1
arbitro: Dusch (Ger. O.)
rete: Di Stefano.

21 febbraio 1962 - Madrid:
REAL MADRID-JUVENTUS 0-1
arbitro: Guigue (Fra)
rete: Sivori.

28 febbraio 1962 - Parigi (spareggio):
REAL MADRID-JUVENTUS 3-1
arbitro: Schwinte (Fra)
reti: Del Sol, Felo, Tejada; Sivori.

GARE	G	V	N	P	F	S
	7	4	1	2	12	7

1963-64 COPPA DELLE FIERE

SEDICESIMI

2 ottobre 1963 - Torino:
JUVENTUS-OFK BELGRADO 2-1
arbitro: Kandlbinder (Ger. O.)
reti: Nené, Zigoni; Gugleta.

16 ottobre 1963 - Belgrado:
OFK BELGRADO-JUVENTUS 2-1
arbitro: Emsberger (Ung)
reti: Gugleta, Milosev; Stacchini.

13 novembre 1963 - Trieste (spareggio):
JUVENTUS-OFK BELGRADO 1-0
arbitro: Dienst (Svi)
rete: Menichelli;

OTTAVI

4 dicembre 1963 -Torino:
JUVENTUS-ATLETICO MADRID 1-0:
arbitro: Monatiriotis (Gre)
rete: Stacchini.

1 gennaio 1964 - Madrid:
ATLETICO MADRID-JUVENTUS 1-2
arbitro: Tschenscher (Ger. O.)
reti: Beitia; Dell'Omodarme, Menichelli.

QUARTI

29 gennaio 1964 - Saragozza:
REAL SARAGOZZA-JUVENTUS 3-2
arbitro: Wharton (Sco)
reti: Isasi, Marcelino, Villa; Dell'Omodarme, Menichelli (rig.).

12 febbraio 1964 - Torino:
JUVENTUS-REAL SARAGOZZA 0-0
arbitro: Keiner (Aut)

GARE	G	V	N	P	F	S
	7	4	1	2	9	7

1964-65 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

23 settembre 1964 - Bruxelles:
UNION ST. GILLOISE-JUVENTUS 0-1
arbitro: Finney (Ing)
rete: Combin.

7 ottobre 1964 - Torino:
JUVENTUS-UNION ST. GILLOISE 1-0
arbitro: Tschenscher (Ger. O.)
rete: Menichelli.

SEDICESIMI

28 ottobre 1964 - Parigi:
STADE FRANÇAISE-JUVENTUS 0-0
arbitro: Van Ravens (Ola)

2 dicembre 1964 - Torino:
JUVENTUS-STADE FRANÇAISE 1-0
arbitro: Bajic (Jug)
rete: Da Costa.

OTTAVI

17 febbraio 1965 - Torino:
JUVENTUS-LOKOMOTIV PLOVDIV 1-1
arbitro: Barberan (Fra)
reti: Menichelli; Muletanov.

10 marzo 1965 - Plovdiv:
LOKOMOTIV PLOVDIV-JUVENTUS 1-1
arbitro: Dumitrescu (Rom)
reti: Manolov; Mazzia.

14 aprile 1965 - Torino (spareggio):
JUVENTUS-LOKOMOTIV PLOVDIV 2-1 dts.
arbitro: Bucheli (Svi)
reti: Sivori (2); Kunchev.

QUARTI

Juventus esentata dal turno per sorteggio.

SEMIFINALI

19 maggio 1965 - Madrid:
ATLÉTICO MADRID-JUVENTUS 3-1
arbitro: Guinard (Svi)
reti: Luis (3/1 rig.); Combin.

26 maggio 1965 - Torino:
JUVENTUS-ATLÉTICO MADRID 3-1
arbitro: Finney (Ing)
reti: Bercellino, Combin, Menichelli; Luis.

3 giugno 1965 - Torino (spareggio):
JUVENTUS-ATLÉTICO MADRID 3-1
arbitro: Heymann (Svi)
reti: aut. Calleja, Salvadore, Stacchini; aut. Salvadore.

FINALE

23 giugno 1965 - Torino
JUVENTUS-FERENCVAROS 0-1
arbitro: Dienst (Svi)
rete: Fenyvesi.

GARE	G	V	N	P	F	S
	11	6	3	2	14	9

1965-66 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

29 settembre 1965 - Torino:
JUVENTUS-LIVERPOOL 1-0
arbitro: Zsolt (Ung)
rete: Leoncini.

13 ottobre 1965 - Liverpool:
LIVERPOOL-JUVENTUS 2-0
arbitro: Heymann (Svi)
reti: Lawler, Strong.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	1	2

1966-67 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

11 settembre 1966 - Salonicco:
ARIS SALONICCO-JUVENTUS 0-2
arbitro: Dussel (Ger. O.)
reti: Del Sol, Menichelli.

21 settembre 1966 - Torino:
JUVENTUS-ARIS SALONICCO 5-0
arbitro: Paterson (Sco)
reti: De Paoli, Favalli (2), Gori A., Menichelli.

SEDICESIMI

9 novembre 1966 - Torino:
JUVENTUS-VITORIA SETUBAL 3-1
arbitro: Helics (Fra)
reti: Castano, Del Sol, Favalli; Carlos Manuel.

30 novembre 1966 - Lisbona:
VITORIA SETUBAL-JUVENTUS 0-2
arbitro: Dagnall (Ing)
reti: De Paoli, Gori A.

OTTAVI

8 febbraio 1967 - Torino:
JUVENTUS-DUNDEE UNITED 3-0
arbitro: Keller (Svi)
reti: Cinesinho (2), Menichelli.

8 marzo 1967 - Dundee:
DUNDEE UNITED-JUVENTUS 1-0
arbitro: Roomer (Ola)
rete: Dossing.

QUARTI

29 marzo 1967 - Torino:
JUVENTUS-DINAMO ZAGABRIA 2-2
arbitro: Heymann (Svi)
reti: Stacchini, Zigoni; Jukic (2).

19 aprile 1967 - Zagabria:
DINAMO ZAGABRIA-JUVENTUS 3-0
arbitro: Schiller (Aut)
reti: Belin, Mesic, Novak.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	5	1	2	17	7

1967-68 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

20 settembre 1967 - Atene:
OLYMPIAKOS-JUVENTUS 0-0
arbitro: Horvath (Ung)

11 ottobre 1967 - Torino:
JUVENTUS-OLYMPIAKOS 2-0
arbitro: Droz (Svi)
reti: Menichelli, Zigoni.

OTTAVI

29 novembre 1967 - Torino:
JUVENTUS-RAPID BUCAREST 1-0
arbitro: Emsberger (Ung)
rete: Magnusson.

13 dicembre 1967 - Bucarest:
RAPID BUCAREST-JUVENTUS 0-0
arbitro: Riegg (Ger. O.)

QUARTI

31 gennaio 1968 - Braunschweig:
EINTRACHT BRAUNSCHWEIG-JUVENTUS 3-2
arbitro: Droz (Svi)
reti: Berg, Dulz, Kaack; aut. Kaack, Sacco.

28 febbraio 1968 - Torino:
JUVENTUS-EINTRACHT B. 1-0
arbitro: Schiller (Aut)
rete: Bercellino (rig.).

20 marzo 1968 - Berna (spareggio):
JUVENTUS-EINTRACHT B. 1-0
arbitro: Dienst (Svi)
rete: Magnusson.

SEMIFINALI

9 maggio 1968 - Lisbona:
BENFICA-JUVENTUS 2-0
arbitro: Barde (Fra)
reti: Eusebio, Torres.

15 maggio 1968 - Torino:
JUVENTUS-BENFICA 0-1
arbitro: Glöckner (Ger. E.)
rete: Eusebio.

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	4	2	3	7	6

1968-69 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

18 settembre 1968 - Losanna:
LOSANNA-JUVENTUS 0-2
arbitro: Vigliani (Fra)
reti: Leoncini, Zigoni.

9 ottobre 1968 - Torino:
JUVENTUS-LOSANNA 2-0
arbitro: Botic (Jug)
reti: Benetti, Del Sol.

SEDICESIMI

6 novembre 1968 - Torino:
JUVENTUS-EINTRACHT F. 0-0
arbitro: Gardeazabal (Spa)

21 novembre 1968 - Francoforte:
EINTRACHT-JUVENTUS 1-0 dts.
arbitro: Jaske (Jug)
rete: Berchtold.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	4	1

1969-70 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

17 settembre 1969 - Torino:
JUVENTUS-LOKOMOTIV PLOVDIV 3-1
arbitro: Strmecki (Jug)
reti: Castano, Leonardi, Vieri (rig.); Vassilev.

1 ottobre 1969 - Plovdiv:
LOKOMOTIV PLOVDIV-JUVENTUS 1-2
arbitro: Wöhrer (Aut)
reti: Vassilev; Anastasi, Leonardi.

SEDICESIMI

12 novembre 1969 - Berlino:
HERTHA BERLINO-JUVENTUS 3-1
arbitro: Burns (Ing)
reti: Gayer, Steffenhagen, Wild; Anastasi.

26 novembre 1969 - Torino:
JUVENTUS-HERTHA BERLINO 0-0
arbitro: Gugulovic (Jug)

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	6	5

1970-71 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

16 settembre 1970 - Torino:
JUVENTUS-RUMELANGE 7-0
arbitro: Geppel (Svi)
reti: Anastasi (4), Bettega (2), aut. Pavlowski.

30 settembre 1970 - Lussemburgo:
RUMELANGE-JUVENTUS 0-4
arbitro: Wurtz (Fra)
reti: Landini, Novellini (3).

SEDICESIMI

20 ottobre 1970 - Barcellona:
BARCELLONA-JUVENTUS 1-2
arbitro: Taylor (Ing)
reti: Marcial; Bettega, Haller.

4 novembre 1970 - Torino:
JUVENTUS-BARCELLONA 2-1
arbitro: Manning (Ger. E.)
reti: Bettega, Capello; Pujol.

OTTAVI

3 dicembre 1970 - Pecs:
PECSI DOZSA-JUVENTUS 0-1
arbitro: Biwersi (Ger. O.)
rete: Causio.

16 dicembre 1970 - Torino:
JUVENTUS-PECSI DOZSA 2-0
arbitro: Burns (Ing)
reti: Anastasi (2).

QUARTI

27 gennaio 1971 - Torino:
JUVENTUS-TWENTE ENSCHEDE 2-0
arbitro: Ortiz de Mendibil (Spa)
reti: Haller, Novellini.

17 febbraio 1971 - Enschede:
TWENTE ENSCHEDE-JUVENTUS 2-2 dts.
arbitro: Linemayr (Aut)
reti: Drost, Pahlplatz; Anastasi (2).

SEMIFINALI

14 aprile 1971 - Colonia:
COLONIA-JUVENTUS 1-1
arbitro: Bucheli (Svi)
reti: Bettega; Thielen.

28 aprile 1971 - Torino:
JUVENTUS-COLONIA 2-0
arbitro: Machin (Fra)
reti: Anastasi, Capello

FINALE (andata)

28 maggio 1971 - Torino:
JUVENTUS-LEEDS UNITED 2-2
arbitro: Van Ravens (Ola)
reti: Bettega, Capello, Bates, Madeley.

FINALE (ritorno)

3 giugno 1971 - Leeds:
LEEDS UNITED-JUVENTUS 1-1
arbitro: Glöckner (Ger. E.)
reti: Clarke; Anastasi.

GARE	G	V	N	P	F	S
	12	8	4	0	28	8

Sopra, una rovesciata di Mühren durante Ajax-Juventus del 1973: la finale di Belgrado finì 1-0 per gli olandesi con gol di Rep

1971-72 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

15 settembre 1971 - La Valletta:
MARSA-JUVENTUS 0-6
arbitro: Paterson (Sco)
reti: Capello, Causio, Cuccureddu, Haller (2), Novellini.

28 settembre 1971 - Torino:
JUVENTUS-MARSA 5-0
arbitro: Colling (Lus)
reti: Furino, Haller, Novellini (3).

SEDICESIMI

27 ottobre 1971 - Torino:
JUVENTUS-ABERDEEN 2-0
arbitro: Nikolov (Bul)
reti: Anastasi; aut. Murray.

17 novembre 1971 - Aberdeen:
ABERDEEN-JUVENTUS 1-1
arbitro: Boosten (Ola)
reti: Harper; Anastasi.

OTTAVI

24 novembre 1971 - Vienna:
RAPID VIENNA-JUVENTUS 0-1
arbitro: Biwersi (Ger. O.)
rete: Bettega.

8 dicembre 1971 - Torino:
JUVENTUS-RAPID VIENNA 4-1
arbitro: Manning (Ger. E.)
reti: Bettega (3), Causio (rig.); Lorenz.

QUARTI

7 marzo 1972 - Torino:
JUVENTUS-WOLVERHAMPTON 1-1
arbitro: Loraux (Bel)
reti: Anastasi; McCalliog.

22 marzo 1972 - Wolverhampton:
WOLVERHAMPTON-JUVENTUS 2-1
arbitro: Kitabdijan (Fra)
reti: Dougan, Hegan; Haller (rig.)

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	5	2	1	21	5

1972-73 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

13 settembre 1972 - Marsiglia:
OLYMPIQUE M.-JUVENTUS 1-0
arbitro: Biwersi (Ger. O.)
rete: Salvadore.

27 settembre 1972 - Torino:
JUVENTUS-OLYMPIQUE M. 3-0
arbitro: Stanev (Bul)
reti: Bettega (2), Haller.

OTTAVI

25 ottobre 1972 - Torino:
JUVENTUS-MAGDEBURGO 1-0
arbitro: Scheurer (Svi)
rete: Anastasi.

8 novembre 1972 - Magdeburgo:
MAGDEBURGO-JUVENTUS 0-1
arbitro: Machin (Fra)
rete: Cuccureddu.

QUARTI

7 marzo 1973 - Torino:
JUVENTUS-UJPEST DOZSA 0-0
arbitro: Boosten (Ola)

21 marzo 1973 - Budapes:
UJPEST DOZSA-JUVENTUS 2-2
arbitro: Delcourt (Fra)
reti: Bene, Toth; Altafini, Anastasi.

SEMIFINALI

11 aprile 1973 - Torino:
JUVENTUS-DERBY COUNTY 3-1
arbitro: Schulenburg (Ger. O.)
reti: Altafini (2), Causio; Hector.

25 aprile 1973 - Derby:
DERBY COUNTY-JUVENTUS 0-0
arbitro: Marques Lobo (Por)

FINALE

30 maggio 1973 - Belgrado:
AJAX AMSTERDAM-JUVENTUS 1-0
arbitro: Gugulovic (Jug)
rete: Rep.

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	4	3	2	10	5

1973-74 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

19 settembre 1973 - Dresda:
DYNAMO DRESDA-JUVENTUS 2-0
arbitro: Bucheli (Svi)
reti: Kreische, Schade.

3 ottobre 1973 - Torino:
JUVENTUS-DYNAMO DRESDA 3-2
arbitro: Loraux (Bel)
reti: Altafini, Cuccureddu, Furino; aut. Capello, Saches.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	3	4

1974-75 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

18 settembre 1974 - Francoforte sull'Oder:
VORWÄRTS-JUVENTUS 2-1
arbitro: Corver (Ola)
reti: Krautzig, Schuth; Capello.

2 ottobre 1974 - Torino:
JUVENTUS-VORWÄRTS 3-0
arbitro: Burns (Ing)
reti: Altafini, Anastasi, aut. Hause.

SEDICESIMI

23 ottobre 1974 - Edimburgo:
HIBERNIAN-JUVENTUS 2-4
arbitro: Dubach (Svi)
reti: Crobley, Stanton; Altafini (2), Cuccureddu, Gentile.

6 novembre 1974 - Torino:
JUVENTUS-HIBERNIAN 4-0
arbitro: Eschweiler (Ger. O.)
reti: Altafini, Anastasi (2), Bettega.

OTTAVI

27 novembre 1974 - Torino:
JUVENTUS-AJAX AMSTERDAM 1-0
arbitro: Schiller (Aut)
rete: Damiani.

11 dicembre 1974 - Amsterdam:
AJAX AMSTERDAM-JUVENTUS 2-1
arbitro: Vigliani (Fra)
reti: Blankenburg, Mühren; Damiani (rig.).

QUARTI

5 marzo 1975 - Torino:
JUVENTUS-AMBURGO 2-0
arbitro: Rainea (Rom)
reti: Capello, Viola.

19 marzo 1975 - Amburgo:
AMBURGO-JUVENTUS 0-0
arbitro: Loraux (Bel)

SEMIFINALI

9 aprile 1975 - Enschede:
TWENTE ENSCHEDE-JUVENTUS 3-1
arbitro: Vigliani (Fra)
reti: Jeuring, Zuidema (2); Altafini.

23 aprile 1975 - Torino:
JUVENTUS-TWENTE ENSCHEDE 0-1
arbitro: Glöckner (Ger. E.)
rete: Zuidema.

GARE	G	V	N	P	F	S
	10	5	1	4	17	10

1975-76 - COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

17 settembre 1975 - Sofia:
CSKA SOFIA-JUVENTUS 2-1
arbitro: Rien (Bel)
reti: Denev, Marascialev; Anastasi.

1 ottobre 1975 - Torino:
JUVENTUS-CSKA SOFIA 2-0
arbitro: Davidson (Sco)
reti: Anastasi, Furino.

OTTAVI

22 ottobre 1975 - Düsseldorf:
BORUSSIA M.-JUVENTUS 2-0
arbitro: Wurtz (Fra)
reti: Heynckes, Simonsen.

5 novembre 1975 - Torino:
JUVENTUS-BORUSSIA M. 2-2
arbitro: Linemayr (Aut)
reti: Bettega, Gori S.; Danner, Simonsen.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	1	2	5	6

1976-77 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

15 settembre 1976 - Manchester:
MANCHESTER CITY-JUVENTUS 1-0
arbitro: Hungerbuhler (Sui)
rete: Kidd.

29 settembre 1976 - Torino:
JUVENTUS-MANCHESTER CITY 2-0
arbitro: Rien (Bel)
reti: Boninsegna, Scirea.

SEDICESIMI

20 ottobre 1976 - Manchester:
MANCHESTER UNITED-JUVENTUS 1-0
arbitro: Biwersi (Ger. O.)
rete: Hill.

3 novembre 1976 - Torino:
JUVENTUS-MANCHESTER UNITED 3-0
arbitro: Palotai (Ung)
reti: Benetti, Boninsegna (2).

OTTAVI

24 novembre 1976 - Torino:
JUVENTUS- SHAKTJOR DONETZ 3-0
arbitro: Maksimovic (Jug)
reti: Bettega, Boninsegna, Tardelli.

8 dicembre 1976 - Donetz:
SHAKTJOR DONETZ-JUVENTUS 1-0
arbitro: Ok (Tur)
rete: Starukhin.

QUARTI

2 marzo 1977 - Magdeburgo:
MAGDEBURGO-JUVENTUS 1-3
arbitro: Reynolds (Gal)
reti: Sparwasser; Benetti, Boninsegna, Cuccureddu.

16 marzo 1977 - Torino:
JUVENTUS-MAGDEBURGO 1-0
arbitro: Burns (Ing)
rete: Cuccureddu.

SEMIFINALI

6 aprile 1977 - Torino
JUVENTUS-AEK ATENE 4-1
arbitro: Jarkov (Urs)
reti: Bettega (2), Causio, Cuccureddu; Papadopulos.

20 aprile 1977 - Atene:
AEK ATENE-JUVENTUS 0-1
arbitro: Palotai (Ung)
rete: Bettega.

FINALE (andata)

4 maggio 1977 - Torino:
JUVENTUS-ATHLETIC BILBAO 1-0
arbitro: Corver (Ola)
rete: Tardelli.

FINALE (ritorno)

18 maggio 1977 - Bilbao:
ATHLETIC BILBAO-JUVENTUS 2-1
arbitro: Linemayr (Aut)
reti: Carlos, Irureta; Bettega.

GARE	G	V	N	P	F	S
	12	8	0	4	19	7

1977-78 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

14 settembre 1977 - Nicosia:
OMONIA NICOSIA-JUVENTUS 0-3
arbitro: Doudine (Bul)
reti: Bettega, Fanna, Virdis.

28 settembre 1977 - Torino:
JUVENTUS-OMONIA NICOSIA 2-0
arbitro: Hermann (Lus)
reti: Boninsegna, Virdis.

OTTAVI

19 ottobre 1977 - Belfast:
GLENTORAN-JUVENTUS O-1
arbitro: Derks (Ola)
rete: Causio.

2 novembre 1977 - Torino:
JUVENTUS-GLENTORAN 5-0
arbitro: Kolossy (Rom)
reti: Benetti, Boninsegna, Fanna, Virdis (2).

QUARTI

1 marzo 1978 - Amsterdam:
AJAX AMSTERDAM-JUVENTUS 1-1
arbitro: Prokop (Ger. E.)
reti: Van Doord; Causio.

15 marzo 1978 - Torino:
JUVENTUS-AJAX AMSTERDAM 1-1 dts.
(3-0 ai rigori - qualificata Juventus)
arbitro: Palotai (Ung)
reti: Tardelli; La Ling.

SEMIFINALI

29 marzo 1978 - Torino:
JUVENTUS-BRUGES 1-0
arbitro: Dubach (Svi)
rete: Bettega.

12 aprile 1978 - Bruges:
BRUGES-JUVENTUS 2-0 dts.
arbitro: Eriksson, (Sve)
reti: Bastijns, Vandereycken.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	5	2	1	14	4

1978-79 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

13 settembre 1978 - Torino:
JUVENTUS-RANGERS GLASGOW 1-0
arbitro: Rainea (Rom)
rete: Virdis.

27 settembre 1978 - Glasgow:
RANGERS GLASGOW-JUVENTUS 2-0
arbitro: Eschweiler (Ger. O.)
reti: McDonald, Smith.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	1	2

1979-80 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

19 settembre 1979 - Torino:
JUVENTUS-RABA ETO
arbitro: Scheurel (Ger. E.)
reti: Cabrini, aut. Poszgai.

3 ottobre 1979 - Györ:
RABA ETO-JUVENTUS 2-1
arbitro: Guruceta Muro (Spa)
reti: aut. Furino, Pocsik; Causio.

OTTAVI

24 ottobre 1979 - Stara Zagora:
BEROE-JUVENTUS 1-0
arbitro: Eschweiler (Ger. O.).
rete: Stojanov (rig.).

7 novembre 1979 - Torino:
JUVENTUS-BEROE 3-0 dts.
arbitro: Galler (Svi)
reti: Causio, Scirea, Verza.

QUARTI

5 marzo 1980 - Rijeka:
RIJEKA-JUVENTUS 0-0
arbitro: Keizer (Ola)

19 marzo 1980 - Torino:
JUVENTUS-RIJEKA 2-0
arbitro: Tokat (Tur)
reti: Bettega, Causio.

SEMIFINALI

9 aprile 1980 - Londra:
ARSENAL-JUVENTUS 1-1
arbitro: Corver (Ola)
reti: aut. Bettega; Cabrini.

23 aprile 1980 - Torino:
JUVENTUS-ARSENAL 0-1
arbitro: Linemayr (Aut)
rete: Vaessen.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	3	2	3	9	5

1980-81 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

17 settembre 1980 - Torino:
JUVENTUS-PANATHINAIKOS 4-0
arbitro: Eschweiler (Ger. O.)
reti: Bettega, Cabrini (rig.), Scirea, Verza.

1 ottobre 1980 - Atene:
PANATHINAIKOS-JUVENTUS 4-2
arbitro: Corver (Ola)
reti: Andreucci, Delikaris, aut. Gentile, Livathinos; Bettega, Fanna.

SEDICESIMI

22 ottobre 1980 - Lodz:
WIDZEW LODZ-JUVENTUS 3-1
arbitro: Brummeier (Aut)
reti: Grebosz, Pieta, Smolarek; Bettega.

5 novembre 1980 - Torino:
JUVENTUS-WIDZEW LODZ 3-1 dts.
(1-4 ai rigori-qualificato Widzew Lodz)
arbitro: Tokat (Tur)
reti: Brady, Furino, Tardelli; Pieta.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	0	2	10	8

1981-82 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

16 settembre 1981 - Glasgow:
CELTIC-JUVENTUS 1-0
arbitro: Corver (Ola)
rete: aut. Scirea.

30 settembre 1981 - Torino:
JUVENTUS-CELTIC 2-0
arbitro: Ponnet (Bel)
reti: Bettega, Virdis.

OTTAVI

21 ottobre 1981 - Bruxelles:
ANDERLECHT-JUVENTUS 3-1
arbitro: White (Ing)
reti: Geurts (2), Vercauteren; Marocchino.

4 novembre 1981 - Torino:
JUVENTUS-ANDERLECHT 1-1
arbitro: Linemayr (Aut)
reti: Brio; Geurts.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	1	2	4	5

1982-83 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

15 settembre 1982 - Copenaghen:
HVIDOVRE-JUVENTUS 1-4
arbitro: Smith (Sco)
reti: Jensen J.; Brio, Cabrini, Platini, Rossi.

29 settembre 1982 - Torino:
JUVENTUS-HVIDOVRE 3-3
arbitro: Zezov (Bul)
reti: Boniek, Platini, Rossi; Hansen S., Petersen (2).

OTTAVI

20 ottobre 1982 - Liegi:
STANDARD LIEGI-JUVENTUS 1-1
arbitro: Vautrot (Fra)
reti: Tahamata (rig.); Tardelli.

3 novembre 1982 - Torino:
JUVENTUS-STANDARD LIEGI 2-0
arbitro: Galler (Svi)
reti: Rossi (2).

QUARTI

2 marzo 1983 - Birmingham:
ASTON VILLA-JUVENTUS 1-2
arbitro: Eschweiler (Ger. O.)
reti: Cowans; Boniek, Rossi.

16 marzo 1983 - Torino:
JUVENTUS-ASTON VILLA 3-1
arbitro: Keizer (Ola)
reti: Platini (2), Tardelli; Withe.

SEMIFINALI

6 aprile 1983 - Torino:
JUVENTUS-WIDZEW LODZ 2-0
arbitro: Ponnet (Bel)
reti: Bettega, aut. Grebosz.

20 aprile 1983 - Lodz:
WIDZEW LODZ-JUVENTUS 2-2

arbitro: Corver (Ola)
reti: aut. Scirea, Surlit; Platini (rig.), Rossi.

FINALE
25 maggio 1983 - Atene:
AMBURGO-JUVENTUS 1-0
arbitro: Rainea (Rom)
rete: Magath

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	5	3	1	19	10

1983-84 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

14 settembre 1983 - Torino:
JUVENTUS-LECHIA DANZICA 7-0
arbitro: Nazare (Por)
reti: Penzo (4), Platini (2), Rossi.

28 settembre 1983 - Danzica:
LECHIA DANZICA-JUVENTUS 2-3
arbitro: Hackett (Ing)
reti: Kowalczyk, Kruszczynski (rig.); Boniek, Tavola, Vignola.

OTTAVI

19 ottobre 1983 - Parigi:
PARIS ST. GERMAIN-JUVENTUS 2-2
arbitro: Christov (Cec)
reti: Couriol; N'Gom; Boniek, Cabrini.

2 novembre 1983 - Torino:
JUVENTUS-PARIS ST. GERMAIN 0-0
arbitro: Roth (Ger. O.).

Sopra, Causio in azione durante Athletic-Juventus del 1977. In alto, Hrubesch e Zoff ad Atene nell'83

JUVENTUS

QUARTI

7 marzo 1984 - Strasburgo:
HAKA VALKEAKOSKI-JUVENTUS 0-1
arbitro: Nielsen (Dan)
rete: Vignola.

21 marzo 1984 - Torino:
JUVENTUS-HAKA VALKEAKOSKI 1-0
arbitro: Igna (Rom)
rete: Tardelli.

SEMIFINALI

11 aprile 1984 - Manchester:
MANCHESTER UNITED-JUVENTUS 1-1
arbitro: Keizer (Ola)
reti: Davies; aut. Hogg.

25 aprile 1984 - Torino:
JUVENTUS-MANCHESTER UNITED 2-1
arbitro: Ponnet (Bel)
reti: Boniek, Rossi; Whiteside.

FINALE

16 maggio 1984 - Basilea:
JUVENTUS-PORTO 2-1
arbitro: Prokop (Ger. E.)
reti: Boniek, Vignola; Sousa.

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	6	3	0	19	7

A fianco, la formazione della Juventus prima della finale con il Liverpool all'Heysel. In piedi da sinistra: Brio, Scirea, Favero, Tacconi e Tardelli. Accosciati: Briaschi, Boniek, Platini, Bonini, Rossi e Cabrini. La partita fu giocata dopo la strage nello stadio e finì 1-0 per i bianconeri con gol su rigore di Platini

1984-85 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

19 settembre 1984 - Tampere:
ILVES TAMPERE-JUVENTUS 0-4
arbitro: Harryson (Sve)
reti: Platini (rig.), Rossi (3).

3 ottobre 1984 - Torino:
JUVENTUS-ILVES TAMPERE 2-1
arbitro: Scerri (Mal)
reti: Platini (2), Kuuluvainen.

OTTAVI

24 ottobre 1984 - Torino:
JUVENTUS-GRASSHOPPERS 2-0
arbitro: Valentine (Sco)
reti: Rossi, Vignola.

7 novembre 1984 - Zurigo:
GRASSHOPPERS-JUVENTUS 2-4
arbitro: Fredriksson (Sve)
reti: Koller, Schällibaum; Briaschi, Platini (2/1 rig.), Vignola.

QUARTI

6 marzo 1985 - Torino:
JUVENTUS-SPARTA PRAGA 3-0
arbitro: Prokop (Ger. E.)
reti: Briaschi, Rossi, Tardelli.

20 marzo 1985 - Praga:
SPARTA PRAGA-JUVENTUS 1-0
arbitro: Hackett (Ing)
rete: Berger (rig.).

SEMIFINALI

10 aprile 1985 - Torino:
JUVENTUS-BORDEAUX 3-0
arbitro: Galler (Svi)
reti: Boniek, Briaschi, Platini.

24 aprile 1985 - Bordeaux:
BORDEAUX-JUVENTUS 2-0
arbitro: Lamo Castillo (Spa)
reti: Battiston, Müller D.

FINALE

29 maggio 1985 - Bruxelles:
JUVENTUS-LIVERPOOL 1-0
arbitro: Daina (Svi)
rete: Platini (rig.).

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	7	0	2	19	6

1985-86 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

18 settembre 1985 - Esch sur Alzette:
JEUNESSE-JUVENTUS 0-5
arbitro: Mercier (Svi)
reti: Cabrini, Laudrup, aut. Ontano, Serena (2).

2 ottobre 1985 - Torino
JUVENTUS-JEUNESSE 4-1
arbitro: Perez (Spa)
reti: Pin, Platini, Serena (2/1 rig.); Guillot.

OTTAVI

23 ottobre 1985 - Verona:
VERONA-JUVENTUS 0-0
arbitro: Valentine (Sco).

6 novembre 1985 - Torino:
JUVENTUS-VERONA 2-0
arbitro: Wurtz (Fra)
reti: Platini (rig.), Serena.

QUARTI

5 marzo 1986 - Barcellona:
BARCELLONA-JUVENTUS 1-0
arbitro: Fredriksson (Sve)
rete: Julio Alberto.

19 marzo 1986 - Torino:
JUVENTUS-BARCELLONA 1-1
arbitro: Keizer (Ola)
reti: Platini; Archibald.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	3	2	1	12	3

1986-87 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

17 settembre 1986 - Torino:
JUVENTUS-VALUR 7-0
arbitro: Azzopardi (Mal)
reti: Briaschi, Cabrini, Laudrup (3), Serena, Vignola.

1 ottobre 1986 - Reykyavik:
VALUR-JUVENTUS 0-4
arbitro: Nielsen (Dan)
reti: Laudrup (2), Platini (2).

OTTAVI

22 ottobre 1986 - Madrid:
REAL MADRID-JUVENTUS 1-0
arbitro: Valentine (Sco)
rete: Butragueño.

5 novembre 1986 - Torino:
JUVENTUS-REAL MADRID 1-0 dts.
(1-3 ai rigori - qualificato Real Madrid)
arbitro: Pauly (Ger. O.)
rete: Cabrini.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	3	0	1	12	1

1987-88 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

16 settembre 1987 - La Valletta:
LA VALLETTA-JUVENTUS 0-4
arbitro: Martin (Ing)
reti: Alessio (2), Laudrup (2).

30 settembre 1987 - Torino:
JUVENTUS-LA VALLETTA 3-0
arbitro: Antoniu (Cip)
reti: Magrin, Rush, Vignola.

SEDICESIMI:

21 ottobre 1987 - Atene:
PANATHINAIKOS-JUVENTUS 1-0
arbitro: Bridges (Gal)
rete: Saravakos.

4 novembre 1987 - Torino:
JUVENTUS-PANATHINAIKOS 3-2
arbitro: Quiniou (Fra)
reti: Alessio, Cabrini (2/1 rig.); Dimopulos, Saravakos.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	3	0	1	10	3

1988-89 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

7 settembre 1988 - Galati:
OTELUL GALATI-JUVENTUS 1-0
arbitro: Namoglu (Tur)
rete: Profir (rig.).

12 ottobre 1988 - Torino:
JUVENTUS-OTELUL GALATI 5-0
arbitro: Thomas (Ola)
reti: aut. Agiu, Altobelli, De Agostini, Rui Barros (2).

SEDICESIMI

26 ottobre 1988 - Torino:
JUVENTUS-ATHLETIC BILBAO 5-1
arbitro: Midgley (Ing)
reti: Altobelli, Galia, Laudrup (2), Mauro; Uralde.

9 novembre 1988 - Bilbao:
ATHLETIC BILBAO-JUVENTUS 3-2
arbitro: Fredriksson (Sve)
reti: Andrinua (2), Uralde; Galia, Laudrup.

OTTAVI

23 novembre 1988 - Liegi:
LIEGI-JUVENTUS 0-1
arbitro: Valentine (Sco)
rete: Altobelli.

7 dicembre 1988 - Torino:
JUVENTUS-LIEGI 1-0
arbitro: Prokop (Ger. E.)
rete: Altobelli.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	4	0	2	14	5

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1958-59	2	1	0	1	3	8
1960-61	2	1	0	1	3	4
1961-62	7	4	1	2	12	7
1963-64	7	4	1	2	9	7
1964-65	11	6	3	2	14	9
1965-66	2	1	0	1	1	2
1966-67	8	5	1	2	17	7
1967-68	9	4	2	3	7	6
1968-69	4	2	1	1	4	1
1969-70	4	2	1	1	6	5
1970-71	12	8	4	0	28	8
1971-72	8	5	2	1	21	5
1972-73	9	4	3	2	10	5
1973-74	2	1	0	1	3	4
1974-75	10	5	1	4	17	10
1975-76	4	1	1	2	5	6
1976-77	12	8	0	4	19	7
1977-78	8	5	2	1	14	4
1978-79	2	1	0	1	1	2
1979-80	8	3	2	3	9	5
1980-81	4	2	0	2	10	8
1981-82	4	1	1	2	4	5
1982-83	9	5	3	1	19	10
1983-84	9	6	3	0	19	7
1984-85	9	7	0	2	19	6
1985-86	6	3	2	1	12	3
1986-87	4	3	0	1	12	1
1987-88	4	3	0	1	10	3
1988-89	6	4	0	2	14	5
TOTALE	186	105	34	47	322	160

NAZIONE PER NAZIONE

Austria - Rapid Vienna, Vienna Sportklub.
Belgio - Anderlecht Bruxelles, Bruges, Liegi, Standard Liegi, Union St. Gilloise Bruxelles.
Bulgaria - Beroe Stara Zagora, CDNA/CSKA Sofia, Lokomotiv, Plovdiv.
Cecoslovacchia - Sparta Praga.
Cipro - Omonia Nicosia.
Danimrca - Hvidovre Copenaghen.
Finlandia - Haka Valkeakoski, Ilves Tampere.
Francia - Girondins Bordeaux, Olympique Marsiglia, Paris Saint Germain, Stade Francaise Parigi.
Germania Est - Dynamo Dresda, Magdeburgo, Vorwärts Fr./Oder.
Germania Ovest - Amburgo, Borussia Mönchengladbach, Colonia, Eintracht Braunschweig, Eintracht Francoforte, Hertha Berlino.
Grecia - AEK Atene, Aris Salonicco, Panathinaikos Atene, Olympiakos Pireo.
Inghilterra - Arsenal Londra, Aston Villa Birmingham, Derby County, Leeds United, Liverpool, Manchester City, Manchester United, Wolverhampton.
Irlanda Nord - Glentoran Belfast.
Islanda - Valur Reykyavik.
Italia - Verona.
Jugoslavia - Dinamo Zagabria, OFK Belgrado, Partizan Belgrado, Rijeka.
Lussemburgo - Jeunesse d'Esch, Rumelange.
Malta - La Valletta, Marsa.
Olanda - Ajax Amsterdam, Twente Enschede.
Polonia - Lechia Danzica, Widzew Lodz.
Portogallo - Benfica Lisbona, Porto, Vitoria Setubal.
Romania - Otelul Galati, Rapid Bucarest.
Scozia - Aberdeen, Celtic Glasgow, Dundee United, Hibernian Edimburgo, Rangers Glasgow.
Spagna - Athletic Bilbao, Atletico Madrid, Barcellona, Real Madrid, Real Saragozza.
Svizzera - Losanna, Grasshoppers Zurigo.
Ungheria - Ferencvaros Budapest, Pecsi Dozsa, Raba Eto Györ, Ujpest Dozsa Budapest.
URSS - Shaktjor Donetz.

MARCATORI

27 reti Bettega. **22 reti** Anastasi. **19 reti** Platini. **13 reti** Rossi. **11 reti** Laudrup. **10 reti** Cabrini, Causio, Menichelli. **9 reti** Altafini. **8 reti** Novellini, Sivori, Tardelli. **7 reti** Boninsegna, Boniek, Cuccureddu, Haller, Vignola. **6 reti** Capello, Serena, Virdis. **5 reti** Stacchini. **4 reti** Altobelli, Benetti, Briaschi, Furino, Nicolè, Penzo, Zigoni. **3 reti** Alessio, Combin, Del Sol, Fanna, Favalli, Mora, Scirea. **2 reti** Bercellino, Brio, Castano, Cinesinho, Damiani, De Paoli, Dell'Omodarme, Galia, Gori A., Leonardi, Leoncini, Magnusson, Rosa, Rui Barros, Verza. **1 rete** Brady, Da Costa, De Agostini, Gentile, Gori S., Landini, Lojodice, Magrin, Marocchino, Mauro, Mazzia, Nenè, Pin, Rossano, Rush, Sacco, Salvadore, Tavola, Vieri, Viola.
10 autoreti a favore.

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Aberdeen	Sco	2	C3 71-72
AEK Atene	Gre	2	C3 76-77
Ajax Amsterdam	Ola	5	C1 72-73 C1 74-75 C1 77-78
Amburgo	Ger. O.	3	C3 74-75 C1 82-83
Anderlecht	Bel	2	C1 81-82
Aris Salonicco	Gre	2	C3 66-67
Arsenal	Ing	2	C2 79-80
Aston Villa	Ing	2	C1 82-83
Athletic Bilbao	Spa	4	C3 76-77 C3 88-89
Atletico Madrid	Spa	5	C3 63-64 C3 64-65
Barcellona	Spa	4	C3 70-71 C1 85-86
Benfica Lisbona	Por	2	C1 67-68
Beroe	Bul	2	C2 79-80
Bordeaux	Fra	2	C1 84-85
Borussia M.	Ger. O.	2	C1 75-76
Bruges	Bel	2	C1 77-78
CDNA/CSKA Sofia	Bul	4	C1 60-61 C1 75-76
Celtic Glasgow	Sco	2	C1 81-82
Colonia	Ger. O.	2	C3 70-71
Derby County	Ing	2	C1 72-73
Dinamo Z.	Jug	2	C3 66-67
Dundee United	Sco	2	C3 66-67
Dynamo Dresda	Ger. E.	2	C1 73-74
Eintracht B.	Ger. O.	3	C1 67-68
Eintracht F.	Ger. O.	2	C3 68-69
Ferencvaros	Ung.	1	C3 64-65
Glentoran	Irl. N.	2	C1 77-78
Grasshoppers	Svi	2	C1 84-85
Haka Valk.	Fin	2	C2 83-84
Hertha Berlino	Ger. O.	2	C3 69-70
Hibernian	Sco	2	C3 74-75
Hvidovre	Dan	2	C1 82-83
Ilves Tampere	Fin	2	C1 84-85
Jeunesse d'Esch	Lus	2	C1 85-86
La Valletta	Mal	2	C3 87-88
Lechia Danzica	Pol	2	C2 83-84
Leeds United	Ing	2	C3 70-71
Liegi	Bel	2	C3 88-89
Liverpool	Ing	3	C2 65-66 C1 84-85
Lokomotiv P.	Bul	5	C3 64-65 C3 69-70
Losanna	Svi	2	C3 68-69
Magdeburgo	Ger. E.	4	C1 72-73 C3 76-77
Manchester City	Ing	2	C3 76-77
Manchester U.	Ing	4	C3 76-77 C2 83-84
Marsa	Mal	2	C3 71-72
Ofk Belgrado	Jug	3	C3 63-64
Olympiakos P.	Gre	2	C1 67-68
Olympique M.	Fra	2	C1 72-73
Omonia Nicosia	Cip	2	C1 77-78
Otelul Galati	Rom	2	C3 88-89
Panathinaikos	Gre	6	C1 61-62 C3 80-81 C3 87-88
Paris S.G.	Fra	2	C2 83-84
Partizan Belg.	Jug	2	C1 61-62
Pecsi Dozsa	Ung	2	C3 70-71
Porto	Por	1	C2 83-84
Raba Eto Györ	Ung	2	C2 79-80
Rangers G.	Sco	2	C1 78-79
Rapid Bucarest	Rom	2	C1 67-68
Rapid Vienna	Aut	2	C3 71-72
Real Madrid	Spa	5	C1 61-62 C1 86-87
Real Saragozza	Spa	2	C3 63-64
Rijeka	Jug	2	C2 79-80
Rumelange	Lus	2	C3 70-71
Shaktjor Donetz	Urs	2	C3 76-77
Sparta Praga	Cec	2	C1 84-85
Stade Francaise	Fra	2	C3 64-65
Standard Liegi	Bel	2	C1 82-83
Twente	Ola	4	C3 70-71 C3 74-75
Ujpest Dozsa	Ung	2	C1 72-73
St. Gilloise	Bel	2	C3 64-65
Valur Reykyavik	Isl	2	C1 86-87
Verona	Ita	2	C1 85-86
Vienna SK	Aus	2	C1 58-59
Vitoria Setubal	Por	2	C3 66-67
Vorwärts	Ger. E.	2	C3 74-75
Widzew Lodz	Pol	4	C3 80-81 C1 82-83
Wolverhampton	Ing	2	C3 71-72

LAZIO

1970-71 - COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

16 settembre 1970 - Roma:
LAZIO-ARSENAL 2-2
arbitro: Schulenburg (Ger. O.)
reti: Chinaglia (2/1 rig.); Radford (2).

23 settembre 1970 - Londra:
ARSENAL-LAZIO 2-0
arbitro: Glöckner (Ger. O.)
reti: Armstrong, Radford.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	2	4

1973-74 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

19 settembre 1973 - Roma:
LAZIO-SION 3-0
arbitro: Cassar Naudi (Mal)
reti: Chinaglia (3/2 rig.)

3 ottobre 1973 - Sion:
SION-LAZIO 3-1
arbitro: Biwersi (Ger. O.)
reti: Barberis, Isoz (2); Garlaschelli.

SEDICESIMI

24 ottobre 1973 - Ipswich:
IPSWICH TOWN-LAZIO 4-0
arbitro: Loow (Sve)
reti: Whymark (4)

7 novembre 1973 - Roma:
LAZIO-IPSWICH TOWN 4-2
arbitro: Van Der Kroft (Ola)
reti: Chinaglia (3/1 rig.), Garlaschelli; Johnson, Viljoen (rig.).

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	0	2	8	9

1974-75 - COPPA DEI CAMPIONI

Lazio non ammessa perchè squalificata.

1975-76 - COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

17 settembre 1975 - Odessa:
CHERNOMORETZ-LAZIO 1-0
arbitro: Dilek (Tur)
rete: Doroshenko

1 ottobre 1975 - Roma:
LAZIO-CHERNOMORETZ 3-0 dts.
arbitro: Palotai (Ung.)
reti: Chinaglia (3/1 rig.)

SEDICESIMI

22 ottobre 1975 - Roma:
LAZIO-BARCELLONA 0-3 (per rinuncia)

5 novembre 1975 - Barcellona:
BARCELLONA-LAZIO 4-0
arbitro: Vigliani (Fra)
reti: Crujiff, Fortes, Neeskens, Sotil.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	0	3	3	8

1977-78 - COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

14 settembre 1977 - Oporto:
BOAVISTA-LAZIO 1-0
arbitro: Jourquind (Bel)
rete: Vitor Pereira

28 settembre 1977 - Roma:
LAZIO-BOAVISTA 5-0
arbitro: Gordon (Sco)
reti: Garlaschelli (2), Giordano (3).

SEDICESIMI

19 ottobre 1977 - Roma:
LAZIO-LENS 2-0
arbitro: Busek (Aut)
reti: Giordano, Wilson

2 novembre 1977 - Lens:
LENS-LAZIO 6-0 dts.
arbitro: Diaz-Correja (Por)
reti: Bousdira, Djebali (2), Six (3).

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	0	2	7	7

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1970-71	2	0	1	1	2	4
1973-74	4	2	0	2	8	9
1975-76	4	1	0	3	3	8
1977-78	4	2	0	2	7	7
TOTALE	14	5	1	8	20	28

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Arsenal	Ing	2	C3 70-71
Barcellona	Spa	2	C3 75-76
Boavista Oporto	Por	2	C3 77-78
Chernomoretz	Urs	2	C3 75-76
Ipswich Town	Ing	2	C3 73-74
Lens	Fra	2	C3 77-78
Sion	Svi	2	C3 73-74

NAZIONE PER NAZIONE

Francia- Lens.
Inghilterra - Arsenal, Ipswich Town.
Portogallo - Boavista Oporto.
Spagna - Barcellona.
Svizzera - Sion.
URSS - Chernomoretz Odessa.

MARCATORI

11 reti Chinaglia. **4 reti** Garlaschelli, Giordano. **1 rete** Wilson.

Sopra, Garlaschelli segna il primo gol di Lazio-Boavista 5-0, nel 1977: è il successo più vistoso dei biancazzurri in coppa

MILAN

1955-56 COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI

1 novembre 1955 - Milano:
MILAN-SAARBRÜCKEN 3-4
arbitro: Dienst (Svi)
reti: Dal Monte, Frignani, Schiaffino; Krieger, Martin, Philippi, Schirra.

23 novembre 1955 - Saarbrüncken:
SAARBRÜCKEN-MILAN 1-4
arbitro: Schipper (Ola)
reti: Binkert; Beraldo, aut. Puff, Valli (2).

QUARTI

18 febbraio 1956- Vienna:
RAPID VIENNA-MILAN 1-1
arbitro: Vlek (Cec)
reti: R. Koerner (rig.); Nordahl.

12 febbraio 1956 - Milano:
Milan-RAPID VIENNA 7-2
arbitro: Horn (Ola)
reti: Frignani, Mariani, Nordahl (2), Ricagni (2), Schiaffino; Dienst, Golobic.

SEMIFINALI

19 aprile 1956 - Madrid:
REAL MADRID-MILAN 4-2
arbitro: Harzig (Fra)
rete: Di Stefano, Joseito, Olsen, Rial; Nordahl, Schiaffino.

1 maggio 1956 - Milano:
MILAN-REAL MADRID 2-1
arbitro: Steiner (Aut)
reti: Dal Monte (2/1 rig).; Joseito.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	3	1	2	19	13

1957-58 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

2 ottobre 1957 - Milano:
MILAN-RAPID VIENNA 4-1
arbitro: Blanco Perez (Spa)
reti: Bean, Grillo, aut. Holtz, Mariani, Dienst.

9 ottobre 1957 - Vienna:
RAPID VIENNA-MILAN 5-2
arbitro: Zari (Spa)
reti: Bertalan, Bilek, Riegler, aut. Zannier, Hanappi; Bean, Grillo.

30 ottobre 1957 - Zurigo (spareggio):
MILAN-RAPID VIENNA 4-2
arbitro: Mellet (Svi)
reti: Bean (2), Bergamaschi, Schiaffino; Bertalan, Happel.

OTTAVI

27 novembre 1957 - Glasgow:
RANGERS-MILAN 1-4
arbitro: Asensi (Spa)
reti: Murray; Baruffi, Bean, Grillo (2).

11 dicembre 1957 - Milano:
MILAN-RANGERS 2-0
arbitro: Ortiz de Mendibil (Spa)
reti: Baruffi, Galli.

QUARTI

12 febbraio 1958 - Dortmund:
BORUSSIA D.-MILAN 1-1
arbitro: Ellis (Ing)
reti: aut. Bergamaschi; Galli.

26 marzo 1958 - Milano:
MILAN-BORUSSIA D. 4-1
arbitro: Ellis (Ing)
reti: Cucchiaroni, Galli, Grillo, Liedholm; Preissler.

SEMIFINALI

8 maggio 1958 - Manchester:
MANCHESTER U.-MILAN 2-1
arbitro: Hellie (Dan)
reti: Taylor, Viollet; Schiaffino.

14 maggio 1958 - Milano:
MILAN-MANCHESTER U. 4-0
arbitro: Dusch (Ger. O.)
reti: Danova, Liedholm, Schiaffino (2).

FINALE

28 maggio 1958 - Bruxelles:
REAL MADRID-MILAN 3-2 dts.
arbitro: Alsteen (Bel)
reti: Di Stefano,Gento, Rial; Grillo, Schiaffino.

GARE	G	V	N	P	F	S
	10	6	1	3	28	16

1959-60 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

13 settembre 1959 - Atene:

OLYMPIAKOS-MILAN 2-2
arbitro: Seipelt (Aut)
reti: Ifandis, Papazoglu; Altafini (2).

23 settembre 1959 - Milano:
MILAN-OLYMPIAKOS 3-1
arbitro: Steiner (Aut)
reti: Danova (3); Ifandis.

OTTAVI

6 novembre 1959 - Milano:
MILAN-BARCELLONA 0-2
arbitro: Lequesne (Fra)
reti: Suarez, Verges.

25 novembre 1959 - Barcellona:
BARCELLONA-MILAN 5-1
arbitro: Guigue (Fra)
reti: Czibor, Kubala (2), Martinez, Segarra; Ferrario P.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	1	2	6	10

1961-62 - COPPA DELLE FIERE

ELIMINATORIE

30 agosto 1961 - Milano:
MILAN-NOVI SAD 0-0

Sopra, il Milan che sconfisse il Benfica a Wembley nel 1963, conquistando la sua prima Coppa dei Campioni. In piedi da sinistra: Maldini, Benitez, Rivera, Altafini, Mora e Pivatelli. Accosciati: Ghezzi, Trebbi, David, Trapattoni e Sani

arbitro: Faucheux (Fra)

20 settembre 1961 - Novi Sad:
NOVI SAD-MILAN 2-0
arbitro: Chebat (Aut)
reti: Pavlic, Takac.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	0	2

1962-63 - COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

12 settembre 1962 - Milano:
MILAN-UNION LUXEMBOURG 8-0
arbitro: Heymann (Svi)
reti: Altafini (5), Germano (2), Rivera.

19 settembre 1962 - Lussemburgo:
UNION LUXEMBOURG-MILAN 0-6
arbitro: Bucheli (Svi)
reti: Altafini (3), Pivatelli, Rossano (2).

OTTAVI

14 novembre 1962 - Milano:
MILAN-IPSWICH TOWN 3-0
arbitro: Dienst (Svi)
reti: Barison (2), Sani.

28 novembre 1962 - Ipswich:
IPSWICH TOWN-MILAN 2-1
arbitro: Balvier (Bel)
reti: Blackwood, Crawford; Barison.

QUARTI

23 gennaio 1963 - Istanbul:
GALATASARAY-MILAN 1-3
arbitro: Seipelt (Aut)
reti: Ugur; Altafini, Barison, Mora (rig.).

13 marzo 1963 - Milsano:
MILAN-GALATASARAY 5-0
arbitro: Stohl (Aut)
reti: Altafini (3), Pivatelli (2).

SEMIFINALI

24 aprile 1963 - Milano:
MILAN-DUNDEE 5-1
arbitro: Caballero (Spa)
reti: Barison (2), Mora (2), Sani: Cousin.

1 maggio 1963 - Dundee:
DUNDEE-MILAN 1-0
arbitro: Van Nuffel (Bel)
reti: Gilzean.

FINALE

22 maggio 1963 - Londra:
MILAN-BENFICA 2-1
arbitro: Holland (Ing)
reti: Altafini (2); Eusebio.

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	7	0	2	33	6

1963-64 - COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI

27 novembre 1963 - Norrköping:
NORRKÖPING-MILAN 1-1
arbitro: Van Der Leeuwen (Ola)
reti: Nordqvist; Fortunato.

4 dicembre 1963 - Milano:
MILAN-NORRKÖPING 5-2
arbitro: Gere (Ung)
reti: Altafini (3), aut. Nordqvist, Rivera; Martinsson, aut. Trebbi.

QUARTI

29 gennaio 1964 - Madrid:
REAL MADRID-MILAN 4-1
arbitro: Barberan (Fra)
reti: Amancio, Di Stefano, Gento, Puskas; Lodetti.

13 febbraio 1964 - Milano:
MILAN-REAL MADRID 2-0
arbitro: Dienst (Svi)
reti: Altafini, Lodetti.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	9	7

1964-65 - COPPA DELLE FIERE

ELIMINATORIE

9 settembre 1964 - Strasburgo:
RACING-MILAN 2-0
arbitro: Dienst (Svi)
reti: Hausser, Herschel.

30 settembre 1964 - Milano:
MILAN-RACING 1-0
arbitro: Zvardinac (Jug)
reti: Ferrario P.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	1	2

1965-66 - COPPA DEI CAMPIONI

TRENTADUESIMI

22 settembre 1965 - Milano:
MILAN-RACING 1-0
arbitro: Wharton (Sco)
reti: Fortunato.

27 ottobre 1965 - Strasburgo:
RACING-MILAN 2-1
arbitro: Oliveira (Por)
reti: Farias, Hauss (rig.); Benigni.

7 novembre 1965 - Milano (spareggio):
MILAN-RACING 1-1 dts
arbitro: Huber (Svi)
reti: Angelillo; Szepaniak.
(qualificato Milan per sorteggio)

SEDICESIMI

1 dicembre 1965 - Barreiro:
CUF BARREIRO-MILAN 2-0
arbitro: Huber (Svi)
reti: Abalroado (rig.), Fernando.

8 dicembre 1965 - Milano:
MILAN-CUF BARREIRO 2-0
arbitro: Moote (Lus)
reti: Angelillo, Sormani (rig.).

29 dicembre 1965 - Milano (spareggio):
MILAN-CUF BARREIRO 1-0
arbitro: Schulenburg (Ger. O.)
reti: Lodetti

OTTAVI

9 febbraio 1966 - Milano:
MILAN-CHELSEA 2-1
arbitro: Kreitlein (Ger. O.)
reti: Amarildo, Rivera; Graham.

16 febbraio 1966 - Londra:
CHELSEA-MILAN 2-1
arbitro: Bomstrom (Sve)
reti: Graham, Osgood; Sormani.

2 marzo 1966 - Milano (spareggio):
MILAN-CHELSEA 1-1 dts.
arbitro: Baumgarter (Ger. O.)
reti: Fortunato; Bridges.
(qualificato Chelsea per sorteggio)

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	4	2	3	10	9

1967-68 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

20 settembre 1967 - Milano:
MILAN-LEVSKI SOFIA 5-1
arbitro: Zecevic (Jug)
rete: Anquilletti (2), Hamrin (2), Sormani; Asparukov.

11 ottobre 1967 - Sofia:
LEVSKI SOFIA-MILAN 1-1
arbitro: Faruk Talju (Tur)
reti: Asparukov; Sormani.

OTTAVI

22 novembre 1967 - Györ:
VASAS GYÖR-MILAN 2-2
arbitro: Dienst (Svi)
reti: Gyoerffi (2); Sormani (2).

7 dicembre 1967 - Milano:
MILAN-VASAS GYÖR 1-1
arbitro: Helmuth (Ger. O.)
reti: Prati; Szalo.

QUARTI

28 febbraio 1968 - Liegi:
STANDARD-MILAN 1-1
arbitro: Zsolt (Ung)
reti: Claessen; Prati.

13 marzo 1968 - Milano:
MILAN-STANDARD 1-1
arbitro: Gardeazabal (Spa)
reti: Rognoni; Cajou.

20 marzo 1968 - Milano (spareggio):
MILAN-STANDARD 2-0
arbitro: Barde (Fra)
reti: Prati, Rivera.

SEMIFINALI

1 maggio 1968 - Milano:
MILAN-BAYERN 2-0:
arbitro: Garcia (Por)
reti: Prati, Sormani.

8 maggio 1968 - Monaco:
BAYERN-MILAN 0-0
arbitro: Dienst (Svi)

FINALE

23 maggio 1968 - Rotterdam:
MILAN-AMBURGO 2-0
arbitro: Ortiz de Mendibil (Spa)
reti: Hamrin (2).

GARE	G	V	N	P	F	S
	10	4	6	0	17	7

1968-69 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

18 settembre 1968 - Malmö:
MALMÖ-MILAN 2-1
arbitro: Siebert (Ger. O.)
reti: Eimstedt, Olsberg; Rivera.

2 ottobre 1968 - Milano:
MILAN-MALMÖ 4-1
arbitro: Machin (Fra)
reti: Prati (2), Rivera (rig.), Sormani; Ljundberg.

OTTAVI

Esentato dal turno per sorteggio.

QUARTI

19 febbraio 1969 - Milano:
MILAN-CELTIC 0-0
arbitro: Tschenscher (Ger. O.)

Sopra, una formazione del Milan nel 1968. In piedi da sinistra: Rivera, Sormani, Rosato, Prati, Belli e Schnellinger. Accosciati: Lodetti, Anquilletti, Nevio Scala, Malatrasi e Hamrin. I rossoneri vinsero la Coppacoppe in finale con l'Amburgo, con 2 gol di Hamrin

12 marzo 1969 - Glasgow:
CELTIC-MILAN 0-1
arbitro: Ortiz de Mendibil (Spa)
rete: Prati.

SEMIFINALI

23 aprile 1969 - Milano:
MILAN-MANCHESTER U. 2-0
arbitro: Krnavec (Cec)
reti: Hamrin, Sormani.

15 maggio 1969 - Manchester:
MANCHESTER U.-MILAN 1-0
arbitro: Machin (Fra)
rete: Charlton.

FINALE

28 maggio 1969 - Madrid:
MILAN-AJAX 4-1
arbitro: Ortiz de Mendibil (Spa)
reti: Prati (3), Sormani; Vasovic (rig.).

GARE	G	V	N	P	F	S
	7	4	1	2	12	5

1969-70 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

10 settembre 1969 - Milano:
MILAN-AVENIR BEGGEN 5-0
arbitro: Russev (Bul)
reti: Combin, Prati (2), Rivera (rig.), Rognoni.

24 settembre 1969 - Lussemburgo:
AVENIR BEGGEN-MILAN 0-3
arbitro: Eksztajn (Pol)
reti: Combin, Rivera, Sormani.

OTTAVI

12 novembre 1969 - Milano:
MILAN-FEYENOORD 1-0
arbitro: Weyland (Ger. O.)
reti: Combin.

26 novembre 1969 - Rotterdam:
FEYENOORD-MILAN 2-0
arbitro: De Campos (Por)
reti: Jansen, Van Hanegem.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	3	0	1	9	2

1971-72 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

14 settembre 1971 - Milano:
MILAN-DIGHENIS 4-0
arbitro: Cassar Naudi (Mal)
reti: Golin, Magherini, Villa (2)

29 settembre 1971 - Trieste:
DIGHENIS-MILAN 0-3
arbitro: Stanev (Bul)
reti: Rivera, Villa (2).

SEDICESIMI

20 ottobre 1971 - Milano:
MILAN-HERTHA BERLINO 4-2
arbitro: Marschall (Aut)
reti: Benetti, Biasiolo, Prati (2); Beer, Steffenhagen.

3 novembre 1971 - Berlino:
HERTHA BERLINO-MILAN 2-1
arbitro: Carpenter (Irl)
reti: Horr (2/1 rig.); Bigon.

OTTAVI

24 novembre 1971 - Milano:
MILAN-DUNDEE 3-0
arbitro: Michas (Gre)
reti: Benetti, Rivera, aut. Steward.

8 dicembre 1971 - Dundee:
DUNDEE-MILAN 2-0
arbitro: Wurtz (Fra)
rete: Duncan, Wallace.

QUARTI

23 febbraio 1972 - Milano:
MILAN-LIERSE 2-0
arbitro: Babacan (Tur)
reti: Bigon, Rivera (rig).

7 marzo 1972 - Lierse:
LIERSE-MILAN 1-1
arbitro: Ortiz de Mendibil (Spa)
reti: Vermeyen (rig.); Villa.

SEMIFINALI

5 aprile 1972 - Londra:
TOTTENHAM-MILAN 2-1
arbitro: Medina Iglesias (Spa)
reti: Perryman (2); Benetti.

19 aprile 1972 - Milano:
MILAN-TOTTENHAM 1-1
arbitro: Loraux (Bel)

Sopra, il Milan vittorioso sul Leeds a Salonicco nel 1973. In piedi da sinistra: Bigon, Rivera, Turone, Rosato, Vecchi e Benetti. Accosciati: Sabadini, Chiarugi, Zignoli, Anquilletti e Sogliano. Il gol vincente fu realizzato da Chiarugi

reti: Rivera (rig.); Mullery.

GARE	G	V	N	P	F	S
	10	5	2	3	20	10

1972-73 - COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

6 settembre 1972 - Differdange:
RED BOYS-MILAN 1-4
arbitro: Wurtz (Fra)
reti: Klein; Chiarugi, Golin, Prati (2).

27 settembre 1972 - Milano:
MILAN-RED BOYS 3-0
arbitro: Casha (Mal)
reti: Benetti, Chiarugi (2).

OTTAVI

25 ottobre 1972 - Varsavia:
LEGIA VARSAVIA-MILAN 1-1
arbitro: Michas (Gre)
reti: Deyna; Golin.

8 novembre 1972 - Milano:
MILAN-LEGIA VARSAVIA 2-1 dts.
arbitro: Tschenscher (Ger. O.)
reti: Chiarugi, Zignoli; Piensko.

QUARTI

7 marzo 1973 - Soci:
SPARTAK MOSCA-MILAN 0-1
arbitro: Taylor (Ing)
rete: Benetti.

21 marzo 1973 -Milano:
MILAN-SPARTAK MOSCA 1-1
arbitro: Gugulovic (Jug)
reti: Bigon; Piskariov.

SEMIFINALI

11 aprile 1973 - Milano:
MILAN-SPARTA PRAGA 1-0
arbitro:Patterson (Sve)
rete: Chiarugi.

25 aprile 1973 - Praga:
SPARTA PRAGA-MILAN 0-1
arbitro: Sanchez-Ibañez (Spa)
reti: Chiarugi.

FINALE

16 maggio 1973 - Salonicco:
MILAN-LEEDS UNITED 1-0
arbitro: Michas (Gre)
rete: Chiarugi.

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	7	2	0	15	4

1973-74 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

19 settembre 1973 - Milano:
MILAN-DINAMO ZAGABRIA 3-1
arbitro: Eschweiler (Ger. O).
reti: Bigon (2), Chiarugi; Lalic.

3 ottobre 1973 - Zagabria:
DINAMO ZAGABRIA-MILAN 0-1
arbitrov: Kessler (Aut)
reti: Chiarugi.

OTTAVI

24 ottobre 1973 - Milano:
MILAN-RAPID VIENNA 0-0
arbitro: McKenzie (Sco)

7 novembre 1973 - Vienna:
RAPID VIENNA-MILAN 0-2
arbitro: Kazakov (Urs)
reti: Bigon (2).

QUARTI

13 marzo 1974 - Milano:
MILAN-PAOK 3-0
arbitro: Bennet (Mal)
reti: Benetti, Bigon, Chiarugi.

20 marzo 1974 - Salonicco:
PAOK-MILAN 2-2
arbitro: Loraux (Bel)
reti: Sarafis (2); Bigon, Tresoldi.

SEMIFINALI

10 aprile 1974 - Milano:
MILAN-BORUSSIA M. 2-0
arbitro: Linemayr (Aut)
reti: Bigon, Chiarugi.

24 aprile 1974 - Dusseldorf:
BORUSSIA M.-MILAN 1-0
arbitro: Martinez (Spa)
reti: aut. Sabadini.

FINALE

8 maggio 1974 - Rotterdam:
MAGDEBURGO-MILAN 2-0
arbitro: Van Gemert (Ola)
reti: aut. Lanzi, Seguin.

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	5	2	2	13	6

1975-76 - COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

17 settembre 1975 - Liverpool:
EVERTON-MILAN 0-0
arbitro: Delcourt (Bel)

1 ottobre 1975 - Milano:
MILAN-EVERTON 1-0
arbitro: Glöckner (Ger. E.)
rete: Calloni (rig.).

SEDICESIMI

22 ottobre 1975 - Athlone:
ATHLONE TOWN-MILAN 0-0
arbitro: Lund Soerensen (Dan)

5 novembre 1975 - Milano:
MILAN-ATHLONE TOWN 3-0
arbitro: Ghita (Rom)
reti: Benetti (2/1 rig.), Vincenzi.

OTTAVI

26 novembre 1975 - Milano:
MILAN-SPARTAK MOSCA 4-0
arbitro: Racine (Svi)
reti: Bigon, Calloni (2), Maldera A.

10 dicembre 1975 - Mosca:
SPARTAK MOSCA-MILAN 2-0
arbitro: Matthewson (Ing)
reti: Lovcev, Papaiev.

QUARTI

3 marzo 1976 - Bruges:
BRUGES-MILAN 2-0
arbitro: Vigliani (Fra)
reti: Lefevre, Krieger.

17 marzo 1976 - Milano:
MILAN-BRUGES 2-1
arbitro: McKenzie (Sco)
reti: Bigon, Chiarugi; Hynderyckx.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	4	2	2	10	5

1976-77 - COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

15 settembre 1976 - Bucarest:
DINAMO BUCAREST-MILAN 0-0
arbitro: Ohmsen (Ger. O.)

29 settembre 1976 - Milano:
MILAN-DINAMO BUCAREST 2-1
arbitro: Peterson (Sve)
reti: Calloni, Silva; Satmareanu.

SEDICESIMI

20 ottobre 1976 - Sofia:
AKADEMIK SOFIA-MILAN 4-3
arbitro: Konrath (Fra)
reti: Dimitrov (rig.), Manolov, Panov (2); Capello (2), Collovati.

3 novembre 1976 - Milano:
MILAN-AKADEMIK SOFIA 2-0
arbitro: Linemayr (Aut)
reti: Calloni, Morini G.

OTTAVI

24 novembre 1976 - Bilbao:
ATHLETIC BILBAO-MILAN 4-1
arbitro: Corver (Ola)
reti: Carlos (2), Dani (2/1 rig.); Capello.

8 dicembre 1976 - Milano:
MILAN-ATHLETIC BILBAO 3-1
arbitro: Eschweiler (Ger. O)
reti: Biasiolo, Calloni (2/1 rig.); Madariaga (rig.).

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	3	1	2	11	10

1977-78 - COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

14 settembre 1977 - Siviglia:
REAL BETIS-MILAN 2-0
arbitro: Kitabdjan (Fra)
reti: Eulate, Garcia Soriano.

28 settembre 1977 - Milano
MILAN-REAL BETIS 2-1
arbitro: Cebe (Tur)
reti: Capello, Tosetto; Lopez.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	2	3

1978-79 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

13 settembre 1978 - Milano:
MILAN-LOKOMOTIVE KOSICE 1-0
arbitro: Scerri (Mal)
rete: Novellino.

27 settembre 1978 - Kosice:
LOKOMOTIVE KOSICE-MILAN 1-0 dts.
(6-7 ai rigori - qualificato Milan)
arbitro: Renggli (Svi)
rete: Kozac.

SEDICESIMI

18 ottobre 1978 - Sofia:
LEVSKI-MILAN 1-1
arbitro: Linemayr (Aut)
reti: Milkov; Chiodi.

1 novembre 1978 - Milano:
MILAN-LEVSKI 3-0
arbitro: Gordon (Sco)
reti: Bigon, Chiodi, Maldera A.

OTTAVI

22 novembre 1978 - Milano:
MILAN-MANCHESTER C. 2-2
arbitro: Einbech (Ger. E.)
reti: Bigon (2); Kidd, Power.

COPPE

segue da pagina 95

stagione fa registrare il passaggio delle consegne, perché insieme al trionfo rossonero in Coppacoppe c'è la prima finale «storica» della Juventus. A Belgrado vince l'Ajax, ma i successi sono dietro l'angolo. Trapattoni, uomo d'acciaio del Milan più grande, forgia una squadra a sua immagine e somiglianza. La Juventus di Zoff, Furino, Benetti, Tardelli è un rullo compressore che travolge ogni ostacolo: la Coppa Uefa 1977, per il valore degli avversari battuti, vale quasi una Coppacampioni. Poi arriva Platini, il Re Sole di tutti i trionfi: dopo la delusione di Atene, ecco la Coppacoppe a Basilea e la Coppacampioni dell'Heysel, amareggiata dalla tragedia che tutti ricordiamo. □

MILAN

6 dicembre 1978 - Manchester:
MANCHESTER C.-MILAN 3-0
arbitro: Aldinger (Ger. O.)
reti: Booth, Hartford, Kidd.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	2	2	2	7	7

1979-80 - COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

19 settembre 1979 - Oporto:
PORTO-MILAN 0-0
arbitro: Linemayr (Aut)

3 ottobre 1979 - Milano:
MILAN-PORTO 0-1
arbitro: Ok (Tur)
rete: Duda.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	0	1

1985-86 - COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

18 settembre 1985 - Auxerre:
AUXERRE-MILAN 3-1
arbitro: McGinlay (Sco)
reti: Danio, Garande (2); Virdis.

2 ottobre 1985 - Milano:
MILAN-AUXERRE 3-0
arbitro: Ponnet (Bel)
reti: Hateley, Virdis (2).

SEDICESIMI

23 ottobre 1985 - Milano:
MILAN-LOKOMOTIVE LIPSIA 2-0
arbitro: Wöhrer (Aut)
reti: Hateley, Virdis.

6 novembre 1985 - Lipsia:
LOKOMOTIVE LIPSIA-MILAN 3-1
arbitro: Sostaric (Jug)
reti: Leitzke, Moldt, Richter; Virdis.

OTTAVI

27 novembre 1985 - Waregem:
WAREGEM-MILAN 1-1
arbitro: Schmidhuber (Ger. E.)
reti: Veyt; Virdis.

11 dicembre 1985 - Milano:
MILAN-WAREGEM 1-2
arbitro: Christov (Cec)
reti: Bortolazzi; Desmet (rig.), Veyt.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	2	1	3	9	9

1987-88 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

16 settembre 1987 - Gijon:
SPORTING GIJÓN-MILAN 1-0
arbitro: Bridges (Gal)
rete: Jaime.

30 settembre 1987 - Lecce (campo neutro):
MILAN-SPORTING GIJÓN 3-0
arbitro: Petrovic (Jug)
reti: Gullit, Virdis (2 rig.).

SEDICESIMI

21 ottobre 1987 - Lecce (campo neutro):
MILAN-ESPAÑOL 0-2
arbitro: Syme (Sco)
reti: Pichi Alonso, Zubillaga.

4 novembre 1987 - Barcellona:
ESPAÑOL-MILAN 0-0
arbitro: Ponnet (Bel)

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	1	2	3	3

1988-89 - COPPA CAMPIONI

SEDICESIMI

7 settembre 1988 - Sofia:
VITOSHA-MILAN 0-2
arbitro: Germanakos (Gre)
reti: Gullit, Virdis.

6 ottobre 1988 - Milano:
MILAN-VITOSHA 5-2
arbitro: Worral (Ing)
reti: Van Basten (4), Virdis; Iliev, Nachev.

OTTAVI

26 ottobre 1988 - Milano:
MILAN-STELLA ROSSA 1-1
arbitro: Kirschen (Ger. E)
reti: Virdis; Stojkovic.

10 novembre 1988 - Belgrado:
STELLA ROSSA-MILAN 1-1 dts.
(2-4 ai rigori - qualificato Milan)
arbitro: Pauly (Ger. O.)
reti: Stojkovic; Van Basten.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	2	0	9	4

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1955-56	6	3	1	2	19	13
1957-58	10	6	1	3	28	16
1959-60	4	1	1	2	6	10
1961-62	2	0	1	1	0	2
1962-63	9	7	0	2	33	6
1963-64	4	2	1	1	9	7
1964-65	2	1	0	1	1	2
1965-66	9	4	2	3	10	9
1967-68	10	4	6	0	17	7
1968-69	7	4	1	2	12	5
1969-70	4	3	0	1	9	2
1971-72	10	5	2	3	20	10
1972-73	9	7	2	0	15	4
1973-74	9	5	2	2	13	6
1975-76	8	4	2	2	10	5
1976-77	6	3	1	2	11	10
1977-78	2	1	0	1	2	3
1978-79	6	2	2	2	7	7
1979-80	2	0	1	1	0	1
1985-86	6	2	1	3	9	9
1987-88	4	1	1	2	3	3
1988-89	4	2	2	0	9	4
TOTALE	133	67	30	36	243	141

NAZIONE PER NAZIONE

Austria- Rapid Vienna.
Belgio - Bruges, Lierse, Standard Liegi, Waregem.
Bulgaria - Akademik Sofia, Levski/Vitosha.
Cecoslovacchia - Lokomotive Kosice, Sparta Praga.
Cipro - Dighenis Akritas Morphou
Francia - Auxerre, Racing Strasburgo.
Germania Est - Lokomotive Lipsia, Magdeburgo.
Germania Ovest - Amburgo, Bayern, Borussia Dortmund, Borussia Mönchengladbach, Hertha Berlino, Saarbrücken.
Grecia - Olympiakos Pireo, Paok Salonicco.
Inghilterra - Chelsea, Everton, Ipswich Town, Leeds, Manchester City, Manchester United, Tottenham.
Irlanda Nord - Athlone Town.
Jugoslavia - Dinamo Zagabria, Novi Sad, Stella Rossa.
Lussemburgo - Avenir Beggen, Red Boys, Union Luxembourg.
Olanda - Ajax, Feyenoord.
Polonia Legia Varsavia.
Portogallo Benfica, CUF Barreiro, Porto.
Romania Dinamo Bucarest.
Scozia - Celtic, Dundee, Rangers.
Spagna - Athletic Bilbao, Barcellona, Español, Real Betis, Real Madrid, Sporting Gijón.
Svezia - Malmö, Norrköping.
Turchia - Galatasaray Istanbul.
Ungheria - Vasas Györ.
URSS - Spartak Mosca.

MARCATORI

20 reti Altafini. **16 reti** Prati. **15 reti** Bigon. **12 reti** Chiarugi, Rivera, Sormani. **11 reti** Virdis. **8 reti** Benetti, Schiaffino. **7 reti** Calloni. **6 reti** Barison, Grillo. **5 reti** Bean, Van Basten, Villa. **4 reti** Capello, Danova, Hamrin, Nordahl. **3 reti** Combin, Dal Monte, Fortunato, Galli, Golin, Lodetti, Mora, Pivatelli. **2 reti** Angelillo, Anquillletti, Baruffi, Biasiolo, Chiodi, Ferrario P., Frignani, Germano, Gullit, Hateley, Liedholm, Maldera A., Mariani, Ricagni, Rognoni, Rossano, Sani, Valli. **1 rete** Amarildo, Benigni, Beraldo, Bergamaschi, Bortolazzi, Collovati, Cucchiaroni, Magherini, Morini G., Novellino, Silva, Tosetto, Tresoldi, Vincenzi, Zignoli. **4** autoreti a favore.

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Ajax	Ola	1	C1 68-69
Akademik Sofia	Bul	2	C3 76-77
Amburgo	Ger. O.	1	C2 67-68
Athletic Bilbao	Spa	2	C3 76-77
Athlone Town	Irl	2	C3 75-76
Auxerre	Fra	2	C3 85-86
Avenir Beggen	Lus	2	C1 69-70
Barcellona	Spa	2	C1 59-60
Bayern	Ger. O.	2	C2 67-68
Benfica	Por	1	C1 62-63
Borussia D.	Ger. O.	2	C1 57-58
Borussia M.	Ger. O.	2	C2 73-74
Bruges	Bel	2	C3 75-76
Celtic	Sco	2	C1 68-69
Chelsea	Ing	3	C3 65-66
Cuf Barreiro	Por	3	C3 65-66
Dighenis	Cip	2	C3 71-72
Dinamo B.	Rom	2	C3 76-77
Dinamo Z.	Jug	2	C2 73-74
Dundee	Sco	4	C1 62-63 C3 71-72
Español	Spa	2	C3 87-88
Everton	Ing	2	C3 75-76
Feyenoord	Ola	2	C1 69-70
Galatasaray	Tur	2	C1 62-63
Hertha Berlino	Ger. O.	2	C3 71-72
Ipswich Town	Ing	2	C1 62-63
Leeds United	Ing	1	C2 72-73
Legia Varsavia	Pol	2	C2 72-73
Levski/Vitosha	Bul	6	C2 67-68 C3 78-79 C1 88-89
Lierse	Bel	2	C3 71-72
Lokomotive K.	Cec	2	C3 78-79
Lokomotive L.	Ger. E.	2	C3 85-86
Magdeburgo	Ger. E.	1	C2 73-74
Malmö	Sve	2	C1 68-69
Manchester C.	Ing	2	C3 78-79
Manchester U.	Ing	4	C1 57-58 C1 68-69
Norrköping	Sve	2	C1 63-64
Novi Sad	Jug	2	C3 61-62
Olympiakos R.	Gre	2	C1 59-60
Paok Salonicco	Gre	2	C2 73-74
Porto	Por	2	C1 79-80
Racing S.	Fra	5	C3 64-65 C3 65-66
Rangers	Sco	2	C1 57-58
Rapid V.	Aut	7	C1 55-56 C1 57-58 C2 73-74
Real Betis	Spa	2	C2 77-78
Real Madrid	Spa	5	C1 55-56 C1 57-58 C1 63-64
Red Boys	Lus	2	C2 72-73
Saarbrücken	Ger. O.	2	C1 55-56
Sparta Praga	Cec	2	C2 72-73
Spartak Mosca	Urss	4	C2 72-73 C3 75-76
Sporting Gijón	Spa	2	C3 87-88
Standard Liegi	Bel	3	C2 67-68
Stella Rossa	Jug	2	C1 88-89
Tottenham M.	Ing	2	C3 71-72
Union L.	Lus	2	C1 62-63
Vasas Györ	Ung	2	C2 67-68
Waregem	Bel	2	C3 85-86

Sopra (fotoBorsari), il gol di Van Basten in Stella Rossa-Milan del 10 novembre scorso. La partita finì 1-1 come all'andata e i rossoneri si qualificarono ai rigori

LEGENDA
C1 Coppa dei Campioni
C2 Coppa delle Coppe
C3 Coppa delle Fiere-Uefa

ABBONAMENTO 1989

COSTO ANNUALE LIRE 104.000

GUERIN SPORTIVO

In più riceverai IN REGALO a scelta uno di questi magnifici volumi

Mettete in corso un abbonamento GUERIN SPORTIVO '89 a mio nome al prezzo di **L. 104.000** + il volume da me scelto: ☐ EURO JUVE ☐ CABRINI ☐ BONIEK ☐ IL MIO MONDO

NOME ____________ COGNOME ____________

VIA ____________ TEL. ____________

CAP ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ______

DATA ____________ FIRMA ____________

Ho pagato l'importo:

- ☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
- ☐ assegno circolare o bancario allegato
- ☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

MAROCCO

13. GIORNATA: Raja-WAC 0-1; OC Khouribga-CLAS Casablanca 1-0; FUS Rabat-Ittihad Tangeri 0-1; FA Benslimane-MAS Fés 0-1; COD Meknés-El Jadida 2-1; Hassania Agadir-KAC Kenitra 2-2; US Sidi Kacem-KAC Marrakech 1-1; Hilal Nador-FAR Rabat 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OC Khouribga	**33**	13	8	4	1	13	4
MAS Fes	**32**	13	8	3	2	16	5
CLAS	**29**	12	7	3	2	15	8
Hassania	**29**	13	5	6	2	14	10
WAC	**27**	12	5	5	2	15	8
El Jadida	**25**	13	3	6	4	14	16
Marrakech	**25**	11	4	6	1	10	7
FAR Rabat	**24**	11	4	5	2	9	5
Benslimane	**23**	12	3	5	4	11	11
Sidi Kacem	**21**	13	2	5	6	16	18
FUS Rabat	**21**	13	3	3	7	7	10
KAC Kenitra	**21**	10	3	5	2	12	8
Raja	**20**	11	1	7	3	8	12
COD Meknés	**19**	13	2	3	8	9	16
Ittihad	**18**	11	2	4	5	8	12
Hilal Nador	**16**	13	1	2	10	3	28

TUNISIA

COPPA

SEDICESIMI (completamento): CS Khénis-CS Hilalien* 1-2; AS Marsa*-M'Dhilla 2-0; ES Haffouz*-JS Tibourda 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

COPPA CAMPIONI

EST-CENTRO AFRICA

FINALE: Kenya Breweries (Kenya)-Coastal Union (Tanzania) 3-0.

EGITTO

15. GIORNATA: Union Recréation-Masri 1-0; Mehalla-Menieh 3-1; Merrikh-Olympic 0-1; National-Arab Contractors 5-1; Zamalek-Ismaili 4-3; Arsenal-Suez 2-0.
16. GIORNATA: Olympic-Union Recréation 1-1; Arab Contractors-Mehalla 2-2; Masri-Zamalek 1-0; Arsenal-National 0-2; Menieh-Ismaili 3-3; Suez-Merrikh 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
National	**38**	15	12	2	8	30	8
Zamalek	**33**	15	10	3	2	33	14
Mehalla	**27**	16	7	6	3	21	15
Arsenal	**26**	16	8	2	6	18	17
Ismaili	**23**	16	6	5	5	24	23
Suez	**21**	16	5	6	5	10	16
Masri	**19**	16	5	4	7	13	13
Union Récr.	**19**	16	5	4	7	14	16
Olympic	**17**	16	4	5	7	15	19
Arab C.	**16**	16	4	7	5	11	18
Menieh	**15**	16	3	6	7	17	22
Merrikh	**4**	16	0	4	12	5	30

MARCATORI: **9 reti:** Hassan (National).

☐ **Il derby di Casablanca** tra Raja e WAC è stato disputato alla presenza di oltre ottantamila spettatori entusiasti.

☐ **Dopo tredici** giornate di campionato, l'Excelsior guida con tre punti di vantaggio sul Club Franciscain il massimo torneo della Martinica.

☐ **Rakhid Mekloufi**, presidente della Federazione algerina, si è detto molto preoccupato per i frequenti incidenti che avvengono all'interno degli stadi. *«Temo che sia l'inizio della moda-hooligans nel nostro paese»*, ha dichiarato l'importante dirigente.

Nella fotoFioravanti, Franco Rizzi, stella poco più che ventenne del Maritimo di Caracas, la formazione che guida il campionato venezuelano, davanti al Papeganga e al Mineros

MESSICO

18. GIORNATA: América-Irapuato 3-0; Morelia-Atlante 1-0; Cruz Azul-Necaxa 2-0; Cobras Correcaminos-Universidad de Guadalajara 2-1; Universidad Nuevo Leòn-Potosino 2-1; Toluca-Monterrey 3-3; Puebla-Santos Laguna 6-0; Universidad Autonoma de Tamaulipas-UNAM 2-0; Univrsidad Autonoma de Guadalajara-Guadalajara 2-2; Tampico Madero-Atlas 2-1.

GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América	**24**	18	9	6	3	26	16
Monterrey	**17**	18	5	7	6	25	30
Cruz Azul	**16**	18	5	6	7	28	31
Toluca	**12**	18	5	2	11	30	41
Irapuato	**12**	18	3	6	9	16	30

GRUPPO 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puebla	**26**	18	10	6	2	35	13
Atlante	**22**	18	9	4	5	24	19
U. de Guad.	**17**	18	4	8	6	21	26
Santos	**15**	18	5	5	8	12	27
U.N. León	**14**	18	5	4	9	21	34

GRUPPO 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tampico M.	**21**	18	8	3	7	39	31
Morelia	**20**	18	5	10	3	28	26
Guadalajara	**18**	18	6	6	6	26	26
Necaxa	**18**	18	7	4	7	23	24
Potosino	**9**	18	1	7	10	19	29

GRUPPO 4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
UNAM	**24**	18	9	6	3	27	13
UAG	**23**	18	9	5	4	27	17
Tamaulipas	**19**	18	7	5	6	27	27
Cobras	**17**	18	3	9	5	18	20
Atlas	**16**	18	6	4	8	32	28

☐ **Il Guatemala** è stato sconfitto per 1-0 dalla Polonia in amichevole.

TANZANIA

È partito il campionato nazionale di Tanzania, che vede da questa stagione un allargamento dei quadri a 14 formazioni. Sono scomparse Tukuyu Stars e Railways, mentre fanno la loro apparizione quattro nuovi sodalizi: Ushirika Moshi, Ndovu Arusha, Mecco Mbeya e Kurugenzi Dar. È evidente lo sforzo organizzativo federale, che punta a migliorare le strutture del calcio del paese, da troppo tempo ormai sceso a livelli molto bassi. Le ragioni della crisi sono molteplici: l'assenza quasi totale di istruttori, la latitanza della TV, che non trasmette incontri internazionali, privando così allenatori e giocatori di un indispensabile mezzo di apprendimento, e infine la scadente qualità degli arbitraggi. I migliori, ovviamente, scappano all'estero e non è difficile trovare giocatori nel campionato belga o nei paesi arabi. Negli ultimi mesi il governo ha dato il «la» per la creazione di selezioni giovanili a tutti i livelli di età.

p. v. p.

1. GIORNATA: Ndovu-Coastal Union 0-1; Mecco-Young African 1-0; Pamba-TCC Sigara 3-1; RTC Kigoma-Kurugenzi 2-1; Simba-Maji Maji 2-2; African Sports-Pilsner 0-0; Ushirika-Nyota Nyukundu 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pamba	**2**	1	1	0	0	3	1
RTC Kigoma	**2**	1	1	0	0	2	1
Coastal Union	**2**	1	1	0	0	1	0
Mecco	**2**	1	1	0	0	1	0
Maji Maji	**1**	1	0	1	0	2	2
Simba	**1**	1	0	1	0	2	2
Pilsner	**1**	1	0	1	0	0	0
African Sports	**1**	1	0	1	0	0	0
N. Nyukundu	**1**	1	0	1	0	0	0
Ushirika	**1**	1	0	1	0	0	0
Ndovu	**0**	1	0	0	1	0	1
Young African	**0**	1	0	0	1	0	1
Kurugenzi	**0**	1	0	0	1	1	2
TCC Sigara	**0**	1	0	0	1	1	3

☐ **L'Ungheria** olimpica ha vinto la tradizionale Coppa Nehru disputata in India, superando in finale la selezione under 21 dell'Unione Sovietica con il punteggio di due reti a zero.

☐ **Il governo** dell'Arabia Saudita ha stanziato più di un miliardo e mezzo per le opere di infrastruttura realizzate in occasione dei Mondiali juniores che si stanno disputando in questi giorni.

CAMERUN

15. GIORNATA: Racing-Dynamo 1-2; Colombe-Cammark 2-0; PWD Kumba-Fédéral 0-0; Aigle N'kongsamba-Tonnerre 0-1; Union-Entente 4-1; Panthère-Diamant 0-0; Canon-Caiman 0-0; Prévoyance-Unisport 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tonnerre	**33**	15	10	3	2	20	7
Unisport	**27**	15	8	4	3	23	14
Racing	**27**	15	7	6	2	20	10
Canon	**24**	15	7	4	4	16	12
Prévoyance	**24**	15	6	6	3	20	13
Union	**23**	15	6	5	4	19	13
Dynamo	**23**	15	6	5	4	15	12
Caiman	**19**	15	5	4	6	18	18
Diamant	**18**	15	4	6	5	14	14
Colombe	**18**	15	4	6	5	12	13
Panthère	**18**	15	5	3	7	10	18
PWD Kumba	**18**	15	4	6	5	6	11
Cammark	**16**	15	5	1	9	12	17
Fédéral	**15**	15	3	6	6	13	19
Aigle	**14**	15	3	5	7	8	13
Entente	**6**	15	1	3	11	12	33

☐ **A Costantino**, durante il match di campionato tra la squadra locale e l'Algeri, l'arbitro Otmane è stato colpito con un pugno da un giocatore della formazione di casa. Il direttore di gara, finito K.O., si è ripreso dopo pochi minuti e ha concluso la partita coadiuvato da un guardalinee.

VENEZUELA

15. GIORNATA: Estudiantes-Mineros de Guyana 0-2; Arroceros-Caracas FC 4-3; Deportivo Galicia-Anzoategui 0-0; Portuguesa-Deportivo Lara 1-0; Minerven-Universidad de Los Andes Merida 2-2; Atletico Tachira-Pepeganga Margarita 1-1; Atlético Zamora-Maritimo 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**23**	16	9	5	2	19	13
Pepeganga	**22**	15	8	6	1	21	10
Mineros	**21**	15	7	7	1	33	11
Atl. Zamora	**19**	15	6	7	2	19	7
Caracas FC.	**18**	15	6	6	3	29	20
Atl. Tachira	**16**	15	6	4	5	31	17
Dep. Lara	**16**	15	5	6	4	12	12
ULA Merida	**16**	15	6	4	5	20	22
Portuguesa	**14**	15	6	3	6	18	19
Minerven	**14**	15	3	8	4	16	15
Dep. Galicia	**14**	15	3	8	4	8	15
Dep. Italia	**13**	14	5	3	6	18	20
Estudiantes	**11**	14	3	5	6	15	17
Anzoategui	**10**	14	4	2	8	9	18
Arroceros	**5**	15	1	3	11	15	44
Peninsulares	**3**	13	0	3	10	4	27

☐ **La Federcalcio algerina** ha fissato la data di un'amichevole da disputarsi con la Svezia: 11 aprile 1990!

☐ **Jorge Lobo,** attaccante dell'Independiente, giocherà in Coppa Libertadores con lo Sporting Cristal.

EUROPA

ARGENTINA

23. GIORNATA: San Martin-Rosario Central 0-0 (1-3 ai rigori); Estudiantes-Talleres 0-0 (3-2 ai rigori); Independiente-Mandiyú 4-1; Platense-Argentinos Jrs 0-2; S. Lorenzo-Velez 3-1; Racing C-River Plate 0-5; Ferrocarril-Dep. Armenio 1-1; Newell's O.B.-Gimnasia y Esgrima 0-1; Boca-Dep. Español 1-0; Instituto-Racing Av. 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	**49**	23	13	6	4	31	19
Independiente	**45**	23	11	8	4	37	23
Racing Av.	**45**	23	11	8	4	32	23
Argentinos J.	**44**	23	10	9	4	38	22
Gimnasia y E.	**42**	23	9	9	5	23	17
Dep. Español	**40**	23	9	9	5	25	14
River Plate	**38**	23	10	6	7	42	27
Estudiantes	**38**	23	8	10	5	25	21
S. Lorenzo	**37**	23	8	7	8	37	28
Talleres	**34**	23	7	9	7	30	32
N.O. Boys	**33**	23	6	10	7	22	22
Platense	**33**	23	7	7	9	19	26
Rosario C.	**30**	23	5	10	8	32	35
S. Martin	**30**	23	7	8	8	27	32
Ferro Carril	**30**	23	5	10	8	20	24
Racing C.	**27**	23	6	5	12	21	37
Velez	**26**	23	4	8	11	23	36
Mandiyú	**25**	23	3	11	9	22	33
Dep. Armenio	**22**	23	3	9	11	18	35
Instituto	**19**	23	4	7	12	22	39

MARCATORI: **16 reti:** Dertycia (Argentinos); **12 reti:** Gorosito (S. Lorenzo), Comas (Racing C.).

☐ **L'Argentinos Juniors** ha chiesto la cifra di tre milioni di dollari per il cartellino del suo goleador Oscar Dertycia.

☐ **L'attaccante** del Rosario Central Fabiano Lanzidei è stato trasferito al Deportivo Cali per quattrocentocinquantamila dollari.

INGHILTERRA/IL CATENACCIO DEL QPR BLOCCA L'ARSENAL

FRANCIS IL MURO PARLANTE

Week-end quasi interamente dedicato agli ottavi di Coppa: il campionato rende omaggio, mettendo in programma solamente tre partite. Clou sul campo del QPR, che ospita l'Arsenal capolista: la difesa ad oltranza impostata da Trevor Francis, allenatore-giocatore dei Rangers, dà i suoi frutti: zero a zero e un punto che vale oro. In Coppa, le grandi rischiano grosso. Liverpool sull'orlo del baratro in apertura di ripresa, sotto di un gol ad Hull. Ci pensa John Aldridge con una doppietta nel giro di due minuti. Cattiva giornata anche per i «reds» di Manchester: passato in vantaggio con Hughes, lo United si fa imporre il pari dal Bournemouth e solo l'ennesimo liscio di Luther Blissett (come sono caduto in basso...) lo salva dalla delusione più cocente. Abbastanza facile per l'Everton l'affermazione in quel di Barnsley in un match dai contorni «gialli»: il sovraffollamento nell'impianto, pieno all'inverosimile, per poco non provoca una tragedia sul genere-Heysel. Passa il Wimbledon, detentore del trofeo: in svantaggio a Grimsby, tira fuori l'orgoglio e segna tre volte con Fashanu, Phelan e Wise. ☐

PRIMA DIVISIONE

25. GIORNATA: Luton-Middlesbrough 1-0; Queen's Park Rangers-Arsenal 0-0; Sheffield Wednesday-Southampton 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**51**	24	15	6	3	50	24
Norwich	**47**	24	13	8	3	36	25
Manchester U.	**39**	24	10	9	5	34	19
Nottingham F.	**38**	24	9	11	4	34	26
Coventry	**37**	24	10	7	7	33	25
Liverpool	**36**	23	9	9	5	30	20
Millwall	**36**	23	10	6	7	35	30
Derby	**35**	23	10	5	8	26	18
Everton	**32**	23	8	8	7	28	25
Wimbledon	**32**	23	9	5	9	27	30
Middlesbr.	**30**	23	8	6	9	30	35
Aston Villa	**29**	24	7	8	9	33	37
Luton	**29**	24	7	8	9	27	29
Southampton	**28**	25	6	10	9	37	47
Tottenham	**27**	24	6	9	9	34	36
QPR	**26**	25	6	8	11	24	24
Charlton	**24**	24	5	9	10	26	35
Sheffield W.	**24**	24	5	9	10	19	34
Newcastle	**21**	24	5	6	13	21	43
West Ham	**17**	23	4	5	14	20	41

COPPA F.A.

OTTAVI: Barnsley-Everton* 0-1; Blackburn-Brentford* 0-2; Bournemouth-Manchester United 1-1; Charlton-West Ham* 0-1; Hull-Liverpool* 2-3; Norwich*-Sheffield United 3-2; Wimbledon*-Grimsby 3-1; Watford-Nottingham Forest.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Le partite terminate in parità saranno ripetute a campi invertiti.

SECONDA DIVISIONE

29. GIORNATA: Birmingham-Manchester City 0-2; Bradford-West Bromwich Albion 2-0; Leicester-Leeds 1-2; Oldham-Brighton 2-1; Plymouth-Chelsea 0-1; Portsmouth-Walsall 1-1; Swindon-Sunderland 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**57**	29	16	9	4	60	29
Manchester C.	**56**	29	16	8	5	44	25
Watford	**48**	28	14	6	8	42	29
Blackburn	**48**	28	14	6	8	46	40
W.B.A.	**46**	29	12	10	7	46	29
Leeds	**44**	29	11	11	7	36	27
Bournemouth	**43**	28	13	4	11	31	32
Crystal Palace	**42**	27	11	9	7	43	35
Barnsley	**42**	28	11	9	8	39	37
Stoke	**41**	28	11	8	9	34	44
Swindon	**40**	28	10	10	8	42	36
Ipswich	**40**	28	12	4	12	42	39
Sunderland	**40**	29	10	10	9	37	36
Portsmouth	**39**	29	10	9	10	38	36
Hull	**38**	28	10	8	10	39	39
Plymouth	**37**	29	10	7	12	36	41
Leicester	**37**	29	9	10	10	35	40
Bradford	**35**	29	8	11	10	30	34
Oxford	**33**	28	9	6	13	42	43
Oldham	**31**	29	7	10	12	44	47
Brighton	**30**	29	8	6	15	40	48
Shrewsbury	**23**	28	4	11	13	22	43
Birmingham	**19**	29	4	7	18	19	53
Walsall	**18**	29	3	9	17	25	52

COPPA DI LEGA

SEMIFINALI (andata): Nottingham Forest-Bristol City 1-1.

BRASILE

COPA UNIÃO

FINALE: Bahia Esporte Clube-Internacional Porto Alegre 2-1, 0-0.

N.B.: Il Bahia è campione 1988-89.

LIBERTADORES

GRUPPO 3

Emelec Guayaquil (Ecuador)-Deportivo Quito (Ecuador) 1-0. Millonarios Bogotà (Colombia)-Atlético Nacional Medellin (Colombia) 1-1.

CLASSIFICA: **Emelec p. 2; Millonarios e Nacional Medellin 1; Deportivo Quito 0.**

GRUPPO 4

RISULTATI: Boca Jrs (Argentina)-Racing Avellaneda (Argentina) 0-0; Sporting Cristal (Perù)- Universitario Lima (Perù) 1-0.

CLASSIFICA: **Sporting Cristal p. 2; Boca Juniors e Racing Avellaneda 1; Universitario 0.**

☐ **Dal prossimo** settembre, Zico dovrebbe giocare negli States: sta per firmare un contratto con i Miami Sharks.

☐ **La Western Soccer Alliance**, lega professionistica americana, vedrà ai nastri di partenza nove formazioni: tre in più della scorsa stagione.

EIRE

25. GIORNATA: Athlone Town-Bohemians 4-1; Cork City-Shelbourne 0-0; Dundalk-Cobh Ramblers 3-1; Limerick-Derry City 1-3; St. Patrick's Athletic-Galway United 1-1; Shamrock Rovers-Waterford 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	**39**	25	17	5	3	57	18
Dundalk	**37**	25	14	9	2	42	22
St. Patrick's	**34**	25	12	10	3	33	12
Limerick	**33**	25	13	7	5	44	29
Bohemians	**25**	25	10	5	10	45	32
Athlone Town	**25**	25	9	7	9	22	20
Shelbourne	**23**	25	7	9	9	22	29
Shamrock	**20**	25	5	10	10	27	37
Cork City	**19**	25	6	7	12	22	27
Cobh	**16**	25	5	6	14	23	44
Galway	**16**	25	4	8	13	21	48
Waterford	**13**	25	4	5	16	14	44

FAI CUP

1. TURNO (ripetizioni): Bray Wanderers*-Waterford 1-0; Midleton-Parkville 0-0 (dts); Shelbourne-Garda 2-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Jerry Armstrong**, nazionale nordirlandese, è stato sospeso dal suo club, il Brighton, per aver colpito volontariamente al capo con una testata un dirigente di una squadra avversaria.

SCOZIA

RECUPERO: Hamilton-Aberdeen 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**38**	26	17	4	5	42	20
Dundee Utd.	**36**	26	13	10	3	36	13
Aberdeen	**34**	26	11	12	3	34	22
Celtic	**32**	26	15	2	9	54	37
Hibernian	**27**	25	10	7	8	26	23
St. Mirren	**24**	25	9	6	10	27	34
Hearts	**22**	26	6	10	10	27	29
Dundee	**19**	26	5	9	12	23	33
Motherwell	**18**	26	5	8	13	24	35
Hamilton	**8**	26	3	2	21	13	60

COPPA

3. TURNO (rip.): Clyde-Forfar* 0-1; St. Mirren-Partick T.* 1-3.

OTTAVI: Aberdeen-Dundee United 1-1; Celtic*-Clydebank 4-1; Hearts*-Partick Thistle 2-0; Hibernian*-Motherwell 2-1; Meadowbank Thistle-Greenock Morton* 0-1; Queen of South-Alloa 0-0; Rangers*-Stranraer 8-0; St. Johnstone*-Forfar 2-1.

IRLANDA NORD

BUDWEISER CUP

1. TURNO (andata): Cliftonville-Newry Town 1-2 (ritorno); Ballyclare Comrades-Portadown 3-2; Ballymena-Bangor * 0-2; Coleraine*-Ards 1-1; Distillery*-Glenavon 2-0; Larne*-Carrick 1-2; Omagh Town-Linfield * 0-6.

BELGIO

22. GIORNATA: RWDM-Waregem 1-4; Genk-Standard 1-2; Cercle Bruges-Beveren 0-1; Liegi-Bruges 0-0; Charleroi-Anderlecht 0-0; Beerschot-Malines 1-3; Racing Malines-Anversa 0-2; Lokeren-Lierse 0-1; Courtrai-St. Trond 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malines	**38**	22	17	4	1	46	14
Anderlecht	**35**	22	15	5	2	55	20
Liegi	**30**	22	11	8	3	43	16
Bruges	**29**	22	11	7	4	42	21
Anversa	**28**	22	10	8	4	40	26
Standard	**24**	22	9	6	7	31	28
St. Trond	**24**	22	9	6	7	25	20
Waregem	**23**	22	10	3	9	37	34
Courtrai	**23**	22	10	3	9	37	34
Beveren	**19**	22	7	5	10	24	30
Charleroi	**19**	22	4	11	7	19	31
Lierse	**17**	22	6	5	11	15	33
Lokeren	**17**	22	5	7	10	25	32
Beerschot	**17**	22	5	7	10	25	35
RWDM	**15**	22	6	3	13	19	41
Racing M.	**15**	22	5	5	12	24	41
Cercle	**12**	22	4	4	14	21	35
Genk	**11**	22	2	7	13	13	45

☐ **Il QPR** di Trevor Francis ha acquistato dal Liverpool il mediano Nigel Spackman. Il trasferimento del giocatore è costato quasi novecento milioni.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI EUROPA

GERMANIA OVEST/L'AMBURGO VINCE

DI BEIN IN MEGLIO

E rieccoci — dopo una pausa invernale durata ben due mesi — al campionato! Come introduzione alla prima di ritorno, due recuperi di coppa con l'uscita non poco sorprendente del Bayern Monaco, che conosce la sua prima sconfitta stagionale (contro una squadra tedesca) ad opera del Karlsruher SC. Nella Bundesliga si è poi avuta la conferma del momento non troppo felice della squadra di Jupp Heynckes. A Francoforte, ove d'altronde non riesce ad incamerare i due punti da ben 19 anni, ottiene solo un 2-2, che sta anche stretto ai padroni di casa. In vantaggio con Jürgen Wegmann (46') il Bayern venne raggiunto da Körbel (54') e superato dal gol di Eckstein (70'). Per fortuna degli ospiti, Thon azzecca il pareggio nel giro di 90 secondi (72'). Prendendo in considerazione gli altri risultati della giornata, il pareggio si scopre prezioso, visto che il Werder Brema esce sconfitto dal derby settentrionale con l'Amburgo (gol di Bein al 46' e di von Heesen al 62'), mentre il Colonia non va oltre l'1-1 sul campo del Bayer Uerdingen (reti di Allofs al 30' per gli ospiti, pareggio di Kuntz al 78' per i padroni di casa). □

18. GIORNATA: Bayer Leverkusen-Waldhof Mannheim 3-0; Bayer Uerdingen-Colonia 1-1; Norimberga-St. Pauli 5-3; Eintracht-Bayern 2-2; Karlsruhe-Hannover 2-0; Stoccarda-Borussia Dortmund 1-3; Amburgo-Werder 2-0; Kaiserslautern-Borussia M'Gladbach 0-0; Bochum-Kickers rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**27**	18	9	9	0	35	13
Colonia	**23**	18	10	3	5	30	13
Werder	**23**	18	8	7	3	31	20
Amburgo	**22**	17	9	4	4	30	18
Stoccarda	**21**	18	8	5	5	33	26
Bayer Lev.	**20**	18	5	10	3	25	21
Borussia M.	**19**	16	6	7	3	22	19
Karlsruhe	**19**	17	8	3	6	28	25
Bayer Uerd.	**19**	18	5	9	4	24	21
Borussia D.	**18**	18	5	8	5	26	17
Kaiserslautern	**18**	18	5	8	5	28	23
St. Pauli	**18**	18	4	10	4	20	21
Bochum	**16**	17	5	6	6	20	22
Norimberga	**13**	18	5	3	10	21	34
Eintracht	**12**	18	4	4	10	10	29
Kickers	**11**	17	3	5	9	20	44
Hannover	**10**	18	2	6	10	16	33
Waldhof	**9**	18	1	7	10	14	34

MARCATORI: **13 reti:** Allofs (Colonia); **9 reti:** Wegmann (Bayern), Bein (Amburgo), Neubarth (Werder), Leifeld (Bochum).

COPPA

OTTAVI (completamento): Bayern-Karlsruhe 3-4; Alemannia-Bayer Uerdingen 1-4.

SPAGNA/LE CAPOLISTA PAREGGIANO

SULLA STESSA BARÇA

Real Madrid e Barcellona, irraggiungibili al comando della «Liga», assomigliano sempre più a due ciclisti in fuga che si avvicinano all'ultimo chilometro. Si studiano a vicenda e ottengono puntualmente lo stesso risultato, come è accaduto domenica scorsa e quella precedente. I «Merengues» di Butragueño hanno pareggiato 1-1 a San Sebastián (vantaggio con Martín Vázquez al 32', pareggio dei locali con Goicoechea all'84'): la notizia vera, ad ogni modo, è il fatto che — dopo tanto tempo — una partita dei capolista fila via tranquilla, senza incidenti in campo e fuori. Stesso punteggio, per i «Blaugrana» contro il Valencia: segna Fernando al 3', replica Salinas al 16'. L'Atlético Madrid impiega solo 2 minuti a risolvere la pratica-Siviglia: il gol — rapidissimo e decisivo — è di Baltazar. Si fa drammatica la lotta nelle ultime posizioni: Malaga e Betis ottengono due vittorie importanti, rispettivamente contro il Logroñes e l'Oviedo, il Murcia trova una clamorosa sconfitta sul campo del fanalino di coda Elche in un turno che si prospettava complessivamente favorevole. L'Español e il Cadice non vanno oltre il pareggio. □

22. GIORNATA: Atlético Madrid-Siviglia 2-0, Cadice-Athletic Bilbao 0-0, Malaga-Logroñes 1-0, Español-Celta 1-1, Elche-Murcia 3-0, Valencia-Barcellona 1-1, Osasuna-Valladolid 0-2, Gijon-Saragozza 1-2, Real Sociedad-Real Madrid 1-1, Betis-Oviedo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**35**	21	14	7	0	52	25
Barcellona	**34**	22	14	6	2	47	17
Atl. Madrid	**26**	22	11	4	7	39	24
Valencia	**25**	22	8	9	5	21	18
Celta	**25**	22	9	7	5	21	23
Valladolid	**24**	22	10	4	8	22	16
Osasuna	**23**	21	8	7	6	26	24
Ath.Bilbao	**23**	22	7	9	6	23	22
Gijón	**23**	22	8	7	7	24	24
Siviglia	**22**	22	7	8	7	24	23
Saragozza	**22**	22	7	8	7	26	28
Oviedo	**21**	22	7	7	8	22	23
Logroñes	**21**	22	6	9	7	14	19
Real Sociedad	**20**	21	6	8	7	21	25
Malaga	**17**	22	5	7	10	23	26
Murcia	**17**	22	7	3	12	21	29
Cadice	**16**	22	4	8	10	15	26
Betis	**16**	22	3	10	9	20	30
Español	**13**	22	2	9	11	20	34
Elche	**12**	22	4	4	14	15	35

MARCATORI: **22 reti:** Baltazar (Atlético Madrid); **15 reti**: Sanchez (Real Madrid). **13 reti:** Salinas (Barcellona).

□ **In Portogallo** è stato istituito il controllo antidoping al termine delle partite. Gli stessi giocatori hanno richiesto alla Federazione le misure messe in atto.

PORTOGALLO

26. GIORNATA: Belenenses-Fafe 1-1; Guimaraes-Braga 2-0; Espinho-Chaves 2-1; Boavista-Setubal 2-0; Sporting-Amadora 0-1; Penafiel-Nacional 2-0; Maritimo-Porto 0-0; Viseu-Leixoes 1-0; Farense-Benfica 0-2; Portimonense-Beira Mar 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**42**	26	18	6	2	39	10
Porto	**37**	26	13	11	2	32	13
Boavista	**32**	26	13	6	7	37	19
Guimaraes	**30**	26	11	8	7	27	19
Sporting	**30**	26	11	8	7	34	21
Setubal	**28**	26	11	6	9	31	27
Amadora	**26**	26	10	6	10	22	29
Penafiel	**26**	26	9	8	9	25	24
Belenenses	**26**	26	7	12	7	29	23
Nacional	**26**	26	10	6	10	33	36
Maritimo	**25**	26	7	11	8	27	26
Braga	**25**	26	9	7	10	25	27
Chaves	**25**	26	9	7	10	24	24
Beira-Mar	**23**	25	7	10	9	22	21
Espinho	**22**	26	8	6	12	33	39
Leixoes	**21**	26	7	7	12	20	28
Fafe	**21**	26	6	9	11	18	33
Portimonense	**20**	26	6	8	12	17	28
Farense	**18**	26	5	8	13	12	36
Viseu	**17**	26	5	7	14	15	40

□ **Il River Plate** effettuerà nel prossimo mese di luglio una tournée in Europa:

TURCHIA

24. GIORNATA: Sariyerspor-Altay 1-1; Karsiyaka-Eskisehirspor 3-0; Sakaryaspor-Besiktas 0-3; Konyaspor-Kahramanmaras 3-0; Boluspor-Trabzonspor 2-0; Fenerbahce-Adana Demirspor 6-0; Adanaspor-Galatasaray 0-0; Malatyaspor-Ankaragucu 1-1; Bursaspor-Samsunspor 3-0. Riposava: Rizespor.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**58**	23	18	4	1	63	15
Besiktas	**56**	22	17	5	0	53	9
Sariyer	**42**	22	13	3	6	40	27
Boluspor	**42**	23	13	3	7	39	27
Galatasaray	**41**	23	11	8	4	43	19
Trabzonspor	**38**	23	11	5	7	39	21
Ankaragücü	**35**	23	10	5	8	28	30
Bursaspor	**31**	23	9	4	10	29	33
Malatyaspor	**30**	23	8	6	9	38	39
Adana D.S.	**25**	23	7	4	12	29	49
Altay	**25**	23	7	4	12	30	40
Adanaspor	**25**	23	6	7	10	34	38
Karsiyaka	**25**	23	6	7	10	34	38
Konyaspor	**24**	22	7	3	12	21	38
Eskisehir	**24**	22	6	6	10	18	33
Sakaryaspor	**23**	23	6	5	12	21	35
Rizespor	**22**	22	6	4	12	19	44
Samsunspor	**19**	23	4	7	12	19	30
K. Maras	**13**	23	1	10	12	12	38

MARCATORI: **20 reti:** Feyyaz (Besiktas).

CIPRO

20. GIORNATA: EPA-Olympiakos 0-0; AEL-Anortosi 0-1; Omonia-Apoel 0-1; Apollon-Apop 4-2; Paralimni-Aris 0-0. Riposa il Keravnos. Salamina-Pezoporikos e Aradippu-Etnikos rinviate per il maltempo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apollon	**29**	19	11	7	1	41	19
Omonia	**28**	19	11	6	2	41	14
Apoel	**26**	19	12	2	5	36	28
Anortosi	**23**	18	9	5	4	23	16
Pezoporikos	**20**	18	5	10	3	20	18
AEL	**18**	19	5	8	6	28	24
Apop	**18**	19	6	6	7	23	27
Paralimni	**18**	18	4	10	4	23	29
Salamina	**16**	16	4	8	4	27	24
Aris	**15**	19	4	7	8	23	25
EPA	**15**	19	4	7	8	22	25
Olympiakos	**15**	18	3	9	6	26	29
Etnikos	**15**	18	5	5	8	22	32
Keravnos	**14**	18	4	6	8	18	25
Aradippu	**4**	17	1	2	14	11	50

MARCATORI: **11 reti:** Xiurupas (Omonia), Ioannu (Apoel); **10 reti:** Prilosni (AEL); **9 reti:** Kandilos (Omonia), Detsief (Aris), Giassumis (Olympiakos); **8 reti:** Fokler (EPA).

□ **Il 15 marzo** prossimo la Jugoslavia giocherà un incontro amichevole contro una selezione di... giornalisti.

VERSO ITALIA 90

EUROPA GRUPPO 7

Lisbona, 15-2: **Portogallo-Belgio 1-1 (Paneira, Vanderlinden).**
CLASSIFICA: **Belgio p. 4; Cecoslovacchia e Portogallo 3; Svizzera 2; Lussemburgo 0.**

ASIA GRUPPO 5

RISULTATI: **Thailandia-Bangladesh 1-0.**
CLASSIFICA: **Thailandia p. 2; Iran, Cina, Bangladesh 0.**

MALTA

13. GIORNATA: Zurrieq-Birkirkara 1-0; Rabat Ajax-Hibernians 0-0; Floriana-Naxxar Lions 0-1; Sliema-Valletta 1-0. Riposava: Hamrun Spartans.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema	**20**	13	8	4	1	25	13
Valletta	**19**	13	8	3	2	24	7
Hamrun	**17**	12	7	3	2	25	9
Floriana	**15**	13	5	5	3	16	11
Naxxar	**11**	13	3	5	5	8	15
Zurrieq	**11**	13	4	3	6	8	17
Hibernian	**9**	13	1	7	5	11	16
Rabat	**8**	13	1	6	6	12	25
Birkirkara	**6**	13	1	4	8	13	26

MARCATORI: **11 reti:** Zarb (Valletta).

FRANCIA/ST. GERMAIN RAGGIUNTO

PARIGI E PATTA

La lunga corsa del Marsiglia all'inseguimento del Paris St. Germain è conclusa: un gol di Germain a due minuti dallo scadere del match contro il Laval dà la vittoria ai biancoblu, mentre i parigini pareggiano per zero a zero sul terreno dell'Auxerre. L'incontro clou della giornata si rivela privo di emozioni: tra fischi e sbadigli, le due squadre si accontentano di una divisione dei punti che non reca beneficio ad alcuno. A fondo il Monaco, che si appresta allo scontro di Coppa con i turchi del Galatasaray, in quel di Tolosa: è Assadourian l'eroe del giorno con una dopietta (52' e 80'). Due gol anche per Blanc del Montpellier, che così si avvicina a Papin nella classsifica marcatori. Trionfa il Sochaux sul Cannes: apre Laurey (23'), raddoppia Tomas (32') e, nella ripresa vanno ancora a segno Laurey (76') e infine Lada (78'). Nel posticipo domenicale, debutto di Eric Cantona nelle file del Bordeaux. Il neo acquisto va in gol, ma la sua prodezza non è sufficiente ad evitare la sconfitta. Mège due volte e il tedesco Reichert affossano i sogni del Bordeaux: non basta il gol di Allen a ribaltare il punteggio. □

27. GIORNATA: Auxerre-Paris St. Germain 0-0; Marsiglia-Laval 1-0; Sochaux-Cannes 4-0; Tolosa-Monaco 2-0; Nizza-Tolone 1-0; Lilla-Caen 1-1; Montpellier-Metz 5-3; St. Etienne-Nantes 1-1; Strasburgo-Bordeaux 3-2; Matra Racing-Lens rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**52**	27	14	10	3	41	24
Paris S.G.	**52**	27	15	7	5	33	19
Auxerre	**50**	27	15	5	7	32	22
Sochaux	**48**	27	13	9	5	35	19
Nantes	**45**	26	13	7	7	36	30
Monaco	**43**	27	11	10	6	39	28
Nizza	**43**	27	12	7	8	33	30
Lilla	**40**	27	11	7	9	32	27
Montpellier	**39**	27	10	9	8	38	37
Cannes	**38**	27	11	5	11	33	35
Tolosa	**38**	27	9	11	7	34	30
Tolone	**37**	27	9	10	8	20	19
Metz	**37**	27	10	7	10	32	29
Bordeaux	**31**	27	7	10	10	34	31
St. Etienne	**28**	27	7	7	13	26	41
Matra Racing	**25**	26	6	7	13	34	40
Caen	**25**	27	6	7	14	22	42
Strasburgo	**25**	27	7	4	16	33	44
Laval	**23**	27	5	8	14	23	37
Lens	**11**	26	2	5	19	27	53

□ **La Federcalcio austriaca** ha chiesto alla consorella argentina di disputare un incontro amichevole tra le due squadre nel maggio 1980.

□ **Il Portsmouth** sta pensando di vendere il suo vecchio stadio, il Fratton Park, costruito nel 1898, per edificare un nuovo impianto della capienza di 30.000 spettatori.

OLANDA/PSV FACILE SUL VENLO

BANALE CINQUE

I campioni d'Europa scendono a valanga sul malcapitato VVV Venlo: per preparare i cannoni in vista del duplice impegno di Coppa contro il Real Madrid, Koeman e compagnia si esercitano sulla cenerentola del torneo, andando a segno ben cinque volte. Comincia Vanenburg (10'), imitato da Ronald Koeman quattordici minuti più tardi. Prima del riposo va in rete Gillhaus (38'), e nella ripresa due acuti di Jupp Ellerman portano a cinque il conto degli uomini Philips. Di Nijssen (60') e Verbermen (86') le due reti del Venlo. Perde ancora terreno l'Ajax, che esce sconfitto dal campo dello Sparta Rotterdam, nonostante passi in vantaggio con Verkuyl (19'). Pari a firma Vandenberg (49' su rigore) e sorpasso con Lengkeek (52') nel giro di soli tre minuti. Vurens al 74' porta a due le lunghezze di distanza, prima del punto di Brian Roy all'81'. Risultato di parità, invece, per la terza grande, il Feyenoord. In casa del Groningen, segna per prima con Lokhoff (16') ma viene raggiunta al 63' da un bel gol di Koevermans. Da notare come il Feyenoord fosse uscito in settimana dalla Coppa d'Olanda per mano del Twente. □

21. GIORNATA: PEC Zwolle-Fortuna Sittard 2-0; PSV Eindhoven-VVV Venlo 5-2; Sparta-Ajax 3-2; Twente-Veendam 3-0; Roda JC-Willem II 2-0; RKC Waalwijk-Den Bosch 0-1; Haarlem-Volendam 3-0; Groningen-Feyenoord 1-1; Utrecht-MVV 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**34**	21	16	2	3	47	19
Ajax	**29**	21	13	3	5	45	24
Feyenoord	**27**	21	11	5	5	44	33
Twente	**26**	21	8	10	3	31	15
Fortuna S.	**23**	21	9	5	7	29	24
Roda	**23**	21	8	7	6	29	23
Volendam	**22**	21	9	4	8	32	34
Groningen	**22**	21	8	6	7	38	28
Den Bosch	**21**	21	9	3	9	28	37
Haarlem	**20**	21	8	4	9	27	32
Sparta	**19**	21	6	7	8	29	31
Utrecht	**19**	21	7	5	9	31	37
RKC	**18**	21	7	4	10	37	42
PEC Zwolle	**18**	21	7	4	10	35	41
MVV	**16**	21	5	6	10	29	41
Veendam	**15**	21	3	6	12	21	38
Willem II	**14**	21	3	8	10	27	43
Venlo	**12**	21	1	10	10	21	38

MARCATORI: **12 reti:** Hoekstra e Van der Wiel (RKC).

COPPA

OTTAVI (completamento): PSV*-Twente 2-0; Feyenoord-Willem II* 0-2. QUARTI: Vlissingen-Den Haag* 0-3.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Sette giocatori** somali sono scappati in Kenya e hanno chiesto asilo politico alle autorità di Nairobi.

Una fase del vittorioso match del Marsiglia sul Laval: nella fotoAFP, Klaus Allofs minaccia la difesa avversaria

LUSSEMBURGO

16. GIORNATA: Union-Red Boys 1-2; Hesperange-Eischen 4-0; Niedercorn-Avenir Beggen 0-6; Jeunesse-Spora 2-1; Pétange-Grevenmacher 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**27**	16	13	1	2	42	5
Red Boys	**23**	16	9	5	2	23	11
Union	**22**	16	10	2	4	40	15
Spora	**20**	16	7	6	3	27	15
Avenir B.	**19**	16	7	5	4	29	18
Grevenmac.	**14**	16	6	2	8	25	32
Hesperange	**13**	16	5	3	8	19	30
Eischen	**8**	16	2	4	10	15	41
Niedercorn	**7**	16	3	1	12	13	39
Pétange	**7**	16	2	3	11	13	40

MARCATORI: **14 reti:** Scholten (Jeunesse); **13 reti:** Krings (Avenir); **11 reti:** Morocutti (Union).

GRECIA

COPPA

QUARTI (Andata): Larissa-OFI 2-1; Ethnikos-Iraklis 0-0; Giannina-Panathinaikos 0-3; Paok-Panionios 2-0.

□ **Lo Homburg**, formazione tedesca, ha vinto la causa nei confronti della Federazione, che le aveva imposto di togliere dalle sue maglie la pubblicità di una marca di profilattici.

ALBANIA

19. GIORNATA: 17 Nëntori-Besa 2-1; Flamurtari-Partizani 1-0; Traktori-Dinamo 1-4; Besëlidhja-Labinoti 2-1; Skënderbeu-Apolonia 0-0; Vllaznia-Lokomotiva 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nëntori	**27**	19	12	3	4	36	17
Partizani	**27**	19	12	3	4	30	15
Dinamo	**26**	19	10	6	3	24	15
Apollonia	**24**	19	9	6	4	27	7
Beselidnja	**22**	19	9	4	6	24	19
Vilaznia	**21**	19	9	3	7	26	22
Labinoti	**19**	19	7	5	7	24	22
Flamurtari	**18**	19	8	2	9	23	26
Skënderbeu	**13**	19	4	5	10	11	25
Lokomotiva	**12**	19	4	4	11	13	30
Besa	**11**	19	5	1	13	23	33
Traktori	**8**	19	2	4	13	10	39

MARCATORI: **12 reti:** Tole (Apolonia).

BULGARIA

COPPA

SEMIFINALI: Trakia Plovdiv-CFKA Sredets* 0-6; Chernomorets Burgas*-Vitosha Sofia 3-1.

□ **Milos Drizic**, difensore jugoslavo acquistato dal Southampton, non ha ancora potuto fare il suo debutto a causa del ritardo nell'ottenimento del permesso di lavoro.

CIVITANOVA MARCA

Grazie a Cancellier, i rossoblù tornano al gol dopo un lungo digiuno e trovano due punti importanti per sperare nella salvezza

di Orio Bartoli

È il momento del Cagliari. L'undici caro a Gigi Riva che non conosce sconfitte da 9 turni, nelle ultime 5 gare ha centrato 4 vittorie ed un pareggio: quanto basta per risalire dal quarto al primo posto. Al termine del 1988, i rossoblù sardi erano preceduti di due lunghezze dal Foggia, di una da Palermo e Brindisi. Alla ventesima giornata coronavano il loro inseguimento affiancando il Foggia. Adesso sono soli al comando grazie anche al contributo di un'altra squadra sarda, la Torres, una formazione che dispone di alcuni elementi di primissimo piano; vedi, soprattutto, il centrocampista Zola, nuorese di nascita, interno di buon impasto tecnico, agonisticamente molto valido e dotato di gran tiro da fuori. Sette giorni prima, una sua punizione bomba aveva consentito alla Torres di battere l'ambizioso Perugia; domenica scorsa, a tempo scaduto, Zola ha concesso il bis. Calcio piazzato da oltre 20 metri, gran botta e palla nel sacco: un gol che ha soffocato la gioia dei padroni di casa, andati in vantaggio ad inizio ripresa con il redivivo Fratena, attaccante a secco di gol da ben dieci giornate. Adesso, il Cagliari è solo al comando del Girone B della C1, inseguito ad un punto dal Foggia, dalla Casertana, altra formazione in gran spolvero come dimostrano i 5 successi ed un pareggio ottenuti nelle ultime sei gare, e dal Palermo ossia dalla squadra che vanta la serie positiva più lunga, 21 giornate, dell'intera categoria. Nel girone A della C1, lo Spezia esce imbattuto anche dalla trasferta di Ferrara. Solo il Prato, vittorioso per 1 a 0 sul campo del Trento, accorcia le distanze. Sono infatti finiti in parità i due big match della giornata: Triestina-Modena e Lucchese-Spezia. Dal centroclassifica avanza anche il Montevarchi di Romano Fogli. Nelle zone basse continua la riscossa del Vicenza, una squadra la cui rimonta ha del clamoroso: nove punti nelle prime sedici giornate, dieci nelle successive sei. Adesso, considerare l'undici veneto in pericolo di retrocessione ci sembra davvero fuori luogo. Si complica-

Sopra (fotoSantandrea), il gol di Cancellier che ha deciso il match Civitanovese-Fasano

FOGLI E LA BELLA AVVENTURA DEL MONTEVARCHI

ROMANO POPOLARE

In estate, Romano Fogli fu chiamato alla conduzione tecnica del Montevarchi, tornato in Serie C1 dopo 6 anni di inutili tentativi, nel corso dei quali rischiò addirittura di sprofondare tra i dilettanti (stagione 1985-86). Al termine delle gare ufficiali il Montevarchi era retrocesso in Interregionale, ma fu ripescato per la mancata affiliazione alla F.I.G.C. del Palermo. Un campionato di assestamento in C2, poi il balzo di categoria sotto la guida tecnica di Giovan Battista Benvenuto. A Fogli fu solo chiesto di pilotare la squadra al porto della salvezza senza troppe sofferenze. Dopo 22 turni di gare, l'undici valdarnese è a ridosso delle prime della classe e il tecnico è ovviamente popolarissimo presso i tifosi. Ma proprio da lui viene l'invito al realismo: *«Proibito sognare»*, dice. *«La squadra risponde bene ad ogni sollecitazione, c'è armonia perfetta nel gruppo, c'è tanta voglia di fare bene, ci sono alcuni giovani smaniosi e meritevoli di emergere e ci sono dei meno giovani che sanno fare tesoro delle loro esperienze anche di categoria superiore ed il cui apporto alla manovra corale di fa sentire in misura notevole. Stiamo vivendo un momento particolarmente felice, otteniamo risultati, suffragati da una manovra corale che non lascia adito a sostanziali rilievi, la classifica soddisfa pienamente le aspettative della società, della squadra, del pubblico, ma da qui a pensare alla serie B c'è un abisso»*. Il Montevarchi targato Fogli aveva subito radicali modificazioni nelle strutture di base dell'impianto tecnico-tattico vittorioso in C2: in particolare, l'inserimento di due uomini esperti come Giansanti, difensore di fascia, e del libero Zandonà, nonché la promozione al ruolo di titolare fisso del giovane stopper Calori, uno dei giovani più interessanti dell'intera categoria in retrovia, di Calderini a centrocampo, di Libro, Brandolini (fermo per diverse settimane a causa di un intervento chirurgico per meniscotomia) e Carboni in attacco, per non dire di Fabiani, Pasquali e Terzigni, giocatori sempre all'altezza della situazione quando sono stati chiamati in prima squadra. Fogli ha avuto il grosso merito di cementare il vecchio con il nuovo proponendo una squadra che predilige gli schemi tradizionali, a uomo per intenderci, ma che non disdegna tattiche più moderne ogni volta che se ne presenta la necessità. È una squadra che, dopo un promettente avvio di campionato, ha avuto una fase non troppo felice: *«Ma sotto il profilo dei risultati»*, precisa Fogli. Da un paio di mesi a questa parte, la squadra sembra aver trovato spessori di gioco davvero notevoli. Negli ultimi otto turni, il Montevarchi ha battuto in casa il Venezia-Mestre e la Carrarese, ha vinto a Ferrara, pareggiato con Derthona, Reggiana e Triestina in casa, Livorno in trasferta.

o. b.

SERIE C1

Ventiduesima giornata

GIRONE A

RISULTATI: Derthona-Virescit 1-0; L.R. Vicenza-Centese 2-1; Lucchese-Reggiana 0-0; Montevarchi-Carrarese 1-0; Pro Livorno-Arezzo 1-1; Spal-Spezia 0-0; Trento-Prato 0-1; Triestina-Modena 0-0; Venezia M.-Mantova 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**29**	22	10	9	3	26	9
Prato	**28**	22	11	6	5	23	14
Reggiana	**27**	22	10	7	5	22	12
Triestina	**27**	22	9	9	4	19	10
Modena	**25**	22	8	9	5	18	13
Montevarchi	**25**	22	9	7	6	23	18
Lucchese	**24**	22	7	10	5	21	16
Carrarese	**24**	22	7	10	5	14	13
Derthona	**22**	22	7	8	7	20	21
Mantova	**21**	22	6	9	7	22	25
Trento	**20**	22	6	8	8	20	22
Arezzo	**19**	22	4	11	7	14	18
Centese	**19**	22	3	13	6	13	18
L.R. Vicenza	**19**	22	5	9	8	23	29
Venezia M.	**18**	22	4	10	8	15	24
Virescit	**17**	22	4	9	9	20	26
Spal	**16**	22	3	10	9	15	24
Pro Livorno	**16**	22	3	10	9	12	28

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Arezzo-Venezia M.; Carrarese-Spal; Centese-Virescit; Derthona-Lucchese; Mantova-L.R. Vicenza; Modena-Trento; Prato-Triestina; Reggiana-Pro Livorno; Spezia-Montevarchi.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Marchisio** (Montevarchi), **Comba** (Spal), **Fiondella** (Lucchese); **Fornasier** (Modena), **Calori** (Montevarchi), **Baronio** (Derthona), **Messersi** (Vicenza), **Russo** (Spezia), **Mazzuccato** (Livorno), **Gabriele** (Reggiana), **Ceccarini** (Prato). Arbitro: **Bettin di Padova.**

MARCATORI: **10 reti:** Tacchi (Spezia), Gori (Derthona, 5 rigori); **9 reti:** Cornacchini (Virescit Bergamo); **8 reti:** Pizzi (Vicenza); **7 reti:** Protti (Virescit Bergamo); **6 reti:** Signorelli (Prato), Donatelli (1) e Paci (Lucchese), Simonetta (Triestina), Libro (Montevarchi), Baldini (Mantova), Silenzi (Reggiana), Cantarutti (Vicenza).

GIRONE B

RISULTATI: Cagliari-Campobasso 1-0; Casertana-Vis Pesaro 3-0; Catania-Francavilla 0-0; Foggia-Torres 1-1; Monopoli-Brindisi 3-1; Palermo-Frosinone 1-0; Perugia-Ischia 3-1; Rimini-Casarano 1-2; Salernitana-Giarre 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**29**	22	10	9	3	23	12
Casertana	**28**	22	9	10	3	22	12
Foggia	**28**	22	8	12	2	18	9
Palermo	**28**	22	7	14	1	16	8
Perugia	**26**	22	9	8	5	25	13
Brindisi	**26**	22	7	12	3	20	13
Torres	**24**	22	7	10	5	23	12
Casarano	**23**	22	8	7	7	27	24
Giarre	**21**	22	7	7	8	19	19
Ischia	**21**	22	7	7	8	24	31
Frosinone	**20**	22	8	4	10	16	28
Catania	**19**	22	4	11	7	12	13
Campobasso	**19**	22	4	11	7	11	17
Salernitana	**19**	22	5	9	8	21	27
Francavilla	**19**	22	4	11	7	14	22
Vis Pesaro	**18**	22	4	10	8	19	28
Monopoli	**15**	22	4	7	11	17	23
Rimini	**13**	22	2	9	11	13	29

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Brindisi-Cagliari; Campobasso-Perugia; Casarano-Monopoli; Francavilla-Rimini; Frosinone-Casertana; Giarre-Palermo; Ischia-Salernitana; Torres-Catania; Vis Pesaro-Foggia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pellegrino** (Giarre), **Pierleoni** (Francavilla), **Valentini** (Perugia); **Suppa** (Casertana), **Monti** (Frosinone), **Giovannelli** (Catania); **Ghezzi** (Monopoli), **Palmisano** (Casarano), **Ravanelli** (Perugia), **Bernardini** (Cagliari), **Auteri** (Palermo). Arbitro: **Lombardi di La Spezia.**

MARCATORI: **11 reti:** Ravanelli (Perugia, 5 rigori); **9 reti:** Perrotti (Vis Pesaro, 3), Prima (Giarre, 5); **8 reti:** Romiti (Salernitana, 2); **7 reti:** Coppola (Cagliari, 1), Zola (Torres); **6 reti:** Auteri (Palermo, 1); **5 reti:** Cancelli (Giarre), Di Baia (Francavilla, 4), Gonano e Mosele (Ischia), Rambaudi (Perugia), Navone (Casarano), Ghezzi (Monopoli).

Sopra (fotoSantandrea), la formazione dell'Italia B Under 21 che ha battuto l'Under 23 ungherese per 3-1 ad Ancona. I gol azzurri sono stati realizzati da Lentini (due), nettamente il migliore in campo, e da Ganz; per l'Ungheria, ha segnato Illes. In piedi da sinistra: Minotti, Rizzardi, Pullo, Carbone, Lentini e Bonaiuti. Accosciati: Baiano, Apolloni, Di Già, Ciocci e Venturin

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Fausto PIZZI (2)
Vicenza

La classe, quando c'è, si vede e Pizzi ne ha davvero. Oltre a segnare uno spettacolare gol, è stato tra i principali protagonisti della importante vittoria sulla Centese.

2 Gianfranco ZOLA (2)

Dicono che sia già nel mirino di alcune delle più grosse società della Serie A. A vederlo contro il Foggia c'era l'osservatore dell'Inter Capitanio. E lui ha segnato un gran gol.

3 Alessandro CALORI
Montevarchi

L'avversario di turno, la Carrarese, è squadra dal gioco offensivo vario e imprevedibile. Calori, giovane difensore centrale, è stato bravissimo nel contrare molte iniziative avversarie.

4 Luigi PIERLEONI
Francavilla

Bisognava difendere a tutti i costi lo 0-0 e Pierleoni — anziano difensore — è stato all'altezza della situazione. Sui suoi interventi si sono infrante molte iniziative del Catania.

5 Ernesto TRUDDAIU
Olbia

Sul campo dell'ambiziosa Alessandria, l'Olbia ha disputato una gara accorta creando soprattutto a centrocampo, dove ha brillato questo non più giovane incontrista.

6 Ulisse RAZA
Varese

L'undici lombardo è in grande ripresa grazie anche e soprattutto al suo reparto di manovra; contro la Juve Domo ha proposto gran gioco questo giovane elemento d'ordine.

7 Patrizio PAOLONE
Lanciano

Un giovane ben dotato sia tecnicamente che tatticamente. Contro la Ternana è stato tra i protagonisti, dimostrandosi efficace interdittore e suggeritore per gli uomini più avanzati.

8 Vincenzo VIVARINI
Turris

La Turris sta risalendo a grandi passi i gradini della classifica. Buona parte del merito va a questo giovane attaccante che nelle ultime 8 gare ha segnato 7 reti, 2 contro il forte Siracusa.

DIETRO LA LAVAGNA

OSPITALETTO

La classifica imponeva una gara coraggiosa tanto più che l'avversario, l'Orceana, era una concorrente diretta nella lotta per la salvezza. Ha giocato all'insegna del primo non prenderle: quasi un suicidio.

Fabrizio DEL ROSSO
Cavese

Cavese-Lodigiani, incontro tra squadre di vertice, punti in palio preziosissimi per la classifica. Dopo pochi minuti Del Rosso si è fatto cogliere mentre commetteva un fallaccio su un avversario e l'arbitro lo ha espulso.

SERIE C2

Risultati e classifiche della ventiduesima giornata

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Olbia 0-0; Cecina-Oltrepo 2-0; Ilvarsenal-Pontedera 0-0; Pavia-Casale 1-1; Pro Vercelli-Poggibonsi 1-0; Sarzanese-Massese 1-1; Siena-Sorso 3-1; Tempio-Cuoiopelli 1-1; Vogherese-Rondinella 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**30**	22	10	10	2	23	13
Alessandria	**29**	22	10	9	3	19	8
Siena	**27**	22	9	9	4	28	18
Pro Vercelli	**27**	22	9	9	4	19	12
Oltrepo	**26**	22	9	8	5	30	16
Poggibonsi	**25**	22	10	5	7	22	17
Pavia	**25**	22	8	9	5	16	14
Sarzanese	**25**	22	9	7	6	20	18
Massese	**23**	22	9	8	5	30	26
Olbia	**22**	22	5	12	5	12	13
Pontedera	**20**	22	4	12	6	20	24
Cecina	**19**	22	4	11	7	15	16
Rondinella	**19**	22	5	9	8	20	21
Tempio	**18**	22	5	8	9	19	24
Cuoiopelli	**18**	22	3	12	7	12	19
Ilvarsenal	**17**	22	5	7	10	24	26
Vogherese	**17**	22	5	7	10	21	28
Sorso	**6**	22	1	4	17	12	49

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Casale-Ilvarsenal; Cuoiopelli-Pro Vercelli; Massese-Siena; Olbia-Vogherese; Pavia-Tempio; Poggibonsi-Cecina; Pontedera-Sarzanese; Rondinella-Alessandria; Sorso-Oltrepo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Biondi** (Pontedera), **Bazeu** (Pavia), **Podavini** (Siena); **Semplici** (Sorso), **Marin** (Massese), **Truddaiu** (Olbia; **Ciardelli** (Cuoiopelli), **Ferrarese** (Alessandria), **Mazzeo** (Casale), **Braglia** (Rondinella), **Malfi** (Cecina). Arbitro: **Pellegrino di Barcellona Pozzo di Grotto**.

MARCATORI: **9 reti:** Bagnoli (Pontedera), Di Laura (Ilvarsenal, 1 rigore); **8 reti:** Pisasale (Massese), Mazzeo (Casale, 1), Bianchini (Pro Vercelli, 3); **7 reti:** Di Vincenzo (Rondinella), Sala (Oltrepò); **6 reti:** Criscuolo (2)e Ramella (Oltrepo), Guerra (Vogherese), Fiorini (Siena), Fiori (Tempio).

GIRONE B

RISULTATI: Chievo-Treviso 1-0; Forlì-Sassuolo 0-0; Juve Domo-Varese 0-1; Legnano-Giorgione 3-1; Ospitaletto-Orceana 0-0; Pordenone-Novara 1-0; Ravenna-Carpi 0-0; Suzzara-Pro Sesto 1-0; Telgate-Pergocrema 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	**32**	22	11	10	1	26	6
Chievo	**31**	22	12	7	3	25	8
Novara	**28**	22	10	8	4	23	13
Sassuolo	**26**	22	9	8	5	21	17
Forlì	**25**	22	8	9	5	23	12
Legnano	**24**	22	9	6	7	26	19
Telgate	**24**	21	9	6	6	21	20
Varese	**24**	22	6	12	4	15	14
Pro Sesto	**23**	22	5	13	4	17	15
Pordenone	**21**	22	7	7	8	19	21
Ravenna	**20**	22	4	12	6	17	21
Juve Domo	**19**	22	3	13	6	8	11
Suzzara	**19**	22	5	9	8	12	18
Treviso	**17**	22	4	9	9	14	22
Ospitaletto	**16**	22	4	8	10	16	26
Pergocrema	**16**	22	5	6	11	21	33
Orceana	**15**	21	3	9	9	15	26
Giorgione	**14**	22	4	6	12	12	29

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Carpi-Legnano; Giorgione-Ospitaletto; Novara-Treviso; Orceana-Pordenone; Pergocrema-Forlì; Pro Sesto-Chievo; Sassuolo-Suzzara; Telgate-Juve Domo; Varese-Ravenna.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ferrati** (Pordenone), **Aloise** (Sassuolo), **Dragone** (Ravenna), **Bertolutti** (Novara), **Paladin** (Pro Sesto), **Perlina** (Chievo); **Sotgia** (Suzzara), **Raza** (Varese), **Mattioli** (Forlì), **Aguzzoli** (Carpi), **Scienza** (Legnano). Arbitro: **Zebellin di Bassano del Grappa**.

MARCATORI: **10 reti:** Fiorio (Chievo, 1 rigore); **9 reti:** Mollica (Forlì, 2), Gava (Novara, 4); **8 reti:** Viviani (Carpi), Paraluppi (Pro Sesto), Folli (Chievo, 1), Pernarella (Pergocrema, 1), Tatti (Varese, 1); **7 reti**: Calderoni (Forlì), Cavestro (Pordeone); **6 reti:** Hubner (Pergocrema), Aguzzoli (Carpi, 1), Rovellini (1) e Tirapelle (Legnano).

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Gubbio 0-0; Celano-Chieti 0-1; Civitanovese-Fasano 1-0; F. Andria-Riccione 2-0; Fano-Potenza 0-0; Giulianova-Martina Franca 1-0; Lanciano-Ternana 1-0; San Marino-Jesi 1-0; Teramo-Trani 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**31**	22	13	5	4	33	15
Chieti	**30**	22	10	10	2	23	14
F. Andria	**28**	22	12	4	6	23	12
Trani	**28**	22	10	8	4	23	14
Gubbio	**26**	22	9	8	5	21	10
Celano	**26**	22	10	6	6	15	11
Teramo	**24**	22	8	8	6	17	18
Giulianova	**23**	22	6	11	5	18	16
Lanciano	**23**	22	8	7	7	19	18
Martina F.	**22**	22	8	6	8	23	20
Fano	**19**	22	7	5	10	22	24
Riccione	**18**	22	5	8	9	16	18
Fasano	**18**	22	5	8	9	17	22
Potenza	**18**	22	5	8	9	11	23
San Marino	**16**	22	4	8	10	20	26
Jesi	**16**	22	6	4	12	17	29
Civitanovese	**16**	22	6	4	12	11	26
Bisceglie	**14**	22	2	10	10	12	25

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Chieti-Giulianova; Fasano-Celano; Gubbio-Fano; Jesi-F. Andria; Martina Franca-Civitanovese; Potenza-Teramo; San Marino-Riccione; Ternana-Bisceglie; Trani-Lanciano.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Magnani** (San Marino), **Paolone** (Lanciano), **Venturini** (Potenza); **Rossi** (Gubbio), **Mancone** (Fidelis Andria), **Genovasi** (Chieti); **Gentile** (Trani), **Cancellier** (Civitanovese), **Galluzzo** (F. Andria), **Presicci** (Chieti), **Damiani** (Giulianova). Arbitro: **Cesari di Genova**.

MARCATORI: **10 reti:** Minuti (Fano, 2 rigori), Sandri (Lanciano, 4), **8 reti:** Doto (Ternana, 3), Carpineta (Fidelis Andria, 5); **7 reti:** Genovasi (Chieti); **6 reti:** Zoppis (Gubbio), Sciannimanico (Ternana, 1); Baglieri (Chieti, 3), Di Trapano (Teramo, 3), Gentile (Trani), Cancellier (Civitanovese).

GIRONE D

RISULTATI: Afragolese-V. Lamezia 0-0; Atl. Leonzio-Benevento 1-0; Cavese-Lodigiani 0-0; Cynthia-Battipagliese 1-1; Juve Gela-Trapani 1-0; Kroton-Campania 0-0; Latina-Nola 0-0; Sorrento-Juve Stabia 0-0; Turris-Siracusa 5-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**33**	22	13	7	2	26	8
Siracusa	**27**	22	9	9	4	23	18
Cavese	**26**	22	7	12	3	17	9
Nola	**26**	22	8	10	4	19	16
Lodigiani	**25**	22	7	11	4	23	17
Kroton	**25**	22	8	9	5	17	12
Turris	**24**	22	9	6	7	25	26
Atl. Leonzio	**23**	22	7	9	6	18	17
Sorrento	**23**	22	7	9	6	22	22
Latina	**22**	22	5	12	5	19	17
V. Lamezia	**22**	22	8	6	8	20	23
Battipagliese	**20**	22	3	14	5	16	21
Benevento	**19**	22	5	9	8	16	17
Trapani	**18**	22	5	8	9	20	21
Cynthia	**17**	22	4	9	9	14	18
Juve Gela	**17**	22	4	9	9	21	28
Afragolese	**17**	22	3	11	8	15	25
Juve Stabia	**12**	22	2	8	12	11	27

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Battipagliese-Kroton; Benevento-Juve Gela; Campania-Atl. Leonzio; Juve Stabia-Afragolese; Lodigiani-Turris; Nola-Sorrento; Siracusa-Latina; Trapani-Cynthia; V. Lamezia-Cavese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Latella** (Nola), **Pergocrema** (Latina), **Feruglio** (Sorrento); **Picconi** (Lodigiani), **Chiancone** (Juve Stabia), **Vulpiani** (Lodigiani); **Croce** (Vigor Lamezia), **Zuppardo** (Juve Gela), **Vivarini** (Turris), **Battaglia** (Campania), **Fida** (Turris). Arbitro: **Mangerini di Brescia**.

MARCATORI: **10 reti:** Tani (Turris, 1 rigore); **9 reti:** Battaglia (Campania), Brugaletta (Sorrento), Pitino (Atletico Leonzio); **7 reti:** Lavinio (Juve Gela, 4), Collaro (Campania, 1); Messini (Siracusa), Vivarini (Turris); **6 reti:** Puntureri (Trapani, 4), Antonaci (Benevento), Docente (Juve Gela); **5 reti:** Petricone (Logidiani).

SERIE C

segue

no invece le posizioni di Virescit Bergamo, Vis Pesaro e Rimini, la cenerentola del 1989: un solo punto nelle sei gare disputate. A nulla è valso il cambio di allenatore, anzi. In C2, tre delle prime quattro classificate pareggiano: 1 a 1 per il Casale a Pavia, 0 a 0 per il Carpi a Ravenna e per il Campania con il Kroton. Le cose sono andate ancora peggio per la Ternana, sconfitta a Lanciano. Stanti queste incertezze, fanno passi avanti Siena e Pro Vercelli nel girone A, il Chievo nel girone B, il Chieti nel girone C (di rilievo la vittoria sul campo di quel Celano che nelle precedenti dieci gare interne aveva rispedito a casa sconfitti tutti gli avversari). Per quanto riguarda le zone basse, tra i tanti incontri tra concorrenti diretti abbiamo seguito in modo particolare quello di Civitanova Marche, dove giocava il Fasano. Cancellier, bomber dei marchigiani, ha segnato il gol della vittoria della Civitanovese che insieme al San Marino, vittorioso nel confronto diretto, ha acciuffato lo Jesi a quota sedici. Per il San Marino si è trattato del ritorno al successo dopo otto turni di inutili tentativi.

o. b.

In alto, il rigore tirato da Tomassetti e parato da Goletti: poteva essere il 2-0 per i marchigiani. A destra, un'azione di Scomponi della Civitanovese contrastato da De Tommasi. In classifica i padroni di casa hanno fatto un piccolo passo avanti

GRANATA PER VINCERE

Il Torino realizza un exploit dopo l'altro: la settimana scorsa, dieci gol in due partite

I recuperi hanno preceduto la terza di ritorno. Torino (6-0 alla Fiorentina) in gol con Porfido (2), Gallaccio, Carbone, Parisi e Brunetti; in bianco (0-0) Empoli-Parma. Inter-tris (Paolino, Scapolo e Bassani) in casa-Treviso (Lorenzi-rigore), parità fra Roma (Candido) e Frosinone (Cerbara). E veniamo alla giornata di campionato (64 reti, media-gara: 2,28). La copertina va ad un brillante Cesena che ha superato meritatamente l'ex-capolista Padova. Crolla l'imbattibilità dell'Avellino. Le reti del girone A portano la firma di Cavallo (Juventus), Coan e Benfan (Empoli), Peluffo (Pavia), Costa e Cetrone (Fiorentina), Gubellini (Sampdoria), Martini e Ricci (Pisa), Ferretti (2), Carbone e Brunetti (Torino). Il gruppo B va a segno con Bongiorni, Rizzi e Villa (Atalanta), Franzoni e Re (Brescia), Tosello e Mongardi (Spal), Casadei e Lega (Cesena), Mingatti (Padova), Mazzoleni (Como), Mannari (3), Albertini, Boscia e Frattin (Milan), Scarponi (Rimini), Toffolo e Quaglia (Udinese), Tramezzani (Inter). Il girone C in gol con Vespa (Ascoli), Canuto (Francavilla), Donati (Campobasso), Losacco (Foggia), Cioffi e Riso-tripletta (Casertana), Biagini e De Maria (Cynthia), Sgarbanti (Lazio) Marchese, Polucci e Cerilli (Lodigiani), Baiocco-doppietta (Perugia), Muzzi (Roma), Caso (Ancona). Per il gruppo D, segnano De Stefanis-rigore (Taranto), Longo ed Olive (Casarano), Creazzo e Romeo (Messina), Montalbano (Catania), Aruta (Cosenza), Di Vincenzo (Licata), Procopio e Fontana (Catanzaro), Granzotto (Reggina) ed autorete di Esposito (del Napoli) pro-Bari.

In alto, Brunetti del Torino: un gol alla Fiorentina e uno al Bologna. Sopra, il Cesena vittorioso sull'ex capolista Padova

Carlo Ventura

IN PRIMO PIANO / ANDREA LEGA

COL CUORE IN GOL

Le sgroppate di fascia lo esaltano e talvolta lo rendono irresistibile, a dispetto di un fisico non proprio da gigante: è spesso lui la pedina-chiave di un Cesena che risale la china e punta in alto. Andrea Lega (1,72 per 65 chili) è lo straniero della «primavera» del Cesena. Nato a Mogadiscio (Somalia) il 17 dicembre 1969, ha cominciato a giocare nel Cinisello, poi è passato al Milan, per una parentesi di un anno. La Romagna lo ha accolto con la consueta generosità. Sono state sei stagioni sempre in crescendo: giovanissimi, allievi, Berretti e primavera dove è al secondo anno. Ruolo congeniale: fluidificante di centrocampo. La scuola è stata abbandonata per il pallone. Gli hobbies: la chitarra. Ha un legame serio con Ilenia, la sua ragazza. Sabato scorso è stato — con l'amico Christian Casadei — il protagonista della vittoria sull'ex-capolista Padova: entrambi hanno segnato reti bellissime, quella di Andrea è venuta su gran tiro al volo. *«Il calcio mi diverte»*, conferma. *«Però, più si va avanti, più è difficile. Per me, questa è una stagione basilare. Mi auguro di far bene come nella stagione scorsa, finora ho segnato anche quattro gol. Quello di sabato? Bravo Del Bianco a darmi la palla sulla sinistra: la mia botta al volo ha trovato l'angolo opposto. Sì, proprio un bel gol».*

c. v.

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI
DOPO LA 3. DI RITORNO

GIRONE A. Cremonese-Juventus 0-1; Empoli-Pavia 2-1; Parma-Genoa 0-0; Piacenza-Modena 0-0; Reggiana-Fiorentina 0-2; Sampdoria-Pisa 1-2; Torino-Bologna 4-0. **Recuperi:** Empoli-Parma 0-0; Torino-Fiorentina 6-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**29**	16	13	3	0	36	2
Juventus	**19**	16	8	3	5	26	16
Empoli	**19**	16	7	5	4	16	11
Cremonese	**19**	16	7	5	4	13	8
Sampdoria	**17**	16	5	7	4	22	12
Pisa	**16**	16	3	10	3	20	16
Piacenza	**15**	16	2	11	3	10	16
Modena	**15**	16	4	7	5	11	24
Fiorentina	**14**	16	5	4	7	14	20
Genoa	**14**	16	4	6	6	10	17
Parma	**13**	16	2	9	5	7	11
Bologna	**12**	16	4	4	8	8	16
Pavia	**12**	16	4	4	8	11	22
Reggiana	**10**	16	3	4	9	11	24

GIRONE B. Atalanta-Treviso 3-0; Brescia-Spal 2-2; Cesena-Padova 2-1; Como-Triestina 1-0; Milan-Rimini 6-1; Udinese-Monza 2-0; Verona-Inter 0-1. **Recupero:** Treviso-Inter 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**23**	16	10	3	3	30	13
Padova	**21**	16	8	5	3	23	15
Cesena	**20**	16	8	4	4	22	15
Atalanta	**19**	16	6	7	3	17	7
Udinese	**19**	16	5	9	2	23	16
Monza	**19**	16	7	5	4	22	18
Como	**19**	16	7	5	4	22	22
Inter	**17**	16	5	7	4	19	12
Rimini	**16**	16	5	6	5	15	23
Verona	**15**	16	4	7	5	20	21
Brescia	**13**	16	4	5	7	15	22
Spal	**9**	16	2	5	9	15	30
Triestina	**8**	16	2	4	10	12	26
Treviso	**6**	16	0	6	10	12	27

GIRONE C. Ascoli-Francavilla 1-1; Campobasso-Foggia 1-1; Casertana-Ternana 4-0; Cynthia-Lazio 2-1; Lodigiani-Pescara 3-0; Perugia-Sambenedettese 2-0; Roma-Ancona 1-1. Ha riposato il Frosinone. **Recupero:** Roma-Frosinone 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**23**	15	9	5	1	37	10
Perugia	**22**	17	9	4	4	25	12
Lazio	**19**	14	8	3	3	26	16
Ancona	**18**	16	5	8	3	26	17
Ascoli	**18**	16	7	4	5	17	13
Foggia	**16**	14	5	6	3	17	11
Lodigiani	**16**	16	6	4	6	15	19
Campobasso	**15**	17	3	9	5	18	18
Samb	**15**	17	7	1	9	13	25
Frosinone	**14**	16	5	4	7	18	24
Cynthia	**14**	17	5	4	8	18	26
Francavilla	**13**	16	3	7	6	17	26
Pescara	**13**	17	3	7	7	20	28
Casertana	**13**	17	3	7	7	20	30
Ternana	**13**	17	2	9	6	12	24

GIRONE D. Barletta-Taranto 0-1; Casarano-Messina 2-2; Catania-Lecce 1-0; Cosenza-Avellino 1-0; Licata-Catanzaro 1-2; Napoli-Bari 0-1; Reggina-Sorrento 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**24**	16	9	6	1	23	10
Reggina	**21**	16	7	7	2	19	9
Napoli	**20**	15	7	6	2	27	10
Avellino	**20**	16	5	10	1	13	9
Lecce	**18**	15	5	8	2	9	3
Catanzaro	**18**	16	7	4	5	28	22
Catania	**17**	16	7	3	6	17	18
Taranto	**14**	16	5	4	7	14	17
Cosenza	**14**	16	4	6	6	12	19
Licata	**13**	16	2	9	5	12	16
Messina	**13**	16	4	5	7	14	24
Barletta	**12**	16	4	4	8	8	14
Sorrento	**11**	16	2	7	7	10	14
Casarano	**7**	16	1	5	10	9	30

MARCATORI: **15 reti:** Salierno (Monza, 1 rigore).

OTTAVIO NON PRENDERLE

Il portiere della Solbiatese Strano raggiunge con 1.404 minuti il record assoluto di imbattibilità. E può ancora migliorarlo

Ottavio Strano, numero uno della Solbiatese, arriva a 1404 minuti di imbattibilità e diventa il primo di sempre della categoria. Oltretutto la sua squadra, nel girone B, sbanca Lissone nella partitissima della giornata e riconquista il vertice della classifica. Ovviamente per il bravo Strano il record ha ancora margini di miglioramento. La ventitreesima tornata ha riservato anche aspetti decisamente negativi. Il terremoto nel girone E, con la prevista ecatombe di 0 a 2 ai danni dell'Aullese (per tutte le prime dodici giornate, causa l'utilizzo di un giocatore, Carnesecca, squalificato), e la condanna dell'Acireale, tre punti di penalizzazione, per un pasticciaccio combinato alla vigilia dell'incontro di Marsala nella prima giornata di campionato. Sul piano del gioco fa spicco il tonfo interno del Cittadella, girone D, per opera del Bassano. Nel girone E, Baracca e Imola viaggiano a suon di vittorie. Sempre più ingarbugliato poi il girone F, con la Vadese in grande spolvero. Grande battaglia anche nei gironi centro-meridionali; il campionato entra nella fase decisiva.

Girone A. Le reti: Fiorito, Sesia, Bardelli e Formato (Pinerolo), Valeri e Rizzola (Cairese), Tavola (Asti), Berti (Brà), Valenzuela (Entella), Terenzoni (Levanto), Bonfanti su rigore, La Rocca e Falco (Savignano). *Classifica marcatori.* 14 reti: Rocca (Cuneo, 2); 9 reti: Orlando (Aosta, 3) e Turini (Brà, 3); 7 reti: Monari (Pegliese), Moncada (Cuneo), Vogliotti (Nizza), Saltarelli (Carcarese), Righetti (S. Margherita) e Ragona (Brà, 1).

Girone B. Le reti: Riva (I. Borgoticino), Antonelli (Bellinzago), Mastrullo (Mariano), Vittone, Giacobone e Porcelli (Valenzana), Pianetti su rigore (Mottese), Zinelli su autorete del Verbania a favore dell'Oleggio, Bottoni (Solbiatese), Zagaria e Francisca (Biellese), Denunzio (S. Colombano), Cattaneo e Novara (Saronno), Giorgi su rigore (Fanfulla), Chiellini (V. Binasco). *Classifica marcatori.* 12 reti: S. Della Giovanna (Fanfulla), Garavaglia (Castanese, 2) e Monti (Solbiatese, 6); 10 reti: Tascheri (Valenzana, 4); 9 reti: Novara (Saronno, 1).

Girone C. Le reti: Zanaga (Valdagno), Mattedi e Frutti (Rovereto), Zanotti su rigore, Ambrosini e Cappelletti (Lecco), Piccoli (N. Gens), Grigis (Romanese), Cappellato e Frinzi (O. Brà), Lascioli (D. Boario), Mutti, Fruncillo e Fenaroli (P. Palazzolo), Crotti, Del Prato, Morotti e Boffetti (Stezzanese), Tessari e rigore di Alfonso Nestor (Schio), Brambillaschi (Crema), Alberti, Martini e Rufo (Tregnago). *Classifica marcatori.* 15 reti: Grandi (Leffe, 2); 12 reti: Tamagnini (Valdagno) e Boffetti (Stezzanese, 1); 10 reti: Frutti (Rovereto).

Girone D. Le reti: Capuzzo e Semenzato (Caerano), Bertazzon (Opitergina), Gionco (Bassano), Tirelli (Pasianese), Piovanelli e autorete di Lunardelli del G.S. Polo (Tombolo), Giacobbe (G.S. Polo), Giolo e Berton (Mira), Romano, 2, e Trevisan (P. Gorizia), Piccinardi su rigore (U. Clodia), Pizzobon (Pievigina), Castellan (S. Donà), Iuculano su rigore (V. Veneto). *Classifica marcatori.* 13 reti: Sambo (Cittadella, 3); 11 reti: Capuzzo (Caerano, 1); 10 reti: Fantinato (Pievigina), Bertazzon (Opitergina), Piccinardi (U. Clodia, 1) e Romano (P. Gorizia).

Girone E. Le reti: Musolesi e Barnabà (C.S. Pietro), Gardini e L. Calderone (Faenza), Paramatti (Russi), Gutili (N. Pistoiese), Del Monte, 2, un rigore (Imola), Teodorani (Baracca), Magagnini (Viareggio. *Classifica marcatori.* 16 reti: Guerra (Colorno, 7); 12 reti: Del Monte (Imola, 4); 10 reti: Pompini (Reggiolo).

Girone F. Le reti: Filippis (Narnese), Tinucci (Castelfranco), Lami e Ciricosta (I. Vinci), Burgato (Colligiana), Giacomin (Durantina), Ciampolini (Certaldo), Di Renzo e Miocchi (Gualdo), Marucelli (Castellina), Cucco e Leonardi, 2 (J. Spello), Scattini (Assisi A.), Volpi, Pazzaglia e Giovannetti (Vadese). *Classifica marcatori.* 10 reti: Panconi (I. Vinci), Filippis (Narnese, 1) e Di Renzo (Gualdo, 6); 9 reti: Luccioli (J. Spello) e Pazzaglia (Vadese, 4).

Girone G. Le reti: Andreozzi (Cingolana), Merla e Trombetta (Manfredonia), Tuttisanti su rigore e Spadavecchia (Molfetta), Cappelli su rigore (Montegranaro), Lalloni e Angelosante (Pineto), Capoccia (Cep), autorete di Baleani dell'Osimana a favore del Tortoreto, Lotorio (Monturanese), Ludovici (Vastese). *Classifica marcatori.* 11 reti: Martino (Penne); 10 reti: Scontini (Vastese) e Cichella (Sangiorgese, 2); 8 reti: Capoccia (Cep), Lalloni (Pineto) e Lotorio (Monturanese, 4).

Girone H. Le reti: Di Loreto (Angizia), Figurelli, 2, Castagnari, Montarani e Mattiuzzo (Astrea), Di Pentina e Ciampoli (Avezzano), Pirina (Calangianus), Bambino, 2, un rigore (Feritilia), Alessandroni, 2 (L'Aquila), Oggiano (Alghero), Cocco (Tharros), Baldetti (Almas), C. Sanna (Thiesi), Petrella (Sulmona), Rolla (Viterbese), Tamburo (Tivoli). *Classifica marcatori.* 14 reti: Montarani (Astrea, 4); 12 reti: Alessandroni (L'Aquila, 1); 11 reti: Carrettucci (Almas, 1) e Gargano (Ostia, 1).

Girone I. Le reti: G.L., A. Congiu e Sanna (Carbonia), Ripa (Formia), Deiana (Fersulcis), Pugliatti (P. Cisterna), Pasini, 3 (La Palma), Foggia, 2, un rigore (R. Aversa), Guazzoli e Scacchi (Velletri), Lera, Acanfora e Gatto (V. Sezze), Avoglio (Giugliano). *Classifica marcatori.* 14 reti: Foggia (R. Aversa, 6); 13 reti: Pasini (La Palma, 3); 10 reti: D'Ambra (V. Sezze, 2).

Girone L. Le reti: A. Russo e Nervino, 2 (Cariatese), Montanaro (Policoro), Buongiorno, 2 (Castrovillari), Intrieri, 2, Esposito, Placanica e autorete di Guerrieri del Corigliano (Rende), Morelli (N. Nardò), Luceri (Ostuni), Papalia (Tricase), Caldarola (P. Matera). *Classifica marcatori.* 17 reti: A. Russo (Cariatese, 3); 14 reti: Cancellato (Altamura, 2); 10 reti: Noci (Francavilla).

Girone M. Le reti: D'Aiello e Capano (Acerrana), Salerno (A. Nicastro), Pilato (Forio), Machille (Agri), Astarita, Alfarone, 2, e Cioffi (Chiaravalle), Cardiello (Valdiano), autorete di Guadagno del Valdiano, Soviero e Guarino su rigore (Palmese), Borriello e Lubrano (Portici), Barbato (Ebolitana), Marcianò (N. Rosarnese), Leone (Savoia), Errico e Brandi (Sarnese), Di Napoli e Castellone (Stabia), Severino e Giacalone, 2, un rigore (Solofra). *Classifica marcatori.* 10 reti: Sciarappa (Acerrana, 3); 9 reti: Magni (Portici, 3); 8 reti: Poliselli (Solofra) e Melfi (Savoia).

Girone N. Le reti: Barraco, Moncado un rigore e Maggio, 2 (Acireale), Cannizzaro (P. Sciacca), Iacono (Niscemi), Soratese, Calderone e Bertuccelli (N. Igea), Capizzi su rigore (Palermo O.), Sciacca e Cammarata (Partinico). *Classifica marcatori.* 10 reti: Guidotti (Marsala) e Iacono (Mazara, 2); 8 reti: Barraco (Acireale); 6 reti: Costigliola (Partinico), Fornò (P. Sciacca), Bertuccelli (N. Igea), Agliuzza (Vittoria, 1), Moncado (Acireale, 1), Lo Cascio (Nissa, 2).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Aosta-Pinerolo 0-4; Cairese-Asti 2-1; Cuneo-Carcarese 0-0; Entella-Bra 1-1; G. Levante-Ventimiglia 1-0; Moncalieri-Nizza 0-0; Saviglianese-Sammargheritese 3-0; St. Vincent-Albenga 0-0; Vado-Pegliese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	**34**	23	13	8	2	31	14
Pegliese	**29**	23	9	11	3	29	14
Carcarese	**27**	23	9	9	5	25	22
Aosta	**26**	23	9	8	6	32	26
Ventimiglia	**26**	23	9	8	6	24	21
Sammargheritese	**25**	23	9	7	7	20	19
Nizza	**24**	23	7	10	6	27	23
Saviglianese	**24**	22	7	10	5	22	18
G. Levante	**24**	23	6	12	5	19	23
Bra	**23**	23	6	11	6	35	28
Pinerolo	**23**	22	6	11	5	22	19
St. Vincent	**22**	23	5	12	6	26	20
Albenga	**22**	23	5	12	6	18	20
Vado	**22**	23	8	6	9	23	25
Cairese	**18**	23	3	12	8	19	33
Moncalieri	**16**	23	3	10	10	10	26
Asti	**15**	23	2	11	10	15	32
Entella	**12**	23	1	10	12	15	29

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio, ore 15): Asti-Entella; Bra-St. Vincent; Carcarese-Cairese; Nizza-Saviglianese; Pegliese-Moncalieri; Pinerolo-Albenga; Sammargheritese-G. Levante; Vado-Cuneo; Ventimiglia-Aosta.

GIRONE B: Castanese-Seregno 0-0; Iris Borgoticino-Bellinzago 1-1; Mariano-Pro Patria 1-0; Mottese-Valenzana 1-3; Oleggio-Nuova Verbania 1-0; Pro Lissone-Solbiatese 0-1; Sancolombano-Biellese 1-2; Saronno-Vigevano 2-0; V. Binasco-Fanfulla 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Solbiatese	**32**	23	12	8	3	30	10
Pro Lissone	**31**	23	11	9	3	23	8
Valenzana	**29**	23	9	11	3	27	14
Saronno	**26**	23	7	12	4	20	13
Vigevano	**26**	23	8	10	5	20	17
Mariano	**26**	23	8	10	5	17	19
Biellese	**24**	23	8	8	7	20	20
V. Binasco	**23**	23	7	9	7	22	19
Iris Borgoticino	**23**	23	8	7	8	25	23
Pro Patria	**23**	23	5	13	5	17	17
Fanfulla	**23**	23	7	9	7	29	33
Seregno	**21**	23	5	11	7	16	21
Oleggio	**20**	23	8	4	11	20	29
Bellinzago	**19**	23	6	7	10	22	21
Nuova Verbania	**19**	23	8	3	12	19	26
Castanese	**19**	23	6	7	10	24	32
Sancolombano	**15**	23	2	11	10	19	31
Mottese	**15**	23	4	7	12	14	31

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio, ore 15): Bellinzago-Sancolombano; Biellese-Iris Borgoticino; Fanfulla-Castanese; Pro Patria-Nuova Verbania; Seregno-Saronno; Solbiatese-Mottese; V. Binasco-Pro Lissone; Valenzana-Oleggio; Vigevano-Mariano.

GIRONE C: Benacense-Valdagno 0-1; Bolzano-Rovereto 0-2; Lecco-Nova Gens 3-1; Leffe-Romanese 0-1; Officine Bra-Darfo Boario 2-1; Pro Palazzolo-Stezzanese 3-4; Rovigo-Fiorenzuola 0-0; Schio-Crema 2-1; Tregnago-Contarina 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**36**	23	15	6	2	34	11
Stezzanese	**29**	23	11	7	5	34	24
Lecco	**29**	23	10	9	4	23	15
Romanese	**28**	23	9	10	4	31	18
Leffe	**26**	23	10	6	7	31	21
Darfo Boario	**26**	23	6	14	3	25	22
Fiorenzuola	**25**	23	7	11	5	19	13
Crema	**25**	23	7	11	5	25	21
Rovereto	**24**	23	8	8	7	19	23
Schio	**23**	23	8	7	8	22	25
Rovigo	**21**	23	4	13	6	16	16
Bolzano	**20**	23	6	8	9	23	27
Benacense	**18**	23	5	8	10	16	20
Pro Palazzolo	**18**	23	3	12	8	16	25
Nova Gens	**17**	23	5	7	11	27	32
Officine Bra	**17**	23	4	9	10	19	32
Tregnago	**16**	23	3	10	10	19	32
Contarina	**16**	23	5	6	12	17	39

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio, ore 15): Contarina-Schio; Crema-Rovigo; Fiorenzuola-Darfo Boario; Nova Gens-Leffe; Romanese-Lecco; Rovereto-Pro Palazzolo; Stezzanese-Benacense; Tregnago-Officine Bra; Valdagno-Bolzano.

GIRONE D: Caerano-Opitergina 2-1; Cittadella-Bassano 0-1; Conegliano-Pasianese 0-1; Gemeaz-Tombolo 1-2; Mira-Miranese 2-0; Pro Gorizia-Monfalcone 3-0; Sacilese-Montebelluna 0-0; Unionclodia-Pievigina 1-1; Vittorio Veneto-San Donà 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cittadella	**33**	23	12	9	2	37	9
Montebelluna	**28**	23	8	12	3	31	20
Pro Gorizia	**27**	23	7	13	3	22	14
Tombolo	**27**	23	7	13	3	19	14
Caerano	**27**	23	8	11	4	25	21
Mira	**24**	23	9	6	8	22	15
Bassano	**24**	23	6	12	5	17	17
Opitergina	**23**	23	8	7	8	26	23
Conegliano	**23**	23	7	9	7	19	18
Unionclodia	**22**	23	4	14	5	23	19
Monfalcone	**22**	23	6	10	7	22	22
San Donà	**22**	23	5	12	6	21	24
Pievigina	**22**	23	6	10	7	20	24
Pasianese	**21**	23	6	9	8	17	21
Gemeaz	**21**	23	7	7	9	23	29
Sacilese	**20**	23	5	10	8	17	28
Vittorio Veneto	**19**	23	5	9	9	19	25
Miranese	**9**	23	1	7	15	10	46

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio, ore 15): Bassano-Caerano; Gemeaz-Cittadella; Mira-Conegliano; Monfalcone-Sacilese; Montebelluna-Vittorio Veneto; Pasianese-Pro Gorizia; Pievigina-Opitergina; San Donà-Miranese; Tombolo-Unionclodia.

GIRONE E: Castel S.Pietro-Cerretese 2-0; Crevalcore-V. Roteglia 0-0; Faenza-Russi 2-1; Mirandolese-Colorno 0-0; N. Pistoiese-Aullese 1-0; Pietrasanta-Imola 0-2; Reggiolo-Baracca 0-1; Santarcangelo-Viareggio 0-1; Vaianese-Bozzano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Baracca	**34**	23	13	8	2	31	8
Imola	**33**	23	14	5	4	35	15
Crevalcore	**31**	23	11	9	3	27	12
N. Pistoiese	**29**	23	13	3	8	30	20
Mirandolese	**27**	23	8	11	4	27	21
Reggiolo	**27**	23	9	9	5	26	21
Bozzano	**27**	23	8	11	4	25	23
Viareggio	**26**	23	10	6	7	28	23
Colorno	**23**	23	6	11	6	24	26
V. Roteglia	**22**	23	6	10	7	21	29
Russi	**21**	23	7	7	9	26	23
Santarcangelo	**20**	23	6	8	9	20	23
Faenza	**20**	23	6	8	9	16	20
Castel S.Pietro	**19**	23	8	3	12	20	28
Pietrasanta	**18**	23	4	10	9	16	27
Vaianese	**17**	23	5	7	11	20	27
Cerretese	**13**	23	3	7	13	12	24
Aullese	**7**	23	1	5	17	2	36

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio, ore 15): Aullese-Vaianese; Baracca-N. Pistoiese; Bozzano-Crevalcore; Cerretese-Faenza; Colorno-Pietrasanta; Imola-Santarcangelo; Russi-Castel S.Pietro; V. Roteglia-Mirandolese; Viareggio-Reggiolo.

GIRONE F: Bastia-Urbino 0-0; Bibbienese-Ponsacco 0-0; Castelfiorentino-Narnese 0-1; Castelfranco-Vinci 1-2; Colligiana-Durantina 1-1; Foligno-Certaldo 0-1; Gualdo-B.B. Castellina 2-1; Julia Spello-Assisi Angelana 3-1; Vadese-Città di Castello 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	**28**	23	10	8	5	26	16
Colligiana	**28**	23	9	10	4	23	16
Ponsacco	**27**	23	8	11	4	27	16
Urbino	**27**	23	8	11	4	17	13
Narnese	**26**	23	9	8	6	33	18
B.B. Castellina	**26**	23	8	10	5	19	13
Assisi Angelana	**26**	23	7	12	4	20	19
Durantina	**26**	23	8	10	5	18	21
Gualdo	**24**	23	8	8	7	20	20
Vinci	**22**	23	7	8	8	25	25
Bibbienese	**21**	23	5	11	7	21	23
Foligno	**21**	23	6	9	8	16	18
Bastia	**21**	23	5	11	7	16	19
Castelfranco	**21**	23	6	9	8	20	24
Julia Spello	**20**	23	6	8	9	21	28
Certaldo	**20**	23	4	12	7	13	21
Città di Castello	**17**	23	7	3	13	21	32
Castelfiorentino	**13**	23	4	5	14	14	28

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio, ore 15): Assisi Angelana-Foligno; Certaldo-Castelfranco; Città di Castello-Castelfiorentino; Colligiana-Bibbienese; Durantina-B.B. Castellina; Julia Spello-Vadese; Narnese-Bastia; Ponsacco-Gualdo; Urbino-Vinci.

GIRONE G: Castelfrettese-Corato 0-0; Cingolana-Sangiorgese 1-0; Manfredonia-Santegidiese 2-0; Molfetta-Porto S.Elpidio 2-0; Montegranaro-Penne 1-0; Pineto-Termoli 2-0; Renato Curi-C.E.P. 0-1; Tortoreto-Osimana 1-0; Vastese-Monturanese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Molfetta	**32**	23	12	8	3	26	10
C.E.P.	**32**	23	12	8	3	27	13
Vastese	**31**	23	12	7	4	38	22
Montegranaro	**29**	23	9	11	3	27	12
Monturanese	**29**	23	10	9	4	23	16
Pineto	**27**	23	9	9	5	25	16
Penne	**26**	23	10	6	7	32	20
Santegidiese	**23**	23	9	5	9	25	22
Manfredonia	**23**	23	6	11	6	21	21
Tortoreto	**22**	23	7	8	8	17	21
Corato	**21**	23	6	9	8	13	19
Termoli	**20**	23	5	10	8	17	24
Cingolana	**18**	23	6	6	11	13	27
Castelfrettese	**17**	23	4	9	10	15	23
Porto S.Elpidio	**17**	23	5	7	11	13	29
Sangiorgese	**16**	23	5	6	12	16	26
Osimana	**16**	23	4	8	11	14	28
Renato Curi	**15**	23	3	9	11	20	34

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio, ore 15): C.E.P.-Corato; Molfetta-Montegranaro; Monturanese-Castelfrettese; Osimana-Cingolana; Penne-Pineto; Porto S.Elpidio-Renato Curi; Sangiorgese-Tortoreto; Santegidiese-Vastese; Termoli-Manfredonia.

GIRONE H: Angizia-Ittiri 1-0; Astrea-San Marco 5-0; Calangianus-Avezzano 1-2; Civitavecchia-Ostia Mare 0-0; Fertilia-Porto Torres 2-0; L'Aquila-Alghero 2-1; Tharros-Almas Roma 1-1; Thiesi-Sulmona 1-1; Tivoli-Viterbese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ostia Mare	**35**	23	13	9	1	34	12
L'Aquila	**34**	23	13	8	2	31	13
Tivoli	**31**	23	11	9	3	20	11
Sulmona	**29**	23	12	5	6	33	15
Astrea	**28**	23	12	4	7	37	18
Almas Roma	**28**	23	9	10	4	29	14
Angizia	**25**	23	8	9	6	29	26
Calangianus	**23**	23	7	9	7	26	28
Tharros	**22**	23	7	8	8	24	30
Civitavecchia	**21**	23	7	7	9	24	31
Viterbese	**20**	23	5	13	5	23	15
San Marco	**19**	23	6	7	10	16	29
Ittiri	**18**	23	5	8	10	21	24
Alghero	**18**	23	5	8	10	18	28
Avezzano	**17**	23	4	9	10	15	24
Fertilia	**17**	23	5	7	11	18	31
Thiesi	**14**	23	3	8	12	14	31
Porto Torres	**12**	23	3	6	14	15	47

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio, ore 15): Alghero-Calangianus; Almas Roma-Civitavecchia; Avezzano-L'Aquila; Ostia Mare-Fertilia; Porto Torres-Astrea; San Marco-Ittiri; Sulmona-Tivoli; Thiesi-Tharros; Viterbese-Angizia.

GIRONE I: Carbonia-Gonnesa 3-0; Formia-Fersulcis 1-1; Gialeto-Isola Liri 0-0; Iglesias-Pro Cisterna 0-1; La Palma-Guspini 3-0; Policassino-Fondi 0-0; Pomezia-Maddalonese 0-0; Real Aversa-Velletri 2-2; Vis Sezze-Giugliano 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Palma	**34**	23	13	8	2	35	10
Vis Sezze	**34**	23	14	6	3	37	13
Isola Liri	**33**	23	13	7	3	32	11
Carbonia	**30**	23	12	6	5	27	16
Pro Cisterna	**29**	23	10	9	4	30	16
Velletri	**28**	23	7	14	2	22	14
Policassino	**24**	23	8	8	7	29	22
Pomezia	**24**	23	7	10	6	21	17
Giugliano	**24**	23	8	8	7	25	25
Gialeto	**22**	23	6	10	7	17	21
Maddalonese	**22**	23	6	10	7	20	33
Formia	**21**	23	5	11	7	16	16
Real Aversa	**19**	23	4	11	8	23	28
Fondi	**19**	23	3	13	7	13	22
Iglesias	**19**	23	6	7	10	17	27
Fersulcis	**14**	23	3	8	12	18	28
Gonnesa	**13**	23	2	9	12	8	29
Guspini	**5**	23	1	3	19	12	54

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio, ore 15): Fondi-La Palma; Giugliano-Fersulcis; Gonnesa-Real Aversa; Guspini-Policassino; Iglesias-Gialeto; Isola Liri-Formia; Maddalonese-Vis Sezze; Pro Cisterna-Carbonia; Velletri-Pomezia.

GIRONE L: Cariatese-Policoro 3-1; Castrovillari-Altamura 2-0; Corigliano-Rende 0-5; Noicottaro-Acri 0-0; Nuova Nardò-Bitonto 1-0; Ostuni-Tricase 1-1; Paolana-Schiavonea 0-0; Pro Matera-Galatina 1-0; Toma Maglie-Francavilla 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Matera	**35**	23	14	7	2	38	11
Cariatese	**33**	23	15	3	5	36	15
Altamura	**32**	23	13	6	4	42	16
Bitonto	**28**	23	10	8	5	32	20
Policoro	**28**	23	8	12	3	20	12
Noicottaro	**27**	23	8	11	4	32	16
Francavilla	**27**	23	10	7	6	25	15
Tricase	**26**	23	10	6	7	19	18
Rende	**23**	23	8	7	8	26	19
Acri	**23**	23	7	9	7	25	23
Ostuni	**21**	23	6	9	8	19	19
Toma Maglie	**21**	23	7	7	9	22	25
Nuova Nardò	**20**	23	5	10	8	23	26
Castrovillari	**18**	23	5	8	10	16	26
Schiavonea	**18**	23	5	8	10	20	33
Galatina	**17**	23	6	5	12	19	27
Paolana	**12**	23	4	4	15	13	49
Corigliano	**5**	23	1	3	19	10	57

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio, ore 15): Altamura-Noicottaro; Bitonto-Toma Maglie; Cariatese-Corigliano; Francavilla-Paolana; Nuova Nardò-Pro Matera; Policoro-Galatina; Rende-Ostuni; Schiavonea-Castrovillari; Tricase-Acri.

GIRONE M: Acerrana-A. Nicastro 2-1; Angri-Forio 1-1; Chiaravalle-Locri 4-0; Palmese-Valdiano 3-1; Portici-Ebolitana 2-1; Rosarnese-Savoia 1-1; Sarnese-Paganese 2-0; Siderno-Stabia 0-2; Solofra-Sambiase 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stabia	**32**	23	12	8	3	27	14
Angri	**32**	23	12	8	3	28	16
A. Nicastro	**31**	23	11	9	3	32	13
Rosarnese	**26**	23	10	6	7	21	17
Palmese	**25**	23	9	7	7	26	20
Portici	**24**	23	9	6	8	21	20
Chiaravalle	**22**	23	8	6	9	21	20
Acerrana	**22**	23	7	8	8	23	23
Ebolitana	**22**	23	6	10	7	18	18
Siderno	**22**	23	6	10	7	22	25
Solofra	**21**	23	8	5	10	26	25
Savoia	**21**	23	7	7	9	19	21
Sarnese	**20**	23	4	12	7	21	22
Locri	**20**	23	5	10	8	17	27
Paganese	**20**	23	7	6	10	17	22
Sambiase	**19**	23	6	7	10	14	22
Valdiano	**19**	23	5	9	9	18	26
Forio	**16**	23	4	8	11	17	32

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio, ore 15): A. Nicastro-Siderno; Angri-Palmese; Forio-Chiaravalle; Locri-Portici; Paganese-Acerrana; Savoia-Sambiase; Solofra-Sarnese; Stabia-Ebolitana; Valdiano-Rosarnese.

GIRONE N: Acireale-Bagheria 4-0; Comiso-Pro Sciacca 0-1; Enna-F. Castelvetrano 0-0; Marsala-Agrigento F. 0-0; Niscemi-Vittoria 1-0; Nuova Igea-Nissa 3-0; Palermolympia-Paternò 1-0; Partinicaudace-Gangi 2-0; Scicli-Mazara 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acireale	**35**	23	14	7	2	41	13
Mazara	**32**	23	13	6	4	31	14
Agrigento F.	**30**	23	9	12	2	24	14
Partinicaudace	**28**	23	11	6	6	21	13
Scicli	**28**	23	8	12	3	17	9
Marsala	**26**	23	10	6	7	22	20
Paternò	**24**	23	4	16	3	15	15
Comiso	**24**	23	5	14	4	12	13
Vittoria	**21**	23	5	11	7	19	24
Bagheria	**21**	23	7	7	9	11	20
Gangi	**20**	23	5	10	8	16	21
Pro Sciacca	**20**	23	6	8	9	21	26
Enna	**20**	23	4	12	7	16	22
Niscemi	**19**	23	6	7	10	18	24
F. Castelvetrano	**18**	23	4	10	9	14	19
Palermolympia	**18**	23	4	10	9	10	19
Nuova Igea	**16**	23	4	8	11	17	25
Nissa	**14**	23	3	8	12	13	27

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio, ore 15): Agrigento F.-F. Castelvetrano; Bagheria-Comiso; Gangi-Enna; Mazara-Partinicaudace; Nissa-Palermolympia; Paternò-Acireale; Pro Sciacca-Nuova Igea; Scicli-Niscemi; Vittoria-Marsala.

MAXICOPPE

Parma riconquista la Coppa delle Coppe. E Modena ritrova il CSKA in finale

Sopra (fotoPinto/Schicchi), il potente schiacciatore della Maxicono, Andrea Zorzi

Se l'ultima settimana è stata prodiga di indicazioni tecniche, quella che si sta consumando potrebbe risultare storica per il futuro non solo politico dell'intero movimento pallavolistico. Infatti, alla riconferma europea della Maxicono in Coppa delle Coppe, alla certezza matematica della presenza della Panini nella finalissima di Atene di Coppa dei Campioni (contro il Cska Mosca) e al risveglio della Teodora nel massimo campionato femminile (è a due soli punti dalla capolista Braglia), fa eco il sempre più proficuo dialogo tra il vertice della Lega maschile e quello della Federazione. Dopo una prima «fumata grigia» di circa quindici giorni fa, con cui il C.F. (Consiglio Federale) avere accolto con riserva le richieste della Lega maschile per l'allargamento, fin dalla prossima stagione, dell'A1 a 14 squadre, si stanno aprendo nuovi orizzonti che inducono all'ottimismo. Di questo abbiamo parlato con il consigliere legale-organizzativo del massimo organismo politico dei club di Serie A maschile, Guido Martinelli: *«Dopo le perplessità generate dalle delibere del C.F., che accoglievano solo nella forma la nostra idea di ampliamento dell'A1 senza pronunciarsi in merito ai meccanismi vincolanti da noi suggeriti* (nona e decima classificata salve di diritto e undicesima e dodicesima non più retrocesse, ma spedite ai play-out, al posto delle prime, con le seconde e le terze dell'A2, *n.d.r.), abbiamo avuto dei chiarimenti che ci fanno ben sperare. Contrariamente al passato, questo vertice federale sembra in sintonia con le nostre idee e ben disposto verso il «volley-spettacolo» che noi come Lega auspichiamo. Nell'ultimo incontro che abbiamo avuto con il loro Consiglio di Presidenza, abbiamo gettato le basi per il futuro. Si è discusso anche dell'applicazione della convenzione Lega-Federazione, del doppio straniero in A2* (dal prossimo anno a girone unico da sedici squadre, *n.d.r.), del rapporto con la Rai e di tanti altri nodi che dovranno essere sciolti. Vedremo, ma sono sicuro che il C.F. di questo fine settimana non ci porterà sgradite sorprese»*. Sul piatto della bilancia di questa riunione federale ci sarà anche il problema delle Nazionali e dei relativi allenatori. La soluzione di questi casi può sembrare difficile solo nell'apparenza. Per trovare il bandolo della matassa occorrerà essere esclusivamente obbiettivi. È ora di finirla, infatti, di assemblare delle Nazionali più deboli di quanto il nostro patrimonio maschile e femminile ci possa permettere. L'Italia, e i nostri club lo dimostrano ampiamente non solo per l'apporto degli stranieri, occupa un posto d'élite nel panorama mondiale, posto che deve essere difeso e ribadito anche in azzurro. È ora, quindi, che tutti gli ostacoli — più politici che altro — siano rimossi con fermezza.

Pier Paolo Cioni

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

TUTTI I RISULTATI DELLE COPPE EUROPEE

Coppa delle Coppe

Varkaus (Finlandia) 17-18-19 febbraio

Squadre partecipanti: Lewski Spartak Sofia (Bulgaria); Panathinaikos Atene (Grecia); CAMST ZINELLA BOLOGNA; MAXICONO PARMA.

Venerdì 17

MAXICONO PARMA-CAMST BOLOGNA 3-0
(15-12 15-12 15-6)

Lewski Sofia-Panathianikos Atene 3-0
(15-12 16-14 15-11)

Sabato 18

CAMST BOLOGNA-Lewski Sofia 0-3
(10-15 10-15 4-15)

MAXICONO PARMA-Panathinaikos Atene 3-0
(16-14 15-9 15-9)

Domenica 19

MAXICONO PARMA-Lewski Sofia 3-0
(15-6 15-8 15-4)

CAMST BOLOGNA-Panathinaikos Atene 2-3
(13-15 15-12 4-15 16-14 11-15)

CLASSIFICA FINALE. 1. MAXICONO: 2. Lewski Spartak (Bulgaria); 3. Panathinaikos (Grecia). 4. CAMST ZINELLA.

Coppa Confederale

Bordeaux (Francia) 17-18-19 febbraio

Squadre partecipanti: JSA Bordeaux Francia; Debic Zonhoven (Belgio); Automobilist Leningrado (Urss); PETRARCA PADOVA.

Venerdì 17

Automobilist Leningrado-Debic 3-1
(11-15 15-10 15-12 15-6)

PETRARCA PADOVA-Bordeaux 3-0
(15-7 15-10 15-7)

Sabato 18

PETRARCA PADOVA-Debic 3-0
(15-6 15-6 15-9)

Automobilist Leningrado-Bordeaux 3-0
(15-13 15-5 15-10)

Domenica 19

Bordeaux-Debic Zonhoven 2-3
(13-15 15-11 8-15 15-10 12-15)

PETRARCA PADOVA-Automobilist 0-3
(10-15 11-15 5-15)

CLASSIFICA FINALE. 1. Automobilist (Urss); 2. PETRARCA; 3. Debic (Belgio); 4. JSA Bordeaux (Francia).

GLI IMPEGNI DI COPPA

Semifinali

Risultati della 5. partita (mercoledì 16 febbraio) **Coppa dei Campioni:** Steaua Bucarest (Romania)-Panini Modena 1-3 (15-12 14-16 13-15 9-15); Palma Majorca (Spagna)-Amburgo (Germania Ovest) 1-3 (7-15 7-15 15-5 10-15). **Classifica:** 1. Panini punti 10; 2. Amburgo 6; 3. Steaua 4; 4. Palma O. **Prossimo turno** (mercoledì 22 febbraio, ore 20,30): Panini Modena-Palma Majorca (Spagna); Amburgo (Germania Ovest)-Steaua Bucarest (Romania).

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

Assovini Telenorba-Visconti di Modrone 3-0
(15-6 15-1 15-9))
Migliori: Won-Turetta

Stefanel Noventa-Conad Fano 3-1
(15-13 16-14 7-15 15-6)
Migliori: Fritz-Vichi

Lagostina Reggio C.-Yoghi Ancona 3-2
(15-0 7-15 7-15 15-3 15-10)
Migliori: Fajardo-Del Solar

CIV Modena-Banca Popolare Matera 3-2
(15-11 13-15 10-15 15-4 15-12)
Migliori: Fontanesi-Crockett

Crocodile By Mapier-Telcom Geas Sesto 3-0
(16-14 15-8 15-6)
Migliori: Pudio!i-Krempaska

Teodora Ravenna-Cucine Braglia Reggio E. 3-0
(15-11 16-14 15-8)
Migliori: Prati-Bertini

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Cucine Braglia Reggio E.	**30**	17	15	2	47	13
Teodora Ravenna	**28**	17	14	3	46	14
Lagostina Reggio C.	**22**	17	11	6	38	25
Crocodile by Mapier	**22**	17	11	6	38	26
Telcom Geas Sesto	**20**	17	10	7	35	29
Banca Popolare Matera	**18**	17	9	8	35	33
Yoghi Ancona	**18**	17	9	8	34	30
Assovini Telenorba Bari	**16**	17	8	9	32	33
CIV Modena	**14**	16	7	10	34	37
Stefanel Noventa	**12**	17	6	11	22	40
Conad Fano	**4**	17	2	15	12	48
Visconti di Modrone	**0**	17	0	17	6	51

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, sabato 25 febbraio, ore 20,30): Lagostina Reggio Calabria-Teodora Ravenna; Yoghi Ancona-Assovini Telenorba Bari; Banca Popolare di Pescopagano Matera-Conad Fano;Telcom Geas Sesto S. Giovanni-Stefanel Noventa Vicentina; Visconti di Modrone Albizzate-Crocodile by Mapier S. Lazzaro; Cucine Braglia Reggio Emilia-CIV Modena.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Del Solar** punti 12; **Weishoff 10; Krempaska 9; Lesage, Garcia, Malaga e Pasi 8; Emereick, Feumi Jantou e Fajardo 7; Roese, e Monnet 6; Benelli, Hanyzewska, Fritz e Crockett 5.**

Sotto (fotoSG), da sinistra Del Solar, Lagostina, e Bertini, Teodora

QUARTERBACK DI NOBILTÀ

Parte sabato un torneo ricco di novità (anche regolamentari) e di stelle statunitensi. Frogs da battere, Gladiatori da temere

Da alcuni anni, quando c troviamo a presentare il campionato italiano di football americano, ripetiamo con sempre meno convinzione che questo sarà l'anno della svolta, che le novità sono numerose e tutte importanti e che il nostro football riuscirà finalmente a decollare. Dal 1981, anno in cui si è disputato il primo campionato, il football made in Italy ha avuto un andamento a parabola. Crescita quasi verticale fino al 1985 sia di squadre sia di spettatori. Poi, dall'86 una lenta ma inarrestabile caduta che la passata stagione ha raggiunto livelli preoccupanti. Un solo dato per dimostrare tutto ciò: 6000 annoiati spettatori al Super Bowl di Ancona e, sul campo, 22 giocatori ancora più annoiati. Era evidente che qualcosa doveva cambiare. Un segno c'è stato, ma lungi da noi azzardare toni trionfalistici. Ci limitiamo alla cronaca. Il Coni, che per tanti anni era stato la vera meta del football italiano divenendo poi una sorta di uva irraggiungibile per i «volponi» della dirigenza, ha finalmente aperto le braccia ai colossi della palla lunga un piede e da quest'anno il football è entrato ufficialmente nel comitato olimpico. Evidentemente anche a Roma ci si è resi conto che, a dispetto delle apparenze, le vere pecore nere sono in altre federazioni. Il quarterback americano che ha fatto spendere tante parole (molte inutili) a coloro che probabilmente ne avevano in eccedenza è ormai un «americano qualunque» anche per noi. Non vi sono più limitazioni per le squadre che possono quindi schierarlo liberamente nel suo ruolo naturale senza dover rinunciare al secondo giocatore statunitense (e intanto i Frogs Legnano, più forti ma anche più furbi, hanno vinto due scudetti consecutivi con la stella Bob Frasco). Infine la formula del campionato. Dalle 24 squadre di A1 si è passati alle 18. Non più quattro gironi da sei squadre e ritorno, ma due raggruppamenti di nove formazioni con partite uniche più una interdivisionale ogni giornata e tre turni intergirone. Ciò dovrebbe limitare notevolmente gli scontri a senso unico, rendendo ogni partita equilibrata, almeno sulla carta. Per quanto riguarda i playoff, le prime tre squadre classificate di entrambi i gironi verranno ammesse direttamente ai quarti di finale, le due quarte disputeranno il wild-card con la vincente di A1 e tutte le restanti saranno impegnate nei playout con le formazioni di A2.

Inutile sottolineare che da quando questo nuovo regolamento è entrato in vigore, si è verificata una caccia al quarterback americano. Sarà interessante valutare dei tanti registi che sono approdati in Italia, quali saranno veramente validi; ma una cosa è certa: si vedrà più spettacolo, più gioco aereo e, speriamo, più tecnica. Difficile citare qualcuno di questi nuovi arrivi. Molto bene si parla del quarterback dei Doves Bologna, Mc Carthy, o di quello dei Seamen Milano. Ora però che Bob Frasco potrà giocare direttamente dietro la linea offensiva dei Frogs Legnano, non sarà facile avere la meglio sui campioni d'Italia. Tra le varie squadre c'è anche chi ha ignorato questa nuova opportunità. Il caso più eclatante è quello dei Warriors, i quali, dopo l'esperimento del quarterback statunitense Michael Leivermann, gioia e dolore dei bolognesi nella passata stagione, sono tornati alla loro tradizionale caratteristica ingaggiando un runner puro.

Quali saranno le outsider? Sarebbe assurdo citare i Gladiatori Roma che, oltre all'acquisto dell'ex-guerriero Leivermann, hanno aumentato il loro roster di ben 42 giocatori tra acquisti e prestiti, concludendo una manovra intelligente e oculata che ha permesso loro di riunire sotto un'unica franchigia due squadre: Hunters e U-Boats. Da tenere d'occhio anche i Saints Padova, che in giovanile hanno bissato lo scudetto e si presentano ai blocchi di partenza rinnovati e motivati. Da sabato avrà inizio anche la Serie A2. Anche in questo torneo i motivi d'interesse non mancheranno. Da seguire i Black Knights Rho, che si sono rinforzati con l'arrivo di 40 giocatori dai Mad Dogs Milano, i Blackhawks Cernusco, anch'essi forti di ben 30 nuovi arrivati dai Crociati e i Phoenix San Lazzaro, i quali (oltre a due nuovi americani, tra cui il quarterback Mark Schrater) sono riusciti a coinvolgere come sponsor i comici Gigi e Andrea. Lo spettacolo è quindi assicurato.

Stefano Tura

I CAMPIONI ESORDISCONO CON I GIAGUARI TORINO

GIRONE A	**GIRONE B**
Frogs Legnano	Warriors Bologna
Giaguari Torino	Doves Bologna
Seamen Milano	Towers Bologna
Jets Bolzano	Chiefs Ravenna
Lancieri Novara	Angels Pesaro
Rhinos Milano	Saints Padova
Muli Trieste	Gladiatori Roma
Skorpions Varese	Panthers Parma
Lions Bergamo	Condors Grosseto

1. GIORNATA (25/2) **Girone A** Frogs-Giaguari; Lions-Rhinos; Seamen-Jets; Skorpions-Lancieri. **Girone B** Panthers-Doves; Condors-Saints; Angels-Chiefs; Warriors-Towers. **Interdivisionale:** Muli-Gladiatori
2. GIORNATA (4/3) **Girone A** Frogs-Jets; Muli-Lions; Rhinos-Lancieri; Seamen-Skorpions. **Girone B** Gladiatori-Panthers; Doves-Condors; Saints-Angels; Chiefs-Warriors. **Interdivisionale:** Giaguari-Towers
3. GIORNATA (11/3) **Girone A** Jets-Giaguari; Lancieri-Muli; Seamen-Rhinos; Skorpions-Frogs. **Girone B** Condors-Gladiatori; Angels-Doves; Towers-Chiefs; Warriors-Saints. **Interdivisionale;** Lions-Panthers
4. GIORNATA (18/3) **Girone A** Giaguari-Skorpions; Lions-Lancieri; Muli-Seamen; Rhinos-Frogs. **Girone B** Saints-Towers; Warriors-Doves; Gladiatori-Angels; Panthers-Condors. **Interdivisionale:** Jets-Chiefs
5. GIORNATA (1/4) **Girone A** Frogs-Muli; Giaguari-Rhinos; Jets-Skorpions; Seamen-Lions. **Girone B** Towers-Doves; Chiefs-Saints; Warriors-Gladiatori; Angels-Panthers. **Interdivisionale:** Lancieri-Condors
6. GIORNATA (8/4) **Girone A** Lancieri-Seamen; Lions-Frogs; Muli-Giaguari; Rhinos-Jets. **Girone B** Gladiatori-Towers; Doves-Chiefs; Panthers-Warriors; Condors-Angels. **Interdivisionale:** Skorpions-Saints
7. GIORNATA (15/4) **Girone A** Giaguari-Lions; Jets-Muli; Lancieri-Frogs; Skorpions-Rhinos. **Girone B** Saints-Doves; Chiefs-Gladiatori; Towers-Panthers; Warriors-Condors. **Interdivisionale:** Seamen-Angels
8. GIORNATA (22/4) **Girone A** Frogs-Seamen; Lancieri-Giaguari; Lions-Jets; Muli-Skorpions. **Girone B** Gladiatori-Saints; Panthers-Chiefs; Condors-Towers; Angels-Warriors. **Interdivisionale:** Rhinos-Doves
9. GIORNATA (6/5) **Girone A** Giaguari-Seamen; Jets-Lancieri; Rhinos-Muli; Skorpions-Lions. **Girone B** Doves-Gladiatori; Saints-Panthers; Chiefs-Condors; Towers-Angels. **Interdivisionale:** Frogs-Warriors
10. GIORNATA (13-5) **Intergirone:** Towers-Frogs; Panthers-Rhinos; Condors-Skorpions; Doves-Jets; Warriors-Seamen; Saints-Muli; Angels-Giaguari; Chiefs-Lancieri; Gladiatori-Lions
11. GIORNATA (20/5) **Intergirone:** Frogs-Gladiatori; Rhinos-Angels; Skorpions-Chiefs; Jets-Panthers; Seamen-Condors; Muli-Towers; Giaguari-Saints; Lancieri-Doves; Lions-Warriors
12. GIORNATA (27/5) **Intergirone:** Doves-Frogs; Saints-Rhinos; Warriors-Skorpions; Angels-Jets; Gladiatori-Seamen; Chiefs-Muli; Panthers-Giaguari; Towers-Lancieri; Condors-Lions

PLAYOFF

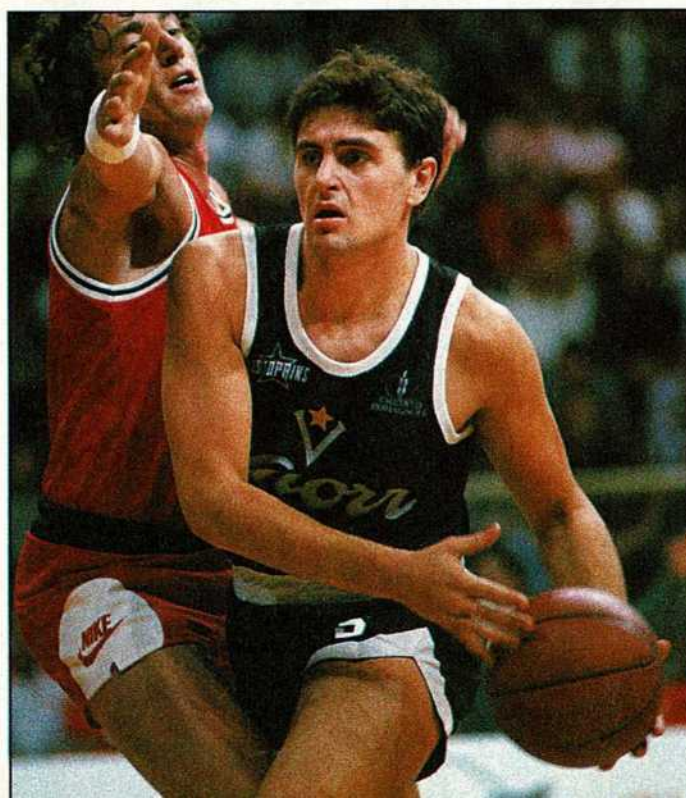
Wild-card: 10-11 giugno
Quarti: 17-18 giugno
Semifinali: 24-25 giugno
Super Bowl: 8 luglio a Parma

Sotto, i Frogs Legnano campioni d'Italia: partono ancora favoriti

LA FESTA DELL'ARCI ...GAY

Superba prestazione dell'americano della Benetton, che ha messo a nudo i difetti della Philips. Di rilievo anche il successo della Knorr a Caserta, con Marcheselli e Bonamico protagonisti

di Luca Corsolini

Sopra, Domenico Zampolini, 32 anni, ala della Scavolini: trasformatosi in sesto uomo, è diventato un giocatore fondamentale per le ambizioni pesaresi (fotoBluSky). A lato, il play Emilio Marcheselli (fotoCalderoni): la vittoria della Knorr a Caserta è soprattutto merito suo. Più a destra, in alto, un'incursione di Dan Gay nel vivo della difesa - Philips. La Benetton ha messo a nudo i difetti di una squadra ormai in evidente crisi (fotoOrsi)

Sotto il traguardo della Tirreno-Adriatico — un'invenzione recente del nostro basket che un po' premia le due squadre che stanno giocando meglio e un po' serve a nascondere la mediocrità imprevedibile di altri concorrenti — sfila come prima in classifica la stessa Scavolini Pesaro che in Europa perde le partite (e ogni tanto anche la faccia), mentre in Italia ha stabilito un

altro record collezionando la settima vittoria consecutiva. Dunque, non lamentiamoci della mancanza di novità: accontentiamoci piuttosto di questa «prima inter pares» che riesce a fare a meno di Larry Drew tamponando con Zampolini (il miglior sesto uomo del campionato perché convinto e convincente in questo ruolo), le emorragie registrate in cabina di regia (chiediamo scusa per il bisticcio di parole) per le cattive condizioni di Gracis. Passando all'Enichem si potrà anche fare l'ormai trita e ritrita obiezione (Bucci non ha una panchina) ma all'orizzonte si continuano a vedere squadre che si annullano e non formazioni che si esaltano. La Philips, ad esempio, ha portato a Bologna la sua crisi che è da record non solo per le cinque sconfitte in fila, ma anche e soprattutto perché nessuno si aspettava di dover prendere atto dei soli 18 punti segnati in un tempo da quelli che sono ancora i campioni d'Europa in carica. Si possono fare tante domande: cosa è successo? Cosa sta succedendo? Mistero. Intanto, per non fare di ogni sconfitta un dramma, ci permettiamo la malizia di sottolineare che la squadra ha cominciato a perdere non appena lo sponsor ha lanciato un concorso sui risultati della Casalini-band.

In ogni caso, il Giro d'Italia degli scontenti ha fatto tappa sabato a Caserta: chi di TV ferisce di TV perisce è la nuova regola del campionato, perché davvero qualcuno comincia a interrogarsi sulla coincidenza tra trasmissioni televisive e vittorie in trasferta, merce sempre rara in questa fin troppo regular season. La Snaidero ha fatto di più: ha detto chiaro e tondo che non ne vuole più sapere dell'arbitro Nitti. Abbiamo paura che se diventa una moda il leggere certi... versetti satanici ci troveremo a poche giornate dai playoff: senza arbitri (visto che non ce n'è nessuno che non abbia stufato qualcuno, compresi quegli spettatori che hanno il diritto di sentirsi presi in giro dalla pallacanestro a singhiozzo troppo fischiata e poco giocata) e in un clima esageratamente khomeinista, come se non bastassero le squalifiche dei campi a mettere pepe sulla classifica. Adesso gli avversari dell'Ipifim potrebbero riunirsi in corsorzio chiedendo, per compensazione, di giocare anche loro in campo neutro contro l'Allibert, una Allibert che ha già i suoi problemi a tenersi in linea di galleggiamento durante la navigazione verso i playoff che sembrano più vicini alla nave dell'Arimo.

La sesta giornata di ritorno va in archivio oltre che con la storica espulsione

segue a pagina 120

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Emilio MARCHESELLI
Knorr
È tornato dall'infortunio con qualche chilo di troppo, ma con la stessa saggezza da «giovane già vecchio» che aveva prima. Determinante, nel raid a Caserta, con recuperi e una bomba.

2 Dan GAY (3)
Benetton
Deve essersi divertito un mondo nel secondo tempo di Bologna, perché l'altra volta, a Milano, era stato espulso prima di aver terminato quell'impresa che è battere Milano. Un gigante.

3 Darren DAYE (2)
Scavolini
È di gran lunga il migliore della Scavolini (adesso che non c'è Drew) ma a questo punto è come si fosse già candidato al titolo di miglior straniero del campionato. Eccitante.

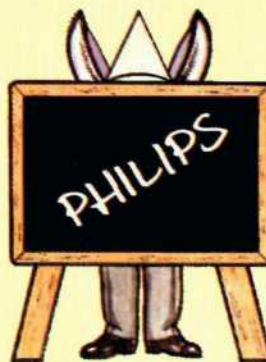
4 Domenico ZAMPOLINI
Scavolini
Si è messo nelle mani di Bianchini, ha lasciato che il coach lo trasformasse in sesto uomo togliendogli dei minuti sul campo, e adesso è arrivato a una nuova maturità tecnica.

5 Riccardo MORANDOTTI (2)
Ipifim
È retorico dire che è lui l'unico americano che Torino non ha ancora cambiato? No, non è retorico, a patto che trovi nella lotta per la salvezza la continuità per essere un big.

6 Pierluigi MARZORATI (3)
Vismara
Evidentemente è contro il controllo delle nascite perché il fatto di divenire padre lo sta facendo scatenare come ai bei tempi. Adesso vuol vincere un altro duello con D'Antoni.

7 Mike MITCHELL (4)
Filodoro
Ci sarebbe da dispiacersi se Brescia dovesse fallire l'approdo ai playoff, perché questo è un signor giocatore che merita il massimo della considerazione. Grande come pochi in... Braga.

8 Chris MC NEAL (3)
Irge
Un suo momento di appannamento è coinciso col periodo negativo della squadra di Guerrieri, ma Rambo è tornato grande. E pensare che aveva di fronte la mitraglia Dalipagic.

DIETRO LA LAVAGNA

PHILIPS
La squadra
Perdere si può perdere, ma segnare 18 punti in un tempo è un'impresa che va oltre l'immaginazione. Dopo aver sprecato inchiostro sull'irresistibilità di questo gruppo dobbiamo sforzarci sulla sua resistibilità?

OSCAR SCHMIDT (2)
Snaidero
La sua espulsione è l'ennesimo campanello d'allarme che suona per avvisare tutti sulla mediocrità di certi arbitraggi che infiammano le polveri. E pensare che manca ancora un sacco di tempo all'inizio dei playoff.

di Massimo Zighetti

MALINES, ALL'ASSALTO!

«Venendo in Belgio», ci dice Jack Ramsay, il leggendario allenatore da poche settimane supervisore della Nazionale di quel paese, *«ho compiuto un vero atto d'amore nei confronti del basket. Adoro poter insegnare sempre qualcosa di nuovo a giocatori che ho alle mie dipendenze e quello del coach è l'unico mestiere che abbia mai fatto. È tutta la mia vita. Per me le soddisfazioni più grosse consistono nel poter rilevare i progressi dei miei ragazzi. Nella NBA, con gli Indiana Pacers, mi ero già accorto che margini di miglioramento, sia riguardo i singoli che la squadra, non ce n'erano più e quindi senza veri incentivi non me la sono sentita di iniziare una nuova stagione lunga e stressante. Mi hanno contattato dicendo che la Nazionale belga era in difficoltà e così mi è sembrato interessante tentare di aiutarla a risalire la china. È un'esperienza diversa e anche una sfida che mi eccita tremendamente. Lavorerò soprattutto sui fondamentali, la difesa e la maggior rapidità di esecuzione. Spero tanto che in questi mesi i giocatori selezionati mi seguano, perché il mio obiettivo di fondo rimane quello di farli progredire, se possibile, ogni giorno di più».* Questo è oggi, in una veste assolutamente inedita, Jack Ramsay, l'allenatore statunitense che dopo Red Auerbach vanta il maggior numero di vittorie nella NBA (872). Ramsay ha 63 anni, 6 dei quali passati ad allenare nelle high school, 11 nelle università e ben 21 nella maggiore lega professionistica (alla corte dei Philadelphia Sixers, dei Buffalo Braves, dei Portland Trail Blazers con i quali vinse nel 1977 il mitico «anello», e degli Indiana Pacers). Ramsay rappresenta la cuspide, il punto più alto e scintillante del rinnovamento che oggi il basket belga sta portando avanti per guadagnare il tempo perduto negli ultimi anni.

Rick Sameay (Racing Malines), miglior pivot del campionato belga

In campionato, oltre all'Ostenda (che ha appena giubilato Zam Frederick per far posto al terribile cannoniere americano Antoine «The Judge» Joubert) e al Castors Braine, le squadre che più si sono sforzate di cambiare in meglio, lottando per il titolo, sono il Racing Malines e il Mariembourg. I biancoverdi del Malines, da sempre sponsorizzati dall'industria di birra Maes Pils, sono i primi a essere passati ufficialmente al professionismo. Allenati da Lucien Van Kersschaever, i «Malinois» hanno nelle loro file il rosso Rick Sameay (28 anni, ala-pivot di 2,04), e può contare su un americano come Bill Varner (2,01) ingaggiato a stagione in corso e poi saggiamente bloccato con un contratto triennale. Dicevamo delle novità, alcune davvero curiose, del Racing. Intanto va detto che i dirigenti del club hanno deciso di «vendere» le partite. Nessun illecito, solo la concessione a un pool di sponsor della facoltà di reclamizzare come meglio crede tutti gli incontri acquistati. Inoltre all'interno del palazzo dello Sport il Racing ha creato centoventi «business seats», ovvero posti superprivilegiati (e dotati di ogni comfort). Per migliorare sempre di più il rapporto con i media, i dirigenti del Malines hanno poi deciso di lanciare i cosiddetti «press-lunch», ovvero cene di lavoro cui partecipano rappresentanti della stampa, l'allenatore e, a turno, due giocatori.

L'altra società che si sta dimostrando particolarmente all'avanguardia è il Mariembourg. Il club è presieduto da un uomo, Eric Somme, che è anche proprietario di un club di Serie B, il Monceau, in odore di promozione. Il Mariembourg è diventata, grazie a una politica intelligente e progressista, la squadra faro della regione di Charleroi. E, proprio in quanto squadra «regionale» non gioca a Mariembourg, ma a Couvin, e polarizza l'attenzione di tifosi che giungono da tutti i paesi della zona, contagiati dal morbo cestistico. Forti dell'americano naturalizzato Russ Davis (2,00) e del tiratore di origine jugoslava Michel Franic (1,94), la squadra allenata da André Smets aveva iniziato la stagione puntando molto su Oren Gilmore (centro di 2,05), fratello minore di Artis Gigante Gentile dell'Arimo. Ma Gilmore II ha deluso le attese ed è stato inesorabilmente tagliato. Così, a fianco dell'ottimo Mike Wiley (un 2,04 che anni fa doveva giocare a Venezia ma che fu bloccato da un brutto incidente in precampionato), il Mariembourg ha chiamato il mastodontico Ronnie «Baloo» Williams, un colored di 2,03 che è una spaventosa palla di lardo, ma al tempo stesso un eccellente tutto fare. *«In effetti la gente appena lo vede in maglietta e calzoncini corti scoppia a ridere»*, dice Joe Isaac, il coach della DiVarese che se lo è trovato di fronte in Coppa Korac, *«ma a me ha ricordato un grande del passato, quel Joe Allen che giocò a Udine. Questo Williams peserà 130, forse anche 140 chili, ma poco importa, perché corre su e giù per il campo durante tutti e quaranta i minuti e poi segna, prende rimbalzi, sa servire assist al bacio. Insomma, un gran bel giocatore che quelli del Mariembourg sono stati bravi a scovare dal nulla».* Già, per fare progressi bisogna usare anche qualche grande sorpresa...

SERIE A1

21. GIORNATA: Benetton Treviso-Philips Milano 75-55; Vismara Cantù-Paini Napoli 95-82; Alno Fabriano-Phonola Roma 89-92; Snaidero Caserta-Knorr Bologna 89-101; Scavolini Pesaro-Enichem Livorno 87-78; Allibert Livorno-Ipifim Torino 78-93; Arimo Bologna-Cantine Riunite Reggio Emilia 88-80; DiVarese-Hitachi Venezia 92-76.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**30**	21	15	6	1918	1850
Enichem	**28**	21	14	7	2027	1912
Benetton	**26**	21	13	8	1719	1663
Knorr	**26**	21	13	8	1883	1861
Snaidero	**26**	21	13	8	1991	1982
DiVarese	**24**	21	12	9	1811	1662
Philips	**24**	21	12	9	1930	1846
Vismara	**24**	21	12	9	1963	1932
Arimo	**22**	21	11	10	1835	1809
Paini	**22**	21	11	10	1767	1792
Allibert	**20**	21	10	11	1721	1828
Phonola	**16**	21	8	13	1737	1853
Cantine Riunite	**14**	21	7	14	1839	1870
Ipifim	**14**	21	7	14	1924	1961
Hitachi	**12**	21	6	15	1746	1875
Alno	**8**	21	4	17	1816	1931

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): Paini-Scavolini; Enichem-Alno; Cantine Riunite-Di Varese; Hitachi-Vismara; Arimo-Snaidero; Phonola-Allibert; Philips-Knorr; Ipifim-Benetton.

MARCATORI: Oscar (Snaidero) 770; Riva (Vismara) 660; Addison (Allibert) 550; McAdoo (Philips) 528, Richardson (Knorr) 523; Radovanovic (Hitachi) 498; Simpson (Paini) 486; Drew (Scavolini) 456; Iacopini (Benetton) 456; Marcel (Alno) 448; Daye (Scavolini) 438; Grattoni (Cantine Riunite) 429; Alexis (Enichem) 428; Morandotti (Ipifim) 421; Fantozzi (Enichem) 393; Bouie (Cantine Riunite) 386.

SERIE A2

21. GIORNATA: Standa Reggio Calabria-Annabella Pavia 80-83; Sangiorgese Porto San Giorgio-Sharp Montecatini 76-80; San Benedetto Gorizia-Jollycolombani Forlì 89-90; Marr Rimini- Kleenex Pistoia 97-88; Braga Cremona-Filodoro Brescia 89-98; Irge Desio-Glaxo Verona 91-85; Caripe Pescara-Fantoni Udine 104-101; Neutro Roberts Firenze-Teorema Arese 96-87.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Standa	**32**	21	16	5	1950	1783
Irge	**30**	21	15	6	1920	1879
Neutro Roberts	**28**	21	14	7	1944	1875
Glaxo	**24**	21	12	8	1893	1825
Marr	**24**	21	12	9	1712	1714
Braga	**24**	21	12	9	1712	1727
Filodoro	**22**	21	11	10	1882	1868
Kleenex	**20**	21	10	11	1754	1704
Jollycolombani	**20**	21	10	11	1786	1781
San Benedetto	**20**	21	10	11	1856	1873
Annabella	**20**	21	10	11	1759	1779
Sharp	**20**	21	10	11	1886	1920
Fantoni	**18**	21	9	12	1980	2005
Teorema	**12**	21	6	15	1887	1947
Sangiorgese	**12**	21	6	15	1741	1859
Caripe	**10**	21	5	16	1781	1904

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): Sharp-Jollycolombani; Teorema-Kleenex; Annabella-Filodoro; Neutro Roberts-Sangiorgese; Marr-San Benedetto; Caripe-Braga; Standa-Irge; Fantoni-Glaxo.

MARCATORI: Dalipagic (Glaxo) 778; Caldwell (Standa) 692; Mitchell (Filodoro) 650; Anderson (Neutro Roberts) 644; Bryant (Kleenex) 589; Aleksinas (San Benedetto) 549; Sappleton (Sangiorgese) 549; King (Fantoni) 532; Allen (Teorema) 528; Smith (Marr) 518; Griffin (Braga) 502; McNealy (Irge) 490; Boni (Sharp) 447; Boesso (Annabella) 426; Bon (Jollycolombani) 421; Gaddy (Caripe) 417.

SERIE A1 FEMMINILE

23. GIORNATA: Primigi Vicenza-Italmeco Bari 69-67; Enichem Priolo-Angstrom Busto 67-62; Gran Pane Palermo-Unicar Cesena 77-58; Marelli Sesto-Nuvenia Magenta 79-91; Oece Cavezzo-Felisatti Ferrara 72-71; Primizie Parma-Perugini Viterbo (23 febbraio); Pool Como-Sidis Ancona 82-89; Omsa Faenza-Gemeaz Milano 65-73.
CLASSIFICA: Gemeaz p. 36; Enichem 34; Primizie, Primigi 32; Sidis 28; Omsa, Perugini 26; Oece, Nuvenia 22; Pool, Unicar, Gran Pane 20; Italmeco 16; Felisatti 14; Angstrom 10; Marelli 8. Primizie e Perugini una partita in meno.
PROSSIMO TURNO (25 e 26 febbraio): Gemeaz-Gran Pane; Perugini-Marelli; Angstrom-Omsa; Italmeco-Pool; Felisatti-Sidis; Nuvenia-Enichem; Unicar-Primigi; Oece-Primizie.

SERIE B D'ECCELLENZA

21. GIORNATA: Inalca Modena-Benati Imola 85-74; Coop Ferrara-Full Mestre 109-95; Faciba Busto-Docksteps Montegranaro 76-81; Electrolux Pordenone-Virtus Ragusa 79-73; Conad Siena-Mar Roseto 65-61; Vini Racine Trapani-Numera Sassari 74-63; Sebastiani Rieti-Stefanel Trieste 88-85; Delizia Campobasso-Ranger Varese 94-83.
CLASSIFICA: Stefanel p. 34; Conad 30; Ranger 28; Numera 26; Vini Racine 24; Benati, Coop 22; Mar, Sebastiani, Inalca 20; Full, Delizia 18; Ragusa, Docksteps 16; Electrolux 14; Faciba 4. Coop, due partite in meno, Docksteps e Mar, una.
PROSSIMO TURNO (26 febbraio): Full-Faciba; Numera-Coop; Virtus-Inalca; Docksteps-Electrolux; Ranger-Sebastiani; Benati-Mar; Stefanel-Conad; Mar-Vini Racine.

EUROPA: SPAGNA, SECONDA FASE AL VIA

BELGIO. RISULTATI 19. giornata: Maccabi-Racing 90-76; Castors-Mariembourg 99-91; B.C.-Houthalen 83-80; Charleroi-Hellas 83-87; Bruges-Beringen 97-82; Ostenda-Pepinster 111-77; Saint Trond-BAC Damme 70-62. CLASSIFICA: Ostenda 30; Racing, Castors Braine 26; Mariembourg, Maccabi 24; Hellas Gand 22; BAC Damme, Bruges 20; Charleori 18; Pepinster 16; B.C. Gand 14; Houthalen, Saint Trend 10; Beringen 6.

OLANDA. RISULTATI 25. giornata: Kolf & Moljin-Gunco 74-93; Ahrend-De Boe DAS 71-69; Meppel-Sportlife 97-88; Nashua Den Bosch-Direktbank 82-81; E.S.T.S. Akrides-Miniware 32 (24); Sportlife 26 (25); Ahrend 22 (24); De Boo 20 (25); Kolf & Moljin 16 (25); Gunco 12 (25); E.S.T.S. 8 (25).

JUGOSLAVIA. RISULTATI 14. giornata; Cibona-Zara 90-98; Sebenico-Jugoplastika 73-89; Vojvodina-Partizan 95-106; Olimpia-I.M.T. 109-92; Bosna-Borae 127-85; Stella Rossa-Prvi Part. T. Uzice 84-76. CLASSIFICA: Partizan, Jugoplastika, Bosna 24; Zara, S. Rossa 23; Olimpa 22; Cibona e Vojvodina 21; I.M.T. 20; Sebenico, Borac 17; Prvi Part. 16.

SVIZZERA. RISULTATI 1. giornata poule-scudetto (le prime 4 ai playoff): Pully-Losanna 111-95; Champel-Olimpic 76-88; Nyon-Reussbuhl 109-96. CLASSIFICA: Nyon e Pully 30; Olimpic 24; Champel e Losanna 22; Reussbuhl 14. 1. Giornata poule-salvezza (le ultime 2 in Serie B): Bellinzona-Birsfelden 145-85; Chene-Sam Massagne 92-94. CLASSIFICA: Bellinzona, San Massagno 16; Birsfelden 10; Chene 6.

SPAGNA. RISULTATI 22. giornata (fine prima fase): Cajacanarias-Estudiantes 83-88; Valladolid-Taugrès 100-106; Puleva-Cacaolat 95-103; Gajabilbao-Saragozza 83-103; Magia de Huesca-Barcellona 72-92; Real Madrid-Juventud 101-90. CLASSIFICA: Barcellona 41; Real Madrid 40; Juventud 37; Saragozza 36; Cacaolat 35; Magia 33; Taugrès 32; Estudiantes 30; Valladolid e Puleva 29; Cajabilbao 28; Cajacanarias 26. RISULTATI 1. giornata seconda fase - Gruppo 1 (le prime 6 ai Playoffs): Barcellona-Real Madrid 87-94; Cacaolat-Clesa 87-92; Saragozza-Vaja de Ronda 75-81. CLASSIFICA: Real Madrid, Clesa, Caja de Ronda 2; Barcellona, Cacaolat, Saragozza 1; Magia de Hesca, Juventud Badalona O. Magia e Juventud una partita in meno. Gruppo 2 (la prima classificata ai playoffs): Gran Canaria-Taugrès 78-86; Pamesa-Tenerife 112-83; Mayrola-Valladolid 87-80; Manresa-Cajabilbao 81-77. CLASSIFICA: Taugrès, Pamesa, Mayoral, Manresa 2; Gran Canaria, Tenerife, Valladolid, Cajabilbao. 1 Gruppo 3 (la prima classificata ai playoffs): Cajacanarias-IFA 84-101; Estudiantes-Cajaguipuzcoa 84-65; Breogan-Valvi Gerona 78-85; Puleva-Villalba 77-81. CLASSIFICA: IFA, Estudiantes, Valvi, Villalba 2; Cajacanarias, Cajaguipuzcoa, Breogan e Puleva 1.

FRANCIA. RISULTATI 25. giornata: Montpellier-Antibes 88-99; Limoges-Avignone 114-89; Racing Parigi-Gravelines 116-111; Villeurbanne-Cholet 80-59; Caen-Saint Quentin 64-69; Tours-Nantes 93-96; Monaco-Mulhouse 80-75. CLASSIFICA: Limoges 48; Cholet 45; Orthez, Mulhouse, Saint Quentin, Monaco, Montpellier 42; Villeurbanne 40; Avignone 35; Lorient e Gravelines 34, Racing 15; Nantes 12; Antibes 11; Tours 9; Caen 7. Lorient ed Orthez una partita in meno.

NBA: A MIAMI IL DERBY DELLE MATRICOLE

RISULTATI: Charlotte-New York 117-129; Miami-Cleveland 98-109; Indiana-Philadelphia 108-113; Chicago-Atlanta 98-106; Milwaukee-New Jersey 132-91; Houston-Boston 137-123; Dallas-L.A. Clippers 117-98; Utah-Denver 119-105; L.A. Lakers-Detroit 103-111; Sacramento-Washington 99-107; Seattle-San Antonio 129-113; New Jersey-Atalanta 112-119; Philadelphia-Indiana 113-98; Cleveland-New York 129-107; Denver-Whashington 117-106; Phoenix-Seattle 135-112; Golden State-San Antonio 133-96; Chicago-Milwaukee 117-116; Dallas-Miami 93-80; Utah-Boston 129-114; L.A. Clippers-Golden State 138-143; Sacramento-Detroit 84-95; Portland-L.A. Lakers 101-110; Pholadelphia-New Jersey 127-129; Miami-Charlotte 103-102; Atlanta-Cleveland 108-101; Houston-Denver 121-111; Phoenix-Boston 135-26; Seattle-Washington 126-112.

In alto (fotoPalladino), Valerie Still, giocatrice-simbolo della Nuvenia. A lato (fotoBluSky), Pat Ewing, dei Knicks

UN CESTO DI PERCHÉ

☐ **Perché in Inghilterra il basket fa venire i brividi?**
Perché è di moda l'Iceball, una curiosa mescolanza di basket e pattinaggio su ghiaccio con qualche infiltrazione di football americano (soprattutto per quello che riguarda le tenute di gioco). L'Iceball è considerato fra le più violente e veloci discipline agonistiche e a sentire il manager di una delle squadre più forti, Chris Needham degli Sheffield Lions, si tratta di uno sport «spettacolare, adattissimo a un pubblico di uomini veri». Nulla da eccepire, tranne un dubbio a proposito dei rimbalzi: dopo aver arpionato una palla vagante come sarà il ritorno a terra, pardon, su ghiaccio? Ad ogni buon conto, le partite durano quattro tempi da quindici minuti e i canestri, segnati da qualsiasi posizione del campo, valgono un punto. Il pallone è il classico biancorossoblù usato a suo tempo dall'ABA. Sullo spettacolo, no comment.

☐ **Perché (rimanendo in tema di gelo) Meo Sacchetti è il giocatore più freddo della DiVarese?**
Perché è un assiduo spettatore degli incontri casalinghi della Kronenburg Varese, la squadra che sta viaggiando verso il suo secondo scudetto nel campionato italiano di hockey su ghiaccio. A Milano, invece, alcuni giocatori della Saima si vedono spesso al Palatrussardi, una cortesia ricambiata dai giocatori della Philips che di fronte al Palaghiaccio hanno lo squash club del preparatore atletico Trachelio, dove vanno per le sedute di pesi.

☐ **Perché l'8 marzo non sarà il giorno della mimosa, ma del garofano?**
Perché in occasione dell'All Star Game femminile organizzato a Firenze ci sarà la prima uscita pubblica di Gerry Scotti come presidente della Lega femminile. L'elezione vera e propria avverrà soltanto l'11 marzo, intanto l'onorevole Candid Camera ha fatto sapere che si muoverà parecchio, come e più del suo collega di partito De Michelis.

☐ **Perché Bianchini è un tipo deamicisiano?**
Perché la notizia del suo possibile divorzio dalla Scavolini è stata riportata come fatto più interessante della settimana da Cuore, l'inserto del lunedì dell'Unità. E il corrispondente da Pesaro aggiungeva che la città tutta si trovava in agitazione per quella che finora è solo una possibilità e non una certezza.

☐ **Perché chiunque può giocare uno contro uno con Larry Bird e Michael Jordan?**
Perché la Electronics Arts ha presentato in questi giorni un gioco che si ispira ai due assi trasportandoli sullo schermo per realizzare un videogame ricco di particolari. «One on one» permette la scelta tra una partita intera, uno Slam dunk contest (gara delle schiacciate), e 3 point shoot out (gara del tiro da tre).

☐ **Perché Isiah Thomas nel cambio del Mark ci ha guadagnato?**
Perché il cambio tra Mavericks e Pistons che ha portato a Dallas Adrian Dantley ha fatto arrivare nella sua squadra Mark Aguirre. Ed è noto che Thomas con Aguirre e Magic Johnson compone un terzetto di inseparabili amici. Nonostante questo, Aguirre ha dichiarato: *«Nel mio cuore mi sentirò sempre uno dei Mavericks».*

A fianco, Valerio Bianchini, tecnico della Scavolini (fotoPalladino): Pesaro esce bene dal big match con l'Enichem, ma in Coppa Europa è ormai a un passo dall'eliminazione. Più a sinistra, in basso, Sheffield contro Birmingham per il campionato inglese di Iceball, strana e violenta miscela di basket, football americano e pattinaggio su ghiaccio (Thomas)

BASKET

segue da pagina 117

di Oscar (conoscendolo bene, ci riesce difficile immaginarlo nei panni del cattivo e infatti quando ha inseguito Villalta è stato solo perché chiedeva al presidente dell'associazione giocatori di confermare che non aveva fatto e detto niente di male) con la vittoria della Knorr che ha trovato proprio a Caserta il primo successo in trasferta sul campo di una grande. Combinare la solita marmellata non sarebbe stata una gran cosa dal momento che la Knorr sta per comprare la Santarosa. Divagazioni economiche a parte, vorrà pur dire qualcosa il fatto che il carro armato costruito da Peterson per Hill abbia funzionato quando a pilotarlo c'era il calmissimo e l'innocuo (fisicamente, non certo tecnicamente) Emilio Marcheselli. Nel big match del Palamaggiò ha brillato anche Marco Bonamico, che alla vigilia era stato presentato come «recuperato ma con riserva»: l'ala virtussina ha realizzato solo 9 punti, ma il suo contributo è risultato determinante sotto il tabellone e in fase di costruzione e velocizzazione della manovra. La Tirreno Adriatico di Pesaro ha messo il buon umore a chi l'ha vista perché c'è stato quel bel gioco che altri promettono soltanto nascondendosi poi dietro alle botte o a un numero sempre maggiore di tiri da tre.

Di buon umore, nonostante tutto, cioè nonostante molto, ci potrebbe mettere anche questa settimana di coppe: l'unica impresa disperata (Scavolini a parte) è quella dell'Enichem Priolo che deve recuperare quasi 30 punti all'Armata Rossa; per il resto c'è una Snaidero alla vigilia della finale di Coppa delle Coppe; c'è una Gemeaz vicinissima alla finale di Firenze, dove la Primigi c'è arrivata da un pezzo (a proposito: in questi giorni il capoluogo toscano diventa ufficialmente capitale dei canestri al femminile grazie alla presentazione dell'All Star Game che sarà giocato da squadre con sette straniere e cinque giocatrici italiane. (Lega maschile prendere nota). Un discorso a parte merita la coppa Korac: a Cantù sono già contenti di essere arrivati in semifinale e dovessero guadagnare la finale sarebbero anche pronti a offrirsi come vittime sacrificali, con un solo straniero, a Partizan o Zadar, con quella serenità che è la prima delle risorse di una Vismara che continua ad avere bisogno di alibi psicologici.
Per Milano, invece, bucare la finale alla vigilia di una semifinale di Coppa Italia, che si annuncia proibitiva (il 2 marzo, a Bologna, contro la Knorr) e con una classifica in campionato tutt'altro che esaltante, sarebbe un vero e proprio disastro. La Philips è stata almeno un'altra volta sull'orlo del crollo e quella volta recuperò un distacco abissale contro un Aris impaurito. Giovedì nel derby con Cantù, dovrebbe rientrare McAdoo e nella previsione che Sua Immensità possa non bastare ai dirigenti della Philips alloggeranno i loro tifosi a bordo campo. Già questa è una piccola grande sconfitta per un club che vuole una Europa diversa, moderna e non schiava di quell'eredità da Medioevo, che è (Bianchini dixit a Salonicco) il fattore campo.

Luca Corsolini

MARQUINHOS? FA ANCORA SUL SIRIO

☐ Di ritorno da un viaggio in Brasile un mio amico ha raccontato di aver sentito parlare di un certo Marquinho che fa sfracelli nel Sirio di San Paolo. Si tratta dello stesso giocatore che, anni fa, militò nell'Emerson Genova in A2 e nella Sinudyne Bologna in A1?

MARCO BURELLO - RAPALLO

Marcos Abdalla Leite Marquinhos (e non Marquinho, come è stato erroneamente chiamato nel corso della sua avventura italiana) è ancora uno dei più forti giocatori in attività nel campionato brasiliano. Alla veneranda età sportiva di 36 anni è una delle colonne del Sirio (insieme all'americano Vicky) e nell'ultima stagione ha messo a segno 24 punti di media a partita, ma sta già pensando al futuro: vuole fare l'allenatore e attualmente segue una formazione giovanile del Sirio (una delle tre grandi società locali, insieme al Franca e al Monte Libano). Marquinhos, nel corso della sua carriera, ha giocato nel Flamengo, nel Fluminense e due anni nella californiana Pepperdine University, prima di venire in Italia, ingaggiato dall'Emerson Genova. Nelle file della società ligure ha disputato due campionati di A2, nel 1976-77 e nel 1977-78, segnalandosi come uno dei migliori centri della categoria e sfiorando la promozione. Nel 1980-81 ha giocato nelle file della Sinudyne Bologna con cui ha partecipato anche alla Coppa dei Campioni. La formazione bolognese, prima allenata da Zuccheri e poi dalla coppia Ranuzzi-Nikolic, è arrivata brillantemente alla finale di Strasburgo con il Maccabi Tel Aviv, ma pochi giorni prima del match ha avuto la sventura di perdere per infortunio il suo uomo migliore, il fuoriclasse Jim McMillian. La partita è stata comunque disputata con orgoglio da Marquinhos e dal resto della squadra e, dopo una lotta punto a punto con i fortissimi israeliani, la Sinudyne ha ceduto solo per le incredibili decisioni arbitrali dell'olandese Van Der Willige. Nel prosieguo della stagione la Virtus è arrivato alla finale dei playoff contro la Squibb Cantù, ma la sera precedente l'incontro di ritorno, a Bologna, Marquinhos si è fratturato una mano e non fu in grado di scendere in campo. Dalle tribune lui e McMillian hanno assistito all'incredibile vittoria dei loro compagni, che però sono crollati pochi giorni dopo a Cantù, abbandonando definitivamente il sogno-scudetto. È stata anche la fine dell'avventura italiana di Marquinhos, che è ritornato in Brasile, dalle figlie (oggi di 15 e 13 anni). Al suo attivo il campione carioca ha una medaglia di bronzo conquistata ai Campionati Mondiali 1978, a Manila, con la vittoria nella finale per il terzo e quarto posto disputata proprio contro la Nazionale azzurra.

Marcos Abdalla Leite Marquinhos, 36 anni, è ancora una validissima colonna del Sirio di San Paolo, una delle tre «grandi» del campionato brasiliano. Marquinhos è noto in Italia per aver giocato due stagioni nelle file dell'Emerson Genova e una con la maglia della Sinudyne Bologna (sopra, nella foto). In bianconero ha disputato anche una Coppa dei Campioni, perdendo il titolo europeo nella famosa e contestata finale di Strasburgo, contro il Maccabi

I SIGNORI DEGLI ANELLI

☐ Vorrei veder pubblicato l'albo d'oro completo della NBA per soddisfare anche una mia curiosità: si sono aggiudicati più «anelli» le formazioni dell'Est o quelle dell'Ovest?

FILIPPO BRUSA - FORLÌ

Nel corso delle quarantadue edizioni del campionato NBA sin qui disputate le formazioni dell'East Division hanno vinto il titolo per 24 volte, mentre le «rivali» della West Division si sono imposte in 17 occasioni. Nel 1950 l'anello andò invece alla squadra di Minneapolis, appartenente alla Central Division in seguito abolita. Ecco l'albo d'oro. 1947: Philadelphia (Est); 1948: Baltimore (Ovest); 1949, 1950: Minneapolis (Ovest e Central); 1951: Rochester (O); 1952, 1953, 1954: Minneapolis (O); 1955: Syracuse (E); 1956: Philadelphia (E); 1957: Boston (E); 1958: St. Louis (O); 1959-1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966: Boston (E); 1967: Philadelphia (E); 1968, 1969: Boston (E); 1970: New York (E); 1971: Milwaukee (E); 1972: Los Angeles (O); 1973: New York (E); 1974: Boston (E); 1975: Golden State (O); 1976: Boston (E); 1977: Portland (O); 1978: Washington (E); 1979: Seattle (O); 1980: Los Angeles (O); 1981: Boston (E); 1982: Los Angeles (O); 1983: Philadelphia (E); 1984: Boston (E); 1985: L.A. Lakers(O); 1986: Boston (E); 1987, 1988: L.A. Lakers (O).

IL PRIMO RICORDO DELLA GINNASTICA

☐ Potreste pubblicare una fotografia della Ginnastica Roma negli anni in cui vi giocava Giancarlo Primo?

ALBERTO LOLLINI - ROMA

Il 65enne tecnico capitolino appartiene alla fitta schiera degli allenatori di vaglia in grado di vantare anche un più che apprezzabile passato agonistico. Partito come calciatore, venne presto colpito dal «morbo» del basket. Ottimo regista, ha disputato 37 presenze nella Nazionale di basket, della quale è stato anche Commissario Tecnico dal 1968 al 1979, vincendo due medaglie di bronzo agli Europei del 1971 e del 1975. Come allenatore della Squibb Cantù ha invece vinto il titolo europeo per club nel 1983. La foto che proponiamo è in un certo senso storica, perché riunisce un quintetto della Ginnastica Roma del 1947, con ben tre giocatori (Cerioni, Primo e Tracuzzi) che in seguito sarebbero diventati allenatori federali. Da sinistra a destra riconosciamo Carlo Cerioni, Giannetto Palermi, Giancarlo Primo, Enzo Ferretti e Vittorio Tracuzzi.

RUGBY/FRANCIA ANCORA TABÙ PER GLI AZZURRI

CAPITANI CORAGGIOSO

Sopra, un placcaggio di Morelli in Italia-Francia, disputata a Brescia (fotoTrambaiolo): una nuova sconfitta per gli azzurri

Indipendentemente dal risultato, — scontato in partenza — del 40. Italia-Francia, avevamo sperato in una buona prestazione degli azzurri, una condotta di gara che desse un seguito a quanto di buono avevano saputo fare in Irlanda a Capodanno. Ma, francamente, sette mete subite contro nessuna realizzata non costituiscono un tonico per aumentare la nostra fiducia e per credere ciecamente ad una non troppo lenta resurrezione della Nazionale. È ben vero che la Francia A1 scesa domenica a Brescia e che ha vinto per 40-12 si è rivelata una formazione fortissima con le stesse caratteristiche di gioco della consorella maggiore (che il giorno prima, al Cinque Nazioni, aveva liquidato il Galles 31-12) ed è anche vero che oltre all'impostazione tattica, sempre tesa all'offensiva, ha palesato qualità atletiche che per la quasi totalità dell'incontro hanno fatto la differenza; ma è davvero doveroso sottolineare che per giocare un rugby così, come quello dei francesi, a noi manca una serie di doti (tecniche, ma anche caratteriali) che difficilmente potremo acquisire in breve tempo. Non si può dire che gli italiani, nonostante il passivo, siano andati alla deriva, anzi, va sottolineato che nelle mischie chiuse e nelle rimesse laterali (ottimo Favaro) si sono battuti molto bene, come pure va aggiunto che hanno saputo lentamente riorganizzarsi per evitare un clamoroso disastro dopo aver subito due mete nei primi 10 minuti. Nella seconda parte della gara, infine, registrata meglio la difesa ed accentuato il pressing, sono pure riusciti a tenere il gioco in equilibrio per un lungo periodo. Per cui bisogna ancora parlare, a favore dei nostri, soprattutto di orgoglio e di dignità e lodarli per avere lottato sino in fondo nonché aggiungere che di fronte avevano 15 avversari che non erano scesi in campo soltanto per vincere ma anche — come ha sottolineato il Presidente delle Commissione tecnica Federale Vittorio Munari — per conquistarsi un posto nella squadra del Cinque Nazioni. Una formazione fortissima, dunque, che così come è impostata e con gli stessi effettivi, non sfigurerebbe nell'attuale «Champion-ship». Morelli, Tebaldi, Pietrosanti, De Joanni e soprattutto il generosissimo Capitani, hanno fatto di tutto per contenere la superiorità avversaria. Comunque, crediamo che a questa squadra si debba guardare con fiducia perché non va dimenticato che i nostri azzurri sono molto giovani e che anche da batoste come questa qualche insegnamento utile si può sempre trarre. Ma è una via molto lunga, e non sappiamo proprio quanta ne avremo percorsa allorché dovremo presentarci alla prossima Coppa del Mondo.

Giuseppe Tognetti

PALLAMANO/I CAMPIONATI

L'ORTIGIA NON PERDE IL FILO... MARKET

L'Ortigia sembra inarrestabile. Pur lamentando l'assenza di Franco Chionchio, terzino di grande esperienza e capitano della Nazionale, infortunatosi nel turno precedente, i campioni d'Italia hanno superato con gran disinvoltura la Filomarket (che forse sperava di poter approfittare dell'illustre assente per avvicinarsi al terzetto di testa). Se manca Chionchio, ecco Scognamiglio, giovane acquisto proveniente dallo Scafati, fare la parte del leone. Tre reti al suo attivo, nel primo incontro da titolare dopo tante staffette, costituiscono un contributo forse determinante al buon esito della gara. Un Gasser Speck limato dagli infortuni e un Cividin senza troppi problemi, hanno avuto ragione delle due ultime in classifica: Sidis Fondi e Bolzano. Intanto Met Eur, C.L.F. Rubiera e Gaeta, sembrano poter mantenere le posizioni di centro classifica necessarie per il play-off scudetto. In A2, invece, il Bologna mantiene quattro lunghezze sulle inseguitrici, divenute tre dopo la sconfitta dell'Enna ad opera dell'altra squadra bolognese, il Gymnasium. Città S. Angelo, Lazio e Olimpia La Salle però potrebbero ancora subire il ritorno di Enna e Modena, distanti un solo punto.

RISULTATI E CLASSIFICHE - Serie A1 maschile, 3. giornata di ritorno: Met Eur-H.C. Prato 24-22; Cividin-SSV Bolzano 24-17; Jomsa-C.L.F. Rubiera 15-17; Gasser Speck-Sidis Fondi 19-12; S.C. Gaeta-Trentingrana Rovereto 15-14; Ortigia Siracusa-Filomarket Imola 17-14. *Classifica:* Ortigia 25; Gasser Speck e Cividin 22; Filomarket 18; Met Eur Teramo 17; C.L.F. Rubiera 15; Gaeta 13; Prato 11; Jomsa Rimini 9; Trentingrana 8; Bolzano 5; Sidis Fondi2. *Serie A2 maschile 3ª giornata di ritorno:* Olimpia La Salle-Conversano 30-19; Merano-H.C. Bologna 18-21; Scafati-Mascalucia 20-29; Modena-Città S. Angelo 23-23; Gymnasium-Lib. Haenna 23-22; S.S. Lazio-Cus Messina 16-15. *Classifica:* M.C. Bologna 23; Città S. Angelo, S.S. Lazio e Olimpia La Salle 19; Lib. Haenna e Modena 18; Cus Messina 16; Conversano 13; Merano e Gymnasium 8; Lib. Mascalucia 7, Scafati 5.

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

CON LA MAURIELLO CAMPANIA A FESTA

Il giro di boa del massimo campionato femminile si avvicina ed il Campania sente già suo il titolo di Campione d'Inverno. La capolista, nella penultima di andata ha regolato con un secco due a zero l'Euromobil che scivola sempre più in basso in classifica nonostante possa contare su atlete di rilievo. A fare un grande regalo al Campania è stata la sua squadra rivale per eccellenza, il Napoli, che ha costretto al pareggio la Reggiana. Ora le immediate inseguitrici sono staccate di due punti. È stata la partita più intensa della giornata quella tra le emiliane ed il Napoli. In vantaggio per due a zero, ormai convinta di portare a casa i due punti la Reggiana ha subìto due reti negli ultimi tre minuti dalla partenopea Mauriello (che raggiunge così Carolina Morace in testa alla classifica delle marcatrici). Per ciò che concerne le altre pretendenti allo scudetto, c'è da rilevare il pronto riscatto della Lazio che ha facilmente surclassato il Monza in Brianza, 4-0 il risultato finale che ridà fiducia alle biancocelesti. È finita invece uno a uno tra Torino e Prato le due autentiche rivelazioni di questo campionato. La squadra toscana ha visto ancora una volta nel ruolo di trascinatrice l'americana Heinrichs, autrice del temporaneo vantaggio. Per il Torino ha confermato la sua vena del gol la Costanzo, reduce dalla convocazione nell'Under 20, e forse presto nella Nazionale maggiore. Le granata hanno inoltre la possibilità di migliorare la loro posizione di classifica dovendo giocare il recupero con il Firenze. È proprio quest'ultima squadra, l'unica neopromessa che sta dimostrando di non soffrire il cambio di categoria.

RISULTATI E CLASSIFICA. Serie A, 14 giornata: Campania-Modena Euromobil 2-0; Monza Mamanoel-Lazio 0-4; Firenze-Juve Siderno 3-0; Gravina-Centomo Verona 0-1; Milan-Ascoli Barbagrigia 3-1; Reggiana-Napoli 2-2; Torino-Prato Wonder 1-1; riposava: Carrara. *Classifica:* Campania 24; Zambelli 22; Wonder, Lazio 19; Torino, Napoli 18; Firenze 15; Milan 14; Siderno 9; Mamanoel, Euromobil 8; Carrara 7; Centomo, Barbagrigia 6; Gravina 1.

Sopra, Ingemar Stenmark, tornato al trionfo dopo quasi due anni; è il suo 86. successo

□ **Sci alpino.** Risultati del week end di Coppa del Mondo. *Discesa libera maschile* (Aspen, USA): 1. Karl Alpiger (Svi); 2. Marc Girardelli (Lux); 3. Daniel Mahrer (Svi). *SuperG maschile* (Aspen): 1. Lars Boerje Eriksson (Sve); 2. Markus Wasmeier (Ger. O.); 3. Helmut Mayer (Aut). *Gigante maschile* (Aspen): 1. Ingemar Stenmark (Sve); 2. Marc Girardelli (Lux); 3. Lars Borje Eriksson (Sve); 5. Alberto Tomba (Ita). Per Stenmark è un successo dal sapore particolare, alla vigilia dell'addio alle competizioni. *Discesa libera femminile* (Lake Louise, Canada): 1. Michela Figini (Svi); Maria Walliser (Svi); 3. Michaela Gerg (Ger. O.).

□ **Sci nordico.** Risultati dei Campionati del mondo, in programma a Lahti (Finlandia). *30 km. maschile:* 1. Vladimir Smirnov (Urss); 2. Vegard Ulvang (Nor); 3. Christer Majback (Sve); 7. Marco Albarello (Ita). *Combinata nordica maschile:* 1. Trond Einar Elden (Nor); 2. Andrei Doundoukov (Urss); 3. Trond Arne Bredesen (Nor). *10 km. classica femminile:* 1. Marja Liisa Kirvesniemi (Fin); 2. Pirkko Maatta (Fin); 3. Marjo Matikainen (Fin); 8. Manuela Di Centa (Ita). *10 km. tecnica libera femminile:* 1. Elena Valbe (Urss); 2. Marjo Matikanen (Fin); 3. Tamara Tikhonova (Urss); 7. Manuela Di Centa (Ita). *Combinata femminile:* 1. Elena Valbe (Urss); 2. Alizbeta Havrancikova (Cec); 3. Yulia Shamshurina (Urss); 4. Manuela di Centa (Ita).

□ **Tennis.** Il tedesco Boris Becker si è aggiudicato lo «Stella Artois Indoor» di Milano, superando in finale il sovietico Alexander Volkov con in punteggio di 6-1 6-2.

HOCKEY GHIACCIO/IL CAMPIONATO

VEDETTE LOMBARDA

(d.m.) - Varese-Bolzano e Asiago-Fassa, queste sono le semifinali del 55. campionato di hockey. La sesta giornata della fase di qualificazione ha emesso l'ultimo verdetto, quello riguardante la prima posizione nel raggruppamento B. L'Asiago, presentatosi sul ghiaccio di via Roma a Bolzano con un punto di vantaggio sui campioni d'Italia in carica, non si è lasciato intimorire dal blasone dell'avversario e ha colto una vittoria importantissima, che gli ha permesso di chiudere la fase intermedia della stagione al vertice e, soprattutto di evitare in semifinale la squadra più in forma del momento, il Varese. I lombardi, vincitori alla grande del girone di qualificazione A, se la vedranno con il Bolzano, in una sfida al meglio delle tre partite che si preannuncia incandescente. I varesini hanno la possibilità di disputare tra le mura di casa l'eventuale bella. Asiago e Fassa si scontreranno invece nella seconda semifinale. Il Bolzano di quest'anno non è affatto un rullo compressore, i troppi problemi incontrati nel corso della stagione hanno influito negativamente sul rendimento della squadra, dalla quale ci si attende ora un colpo d'ala. Il Varese è squadra equilibrata in ogni reparto, che da tempo non sbaglia una gara. Nella borsa dell'hockey le quotazioni dei gialloneri di Lefley sono elevate. Milano e Brunico si contenderanno il quinto posto, Alleghe e Merano, invece, giocheranno per la settima posizione.
RISULTATI 5. turno fase di qualificazione. Girone A: Milano-Varese 1-2; Merano-Fassa 4-9. *Girone B:* Alleghe-Bolzano 4-8; Brunico-Asiago 3-3. *RISULTATI 6. turno. Girone A:* Varese-Fassa 7-4; Merano-Milano 9-20. *Girone B:* Bolzano-Asiago 3-5; Brunico-Alleghe 2-5. *Classifica Girone A:* Varese 20 punti, Fassa 11, Milano 10, Merano 1. *Girone B:* Asiago 17, Bolzano 14, Brunico 6, Alleghe 5.

HOCKEY PISTA/I CAMPIONATI

DOPO IL DERBY BERETTA DICE 33

L'attesa generale — al di là di quanto si sta verificando in campionato — è per sabato prossimo quando, al Ergife Palace, a Roma, verrà eletto il presidente federale. Tutti i pronostici della vigilia sono ovviamente per Giuseppe Matranga, presidente uscente, che gode dell'appoggio certo di quattordici regioni, e di buona parte delle rimanenti sette. Un presidente che ha portato l'hockey a rotelle alla conquista, nel passato quadriennio, di due titoli mondiali e che ha ridato linfa agli altri settori del pattinaggio contribuendo non poco a renderci nazione leader nel mondo. Tornando al campionato, c'è da dire che la Beretta Salumi è sempre più padrona del torneo e che ora l'unica vera antagonista sembra la solita Gorgonzola. Nel derby stracittadino di Monza, finito in parità, si è verificato purtroppo un grave incidente al portoghese Ardà: frattura di un braccio, in un incontro pieno di emozioni ma anche di grandissima tensione agonistica.
RISULTATI E CLASSIFICHE - Serie A1, 19. giornata: Beretta Monza-Supermercati Brianzoli Monza 8-8; Primo Mercato Viareggio-Vercelli 6-8; Elektrolume Bassano-Scotti Castiglione 3-3; Estel Thiene-Faip Lodi 5-11; Gorgonzola Novara-Carisp. Venturini Reggiana 8-1; Zoppas Pordenone-Menta Più Gorizia 5-1; Mobilsigla Seregno-Marzotto Valdagno 5-2. *Classifica:* Beretta p. 33; Cons. Gorgonzola 30; Mobilsigla 29; Supermercati Brianzoli 28; Faip 26; Mastrotto 24; Primo Mercato, Vercelli 23; Carisp. Reggiana 22; Marzotto 21; Fiatagri 9; Elektrolume 8; Zoppas, Estel 7; Menta Più 3. *Serie A2 - 19 giornata:* SMC Computers Correggio-Prato 4-3; Raro Matera-Forte dei Marmi 4-5; Viareggio-Villa D'Oro Modena 6-5; Follonica-Sporting Viareggio 5-5; Molfetta-Giovinazzo 3-2; Il Mulinaccio Modena-Frassati 6-0; Lodi Siena-Denim Sandrigo 5-9. *Classifica società:* Forte dei Marmi p. 35; Lodi, Sporting Viareggio 26; Il Mulinaccio, Sandrigo 25; SMC Computers 23; Prato 22; Giovinazzo 19; Siena Montebello 15; Molfetta . Follonica 14; Villa D'Oro 13; Matera, Viareggio 11; Frassati 9.

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

LA LIGURIA È RIMASTA A RECCO

(r.p.) Con la vittoria di sabato scorso a Roma l'Erg Recco si è assestata al quinto posto in classifica. I quattro punti di vantaggio sulla settima lasciano ben sperare per la qualificazione ai play-off. Se fallisse quest'obiettivo la piazza ligure — che subisce ancora il fascino del passato glorioso — subirebbe un trauma considerevole. Come dimenticare, infatti, 18 scudetti (nove dei quali consecutivi)? Certo, il peso psicologico del passato è forse l'avversario peggiore per una squadra che oltre a ripresentare Formiconi per il terzo anno consecutivo (60 milioni a stagione, un record per l'A1), allinea il formidabile jugoslavo Paskualin (23 gol finora). È la più quotata delle sei formazioni liguri anche perché da qualche anno punta sul settore giovanile non solo per rifornire la prima squadra ma anche per vincere a livello juniores. Pensate che ha acquistato Ebolo (18 anni) dall'Arenzano pagandolo la bellezza di 28 milioni! Pur essendo così solida sul piano economico (la Erg, che sponsorizza anche la Sampdoria, le versa 300 milioni l'anno) ha tuttavia il problema della piscina che sarà pronta solo a maggio. Il presidente onorario, ing. Turnich, e il D.S. Elio Brasiliano, sperano che con il ritorno alla mitica «Punta S. Anna» rispunti l'anima e non più il fantasma del vecchio Pro Recco.
RISULTATI E CLASSIFICHE: Serie A1. 6. giornata di andata: Boero Arenzano-Can. Napoli 4-6; Filicori Bogliasco-Sisley Pescara 3-10; Florentia-Savona 5-4; Lazio-Erg Recco 10-11; Seat Sori-Ortigia Siracusa 7-13; Socofimm Posillipo-Comitas Nervi 14-5. *Classifica:* Sisley 12; Can. Napoli, Florentia 11; Ortigia 9; Erg 8; Socofimm 7; Savona, Boero, Filicori 4; Comitas 2; Lazio, Seat 0. *Serie A2. 6. giornata di andata:* Calidarium Palermo-Cael Mameli 5-9; Caserta-Molinari Civitavecchia 7-11; Como-Volturno 7-8; Catania-Camogli 12-13; Salerno-Fiamme Oro Roma 13-8; A.S. Roma-Triestina 8-7. *Classifica:* Volturno 12; Camogli 11; Molinari 9; Salerno, Cael, Roma, Como 6; Caserta, Fiamme Oro 5; Catania, Calidariun 2; Triestina 0 (Calidariun e Triestina 1 partita in meno).

DOMENICA 26 FEBBRAIO

KOPER SPORT

2.30 **Boxe.** Mike Tyson-Frank Bruno. Mondiale dei pesi massimi. In diretta da Las Vegas. Telecronaca di Rino Tommasi.

9.55 **Sci nordico.** Mondiale: 50 km. di fondo individuale maschile. In diretta da Lahti (Finlandia). Telecronaca di Giovanni Bruno.

13.45 **Noi la domenica.** Programma di sport e spettacolo. Conduce Cesare Cadeo. Con Gianmaria Gazzaniga e Franco Rosi.

20.20 **A tutto campo.** Filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva. Conduce Gigi Garanzini. Con Giorgio Tosatti e Roberto Bettega.

RETEQUATTRO

10.30 **Il grande golf** (replica).

23.30 **Il grande golf** US PGA Champion (2. parte). Commento di Mario Camicia.

ITALIA 1

12.50 **Grand Prix.** Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.

22.15 **Boxe.** Mike Tyson-Frank Bruno. Mondiale dei pesi massimi. Da Las Vegas. Telecronaca di Rino Tommasi.

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO

KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Basket NCAA. Telecronaca di Francesco Anchisi e Flavio Tranquillo. Football NCAA. Telecronaca di Bebo Nori e Fabio Russo.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.30 **Basket.** NBA Today: Cleveland Cavaliers Milwaukee Bucks (registrata). Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Boxe.** Mike Tyson-Frank Bruno (replica).

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO

KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.10 **Basket.** NBA Today (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Hockey ghiaccio. Telecronaca di Umberto Gandini e Jim Corsi. Wrestling AWA. Telecronaca di Dan Peterson.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box** (replica).

20.30 **Calcio.** Coppe europee: una partita.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale. A cura di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi.

MERCOLEDÌ 1 MARZO

KOPER SPORT

13.40 **Mon-gol-fiera** (replica).

14.10 **Tennis.** World Championship Tennis Finals: quarti di finale. In differita da Dallas (USA). Telecronaca di Rino Tommasi.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

20.30 **Tennis.** World Championship Tennis Finals: quarti di finale.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Calcio.** Coppe europee: una partita.

GIOVEDÌ 2 MARZO

KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.15 **Tennis.** World Championship Tennis Finals: quarti di finale. In differita da Dallas (USA). Telecronaca di Rino Tommasi.

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Baseball MLB. Telecronaca di Gianluigi Calestani.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Basket.** Coppa Campioni: una partita. Telecronaca di Sergio Tavchar.

21.30 **Calcio.** Coppe europee: una partita.

23.15 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale. A cura di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi.

23.45 **Tennis.** World Championship Tennis Finals: sintesi della giornata.

VENERDÌ 3 MARZO

KOPER SPORT

13.40 **Calcio.** Coppe europee: una partita (replica).

15.15 **Basket.** Coppa Campioni: una partita (sintesi). Telecronaca di Sergio Tavchar.

16.30 **Atletica.** Mondiali indoor: prima giornata. In diretta da Budapest (Ungheria). Telecronaca di Giacomo Crosa.

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale. A cura di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi (replica).

20.30 **Tennis.** World Championship Tennis Finals: semifinale. In differita da Dallas (USA). Telecronaca di Rino Tommasi.

23.15 **Sottocanestro.** Rotocalco di basket. A cura di Luca Corsolini.

24.00 **Atletica.** Mondiali indoor: sintesi della prima giornata. Telecronaca di Giacomo Crosa.

ITALIA UNO

23.15 **Grand Prix.** Settimanale motoristico. Conduce Andrea De Adamich. A cura di Oscar Orefici.

SABATO 4 MARZO

KOPER SPORT

13.40 **Sottocanestro.** Rotocalco di basket. A cura di Luca Corsolini (replica).

14.15 **Atletica.** Mondiali indoor: seconda giornata. In diretta da Budapest (Ungheria). Telecronaca di Giacomo Crosa.

19.00 **Tennis.** World Championship Tennis Finals: finale. In diretta da Dallas (USA). Telecronaca di Rino Tommasi. Al termine:
Rugby. Torneo 5 Nazioni: Inghilterra-Francia. In differita da Londra. Telecronaca di Fabrizio Gaetaniello.

23.30 **Atletica.** Mondiali indoor: sintesi della seconda giornata. Telecronaca di Giacomo Crosa.

CANALE 5

23.35 **La grande boxe.** Presenta Rino Tommasi.

ITALIA UNO

22.20 **Superstars of Wrestling.** Commento di Dan Peterson.

Lo sport in TV
da **mercoledì 22**
a **martedì 28**
febbraio 1989

Settimana ricca di avvenimenti agonistici di rilievo, a partire dai Campionati mondiali di sci nordico (nella fotoBevilacqua, Marco Albarello). Rai Due si collega con Lahti, in Finlandia, mercoledì alle 13.30. Giovedì e venerdì, invece, l'appuntamento iridato è fissato su Rai Tre alle 12.55. Per Telecapodistria, il collegamento con i campi di gara è quotidiano: inizio alle 9.55. Domenica, 50 km. maschile su TMC alle 12.15. Rimanendo in tema di neve, ecco un week end di Coppa del Mondo di sci alpino, da Whistler Mountain (Canada): una libera e un superG maschili propongono conferme (attesissima quella di Hans Joerg Tauscher, in basso, fotoBevilacqua, medaglia d'oro a sorpresa nella discesa iridata) o rivincite. Gli uomini-jet sono di scena sabato e le immagini della gara vanno in onda su Rai Due nel corso di Notte Sport e su Telemontecarlo, in diretta alle 18.55. Domenica, superG su Rai Uno e TMC alle 18.55. Passiamo al basket: Scavolini-Limoges di Coppa dei Campioni (giovedì su Rai Due alle 22.45) è una partita che Darren Daye (in basso) e compagni non possono assolutamente perdere. Per la Serie A, consueto appuntamento alle 17.45 di sabato, su Rai Due, con Standa Reggio Calabria-Irge Desio di A2. Grandissima boxe da Las Vegas, domenica mattina alle 2.30. Telecapodistria propone l'ottava difesa della corona iridata dei pesi massimi da parte di Mike Tyson. Avversario sarà l'inglese Frank Bruno. Replica su Italia 1 la domenica, alle 22.15. □

NAZIONALE MERCOLEDÌ SU RAI DUE

SANREMO BATTE ITALIA-DANIMARCA

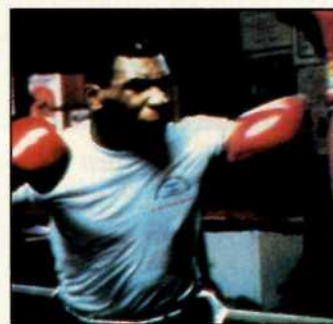
In televisione il calcio azzurro non ha praticamente rivali e conquista spesso i primati stagionali dell'audience, ma per una volta deve fare i conti con un antagonista di tutto rispetto: il Festival di Sanremo. Per evitare pericolose concomitanze e lotte in famiglia per il possesso del telecomando, l'amichevole di mercoledì 22, a Pisa, fra i ragazzi di Vicini e la Nazionale danese (inizialmente prevista per le 20.30) è anticipata alle 19.00 e viene trasmessa sempre da Rai Due. Sopra, nella foto di Zucchi, una fase dell'ultimo Italia-Danimarca, agli Europei 1988. □

Da non perdere

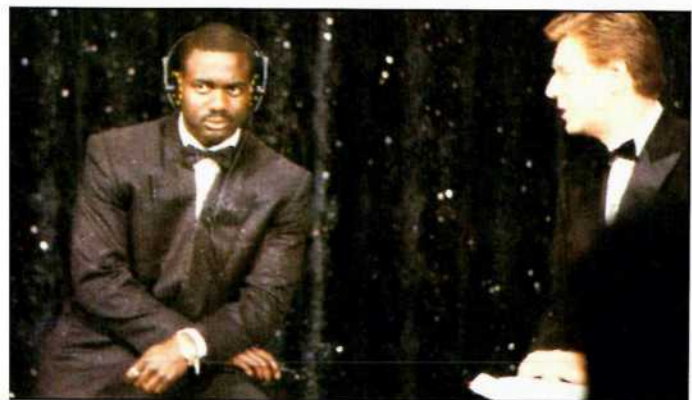
da mercoledì 22
a domenica 26
L'ALTRO SCI MONDIALE
★★★★

giovedì 23
ore 22.45
PESARO, ESAME DI FRANCESE
★★★★

sabato 25
domenica 26
RITORNA LA COPPA
★★★★

domenica 26
ore 2.30
TYSON E L'ORSO BRUNO
★★★★★

QUASI TRE MILIONI DI AUDIENCE PER L'«ATLETA D'ORO» 88

L'ULTIMA FATICA DI GELINDO

Claudio Lippi se l'è cavata benissimo: Eleonora Brigliadori un po' meno (ha scambiato Bordin per un ...marciatore). La serata televisiva dedicata all'atleta d'Oro-Diadora 1988 è stata vista comunque da quasi tre milioni di spettatori. Il trofeo più ambito è andato a Gelindo Bordin (a fianco) che ha preceduto Van Basten (sotto a destra) e la Griffith. «Atleti italiani dell'anno» sono stati eletti i fratelli Abbagnale (sotto), mentre Sacchi è stato premiato (sotto a destra) come miglior tecnico. Fra gli intervenuti anche Ben Johnson (una presenza, a tratti, imbarazzante) e i campioni di ieri e di oggi, Berger, Moser, Kalambay e Dorio (Foto Cassella)

anno LXXVII - n. 8 (733)
22-28 febbraio 1989 - L. 2500

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro**, **Marco Strazzi**, **Donata Zanotti**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000; Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

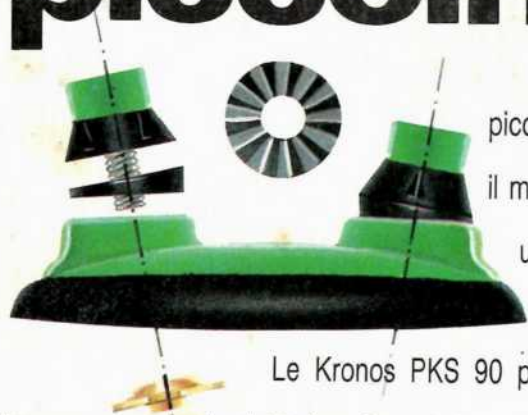
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4450318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN 14.550; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Chi conosce il calcio, sa che spesso i piccoli movimenti sono proprio determinanti. Come il movimento dei tacchetti delle Kronos PKS 90: gli unici inclinabili fino a 10° per adattarsi alla "personalità" di gioco dei grandi atleti.

Le Kronos PKS 90 permettono così una migliore presa sul terreno, garantendo l'ottimizzazione dei movimenti per una maggiore sicurezza e precisione negli interventi.

I tacchetti inclinabili e tutti gli altri particolari realizzati su progetti brevettati e materiali selezionati, hanno convinto anche campioni come Mancini, Zavarov, Renato, Alemao ed altri ad adottare la tecnica avanzata delle Kronos PKS 90, una tecnica rivoluzionaria nata da un piccolo grande movimento.

kronos

Lo sport dei nuovi protagonisti